Anno 100 Numero 226

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 5 Ottobre 1966

La più grossa emissione mai avvenuta in Italia

Un prestito di 680 miliardi

L'operazione presenta caratteristiche diverse dalle precedenti: il pubblico può sottoscrivere prima delle banche, il cui intervento è previsto solo dopo il 18 ottobre, se l'intero ammontare non sarà già coperto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 ottobre.

Sono in corso da ieri le operazioni relative al più imponente prestito pubblico della nostra storia finanziaria: il suo ammontare complessivo (680 miliardi di lire) trova scarsi precedenti anche in paesi stranieri assai più ricchi del nostro. Le notizie sulla prima giornata di sottoscrizioni sono piuttosto favorevoli; è tuttavia prematuro ogni giudizio sull'esito finale del prestito, anche a causa dei nuovi criteri adottati per la sua emissione.

Per rendersi conto della fondatezza di quest'affermazione, gioverà anzitutto ricordare che sul totale di 680 miliardi ben 300 sono destinati al rinnovo del prestito Tambroni, emesso nel 1959 con propositi di «rilancio» dell'economia italiana — allora in fase di «stanca» — e giunto a scadenza il primo ottobre scorso. Per questa parte, sia per l'esperienza del passato, sia in considerazione della presente situazione del mercato finanziario non vi sono dubbi: la quasi totalità dei detentori dei vecchi Buoni finirà per chiederne la sostituzione con i nuovi Buoni novennali 1975. Cominciate ieri, le operazioni di rinnovo proseguiranno sino al 15 novembre.

Per gli altri 380 miliardi è invece prevista la sottoscrizione in contanti entro il termine improrogabile del 18 ottobre. Nel caso di altre emissioni, anche un termine così breve era in genere più che sufficiente ad assicurarne l'integrale copertura. Il successo del prestito era garantito in partenza dalla costituzione di un consorzio di banche che si assumeva «a fermo» il collocamento dell'intera emissione e provvedeva poi a ripartirne l'ammontare fra le banche aderenti in ragione di criteri obiettivi, praticamente assai rigidi.

Stavolta, si è adottata una procedura diversa, che, con espressione del gergo missilistico, è stata subito definita «a tre stadi». Nel primo stadio (3-18 ottobre) i Buoni saranno riservati ai risparmiatori che, almeno in teoria, potrebbero assorbire tutti i 380 miliardi e persino di più, provocando — in quest'ultima ipotesi — il riparto fra i sottoscrittori. Qualora invece, entro il 18 ottobre, l'intero importo non venisse coperto dai privati, avrebbe inizio il secondo stadio: quello in cui toccherebbe alle banche decidere — ma senza più obblighi di sorta — se e quanto sottoscrivere. Se anche in questa fase non si pervenisse alla copertura, si entrerebbe — ma solo in questo caso — nel terzo stadio, quello in cui la Banca d'Italia sottoscriverebbe la differenza rimasta senza acquirenti.

Il meccanismo adottato costituisce senz'altro una «prova» senza precedenti delle reali disposizioni del mercato finanziario: i risparmiatori hanno via libera senza dover competere con le banche, che spesso — negli ultimi anni — si facevano la parte del leone; le banche, a loro volta, sono libere di decidere in base a calcoli di convenienza aziendale. Di qui l'interesse di sapere, anzitutto, come si comporteranno i sottoscrittori privati e, nel secondo stadio, tutto sommato probabile, che cosa faranno le aziende di credito. L'ipotesi che debba intervenire la Banca d'Italia sembra da scartare; se tuttavia si verificasse, si dovrebbe concludere che la liquidità del nostro sistema bancario va rapidamente diminuendo.

Come è noto, i 380 miliardi in contanti sono destinati a finanziare, per quasi 331 miliardi, il costo della cosiddetta «fiscalizzazione» di certi oneri sociali, prima gravanti sulle aziende, e per il resto le spese di emissione del prestito e il pagamento delle prime due rate d'interessi.

Nonostante questa destinazione, l'annuncio del prestito ha suscitato inizialmente qualche malumore anche fra gli imprenditori. Si è infatti temuto che le sue dimensioni siano tali da provocare una drastica riduzione di circolante. La procedura di collocamento sopra descritta dovrebbe riuscire in proposito rassicurante: le banche sottoscriveranno a ragione veduta, cioè solo se disporranno di eccedenze di liquidità da collocare.

Altri critici hanno espresso un timore opposto: che il prestito si traduca in una grossa emissione di biglietti della Banca d'Italia con inevitabili ripercussioni di carattere inflazionistico. E' impressione diffusa che al «terzo stadio» non si arriverà e che l'emissione sarà coperta integralmente entro e non oltre la seconda fase.

Questo, di dover intervenire direttamente, è comunque il «rischio calcolato» del governatore della Banca d'Italia. Chi ha cominciato ad apprezzare i benefici, interni e internazionali, della ritrovata stabilità monetaria, non può non sentirsi interessato al pieno successo della grande operazione.

Arturo Barone

Disordini a Trieste per i cantieri



Vivaci incidenti sono scoppiati ieri a Trieste, durante lo sciopero dei cantieri navali. I dimostranti hanno circondato la sede del quotidiano «Il Piccolo» fracassando le vetrate e provocando l'intervento della polizia. Nella foto: gli agenti avanzano verso gli operai col moschetti in mano. I lavoratori agitano due grosse bandiere (Tel. Associated Press - Vedere in IX pagina il nostro servizio e altre fotografie)

Ad un anno dal suo storico viaggio all'ONU

Nuovo, accorato appello del Papa perché la pace ritorni nel mondo

Paolo VI ha parlato ad una immensa folla raccolta in piazza San Pietro e, attraverso la radio e la televisione, si è rivolto a tutte le Nazioni - Esplicito accenno al Vietnam, per il quale ha chiesto leali e aperte trattative - «Dallo scorso anno la situazione non è migliorata» - Ha aggiunto: «La pace è difficile, ma non impossibile; dobbiamo fare ogni sforzo per conquistarla»

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 4 ottobre.

La pace è difficile, ma non impossibile, ha detto oggi Paolo VI nel suo discorso in piazza San Pietro, rivolto alla grande folla raccolta tra gli emicicli berniniani ed al mondo intero attraverso i collegamenti radiotelevisivi. Occorre volerla con tutte le forze, attuarla, farne un valore umano, nel respingimento della violenza e della strapotenza militare. Si è riferito particolarmente all'Estremo Oriente, ha chiesto di nuovo l'avvio di trattative che eliminino il rapporto insidia-forza in atto nel Vietnam tra le parti contendenti.

La «Giornata impetratoria per la pace» non si è esaurita nella preghiera, che con il Papa e la folla in piazza San Pietro impegnava contemporaneamente l'intero mondo cattolico e «gli uomini di buona volontà». Ha anche registrato l'invio di un messaggio pontificio a Thant, in risposta a quello che il segretario generale delle Nazioni Unite aveva fatto giungere ieri in Vaticano e la notizia giunta da Saigon, e ripresa in prima pagina dall'Osservatore Romano, della consegna di una «lettera personale» di Paolo VI al generale Nguyen Van Thieu, presidente del Vietnam del Sud.

Si calcola che oltre centomila persone abbiano assistito nel pomeriggio in Piazza San Pietro all'annunciata Messa del Papa. Alla grande loggia della benedizione sulla facciata del tempio era stato esposto un grande arazzo raffigurante la Madonna «Regina pacis», verso la quale specialmente si levava la supplica impetratoria.

Paolo VI ha dato inizio alla celebrazione sacra alle 17,30 al grande altare eretto sul ripiano del sagrato, in posizione dominante, ben visibile anche da lontano. Nelle tribune erette ai lati erano molti cardinali, vescovi, personalità ecclesiastiche, politiche e diplomatiche. Tra essi il presidente del Consiglio Moro, con la consorte, gli on. Fanfani, Colombo, Scalfaro e Rumor.

Al Vangelo il Papa ha preso posto su di una poltrona, faccia alla folla, rivestito del piviale e della mitra, come a meglio simboleggiare il significato pastorale dell'appello al mondo che stava per pronunciare. Ha cominciato a parlare quasi giustificandosi dell'insistenza pressoché quotidiana delle sue invocazioni di pace: «Noi ci occupiamo — *ha detto* — ancora della pace. Non temiamo che la ripetizione di questo tema ci faccia colpevoli di parole retoriche o superflue. E' il tema della pace un soggetto di inesauribile riflessione, perché si riferisce ad una realtà umana di sommo interesse e sempre esposta alle più gravi ed imprevedibili mutazioni».

Paolo VI ha ricordato il suo viaggio di un anno addietro alla sede dell'Onu, i consensi che il suo grido «non più la guerra, non più!», *vi ottenne, ha affermato di volerlo rinnovare oggi:* «Dovremmo rinnovarlo con dolore: — *ha spiegato* — dallo scorso anno a questo le condizioni della pace nel mondo non sono migliorate» *ed ha citato a riguardo l'opinione di Thant nel suo rapporto annuale all'Onu. Ma non per questo si è detto deluso, perché non è cosa da far meraviglia che le ascensioni umane verso le vette della civiltà abbiano momenti di incertezza, di stanchezza, di difficoltà. Complessità dei problemi della convivenza umana da una parte e la debolezza dell'uomo dall'altra spiegano arresti ed anche retrocessioni nel cammino.*

Paolo VI ha riaffermato il compito che resta d'obbligo a dispetto di tutto: «Noi dobbiamo sempre sostenere — *ha affermato* — che la pace è possibile. Noi dobbiamo sempre fare ogni sforzo per renderla possibile». *Quindi perseverando nel cercare la pace sostenuta dall'amore:* «L'amore della pace, diciamo — *ha sottolineato* — ancor più che il timore della guerra». *Nell'intimo delle coscienze l'idea della pace, nonostante tutto, va progredendo e così* «si va vanificando la equivoca propaganda che cerca di strumentalizzarla a scopi diversi che non sia l'ordine fondato sul rispetto dei diritti della persona umana e dei popoli liberi».

Il Papa proseguiva spiegando di qual genere di pace egli voleva parlare: «Così si va diffondendo l'intima persuasione — *ha rilevato* — che la pace vera e duratura non può essere basata sulla potenza di armi micidiali né sulla tensione statica di ideologie contrastanti; e si va invece formando il concetto positivo della pace: la pace non è pacifismo imbelle, né egoismo gaudente, né indifferente disinteresse dei bisogni altrui; ma piuttosto frutto di uno sforzo pratico continuo e concorde per la costruzione di una società locale ed universale, fondata sulla solidarietà umana nella ricerca di un bene per tutti comune.

«E guardando ai più grandi bisogni dell'umanità e insieme ai più grandi pericoli per la sua contestabile tranquillità, la pace, noi abbiamo detto, oggi si chiama sviluppo: sviluppo dei popoli che hanno ancora bisogno di troppe cose necessarie alla vita e che costituiscono tuttora grande parte del genere umano».

Per tutto questo la pace è difficile, «cosa grande, cosa necessaria, cosa tanto cercata e servita, ma cosa difficile, estremamente difficile», *tuttavia* «non impossibile». *Per l'uomo di fede c'è il ricorso alla preghiera, giacché* «tutto è possibile a Dio». *Ha concluso:* «Sì, pregheremo con fede per la pace, specialmente nell'Estremo Oriente: una pace che assicuri la libertà e la prosperità a quelle popolazioni, e che la trattativa leale ed umana, non la sopraffazione dell'insidia o della forza, renda possibile. E pregheremo per quanti altri focolai di lotte e di odio turbano la civile convivenza del mondo. Pregheremo per quanti con pazienza, con sapienza, con lealtà, uomini ed istituzioni, lavorano per instaurare e promuovere la concordia e la pace tra gli uomini».

Grandi applausi hanno salutato la fine del discorso. La celebrazione liturgica ha raggiunto il suo culmine in una preghiera iniziata e conclusa da Paolo VI e recitata a brani, in diverse lingue, da sette bambini: l'italiano ed il francese hanno chiesto che Dio ispiri i capi di Stato, l'inglese che siano messe da parte «le ambizioni nazionalistiche e le intemperanze razziali», il tedesco che l'azione dell'Onu abbia esito felice, lo spagnolo che popoli, famiglie e persone «provate dalla guerra, dalle devastazioni, dall'esilio» abbiano la tranquillità, il polacco che «gli uomini oppressi da ideologie funeste giungano al pieno possesso della libertà e della pace religiosa»; ed un piccolo vietnamita ha concluso: «Per la nostra cristiana comunità, affinché uniti in carità reciproca e sincera possiamo dare al mondo non soltanto gli esempi, ma altresì i fondamenti di una pace fraterna, preghiamo il Signore».

Paolo VI, terminata la celebrazione della Messa, si è recato a piedi a salutare il presidente del Consiglio Moro e gli altri uomini politici italiani, poi chinatosi verso il bambino vietnamita lo ha abbracciato, suscitando intorno un nuovo applauso. In sedia gestatoria ha percorso un corridoio aperto tra la folla in piazza San Pietro, e poi, attraversato il portone di bronzo alle 18,40, ha fatto ritorno al Palazzo apostolico.

Filippo Pucci

Un messaggio di Paolo VI consegnato al gen. Van Thieu presidente del Sud Vietnam

Saigon, 4 ottobre.

Monsignor Sergio Pignedoli, capo di una delegazione vaticana a Saigon, ha avuto questa mattina un colloquio di mezz'ora con il capo dello Stato sud-vietnamita, gen. Nguyen Van Thieu. Il prelato vaticano ha consegnato a Van Thieu una lettera personale del Papa. Al termine dell'incontro non è stato diramato alcun comunicato ufficiale.

Da fonte governativa si è appreso che elementi di una terza divisione nord-vietnamita sono stati identificati nella provincia di Quang Tri, immediatamente a sud della zona smilitarizzata.

A Saigon non si nasconde che la situazione in questo settore «preoccupa» gli ambienti militari americani. Non vi è dubbio che essa figurerà tra le questioni più importanti che saranno sottoposte al ministro della Difesa Robert McNamara in occasione della visita che egli compirà la settimana prossima nel Vietnam del Sud.

Le stesse fonti hanno precisato che il passaggio delle truppe nord-vietnamite attraverso la zona smilitarizzata ha assunto il carattere di una vera e propria invasione del Vietnam del Sud. Le truppe nord-vietnamite non giungono in piccole unità ma in grossi contingenti che dispongono di una vera e propria retrovia, di basi protette nelle quali si trovano depositi di munizioni e di materiale logistico. *(Ansa)*

Obbligatorio in Inghilterra il blocco dei prezzi e salari

Improvvisa decisione di Wilson - Entro 28 giorni i Comuni dovranno approvare il decreto per renderlo esecutivo - Il «premier» dichiara: «I problemi del '66 non possono essere risolti col socialismo di cinquant'anni fa, né cercando ispirazione nel cimitero di Marx»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 ottobre.

In una riunione straordinaria di gabinetto, il governo laburista ha deciso stasera di rendere obbligatorio, per legge, il «blocco dei prezzi e dei redditi». La riunione si è svolta al «Grand Hotel» di Brighton, l'albergo dove alloggia il «premier» Harold Wilson durante il congresso del partito laburista. Tre ministri partiranno domattina da Brighton su un aereo speciale per sottoporre il decreto alla firma della regina Elisabetta, ora nel suo castello scozzese di Balmoral. Nella mattinata Wilson aveva parlato al Congresso, preannunciando il provvedimento.



Harold Wilson parla al congresso laburista (Tel. A. P.)

Il governo può emanare mediante un decreto questi «poteri eccezionali» grazie alla legge approvata in agosto: s'esige solo che il decreto sia convalidato dal Parlamento entro ventotto giorni. Wilson ha esitato a lungo prima di compiere questo grave passo, ma gli ultimi giorni hanno confermato l'impossibilità di attuare un blocco volontario, basato solo sull'autodisciplina. L'appello lanciato il 20 luglio dal premier affinché i datori di lavoro non pagassero i miglioramenti salariali promessi prima di quella data è crollato il 29 settembre, quando un giudice ordinava ad una azienda di versare ad un caporeparto un aumento concesso all'inizio dell'estate. Il magistrato dichiarava che il blocco non aveva valore di legge. Per evitare eguali querele, altri imprenditori annunciavano il pagamento di somme finora trattenute.

Il nuovo decreto dà al governo questi poteri:

1) le sue ordinanze saranno legge. Chi le violerà sarà punito con multe dalle 173 mila alle 872 mila lire. Queste sanzioni sono dirette soprattutto contro i datori di lavoro che daranno aumenti non autorizzati;

2) il ministro per gli Affari economici potrà ordinare a chiunque di abbassare entro quattordici giorni prezzi o tariffe;

3) lo Stato risarcirà gli imprenditori querelati dai dipendenti per non aver attuato accordi salariali presi prima del 20 luglio;

4) coloro che avranno pagato prezzi superiori a quelli ammessi dal «congelamento» avranno diritto alla restituzione della differenza.

Nel suo discorso di 75 minuti al Congresso del partito laburista, il Premier ha descritto, una volta di più, gli obiettivi economici del governo, esortando partito e nazione a collaborare al successo di questa seconda «rivoluzione industriale». Il tema è noto, ma Wilson l'ha ampliato nel tentativo di attenuare l'insoddisfazione, se non il risentimento, creato, proprio nelle file socialiste, dalle più severe misure deflazionistiche. Dopo il suo intervento il Congresso ha approvato una mozione di fiducia nella politica governativa «per attuare la ricostruzione a lungo termine dell'economia»; per cui si può dire che il Premier è uscito vittorioso. Ma gli applausi alle sue parole sono stati meno entusiastici del solito.

Sarebbe d'altra parte errato vedere nelle critiche a Wilson, o nelle stesse dimostrazioni come quella di ieri di 600 operai, una minaccia alla solidità del governo. Protesta l'ala sinistra del partito, ma il suo peso è modesto. Protestano i colpiti dalla deflazione, i crescenti disoccupati, ma la loro amarezza è vista come l'inevitabile prezzo di una terapia che si spera più breve possibile. La prova di quanto sia alta la «popolarità» del governo s'è avuta oggi nell'annuale elezione dell'esecutivo nazionale del Labour Party. I delegati hanno rieletto tutti i 12 ministri, già nella precedente direzione, e ripresentatisi candidati.

«Siamo il partito della trasformazione. Noi non vogliamo conservare bensì cambiare la società». *E' su questa nota che Wilson ha svolto tutto il suo discorso.* «Il nostro avversario è il conservatorismo»: *e ha spiegato che per conservatorismo intende sia il movimento tory sia la tipica riluttanza inglese ad accettare ciò che è nuovo e diverso. E' un «complesso» che grava non poco pure sul* labour party *e i sindacati in particolare.* «Non possiamo più permettere! — *ha avvertito Wilson* — di perpetuare nel partito atteggiamenti da dinosauro»; *e ha detto che i problemi del 1966 non possono essere risolti né col socialismo di mezzo secolo fa, né «cercando ispirazione al cimitero londinese di Highgate», dov'è sepolto Karl Marx.*

Il Premier ripeteva che il governo «non tollererà un ritorno alla disoccupazione di massa e al ristagno industriale». La deflazione è una misura temporanea e dev'essere usata per irrobustire e rammodernare tutti gli strumenti di produzione e di vendita. Wilson ha insistito affinché le aziende profittino delle attuali restrizioni per «eliminare gli sprechi», per «snellire la struttura»; ma anche coloro, alla vetta, la cui carica non origina da vero merito ma da «privilegi sociali, familiari o finanziari». L'industria britannica deve uscire da questa cura «più dinamica, più efficiente, più pugnace».

Con lo stesso vigore, Wilson difendeva la «politica dei redditi», unica garanzia d'un graduale e reale aumento nel tenore di vita. L'oratore concludeva: «Tutti i provvedimenti da noi attuati in questi mesi, e soprattutto quelli di luglio, ci offrono finalmente la possibilità di fuggire dal circolo vizioso ereditato dai conservatori. La strada è ora aperta a grandi progressi nella produzione e nelle esportazioni. E' questa la miglior promessa di pieno impiego per almeno una generazione».

Mario Ciriello

I marittimi sospendono lo sciopero Da oggi traffico normale nei porti

Cisl, Uil e Cgil confermano invece per domani lo sciopero dei metalmeccanici; non aderiscono i sindacati autonomi - Si astengono dal lavoro anche i chimici - Confermata l'agitazione dei medici ospedalieri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 ottobre.

Lo sciopero dei marittimi è stato sospeso e a partire da mezzogiorno di domani la completa normalità verrà ripristinata su tutte le navi battenti bandiera italiana in partenza dai porti nazionali o stranieri. La decisione è stata presa oggi dalle organizzazioni sindacali della categoria, aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil, in seguito al favorevole esito di un intervento svolto dal sottosegretario al lavoro on. Calvi, per incarico del ministro Bosco. Nel corso di un incontro con i rappresentanti dei sindacati, Calvi ha dato precise assicurazioni che la legge per la riforma della previdenza marinara, con gli aumenti di spesa da essa previsti, sarà rapidamente perfezionata, approvata dal Consiglio dei ministri e presentata al Parlamento. Fra i miglioramenti contenuti nella nuova legge, il sottosegretario ha segnalato l'aumento delle pensioni nella misura variabile fra il 30% per gli ufficiali ed il massimo del 65% per le vedove.

Si sono iniziati oggi i preannunciati scioperi dei chimici e chimico-farmaceutici e del personale dipendente dall'Istituto superiore di Sanità; è proseguita l'astensione dei lavoratori dei Monopoli di Stato e sono state confermate alcune agitazioni per i prossimi giorni. La Fiom-Cgil, la Fim-Cisl e la Uilm hanno ricordato che il 6 ottobre i metalmeccanici dipendenti dall'industria privata sospenderanno il lavoro per ventiquattro ore per sollecitare la positiva soluzione della controversia in corso per il rinnovo del contratto nazionale. La federazione metalmeccanici della Cisnal e la Fismic hanno, invece, reso nota la loro decisione di non partecipare a questa azione, anche in conseguenza della convocazione per venerdì presso la Confindustria di un incontro interconfederale per discutere su problemi di carattere generale — diritti sindacali, contrattazione integrativa ecc. — comuni alle diverse controversie per i rinnovi contrattuali. La Fismic, inoltre, ha comunicato di aver aderito all'invito rivolto dalla confederazione imprenditoriale per il colloquio di venerdì.

I sindacati dei chimici e chimico-farmaceutici hanno deliberato un altro sciopero di 72 ore da attuarsi nei giorni 13, 14 e 15 ottobre, se non accadranno fatti nuovi nella vertenza per il rinnovo del contratto. Inoltre l'associazione nazionale degli aiuti ed assistenti ospedalieri ha confermato lo sciopero già deciso per i giorni 6, 7 e 8 ottobre dei sanitari interni, straordinari ed idonei di concorso nell'intento di sollecitare il riconoscimento della stabilità del posto di lavoro.

g. f.

Aspro contrasto nella Cgil fra socialisti e comunisti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 ottobre.

(g. f.) Un vivace contrasto è scoppiato fra i rappresentanti socialisti e quelli comunisti nel corso di una riunione del comitato direttivo della Cgil. Al termine di una relazione svolta dal segretario generale on. Novella sui temi dell'unità sindacale e delle correnti, sulla «lotta» dei metalmeccanici e le prospettive della contrattazione, vi sono stati scontri verbali fra Novella ed il segretario socialista Montagnani, e fra gli altri rappresentanti delle due correnti. La discussione è stata sospesa e si è riunita d'urgenza la segreteria confederale per chiarire i punti di dissenso e giungere a conclusioni comuni. Da una parte e dall'altra, a quanto pare, le obiezioni, le contestazioni e le recriminazioni sono state notevoli, per cui alla fine si sarebbe constatata l'impossibilità di giungere ad un accordo, almeno per il momento.

Il comitato direttivo ha così ripreso i suoi lavori in serata con un polemico intervento del segretario confederale socialista on. Mosca: un intervento di forte attacco alla relazione del segretario generale. «*La relazione di Novella* — ha detto Mosca — *ha il difetto di appiattire, per quanto riguarda l'unità sindacale, la problematica che nasce dalle esperienze delle categorie e dagli incontri interconfederali e, come aggravante, di ridurre il tutto ad una trattativa che a nostro giudizio non solo è inesistente, ma conduce un così importante problema negli schemi della misurazione delle responsabilità di fronte alle inevitabili difficoltà*». Mosca ha quindi affermato che la Cgil non può avere intrapreso e incoraggiato iniziative unitarie al solo scopo di allontanare da sé il sospetto di essere una componente non disponibile dell'unità sindacale; e proprio perché questa non è la sua volontà, non può nemmeno restare agnostica di fronte ai giochi strumentali delle altre confederazioni.

Secondo il segretario confederale socialista «*nella relazione di Novella non si riesce a vedere altra proposta che la ripetizione dell'accordo di Roma sull'unità sindacale, oggi impossibile per le diverse condizioni storiche e per la maturazione di una nuova concezione del sindacato*». Le attuali condizioni politiche e sociali del nostro paese impongono uno sviluppo unitario del movimento sindacale che «*può svilupparsi solo attraverso una sua rigorosa autonomia dalle altre componenti della nuova società*».

CRONACA CITTADINA

Il 31 dicembre sblocco dei canoni?

Sono in arrivo 35 mila disdette degli affitti

La legge per l'abolizione graduale dei vincoli non è ancora perfezionata - Ma i padroni di casa si mettono in regola per il futuro - Il primo scaglione dello sblocco riguarda gli alloggi con 4 e più vani

A Roma si succedono le riunioni del «comitato ristretto» per la disciplina dei fitti: deve formulare un testo unico a brevissima scadenza, perché altrimenti il progetto Reale relativo allo sblocco delle locazioni non andrà in porto entro il 31 dicembre e si avrà forzatamente una nuova, ennesima proroga.

Com'è noto il progetto prevede quattro scadenze per lo sblocco dei contratti: al 31 dicembre di quest'anno (per gli alloggi di 4 e più vani con un indice di affollamento inferiore a 1 per stanza, bloccati nel '47 o nel '63) poi alla stessa data dei tre anni successivi: '67, '68, '69 per gli alloggi di diversa composizione e diverso indice di affollamento.

Per quanto riguarda il primo scaglione di sblocco, il «comitato ristretto» non sarebbe alieno dal proporre un rinvio di sei mesi limitato agli alloggi bloccati nel '47. Ma il sottosegretario De Cocci ha già ufficialmente comunicato che il governo insisterà perché siano scrupolosamente osservate tutte le scadenze stabilite nel progetto presentato dal Guardasigilli in aprile al Consiglio dei ministri e il 5 maggio alla Camera.

In attesa delle decisioni, i proprietari di case interessati al provvedimento hanno cominciato a inviare le disdette dei contratti, la maggioranza dei quali scade il 31 dicembre. E' consuetudine infatti che la disdetta sia notificata tre mesi prima della scadenza dei contratti, a meno che sia stato convenuto altrimenti tra proprietari e inquilini: a Torino, in alcuni casi, il termine utile viene ridotto a un mese o allungato a sei mesi.

Parecchi inquilini di appartamenti che rientrano nel primo scaglione del previsto sblocco graduale hanno ricevuto in questi giorni la raccomandata con ricevuta di ritorno. Il padrone di casa rende noto che *«al fine di evitare la tacita riconduzione»* il contratto è da considerare scaduto. Oppure, più sbrigativamente comunica: *«Le do regolare disdetta»* ecc. ecc.

Quanti sono a Torino gli alloggi di 4 o più vani con indice di affollamento inferiore a 1 persona per stanza i cui canoni bloccati nel '47 o nel '63 saranno sbloccati fra tre mesi? Non esistono indagini in materia, ma soltanto dati indicativi *«da prendere con cautela* — dice l'Associazione proprietari di fabbricati — *perché più ancora che sul numero delle stanze, sorgeranno contestazioni sugli occupanti»*.

Esistono in città 379.599 appartamenti. Tenendo conto di quelli vuoti, che oscillano intorno ai 5800, e di quelli costruiti e affittati dopo il secondo blocco del novembre '63, si presume che gli alloggi occupati con 4 o più vani siano press'a poco 40 mila. Di questi, un quinto circa ricadrebbero sotto il vecchio blocco del '47 e 32 mila sotto il nuovo blocco di tre anni fa.

L'indice medio di affollamento per stanza a Torino è 1,026. Supponendo che gli alloggi più affollati siano quelli più piccoli, perché a canoni più accessibili, non andiamo lontano dal vero calcolando in 35 mila gli alloggi che rientrano nel primo scaglione del progetto Reale. Non per tutti il contratto scade il 31 dicembre, è vero, ma i proprietari di casa si affrettano comunque a mandare le disdette in questi giorni. Ci dicono anzi che parecchi le hanno già inviate mesi fa: sono quelli che avendo contratti in scadenza prima del 31 dicembre, vogliono essere liberi di applicare il nuovo canone quando la legge lo permetterà. E non mancano gli inquilini, che per evitare il pericolo dello sfratto, hanno già concordato privatamente con i proprietari i «ritocchi» del canone.

I dirigenti dell'Associazione proprietari fabbricati osservano che l'invio delle disdette non è una cosa nuova e gli inquilini ci sono ormai abituati. Ogni volta che si è avuto ragione di credere che lo sblocco fosse imminente, i proprietari d'alloggi si sono messi in regola. Così è accaduto per il '60 (e poi c'è stata la proroga di 4 anni), a fine '64, a fine '65, e due volte quest'anno: dopo la proroga semestrale e adesso.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 19
MINIMA + 16

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperat. media +17,3; press. 73,9; umid. 80%. Cielo nuvoloso. **Previsioni:** nuvoloso, pioggia. **Temperatura a Caselle:** massima +19,2, min. +15, media +16,9.

Mangiate in pace la vostra bistecca

Ogni giorno ne scoprono una - Cotta alla griglia, direttamente sul fuoco, conterrebbe, secondo qualcuno, un agente cancerogeno - Precisa il prof. Beretta Anguissola: «Anzitutto si tratta di un tipo saltuario di alimentazione Ma se vogliamo essere proprio tranquilli, cuociamo la bistecca in padella»

Nel corso di un recente congresso medico, un noto esperto di tumori ha affermato che la bistecca cotta alla griglia, cioè a diretto contatto con il fuoco, contiene altrettanto benzopirene quanto il fumo di 600 sigarette. Il benzopirene di cui è ricco il catrame è uno dei più temibili idrocarburi cancerogeni e nella combustione a temperature di 700 gradi e anche più, i grassi della carne diventano catrame. Dunque, attenzione: malgrado il suo aspetto invitante e il suo gusto saporito, la bistecca alla griglia nasconde l'insidia del cancro.

La tesi non è nuova; ma ogni tanto affiora, suffragata da nuovi elementi, per dare il brivido al povero cittadino già costretto a vivere sotto l'incubo di un mucchio di pericoli: lo smog che avvelena, il rumore che fa impazzire, la tensione che provoca l'infarto. A questo scomodo corredo si aggiungono i terrori quotidiani della tavola, via via arricchiti da qualche scoperta sconcertante: burro con grasso di balena, olio con anticongelante, formaggio con bucce di banana, dolce con glicole etilenico, latte con formalina, pollo con eccesso di ormoni, vermouth con carrube, vino con cloruro. E adesso, se si azzarda a mettere la carne direttamente sul fuoco, bistecca con benzopirene.

E' vero? Non è vero? Abbiamo interpellato sull'argomento il prof. Beretta Anguissola, direttore dell'Istituto di patologia speciale medica dell'Università.

Ci ha detto: «*Senza entrare nel merito della questione, che è ancora nella fase dello studio e dell'interpretazione, direi che un motivo di tranquillità è costituito dal fatto che la "bistecca alla griglia" è un tipo di alimentazione saltuario, sporadico, a seconda dei soggetti e delle abitudini. Non presenta pertanto (a parte la diversa via d'introduzione) quella continuità che caratterizza invece l'abitudine di fumare per cui introducendo il fumo molte volte nel corso della giornata, e per decine di anni, si viene a creare una "condizione idonea" a favorire l'insorgere di tumori in corrispondenza delle vie respiratorie*».

Ha concluso: «*In linea generale, e in attesa di ulteriori conferme, non sembra che la "bistecca alla griglia" possa avere un'incidenza significativa nel provocare la malattia, anche se in tempi recenti l'attenzione è stata richiamata sulla potenziale pericolosità di certi tipi di alimentazione (ci si riferisce ad osservazioni raccolte in Giappone a proposito dei crostacei). Comunque la prudenza non è mai troppa: invece di lasciar cadere la bistecca sulla brace, facciamole fare il cammino inverso: riportiamola in padella e mangiamola in santa pace*».

Lo sciopero alla Olivetti è stato anticipato ad oggi

Termina stasera l'agitazione di 48 ore tra i chimici

Alla Olivetti lo sciopero di 24 ore dei metalmeccanici si svolge oggi, con un giorno di anticipo rispetto alle aziende del settore. Sono interessati circa 15 mila lavoratori degli stabilimenti Olivetti di Ivrea, di Agliè e di Scarmagno.

Nelle altre fabbriche metalmeccaniche — in tutta la provincia occupano 250 mila persone — lo sciopero è indetto per domani. La decisione è stata presa dalla Cgil, Cisl, Uil, sul piano nazionale. I tre sindacati l'hanno motivata con la rottura delle trattative per il contratto di lavoro.

Il Sindacato italiano dell'auto, che si è dichiarato contrario all'agitazione, afferma che si tratta di uno sciopero contraddittorio. «Infatti — dice il Sida in un comunicato — la Cgil, Cisl e Uil, hanno proclamato la sospensione del lavoro per domani, mentre hanno accettato di incontrarsi il giorno dopo (venerdì) con la Confindustria per discutere i problemi per i quali le maestranze dovrebbero perdere una giornata di salario». Anche il sindacato autonomo della Cisal ha deciso di non partecipare allo sciopero.

— Nelle aziende chimiche ieri si è svolto il primo dei due giorni di sciopero indetto da Cgil, Cisl e Uil per il contratto. L'Unione Industriale, in un comunicato, afferma che nella provincia di Torino lo sciopero è stato attuato presso 15 aziende «con astensioni dal lavoro del 47 per cento, in media, sulle stesse aziende». Riferita a tutti i lavoratori chimici, la percentuale degli aderenti allo sciopero scende al 28,30 per cento.

Il comunicato dell'Unione Industriale conclude citando alcune cifre di scioperanti nelle aziende: Bertolini 74,30 per cento; Farmitalia 23,33 per cento; Fermonte 47,50 per cento; Ieir 36,44 per cento; Paramatti 65,24 per cento; Rebaudengo 57,27 per cento; Rumianca di Borgaro 60 per cento; Oreal di Settimo 77,27 per cento; Schiapparelli 60,93 per cento, Siva 34,92 per cento.

I sindacati forniscono cifre di scioperanti più elevate: Oreal 100 per cento; Farmitalia 50 per cento; Schiapparelli 98 per cento; Paramatti 88 per cento; Sio 99 per cento; Bertolini 100 per cento.

— Nel quadro delle agitazioni per il contratto dei dolciari i sindacati hanno proclamato per domani uno sciopero di 24 ore alla Maggiora ed alla Hellar.

— Il sindacato autoferrotranvieri della Cgil, prenderà oggi contatto con la Cisl e la Uil, per studiare un'azione di solidarietà di tutti i tranvieri torinesi in appoggio ai colleghi della Sbovia Torino-Chieri.

L'ambasciatore dell'India in visita alla nostra città

L'ambasciatore dell'India presso il Governo italiano, Yadavindra Singh — che da lunedì si trova a Torino per una visita alle principali industrie — è stato ricevuto ieri mattina dal Sindaco a Palazzo Civico. L'ambasciatore si è intrattenuto a cordiale colloquio con il prof. Grosso. In seguito Yadavindra Singh ha visitato la Fiat-Mirafiori, dove è stato ricevuto dal presidente d'onore, prof. Valletta. Nel pomeriggio è stato allo stabilimento della Olivetti ad Ivrea.

Sempre faticoso l'inizio delle lezioni

Sopralluoghi del Comune per trovare sistemazione a tutti gli studenti

L'assessore Lucci: «Ci sono scuole con turni al pomeriggio e altre con aule vuote. Contiamo di risolvere il problema in settimana» - Oggi 291 maestri prendono possesso delle classi

Abitanti e studenti nelle grandi città

CITTA'	Popolazione all'1-10-65	Scuola dell'obbligo: Elementari	Scuola dell'obbligo: Media inf.	Medie superiori	Università e Politecnico	Totale studenti
Torino	1.107.907	73.239	33.472	30.829	23.092	160.632
Milano	1.667.582	84.400	41.800	27.561	40.509	194.370
Genova	848.047	48.972	23.917	22.902	14.084	109.875
Bologna	484.980	26.553	14.149	16.422	22.833	79.957
Roma	2.500.394	261.000	127.000	98.000	73.500	559.500
Napoli	1.232.988	102.163	43.603	39.564	36.961	222.291

La situazione nelle città rispecchia caratteristiche legate alla struttura della popolazione e alla posizione geografica. Le elementari di Roma e Napoli, ad esempio, risentono della presenza di famiglie numerose; le medie, dell'afflusso delle province. Quanto alle Università, quelle di Roma e di Napoli accolgono studenti di vaste zone del Centro-Sud.

Primo giorno di vacanza, ieri, per le scuole: era la festa di S. Francesco d'Assisi. Gli studenti ne hanno approfittato per procurarsi i libri. Quelli delle elementari li ricevono gratuitamente presentando il «buono» che è stato loro consegnato dalle maestre; a giorni il Provveditorato curerà la distribuzione dei libri agli studenti bisognosi delle medie dell'obbligo purché ne facciano richiesta al Patronato.

Tra rappresentanti del Comune ed autorità scolastica proseguono gli incontri per provvedere alla sistemazione di tutti gli studenti e superare le situazioni difficili. L'assessore all'Istruzione, dott. Lucci, dice: «*Sono problemi che avevamo previsto e contiamo di risolverli in settimana. Non dovrebbe essere troppo arduo, perché l'impegno dell'amministrazione civica quest'anno è stato notevole: 892 aule in più, tra scuole nuove e ampliate. Abbiamo affittato anche una cinquantina di locali. Purtroppo la popolazione scolastica è aumentata in modo disordinato nei vari quartieri della città. L'incremento registrato nelle elementari è dovuto soprattutto ai figli degli immigrati dell'ultimo quinquennio che hanno raggiunto l'età dell'obbligo. Inoltre, esistono anche quest'anno scuole con aule vuote, altre ove i ragazzi sono costretti al turno pomeridiano*».

Oggi cominciano i sopralluoghi del Comune nelle scuole della Crocetta. C'è la possibilità di ricuperare alcune aule dalla media Sauro a favore della elementare Falletti di Barolo, la quale potrebbe cedere alla Coppino, per alleggerire i doppi turni, 4 aule d'affitto presso la parrocchia di S. Teresina. Si pensa di riaprire una scuola inutilizzata delle Vallette per ridurre le classi che fanno il doppio turno alla media Pola ed alle elementari Margherita di Savoia e Gozzano.

Viene studiata anche la possibilità di affittare alcune aule per sei classi della Valfrè costrette ad abbandonare la succursale. Già risolto il problema della media Mameli di via S. Ottavio: utilizzerà 6 aule in via Balbo. All'istituto magistrale Regina Margherita, le classi sono aumentate da 38 a 52; oltre alla sede di via Bidone, 17 aule, via Figlie dei Militari, 8 aule, via Modena, 12 aule, avrà a disposizione 6 locali in via Orsera (rifiutati dal D'Azeglio e dalla Valfrè perché lontani dalle rispettive sedi) e 7 con palestra in corso Spezia angolo via Nizza. Il preside prof. Berardi sta trattando con il Comune perché i locali di corso Spezia siano sistemati in modo da ospitare 9 classi ed eliminare così totalmente i doppi turni.

Insegnanti. Ieri sono stati nominati 291 maestri che stamane prendono possesso delle classi.

Vedere in 13ª pagina:

L'istruzione professionale e le ricerche scientifiche

Discorsi dell'on. Romita e del ministro Rubinacci

Lucia Montalbano in libertà

Indagini della polizia stradale su una sciagura

Porta all'ospedale una ragazza ferita ed è sospettato di essere l'investitore

L'automobilista era partito per andare a caccia - Dice: «Ho trovato la giovane in mezzo alla strada e l'ho soccorsa» - Ma c'è una testimonianza a suo sfavore Inoltre la sua auto, subito dopo il trasporto, è stata portata in carrozzeria

Altra disgrazia: ferito grave un assessore di Rivoli



Brigida Vassallo e il soccorritore Pietro Perna - L'assessore Giuseppe Salomone

Un'operaia di 21 anni, Brigida Vassallo, è ricoverata in fin di vita alla clinica neurochirurgica delle Molinette per trauma cranico. Ieri alle 6,30 la giovane, che abita in corso Traiano 72, è stata travolta nei pressi di casa da un'auto mentre andava al lavoro. La disgrazia presenta alcuni punti oscuri e la polizia stradale ha aperto un'inchiesta.

La donna è stata accompagnata all'ospedale da Pietro Perna, 46 anni, via Quarto dei Mille 42, bidello alla scuola media De Sanctis, di via Medici 61. Racconta il Perna: «Era la mia giornata di riposo e mi sono alzato presto per andare a caccia nelle campagne di Moncalieri. Circa alle 6,30 percorrevo corso Traiano alla guida della mia "1100". Ero sulla destra e nella corsia a fianco viaggiava una colonna di pullman. A un tratto ho scorto una borsetta sull'asfalto ed ho rallentato; poco più avanti ho visto una macchia scura ed ho capito che si trattava di una donna. Ho frenato in tempo e mi sono fermato a un palo di metri dal corpo. Di fianco c'erano alcune persone che stavano a guardare senza far niente. Sono subito sceso e ho pregato qualcuno di aiutarmi a caricare la sventurata. Era priva di conoscenza e sull'asfalto c'era una macchia di sangue. Con la ferita mi sono subito diretto verso le Molinette».

Mentre i medici del pronto soccorso si affannavano per prodigare le prime cure alla giovane, sono giunti altri due automobilisti, Giovanni Palumbo, corso Traiano 81, e Croce Peri, via Balme 13. Hanno detto che seguivano l'auto del Perna. Nessuno dei due ricorda di aver notato la macchina investitrice.

Nella sua inchiesta la polizia ha sentito anche un muratore che lavora in un vicino cantiere. Secondo l'uomo la giovane sarebbe stata investita da un'auto rossa. «Ricordo soltanto il colore — dice. — non ho visto altro». Gli agenti hanno chiesto di vedere l'auto del Perna ed hanno scoperto che è rossa e che l'aveva portata nella carrozzeria Vipaco di via Amendola. Qui l'auto era già in riparazione per ammaccature alla parte anteriore destra.

Il Perna dice: «Dopo aver trasportato la donna alle Molinette ho constatato che era tardi per andare a caccia. Allora ho pensato di portare la macchina in carrozzeria perché la settimana scorsa, nell'Astigiano, avevo urtato contro una siepe i cui arbusti mi avevano ammaccato il parafango».

La polizia ha sequestrato la vettura e ha pregato il Perna di consegnare il libretto di circolazione. Oggi saranno interrogati altri testimoni.

— Un assessore di Rivoli è gravissimo per le ferite riportate in un incidente stradale. Si chiama Giuseppe Salomone, ha 54 anni, abita in via XXV Aprile 21, con la moglie e tre figli. E' artigiano idraulico.

Ha appaltato lavori in un cantiere alla periferia di Rivoli e l'altro giorno, subito dopo pranzo, è uscito di casa in motoretta per raggiungere i suoi operai. Percorreva via Vittorio Veneto — che ha diritto di precedenza — diretto verso piazza Martiri della Libertà. Da via Cesare Battisti, una strada traversale, è sbucato un camioncino «Volkswagen» che non ha rispettato lo «stop». Era guidato da Orfeo Simiand, di 22 anni, abitante a Bardonecchia frazione Arnaudi.

L'assessore Salomone è stato travolto ed è rimasto esanime in mezzo alla strada. Lo hanno trasportato all'ospedale di Rivoli e ricoverato con prognosi riservata per frattura del cranio.

Giuseppe Salomone è uno degli amministratori di Rivoli più noti. E' stato eletto consigliere comunale nella lista democristiana — sempre con il maggior numero di preferenze — ininterrottamente dal [illegible] alle ultime votazioni. E' stato prima assessore delle finanze, poi del personale; nelle due passate amministrazioni è stato vice sindaco. Ha ricoperto altre cariche: presidente di giunta dell'Azione Cattolica, presidente della filodrammatica rivolese, membro del direttivo del gruppo Avis e del direttivo provinciale degli artigiani.

Specchio dei tempi

Come si diventa maestre nel nostro bel Meridione - Uno splendido avvenire attende i due criminali nazisti - Non si balla «il silenzio fuori ordinanza» - I nostri errori

Un lettore ci scrive:

«Ho terminato in questi giorni, il mio compito di commissario di italiano e storia per l'abilitazione magistrale, presso un Istituto statale del Meridione. Sono ritornato da questa esperienza piuttosto disgustato ed amareggiato.

«I candidati interni erano complessivamente 76 e provenivano da due classi e gli esterni 14. Le prove scritte ed orali si svolsero senza eccessive irregolarità: le raccomandazioni, per la verità, non mancavano e se ne faceva portavoce anche il presidente di Commissione, il quale, peraltro, aveva il buon gusto di non insistere troppo. Si scopersero anche, improvvisamente, fra i candidati, dei parenti dei commissari che non mancarono di patrocinare, non successo, per i loro congiunti ecc., ma in complesso le cose procedettero con un ritmo, se non di assoluta, almeno di discreta imparzialità.

«Le sorprese, almeno per me, iniziarono nella seduta di scrutinio, quando, in base ad una prima interpretazione del concetto di "maturità" dei candidati, si decise di considerare i vari "5" o "4+", che noi presso le nostre scuole chiamiamo semplicemente insufficienti, soltanto delle semplici "mediocrità", che, come tali, purché presenti in numero ridotto, non dovevano impedire un giudizio di piena promozione del candidato.

«Analogo metro di giudizio fu seguito nella sessione autunnale, ma pur con tanta comprensione, rimanevano sette od otto casi difficili di candidati che in nessuna delle due o tre prove che erano stati chiamati a riparare, erano riusciti a raggiungere non solo la sufficienza, ma neppure la famosa "mediocrità". Un commissario, allora, disse che, in base alla sua ventennale esperienza di esami, si doveva comunque giungere alla promozione generale, ma che era in ogni caso opportuno distinguere fra candidati esterni ed interni. Personalmente dissi che i casi mi sembravano molto chiari, che la scuola stessa li aveva giudicati negativamente, che la società ci pagava perché facessimo il nostro dovere, che avremmo compiuto un atto di ingiustizia verso i numerosi studenti che in altre scuole d'Italia venivano giudicati imparzialmente, ecc.

«Infine, furono tutte promosse e furono dichiarate ufficialmente maestre della Repubblica Italiana, anche le candidate che avevano scritto nei loro temi *un'uomo* e *Giustiguano* o espresso altri concetti come il seguente: "*il Foscolo amava appassionatamente le donne ed il gioco; era insomma un uomo nel vero senso della parola...*", che non sapevano che Firenze è la capitale della Toscana, che non conoscevano neppure un articolo della Costituzione italiana, cosa fosse stato il fascismo, la Resistenza... No, tutte maestre per il migliore avvenire d'Italia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Varese:

«Gli avvenimenti durante e dopo la liberazione di due criminali nazisti hanno suscitato in me una profonda costernazione. Magari il mondo si fosse seriamente dimenticato, e avesse perdonato, e i due ex carcerati si fossero pentiti delle loro malefatte! Ma niente di tutto questo, ecco il dramma.

«Editori senza scrupoli si sono già accaparrati in esclusiva la sum di quattrini le memorie di Schirach e Speer e i due hanno accettato di vendere le loro miserie, le stesse per le quali vent'anni fa furono condannati. Fotografati e intervistati come non lo fu Stalin, non hanno pronunciato parola di pentimento preoccupandosi solo di non lasciarsi sfuggire primizie già monopolizzate da oscuri giornalisti.

«Non mi meraviglierei che i due signori diventassero patrimonio nazionale per l'incremento del turismo "macabro" e andassero ad ingrossare le file delle sette naziste esistenti e palesemente funzionanti, in attesa che qualche traliccio divelto (o peggio) porti la loro firma. Ringrazio sentitamente».

Gianfranco Rosio

Un lettore ci scrive da Piedimulera:

«Mi ha particolarmente colpito il fatto di una coppietta che in una atmosfera da club notturno, non facile a descriversi, trascinava le sue stanche membra al ritmo del "Silenzio fuori ordinanza" come se fosse un languido tango argentino.

«Per quanto mi consta questo suono puramente militare viene usato in particolari circostanze e non certo liete. I suoi squilli ci fanno ricordare un cumulo di terra, una croce di legno sormontata da un elmetto, un nome, una data. Migliaia di queste tombe sono sparse in tutto il mondo e ci ricordano i nostri gloriosi Caduti.

«Tempo fa in una cerimonia commemorativa, allo squillare delle note del "silenzio fuori ordinanza", ho visto volti rugosi di vecchi alpini, ex combattenti, rigarsi di lacrime e nessuno fece un gesto per trattenerle perché erano lacrime consacrate dalla memoria dei loro sacrifici e del sacrificio estremo dei loro compagni rimasti laggiù in terra straniera.

«Non si può quindi trattare queste note alla pari di volgari canzonette, e sentirle in ogni momento, lo spregio al loro alto significato. Quello che mi meraviglia è il fatto che finora nessuna autorità militare si sia mossa per far rispettare quello che deve essere puro patrimonio delle virtù militari e come tale conservato gelosamente. Grazie per l'ospitalità e distinti saluti».

G. Scurfò

Un lettore ci scrive:

«Potremmo perlomeno esigere che i giornalisti cui spetta la scelta dei titoli conoscano la lingua italiana: sul numero di "*Stampa sera*" del 3 ottobre si può infatti leggere il titolo: "13 feriti su un *jet* che decolla a Madrid per scoppio delle gomme" del tutto simile alla celeberrima dedica incisa su di un pilone: "Alla Vergine Maria assunta in Cielo a spese del Comune". Distinti saluti».

Roberto Rossi

Aumenta l'amore per i musei

La Galleria d'Arte Moderna registra un numero crescente di visitatori - Tra il pubblico parecchi gli impiegati e gli operai - E' una constatazione confortante, un fenomeno che merita di essere incoraggiato

I visitatori delle gallerie e dei musei sono in aumento. A quelli tradizionali — studenti, insegnanti, critici, turisti, — si aggiungono nuove categorie: operai, piccoli impiegati, artigiani. Parliamo con uno degli incaricati di compiere le «visite guidate», che sono state istituite sette anni fa ed hanno registrato un crescente successo: «*Il pubblico* — dice — *è sempre più numeroso ed interessato. E accanto a chi ha già una certa preparazione, c'è il visitatore al suo primo contatto con il mondo dell'arte. In un certo senso, è forse il più stimolante: giunge con la mente sgombra da prevenzioni, ha l'animo aperto a ricevere, mostra il piacere di apprendere*».

In questi giorni, alla Galleria d'arte moderna di corso Galileo Ferraris 30, la mostra di Robert Motherwell ha registrato, specie alla domenica, un forte afflusso di visitatori. Motherwell è un espressionista astratto americano, le cui tele sono quanto di più lontano si possa immaginare dal gusto tradizionale e da una facile comprensione: cariche di colore, con segni che possono assumere un significato solo per una sensibilità smaliziata o per fantasia raffinata. «Eppure — dice il critico — *anche i visitatori alle prime armi si sforzano di capire: le loro domande sono sempre appropriate, spesso acute*».

E' un fatto nuovo, di grande importanza. «*Con un certo grado di benessere economico* — ci dice un funzionario della Galleria — *sono arrivati non solo la "600" e le ferie al mare, ma anche un interesse per le espressioni più attuali della cultura*». Gli esperti che guidano le visite chiedono quasi sempre la professione di chi vuole vedere il museo, «*per trovare* — spiegano — *il linguaggio più adatto alle loro esperienze quotidiane: molte volte la risposta è: impiegati statali, oppure operai*». E sono quelli che dimostrano maggior interesse per i quadri esposti, chiedono spiegazioni, consultano il catalogo. Non parlano soltanto dei grandi maestri moderni: Casorati o De Pisis, Picasso o Chagall, ma dimostrano di conoscere anche i nomi minori e le esperienze più recenti. «*Forse una breccia* — ci dicono alla Galleria d'arte moderna — *comincia ad aprirsi nella torre d'avorio dell'arte contemporanea*».

Quanto caffè avete in casa?

La nuova legge vieta di tenerne più di 500 grammi sfuso a testa - Norme per aziende e bar

Entra oggi in vigore una nuova legge che sottopone il caffè a una rigorosa disciplina per limitare il contrabbando. Il caffè è oggetto di forte importazione clandestina a causa delle alte imposte: un chilo di caffè crudo importato dai paesi del Mec, il cui prezzo effettivo va dalle 425 alle 700 lire il chilo, paga in totale tra imposte consumo, dazio e Ige 655 lire il chilo. L'aggravio fiscale per i caffè che provengono da paesi al di fuori dell'area del Mec, è anche più forte.

Le nuove norme prevedono: una licenza rilasciata dall'Intendenza di Finanza e un registro per i depositari di caffè crudi e tostati e i torrefattori di caffè, anche se al dettaglio; la bolletta di legittimazione che accompagna la circolazione del caffè; il censimento delle macchine torrefattrici. Dai controlli sono esclusi i caffè tostati in lattine con il nome della ditta.

I bar non saranno tenuti ad avere il registro di carico e scarico purché si servano di caffè confezionato in lattine e possano dimostrare che usano effettivamente quel prodotto.

Il consumatore, dal canto suo, non potrà tenere in casa, per consumo familiare, più di 500 grammi di caffè sfuso per ogni componente in famiglia. Le sanzioni previste dalla legge per gli inadempienti prevedono l'arresto da tre a sei mesi e la multa di [illegible] mila lire.

Proseguono le discussioni per la giunta municipale

La riorganizzazione del personale al centro del dibattito

La commissione ristretta per l'assegnazione degli incarichi della giunta comunale, ha tenuto ieri una lunga seduta notturna. Sono intervenuti tre rappresentanti per ognuno dei tre partiti del centro-sinistra. Si è discusso in particolare dei compiti che l'assessorato alla programmazione dovrebbe avere nella riorganizzazione del personale del Comune. E' stato affrontato anche il problema dell'assessorato delle aziende municipali, richiesto dalla Dc e dal psu. Le trattative proseguiranno nei prossimi giorni.

Furioso per l'arrivo della suocera ferì a coltellate l'amico più caro

A Nichelino: colpì al ventre l'amico che cercava di calmare la sua ira - Rinviato a giudizio per tentato omicidio

E' stato rinviato a giudizio, con istruttoria sommaria, l'operaio della Fiat Silvano Virgili, 35 anni, di Gemona (Udine), con l'accusa di tentato omicidio del compaesano Mario Taboga, 29 anni. Il fatto accadde il 8 aprile scorso, alle 15,30. Il Virgili e il Taboga abitavano a Nichelino, in via Pinerolo 7, sullo stesso pianerottolo ed erano molto amici. Nemmeno il sanguinoso episodio li ha divisi: tra i due non esiste rancore e il Taboga ha fatto tutto il possibile, nelle sue ripetute testimonianze, per alleviare le responsabilità del Virgili.

L'imputato, lavoratore, buon padre di famiglia, non aveva mai fatto parlare di sé. Le sue contrarietà cominciarono quando, dal paese natale, giunse la suocera Maria Cocetta, 62 anni: avrebbe dovuto occuparsi della casa e badare ai bambini per consentire alla figlia di svolgere una sua attività.

Tra il genero e la suocera, però, i rapporti divennero ben presto assai tesi. La Cocetta, secondo la stessa figlia, avrebbe un carattere autoritario e si sarebbe comportata in modo da spingere il Virgili all'esasperazione, insultandolo e umiliandolo. Nel novembre del '65 la convivenza divenne impossibile e la Cocetta se ne tornò al paese lasciando a Nichelino mobili ed oggetti di sua proprietà. Venne a ritirarli il 8 aprile e, appena incontrato il genero, trovò il modo di insultarlo. Il Virgili reagì. Il Taboga, che era intervenuto per mettere pace, fu sfiorato da una coltellata.

Il giorno dopo Virgili e Taboga andarono con altri amici ad una festa e bevvero vino e grappa. Tornato a casa, il Virgili udì la voce della suocera nell'abitazione dell'amico e si infuriò. Afferrò una carabina, uscì sul balcone e cominciò a sparare all'impazzata urlando: «Mandala via, buttala fuori!».

Il Taboga si affacciò sul pianerottolo per calmarlo ma fu raggiunto da un colpo di carabina al labbro inferiore e da una coltellata al ventre. La ferita dell'arma ad aria compressa era superficiale, gravissima invece quella provocata dalla lama.

Secondo il perito, comunque, Mario Taboga non fu mai in pericolo di vita. Il Virgili, esaminato da uno psichiatra, è stato giudicato «seminfermo di mente, ma non socialmente pericoloso»: è detenuto dalla sera del fatto, lo difende l'avv. Geo Dal Fiume.

Manifestazione di giovani davanti al consolato S. U.

Ieri alle 17,30 una ventina di persone, giovani e giovanissimi in maggioranza, si è radunata davanti al consolato americano in via Alfieri 17, con cartelli inneggianti alla pace e contro la guerra nel Vietnam. Poiché la manifestazione non era autorizzata è intervenuta la polizia che ha invitato i dimostranti ad allontanarsi. C'è stata qualche protesta, sei giovani che non volevano andarsene sono stati fermati e portati in questura. Dopo l'interrogatorio sono stati rilasciati ad eccezione di uno, un operaio di 25 anni, che è stato arrestato.

Il mese della pace aperto in Duomo dall'arcivescovo

«La pace - ha detto nell'omelia - è giustizia e amore»

L'arcivescovo mons. Pellegrino ha aperto ieri sera alle 21, con una funzione in Duomo, il mese di preghiere dedicate alla pace. Ha celebrato la Messa poi ha pronunciato un'omelia invitando tutti a pregare per il bene supremo del mondo da tante parti minacciato. Ha detto fra l'altro: «*La pace è opera di giustizia. Se l'ordine sociale è ingiusto, sia a livello nazionale che internazionale, non può esserci vera pace. Né la pace può consistere nella prepotenza di alcuni che fanno tacere gli altri. La pace degli schiavi non è pace degna dell'uomo; essa richiede anche l'amore*».

Alla cerimonia era presente parecchia folla; c'erano anche, in mozzetta, i parroci della città, che nei prossimi giorni organizzeranno analoghe funzioni propiziatrici in tutte le chiese di Torino.

Il lebbrosario nella giungla dedicato a Papa Giovanni

M. L. in onore di Papa Giovanni XXIII perché interceda presso il Signore e ci conceda una immensa grazia lire 20.000; M. G. in memoria dei suoi cari 10.000; L. Z. - B. Vercelli 1000; Due coniugi 10.000; Mariuccia - Novara 5000; A. B. M. in suffragio del marito ed in onore di Papa Giovanni XXIII chiedendo protezione, salute per me e cari ed altra grazia necessaria 5000; Maria e Claudio 5000; L. N. implorando Papa Giovanni XXIII 2000; Piera implorando Papa Giovanni XXIII 1000; Famiglia Gemelli in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Eugenio e Secondino B. 10.000; N. N. 1000.

In onore di S. Antonio e Papa Giovanni XXIII per la protezione dei miei figli 3000; N. N. 2000; Coniugi Vietti 10.000; Rita e Francesco per una lieta ricorrenza 12.000; N. N. 5000; N. N. 1000; N. M. B. per ringraziamento e in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Fausta ringrazia Papa Giovanni XXIII [illegible]; In onore di Papa Giovanni XXIII - A. T. - Settimo Tor. 5000; Achille 10.000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII - M. D. M. 5000; Molendi 2000; Maria Luisa R. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; L. C. B. in memoria di Papa Giovanni XXIII perché protegga la mia famiglia 5000; Dagna in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; E. M. 3000; Liberti Augusto in onore del nostro grande Papa scomparso Giovanni XXIII 2500; In onore di Papa Giovanni XXIII - Tilde e Piero 1000; XI Anniversario - D. G. 5000; Vuarino Elidia - Mondovì 2000; Aroldi Rosa ved. Mainardi 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando una grazia - Pina Panna 2000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 10.000.

Totale L. 184.500. Totale precedente L. 9.922.583. Totale generale L. 10.107.083.

IL MONDO CATTOLICO DOPO IL CONCILIO

Lettere di cristiani sull'ora della Chiesa

Gli articoli pubblicati da «La Stampa» la scorsa settimana (domenica 25, martedì 27 e mercoledì 28 settembre) sulle ripercussioni che il Concilio Vaticano II ha avuto sul mondo cattolico in genere ed italiano in particolare, sembrano avere suscitato in molti lettori impressioni di sorpresa, rammarico, o sdegno. La più frequente accusa che ci viene rivolta è di aver posto l'accento, quasi in modo esclusivo, su *«alcuni fenomeni di insofferenza e di disorientamento che sono del tutto marginali nel contesto dell'ampio, positivo e sereno rinnovamento prodotto dal Concilio»* (prof. Pier Giorgio Camaiani, da Pisa), cosicché avremmo finito per dare *«certo involontariamente, appoggio alle tesi degli integristi anticonciliari»* (Valerio Ochetto, da Roma), altresì *«favorendo il gioco di coloro che cercano di eludere e di non applicare il Concilio, ed aiutando l'opera di quelli che vogliono cercare di insabbiare il movimento di revisione e di aggiornamento in atto»* (dott. Pasquale Colella, magistrato, da Napoli).

Ci vien fatto osservare che se è vero che il Papa ha in più occasioni pronunciato accorate parole a condanna della indisciplina di cui fa mostra una parte del clero e dei fedeli, quasi che il Concilio avesse autorizzato un rilassamento dell'obbedienza, è anche vero che egli ha più volte esortato ad attuare senza timori ed integralmente le disposizioni conciliari. L'osservazione è esatta, e noi faremmo ingiustamente un grave torto a Paolo VI, se lo considerassimo un «insabbiatore», un «integrista anticonciliare», un evasore del Vaticano II. Diverso è il punto in discussione, tuttavia, perché il Papa ammonisce che le disposizioni del Concilio devono e possono venire attuate integralmente, nel rispetto della disciplina e nella rigida obbedienza al magistero.

I suoi richiami in questo senso sono tanto insistenti, come risulta dalla lettura dei discorsi pronunciati e dei documenti da lui emanati a partire dal dicembre dello scorso anno ininterrottamente fino a ieri, da giustificare — ci sembra — l'impressione che egli non giudichi affatto marginali la insofferenza e il disorientamento di cui si parla. Diversamente non si spiegherebbe il tono grave della sua lettera ai partecipanti al congresso internazionale di teologia, il 25 settembre scorso, per denunciare «i pericoli degli errori odierni la cui virulenza è tale da minare le basi stesse della fede».

Siamo accusati di allarmismo, ma ci sembra che un vero grido di allarme sia stata la stessa prolusione del cardinale Pizzardo, in apertura del congresso teologico: *«Alcuni credono di poter trarre dal Concilio niente altro che un certo qual diritto di mettere in dubbio liberamente ogni cosa»*. A conclusione del congresso, il 1° ottobre, il Papa ha pronunciato un'allocuzione per deprecare che libertà e licenza invadano il campo della fede e della scienza teologica: *«cosicché anche il magistero autoritativo viene respinto»*. Appare dunque che la situazione sia di apprensione, se Paolo VI ha creduto ancora di dover stabilire il primato del magistero sulla stessa speculazione teologica. Se la filosofia era una volta definita *«ancilla theologiae»*, oggi da Paolo VI la teologia viene affermata *«ancilla magisterii»*.

La situazione che Paolo VI si trova a dover fronteggiare, è d'altra parte lumeggiata da una quantità di altre lettere che abbiamo ricevuto in questi giorni: *«E' comprensibile l'angoscia e lo smarrimento di chi oggi è al timone della barca di San Pietro e che ha la convinzione che solo su quella barca vi sia la salvezza. Ma la verità, la salvezza, la realtà, sono solo entro di noi, e ad un certo punto del nostro cammino comprendiamo che, in campo spirituale, nessuna autorità esteriore ha valore, ma solo la nostra interiore fonte divina»* (lettera firmata, da Torino).

Uguali affermazioni in una lettera di Mario Dell'Agnello, da Bordighera: *«Non si parli più di questa o quella Chiesa e non si pensi che lo Spirito Santo sia soltanto sul Papa, prerogativa o privilegio della Chiesa cattolica (...) Ci si richiama con certa ansia ai doveri della sottomissione: ma quali doveri, quale sottomissione, se non quelli di essere veramente cristiani, e di sottometterci volentieri a Cristo perché il suo giogo è dolce e soave, per l'amore che egli stesso ci ha voluto e che ci dobbiamo fra noi?»*.

«Bisogna rendersi conto — scrive Maria Issel da Lugano — *che innumerevoli persone, che siano cattolici o riformati, non riescono più ad accettare dogmi costruiti non da Gesù, ma da uomini vissuti secoli dopo il nostro Salvatore (...) La Chiesa non deve respingere i credenti che non accettano certi dogmi. Certo i problemi della Chiesa sono immensi, ma l'onnipotente Signore li risolverà alla sua maniera perché egli dice: le mie vie non sono le vostre vie ed i miei pensieri non sono i vostri pensieri»*.

Tralasciamo altre lettere di «integristi anticonciliari», che pretendono avvertirci che *«non il vento dello Spirito Santo spira sulla Chiesa, ma vento di comunismo sotto forme varie e all'insaputa dei più»* (Attilio C., da Milano), per rimanere alle testimonianze di cristiani avveduti, di forte spirito religioso, che ci sembrano avvalorare le conclusioni a cui siamo arrivati nei nostri articoli. C'è un mondo cristiano in fermento, senza alcun dubbio, ma questo fermento è di genere tale che giustifica, o in ogni modo spiega, le apprensioni del Papa delle quali abbiamo procurato di dar conto.

Non ci sembra, almeno in base alle contestazioni ricevute, di essere incorsi in gravi inesattezze, se non per quanto riguarda un apprezzamento circa lo stato degli studi di sociologia religiosa, che avevamo definita una «disciplina trascuratissima nel nostro paese». Ci scrive invece il prof. Paolo Brezzi, ordinario di storia del cristianesimo nell'Università di Napoli, che di tale materia *«vi sono incarichi universitari (ad es. a Padova), vi sono riviste specializzate, si sono pubblicazioni non trascurabili, vi sono convegni (si vedano gli atti pubblicati dalla Morcelliana nel 1963), vi sono iniziative a largo respiro curate dall'Ateneo salesiano»*.

Il prof. Brezzi ci informa inoltre che, sovvenzionato dal Consiglio nazionale delle ricerche, esiste un Centro di sociologia e storia dell'esperienza religiosa da lui stesso diretto, per la guida di *«gruppi dislocati in varie città d'Italia (Palermo, Avellino, Roma, Bologna, Torino, Padova, il Gargano, ecc.) che attendano a studi ed inchieste scientificamente condotte e verificate»*. Le conclusioni cui arriveranno tali gruppi di indagine saranno pubblicate in volumi editi sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche. Ne restiamo in attesa, fiduciosamente.

Vittorio Gorresio

L'ALTRO VOLTO DELLA CAPITALE, A UN SECOLO DALL'UNITA'

Tra le «borgate» di Roma, tutte immonde più disperate quelle degli immigrati «abusivi»

Ce ne sono di «ufficiali»: quelle costruite dal fascismo quando sventrò il centro, e allontanò i poveri all'estrema periferia perché non macchiassero il «volto di Roma imperiale» - Nelle decrepite baracche, edificate con materiale di scarto e senza impianti igienici, abitano cittadini romani - Ancora peggiori sono le «bidonvilles» improvvisate dagli sfollati di guerra, e poi dagli immigrati del Sud, quasi tutti clandestini - Senza lavoro stabile, senza stato civile, sono spesso vittime di sfruttatori od alimentano la delinquenza e la prostituzione

Roma, ottobre.

La nascita delle «borgate» romane coincide con gli sventramenti ordinati dal fascismo. Le borgate abusive o «borghetti» sono la conseguenza delle leggi contro l'urbanesimo, della guerra, della crisi agraria e degli squilibri economici del paese nel dopoguerra.

A causa degli sventramenti, definiti da uno scrittore fascista «sacrosanta opera di ramazza», migliaia di famiglie vennero scacciate dal centro di Roma e deportate alla estrema periferia: ad esse si aggiungeranno quelle sfrattate dopo lo sblocco totale delle locazioni e dei fitti del 30 maggio 1930.

La propaganda del regime presentava le borgate, delle «rapidissime» perché costruite a tempo di primato, come altrettanti angoli di paradiso terrestre: «Sono borgate liete, perché in posizioni ridenti, sorte con un vero piano regolatore, in mezzo al verde... Si è operata una vera rigenerazione igienica e spirituale». *In realtà le borgate sorsero su terreni insalubri. Il Tiburtino su un appezzamento di terreno del tutto deserto, soggetto ai periodici straripamenti dell'Aniene; Pietralata in una zona bassa, flagellata dagli allagamenti; San Basilio venne definita «semirurale» perché attorno a ogni alloggio fu lasciato un pezzettino di terra da coltivare, con il risultato che per l'aridità del terreno e la incapacità degli abitanti, tutti «cittadini» e indigenti, quegli spazi vuoti si trasformarono subito in depositi di immondizie, in nidi di serpi. La Borgata Gordiani sorse su un terreno malsano, regolarmente allagato durante l'inverno, e inadatto perfino alla coltivazione a causa del sottosuolo percorso da numerose gallerie.*

Anche le borgate più decenti, costruite dal '35 al 1940 (Trullo, Primavalle, Tufello) sorsero sempre «su terreni siti in aperta campagna e non visibili dalle grandi arterie stradali», *come si legge in una relazione dell'ufficio assistenza del Governatorato (marzo 1930). La loro vista non doveva offendere* «il volto della Roma imperiale». *Le case vennero edificate con materiale di scarto, frutto delle demolizioni, male e in fretta. Case per modo di dire, ché si tratta di baracche in muratura a solo pianterreno, accoppiate a due a due, di una o due stanze, con servizi igienici e acqua in comune. Dopo soli sei mesi i muri si crepavano, dal tetto entrava l'acqua, il piano di calpestio si deformava non posando su alcun «vespaio». Negli atti della commissione parlamentare d'inchiesta sulla miseria, troviamo un'agghiacciante descrizione della Borgata Gordiani:*

«Le [illegible] non hanno acqua né gabinetti... una umidità funesta, accresciuta dall'acqua che affiora dal pavimento, data la mancanza di vespai, che trasuda dai tetti, dai muri, rende tutto madido: gli oggetti domestici, le lenzuola... non si vede un albero, né un ciuffo di verde... è asfaltata solo la via principale, ogni tanto nelle vie laterali si innalzano casotti in cemento a base quadrata, di pochi metri di lato: sono i [illegible] gabinetti a disposizione di più di 5000 persone: su ciascun lato presentano aperture prive del tutto di porte o chiuse da ripari di lamiera: la sporcizia di questi locali è indescrivibile, pel fatto che sono di tutti e di nessuno. Proprio a ridosso di tali casotti si trovano fontanelle che forniscono l'acqua alla popolazione. La stessa situazione antigienica nei tre lavatoi pubblici dove sono lavati i panni di tutti. Le strade, se così vogliamo chiamare i ristretti spazi che dividono le file di baracche, non sono pavimentate: non è altro che terreno accidentato, polveroso in estate e inverosimilmente fangoso quando piove, pieno di pozzanghere e percorso da rivoli d'acqua. Lungo tali strade si allineano le costruzioni a un piano, basse, a base rettangolare, sulle cui pareti si aprono due o tre finestre ed altrettante porte».

L'inchiesta sulla miseria è del 1953; negli ultimi anni molte baracche della Gordiani sono state rase al suolo, ma le superstiti appaiono oggi in condizioni peggiori. Ancor più sinistro è l'aspetto e lo stato delle baracche abusive, alzate durante trent'anni tutt'intorno a quelle in muratura autarchica. Queste ultime ospitano «romani de Roma» a suo tempo sfrattati dalla rinnovata città fascista; in quelle abusive vivono immigrati dal Lazio e dal Mezzogiorno, dalle isole, attirati prima dal miraggio di Roma «capitale dell'impero», e, successivamente, dalla supposta intangibilità di «Roma città aperta». Agli sfollati del tempo di guerra si son venuti aggiungendo, ininterrottamente, i sottoproletari fuggiti dalle campagne in deperimento, dalle morte città dell'Italia depressa. Sono i «cafoni» di sempre che, inurbandosi, sperano di salvarsi dalla miseria.

Quando arrivano non trovano ad accoglierli nessuno, se non qualche parente o amico che li ha preceduti. Coi pochi risparmi, già decurtati dalle spese di viaggio, rilevano una baracca da chi ha avuto la rara fortuna di vedersi assegnato un alloggio popolare al Trullo o a Pietralata, oppure ne costruiscono una a ridosso delle altre, arrangiandosi con materiale di fortuna. Alla Gordiani, fra via Teano, dove sorgono le baracche in muratura autarchica, e via Acerra, ove si allineano quelle abusive, si apre un immenso campo di relitti: qui erano le baracche distrutte e i «cafoni» vi trovano tavole sconnesse, mattoni porosi, pezzi di lamiera arrugginita, stracci con cui tirano su il proprio alloggio di fortuna. Fatta la casa, comincia la ricerca del lavoro.

I nuovi immigrati, o perché ignorano che le leggi fasciste contro l'urbanesimo sono state abolite o perché diffidano dell'«autorità», non si registrano all'anagrafe, rimanendo così senza stato civile, privi della possibilità di usufruire dell'assistenza sanitaria, di concorrere all'assegnazione, ancorché aleatoria, di un appartamentino popolare. I più intraprendenti si mettono «in proprio»: andranno in giro con una carriola facendo gli «stracciaroli» per rivendere i pochi stracci raccolti a «grossisti» che li pagano a prezzi di fame; gli altri vanno a ingrossare le file dei disoccupati cronici o dei sottoccupati, alle quali attingono spregiudicati ingaggiatori.

A Ponte Milvio, a Centocelle, a pochi chilometri in linea d'aria dal Parlamento, ogni mattina all'alba si fa mercato d'uomini. Gli incettatori «esaminano» gli uomini venuti dalle lontane baracche anche palpando loro i muscoli, poi caricano i prescelti sugli autocarri su cui raggiungeranno i «cantieri» di lavoro: tenute agricole, zone eccentriche dove si costruiscono case «intensive». A sera li riporteranno indietro, spesso detraendo dal magro compenso le spese di trasporto.

A differenza dei romani deportati alla periferia dal fascismo, degli sfollati, dei sinistrati di guerra che gli eventi hanno disperso ai quattro angoli della metropoli, snaturandoli, i nuovi immigrati, specie dal Sud, tendono a riproporre nei baraccamenti i moduli di vita dei paesi d'origine. Sulle prime questo isolarsi è motivo di conforto e difende l'integrità morale delle famiglie, in seguito porta a un feroce isolamento, al formarsi di una vera e propria società chiusa poiché, sentendosi costantemente rifiutati dalla città borghese, gli immigrati finiscono a loro volta col rifiutarla psicologicamente. Le baracche dei calabresi al fosso Sant'Agnese, quelle dei sardi ai margini della Via Aurelia sono vere e proprie «isole di alienati».

Ma anche queste «isole» si aprono, col tempo, sennonché le conseguenze della apertura, operate di regola dai più giovani, sono in genere negative. La lontananza da casa del padre «stracciarolo» o «pendolare», lascia le famiglie degli immigrati abbandonate a se stesse, lontane dalla metropoli che tuttavia affascina e continua a illudere. Accade, dunque, che chi rompe l'isolamento finisca quasi sempre col corrompersi. Il dottor Guidi, psichiatra, giudice onorario del Tribunale dei minorenni di Roma, dice che il nucleo familiare immigrato, proveniente da zone a regime tradizionale, «viene a subire una serie di turbamenti nel nuovo ambiente».

Dove i giovani immigrati sono in minoranza, finiscono col soccombere di fronte ai coetanei del nucleo residente. «Potenziandosi in questa situazione gli istinti più deteriori dei due gruppi», *abbiamo il fatale ingresso dei maschi nella delinquenza comune, delle femmine nella prostituzione.*

L'angoscioso problema delle «borgate» di Roma non si risolve, quindi, come vorrebbero alcuni, reintegrando le leggi contro l'urbanesimo, né spostando quei quartieri sempre più lontano come s'è fatto finora, bensì bonificandoli socialmente. Non è tanto un problema di alloggi quanto di rieducazione. Per risolverlo non occorrono nuove leggi, ma un sincero impegno e la ferma volontà di onorare la Costituzione.

Igor Man



Una delle più recenti immagini di Sandra Milo con la piccola Debora in piazza San Pietro (Telefoto A.P.)

In uno scritto al vice-presidente del Consiglio Nenni

Sandra Milo implora: «Non lasciate che Ergas porti via per sempre la mia piccola figlia»

L'attrice si sposò a 15 anni ma si separò subito dopo - Nel '63, ebbe una bimba dal produttore - Per il codice italiano, solo il padre poté riconoscere Debora che risulta «nata da madre ignota» - Ora la Milo, ricoverata in clinica dopo un litigio con Ergas, teme che l'uomo le tolga «legalmente» la figlia e la conduca all'estero

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 ottobre.

Sandra Milo, dalla clinica dove è ricoverata dalla settimana scorsa dopo l'incidente di cui è stata vittima sul piazzale del Pincio mentre stava girando una scena del film «La pazza notte», ha scritto a Pietro Nenni una lettera angosciata, che domani viene pubblicata dall'*Avanti!*, nella quale chiede al *leader* socialista di intervenire per risolvere in qualche modo il suo dramma: quello di una madre, che non avendo avuto la possibilità di legittimare la propria figlia, perché in precedenza già unita in matrimonio con altro uomo, corre ora il rischio che il padre della bambina possa portargliela via in modo definitivo.

E' la prima volta da quando è avvenuto l'incidente, rimasto avvolto in circostanze niente affatto chiare, che l'attrice è uscita dal silenzio in cui si era chiusa. Esplicitamente, Sandra Milo in questa lettera spiega che i suoi rapporti con il produttore cinematografico Morris Ergas, padre legittimo della bambina, sono più che tesi e implicitamente ammetterebbe che l'incidente avvenuto sul piazzale del Pincio è la conseguenza di questa aspra polemica esplosa po. la notte fra martedì e mercoledì della scorsa settimana.

«On. Pietro Nenni — ha scritto Sandra Milo — *permetta ad una devota amica come me di scriverle per sottoporre alla sua attenzione e a quella di tutte le madri d'Italia lo stato di umiliante, dolorosa inferiorità rispetto ad ogni altro cittadino nel quale mi trovo. Nell'anno 1963, esattamente il 10 febbraio a Milano nella clinica Columbus, davo felicemente alla luce una bambina alla quale veniva imposto il nome di Debora Maria, figlia di Elena Greco (cioè il mio vero nome) e di Cesare Rodighiero, mio legittimo marito con il quale contrassi matrimonio all'età di 15 anni e dal quale ottenni la separazione legale un anno dopo»*.

Nella sua lettera, Sandra Milo ha poi spiegato che dal momento della separazione non ha mai più visto il marito; che dodici anni or sono si unì con il produttore Morris Ergas dal quale nel 1963 ebbe una figlia, Debora; che il marito intervenne subito per ottenere dal Tribunale il disconoscimento di una paternità che la legge automaticamente gli aveva attribuito; e che Morris Ergas, immediatamente dopo, si trovò nella condizione giuridica per dare lui il proprio nome alla figlia, facoltà questa negata invece alla attrice perché la legge glielo impediva in quanto risultava moglie di Cesare Rodighiero. E la conseguenza è che allo stato civile risulta: Debora Maria Ergas, nata a Milano il 10 febbraio 1963, «da madre ignota».

«La madre annullata, uccisa, scomparsa, vergognosamente inesistente — ha proseguito Sandra Milo nella sua lettera. — *Possibile? si chiederà forse lei. Possibile? si chiederanno molti. Già, proprio così. In questo paese dove si parla tanto di riforma, di libertà e si discute sulla opportunità o meno del divorzio, questo è possibile e nessuno ne parla»*.

«I poveri esseri umani continuano le loro vicende, le loro comuni storie di tutti i giorni — ha scritto inoltre Sandra Milo. — *I figli nascono senza possibilità neppure di avere una madre, come mia figlia. Ed il mio probabilmente è un caso come tanti altri: essendomi separata dal compagno di tanti anni in per ragioni dolorose, non posso più vedere mia figlia perché il padre legale me lo impedisce, mi toglie mia figlia, me la vuole portare all'estero perché io non possa più vederla neppure da lontano. Ed io la morta, la inesistente, la mai nata, non posso fare niente perché niente provo che quella è mia figlia, perché gli uomini che ci guidano e che dovrebbero proteggerci hanno mai fatto niente per i figli illegali»*.

«Io mi rivolgo a lei — ha aggiunto l'attrice nella sua lettera — *perché so le sue grandi doti di umanità, e chiedo giustizia, chiedo che prima ancora di parlar di divorzio con le difficoltà politiche, religiose e morali che questo problema comporta, sia fatta una legge giusta. L'uomo, come può infatti parlare di libertà e di dignità se in questo paese non ha neppure diritto ad avere una madre? La supplico di aiutarmi perché non si sono parole per definire questa vergogna. Io chiederò con tutte le mie forze che sia resa giustizia anche a costo di togliermi la vita, se fosse necessario, perché si apra il silenzio e il mistero che circonda la nascita dei nostri figli. Mi perdoni: non è un ricatto né una minaccia. Visto che come madre non* [illegible] *mi reclamo, voglio compiere lo stesso il mio dovere, il mio contributo all'umanità, di modo che siano risparmiati ad altre madri i cocenti dolori che oggi mi affliggono. Lo interpreti come atto di amore o di disperazione quale è, ma se lei potesse ridarmi mia figlia che amo forse più che le madri legali, io ne sarei umilmente felice certa di considerarlo un autentico passo verso la vera libertà e la vera dignità di noi tutti»*.

L'angosciato appello di Sandra Milo che purtroppo, in questo momento, è destinato a rimanere senza risposta perché la legge non lascia all'attrice alcun diritto d'essere considerata madre di sua figlia, consente di avere un quadro esatto della situazione ed un chiarimento preciso di quanto è avvenuto sul piazzale del Pincio la settimana scorsa. Sandra Milo è ancora in clinica, non può ricevere nessuno anche se i medici escludono qualsiasi seria complicazione: ma il referto dei sanitari prevede lesioni guaribili entro venti giorni.

In queste circostanze sorge un problema giudiziario di notevole rilievo. E' vero che Sandra Milo, e per lei il suo legale prof. Giuliano Vassalli non hanno presentato né sembra che abbiano intenzione di presentare una querela per quello che è accaduto sul piazzale del Pincio. Ma è anche vero che potrebbe la Procura della Repubblica iniziare d'ufficio un procedimento o quanto meno una indagine, essendo le lesioni subite dall'attrice guaribili in un periodo di tempo superiore a 10 giorni.

Vi è da dire subito che per il momento alla polizia ufficialmente non risulta nulla come nulla risulta alla magistratura. Ma non è da escludere che dopo la lettera di Sandra Milo all'on. Nenni nella quale si accenna ai contrasti fra l'attrice e il produttore che hanno assunto toni drammatici, dopo quanto è stato pubblicato da più parti, dopo il referto dei sanitari il commissario di P.S. della zona dove è avvenuto l'incidente possa iniziare un'indagine per poi informarne il procuratore della Repubblica.

Sandra Milo ovvero Elena Greco è nata a Milano nel '36. Ebbe un'infanzia non facile perché non conobbe suo padre e fu per lunghi anni costretta a letto per le sue pessime condizioni di salute. Sposò a 15 anni, come lei ha scritto nella sua lettera a Pietro Nenni: ma fu un matrimonio infelice. Poi, si trasferì a Roma alla ricerca di un successo che tardò a venire passando attraverso il lavoro di fotomodella. Nel 1950 debuttò nel mondo cinematografico ne *Lo scapolo* a fianco di Alberto Sordi.

Quattro anni dopo conobbe Morris Ergas, un produttore greco che a sua volta usciva da una disavventura coniugale conclusasi in modo a lui favorevole ed una avventura piuttosto burrascosa con Silvana Pampanini alla quale chiese la restituzione di tutti i doni il cui valore, allora, ammontava a circa 30 milioni. E per dodici anni la loro fu una unione felice. Ma ora fra i due, dopo l'incidente avvenuto al Pincio come si intuisce dalla lettera scritta all'on. Nenni, di quella felicità non esiste più nulla: è la polemica ed anche la più aspra. Infatti, per la legge Sandra Milo non è la madre di sua figlia e Morris Ergas può disporne come meglio ritiene.

Guido Guidi

Due opere di Strawinsky per l'apertura della stagione alla «Filarmonica» di Roma

Roma, 4 ottobre.

La stagione 1966-'67 dell'Accademia filarmonica romana si inizierà il 12 ottobre, nel Teatro Olimpico — sede abituale della associazione — con due opere di Igor Strawinsky: *Renard* e *Histoire du soldat*. Lo ha annunciato stasera il direttore artistico dell'Accademia, Roman Vlad, durante una conferenza stampa.

Renard e *Histoire du soldat* saranno dirette dal musicista Gabriele Ferro. Vlad ha ricordato che Ferro lo scorso anno vinse un concorso per direttore d'orchestra indetto dalla Rai-tv. Le scene e i costumi delle due opere di Strawinsky sono di Eugène Berman e di Giacomo Manzù.

SPETTACOLI

SUCCESSO IERI AL TEATRO CARIGNANO

«I lunatici» dramma della crudeltà in bilico tra la farsa e la pazzia

L'autore, l'elisabettiano Thomas Middleton, è considerato uno dei maggiori dopo Shakespeare - La tragedia intreccia due vicende - Una «seria»: Beatrice fa uccidere il fidanzato ma cade in potere del sicario; l'altra «comica»: in un manicomio

Il nome di Thomas Middleton non dirà molto al nostro pubblico. Eppure Eliot parlava di lui come del maggiore drammaturgo elisabettiano dopo Shakespeare. E ne parlava proprio a proposito di *The Changeling* che, con il titolo italiano *I lunatici*, la compagnia di Valentina Fortunato e di Sergio Fantoni ha rappresentato ieri sera al teatro Carignano. Middleton, di cui si sa soltanto che nacque nel 1584, che morì nel 1627 e che fu storiografo ufficiale della città di Londra, scrisse numerosi drammi e commedie, quasi sempre insieme ad altri autori. Anche *I lunatici* non è tutta opera sua: collaborò con lui William Rowley al quale, sembra, vanno attribuite le parti comiche.

La tragedia si svolge infatti su due piani, con intrecci diversi e quasi indipendenti fra di loro. Nella vicenda principale, Beatrice, figlia del governatore di Alicante e promessa al nobile Alonzo, s'innamora perdutamente di Alsemero e, per sbarazzarsi del fidanzato, lo fa uccidere da De Flores, un cortigiano a lei devoto, convinta di cavarsela con una ricompensa in denaro. Incauta: il sicario, che ama Beatrice nonostante costei lo contraccambi con l'odio e il disprezzo, esige un prezzo più alto, Beatrice stessa. La giovane è costretta a soggiacere, ma poi cedendo ad una morbosa attrazione finisce con il legarsi volontariamente al suo carnefice, ribadendo la sua catena con altre nefandezze che sono la diretta conseguenza del primo delitto.

Con rapidi e sapienti tocchi, la tragedia descrive la caduta di Beatrice che, presa nel groviglio del peccato, si abitua ad esso e quasi se ne compiace. Ma accanto a questa vicenda, destinata a concludersi con la morte violenta dei due amanti, se ne sviluppa un'altra e in una cornice del tutto differente: un ricovero di pazzi, diretto dall'avido Alibius e dal suo sadico assistente Lollio. Due gentiluomini, invaghitisi della bella moglie di Alibius, s'introducono nell'asilo simulando la follia. Non solo vengono smascherati, ma addirittura rischiano di essere accusati dell'uccisione di Alonzo — ed è questo il debole legame con l'intreccio principale — essendo scomparsi da corte il giorno stesso del delitto.

Si parla molto oggi di un ritorno al «teatro della crudeltà», teorizzato più di trent'anni fa dal francese Antonin Artaud. E chi meglio di un autore elisabettiano potrebbe sollecitare l'estro di un regista curioso di quelle vecchie idee e attento alle nuove mode? Il teatro elisabettiano è un teatro che gronda lagrime e sangue, che affonda nella disperazione e nella follia, che genera mostri e fantasmi. Davanti a una tragedia quasi spaccata a metà come *I lunatici*, Luca Ronconi ha intuito il collegamento tra le due parti e non ha dovuto sforzare molto il testo, da lui stesso tradotto, per mescolarle insieme.

Grazie ad un unico impianto scenico (di Carlo Tomasi di cui sono anche i costumi), lo spettacolo confonde a bella posta il manicomio e la corte, i pazzi autentici e simulati della farsa, qui tuttavia piegata in grotteschi risvolti, con i personaggi sconvolti e allucinati della tragedia. E, sottolineando ironicamente l'intersecarsi dei due piani, affida ad un'attrice in abiti maschili (la valente Maria Fabbri) la parte del governatore. Non sapremmo dire se Ronconi abbia pensato al *Marat-Sade* di Weiss che proprio in questi giorni mette a rumore Parigi e in cui s'immagina che i matti di Charenton recitino, sotto la guida del marchese, l'assassinio del tribuno. Ma la cosa, del resto, non ha importanza con uno spettacolo meditato e rigoroso come questo che, allestito per l'estate, rischia di diventare tra i più interessanti e i più curiosi della stagione invernale.

Il pubblico ha accolto con favore *I lunatici*. Oltre a tutto, esso ha avuto la possibilità di rivedere, dopo molto tempo, due buoni attori come Valentina Fortunato e Sergio Fantoni coraggiosamente fissatisi, specialmente il secondo, in due maschere di abbrividente abiezione. Sono stati molto applauditi insieme a Mario Erpichini, Marisa Quattrini, Enzo Garinei, Francesca Benedetti, Aldo Puglisi e tutti i loro appassionati e affiatati compagni. Si replica fino a domenica.

a. bl.



Valentina Fortunato, la protagonista dello spettacolo

CRONACA TELEVISIVA

«Le baruffe chiozzotte» con il Piccolo di Milano

Il capolavoro di Goldoni diretto da Strehler stasera sul 2° canale

Stasera sul secondo canale alle 21,15 gli appassionati della prosa potranno godersi uno dei migliori spettacoli di questi ultimi anni: «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni nell'interpretazione del Piccolo Teatro di Milano e con la regia di Giorgio Strehler.

Vogliamo tessere l'elogio de «Le baruffe chiozzotte» rappresentata per la prima volta nel 1762, poco prima cioè che il grande autore lasciasse per sempre Venezia? Sarebbe superfluo. Si tratta di una delle commedie «corali» più festose e poetiche di Goldoni, dove il dialetto veneto, nella sua colorita varietà, ha una forza straordinaria, profonda e determinante. L'edizione del Piccolo di Milano è stata largamente lodata: Strehler dall'inizio della sua carriera, si può dire, s'è dedicato a Goldoni con un rigore che sottintende un lungo affetto e ha tratto dai suoi testi, via via, una sempre maggiore ricchezza psicologica e una maggiore «verità».

Anche se nel trasferimento dal palcoscenico al video la rappresentazione, al solito, perderà un poco, pensiamo che nessuno che ami il teatro dovrebbe lasciarsela sfuggire. Ricordiamo tra gli interpreti Lina Volonghi, Carla Gravina, Mario Valdemarin, Corrado Pani, Tino Scotti, Anna Maestri.

Sul primo canale ricomparirà «Almanacco», che l'altra settimana è stato spodestato dalla ripresa diretta di Inter-Torpedo. Seguirà alle 22 «Cronache del cinema».

* *

Ieri sera il canale nazionale è stato aperto da un servizio speciale del telegiornale sulla preghiera del Papa per la pace nel mondo; dopo il servizio è stato trasmesso il film «Il mercante di schiavi» mentre, come abbiamo già detto, la rubrica «Cronache del cinema» è stata trasferita alle 22 di stasera al posto di «Mercoledì sport».

* *

«Il mercante di schiavi» di Tay Garnett risale al 1937. Trent'anni per una pellicola di tono avventuroso e di scopi dichiaratamente commerciali non sono pochi. E' curioso come alla base della vicenda ci fosse, alle sue ultime ma per questo non meno ignobili battute, una delle più fosche tragedie della storia dell'umanità, la tratta dei negri dall'Africa all'America. Soggetto tremendo che soggettisti e registi hanno in fondo quasi trascurato e comunque relegato in secondo piano per dare spazio al solito intrigo convenzionale di sparatorie, pugilati, di atti di eroismo e di fellonia, di ammutinamenti, di incendi ecc. ecc.

Wallace Beery era nel suo ruolo quasi fisso di ubriacone e spaccone brutale: grande caratterista e grande gigione. Accanto a lui un dignitoso Warner Baxter (lo ricordate protagonista ne «Il prigioniero dell'isola degli squali» di John Ford?) che dimostra assai di più dei suoi 44 anni e che sembra un po' pesante e reumatizzato quando deve fare il giovane amoroso e l'intrepido pistolero.

* *

Dopo la simpatica rassegna «Il mondo a motore» abbiamo rivisto Leonard Bernstein con «I segreti della musica».

Quanto parla l'illustre Bernstein! Se ha la parola, è restio a mollarla. Ieri sera una volta o due ci siamo augurati che due manacce pelose spuntassero sul video e lo trascinassero via di brutto. Quando invece dirige la stupenda Filarmonica di New York allora va tutto bene: Bernstein ritorna veramente ad essere Bernstein spogliandosi dei panni di presentatore che non sempre gli si addicono.

La puntata era dedicata a Gustav Mahler. Qualcuno potrà osservare che le chiacchierate sul dualismo di Mahler direttore e Mahler compositore, di Mahler allegro e Mahler cupo erano di un'assoluta superficialità. Giusto. Ma non dimentichiamo che la trasmissione in America era destinata ai bambini e che è stata la nostra televisione a includerla nel programma degli adulti.

* *

E' terminata la registrazione di *Tuttototò*, un'antologia di interpretazioni di Totò articolata in dieci puntate. La programmazione è prevista per l'inverno.

Il romanzo sceneggiato *I miserabili* di Victor Hugo (con Gastone Moschin, Giulia Lazzarini, Roberto Bisacco, Antonio Battistella, Tino Carraro) sarà replicato sul secondo canale a partire da sabato 26 ottobre alle 22,15. E' difficile capire a cosa serva una replica collocata a ora così tarda e in posizione così nascosta.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi**: a) «Piccole storie: Autostop», programma per i più piccini con i pupazzi di Guido Stagnaro; b) Teatrino delle Maschere: Arlecchino, Brighella, Colombina; c) «Tesori della terra», cortometraggio.
18,45: «**Quelli delle torte in faccia**», due farse con Harry Langdon.
19,15: Viaggio nella preistoria: «**I giganti di Cromagnon**».
19,45: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Almanacco**», rubrica di storia, scienza e varia umanità a cura di Giovanni Russo e Luciano Scaffa. Presenta Nando Gazzolo.
22 —: «**Cronache del cinema**», rassegna a cura di Stefano Canzio. Al termine: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Le baruffe chiozzotte**», commedia di Carlo Goldoni nell'edizione del Piccolo Teatro di Milano diretta da Giorgio Strehler, con Lina Volonghi, Elio Crovetto, Carla Gravina, Tino Scotti, Anna Maestri, Ludovica Modugno, Gianni Garko, Corrado Pani, Mario Valdemarin. Una piccola comunità di pescatori viene messa in agitazione da una accenata di gelosia: il giovane Toffolo ha offerto della zucca cotta a Lucietta, fidanzata di Titta-Nane, e le reazioni che ne nascono coinvolgono tutti i personaggi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,20: Alvin; 20,20: Telegiornale; 20,40: «I dattilografi», commedia di Schisgal; 21,45: «Pista», spettacolo di varietà.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9,35: Divertimento per orchestra; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Colonna sonora; 11: Canzoni, canzoni; 11,30: Jazz tradizionale: Wilbur de Paris; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,10: Piccoli complessi; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: Celestino, Celestina e il cavallo; 16,30: Musiche di A. Ghislanzoni; 17: Giornale radio; 17,10: Le grandi voci del passato; 18: L'Approdo; 18,30: La bella stagione; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,20: I Capuleti e i Montecchi, opera di Vincenzo Bellini, direttore Claudio Abbado, 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Giornale radio; 6,35: Divertimento musicale; 7,30: Giornale radio; 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9,40: Orchestra diretta da G. Fallabrino; 10,30: Giornale radio; 10,35: Giro d'Italia a 45 giri; 11,30: Giornale radio; 12: Tema in brio; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: Benedetti Michelangeli suona Debussy e Brahms; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,33: Orchestra Ted Heath; 17: Napoli com'è; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica - G. Contalonieri: Come si ascolta la musica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera - Sette arti; 21,10: Il Trasimeno rinasce, documentario; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

RETE TRE — Ore 10: Musiche di Beethoven; 11,50: Musiche pianistiche; 12,55: Un'ora con Busoni; 13,55: Concerto sinfonico; 14,45: Musiche di A. Renzi; 16,10: Rapsodie; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di A. Jolivet; 18,45: Rassegna di filosofia; 19: Musiche di Martini; 19,15: Concerto di ogni sera: Bach, Strawinsky, Spohr; 20,30: Musiche di Berlioz; 21: Il giornale del terzo - Sette arti; 21,25: Paul Reynaud e la terza Repubblica; 22,10: Musiche di Haendel, Schubert, Beethoven; 22,45: I concerti per orchestra di Petrassi.

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnica Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

10 borse gratuite
di studio sui corsi diurni di steno-dattilo calcolo, riservate a licenziate di scuola media meritevoli o bisognose per celebrare il 28° annuale di fondazione. Istituto Impera, corso San Martino 3, tel. 518.074.

Speedwriting
La stenografia americana che si impara in soli quattro mesi. Diventi anche Lei una Segretaria Speedwriting. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 15, tel. 883.068.

Genitori - Studenti la Libreria Lattes
Via Garibaldi 3 - Tel. 519.274. Testi scolastici, vocabolari, atlanti. Tutte le edizioni per ogni ordine di scuola.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 123, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466
Servizio celere a domicilio diurno e serale con garanzia. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 10.000

Rate libere mensili Fart - Piazza Adriano 15
vende senza firmare cambiali e senza pagare interessi: confezioni, tessuti, tendaggi, coperte, maglierie, borse, calzature, orologi, foto-cine, elettrodomestici, radio, lampadari, poltrone, sofà, carrozzelle, lettini, ecc. Telefonare 756.669.

Ist. Tecnico Bertola ragionieri, geometri, periti
Corsi recupero per idoneità varie classi, abilitazione. Dal 1967 corsi abbreviazione, ogni ordine scuola, al servizio delle famiglie e dei lavoratori, via Po 5, telefono 542.549.

Elegant Lady
Elegant Lady (confezioni di classe per Signora, pronte o su modello) attende la gentile Clientela nei nuovi locali Delsarto della signorina via Roma (al n. 275), dove sono pronte in collezione esclusiva, deliziose novità stagionali a quotazioni prefissate, molto interessanti.

SIST - Centro linguistico
Il 6 corrente alle ore 20 ripresa del 2° Corso serale di Inglese. Nello stesso giorno sono convocati tutti gli aspiranti ai vari corsi di lingue diurni e serali. Sist. Via Po 2, t. 547.573

SIST - Segretarie d'Azienda
Il Corso di Aiuto Segretaria e Segretaria d'Azienda Sist avrà inizio il 5 corrente. Sist. Via Po 2, telefono 547.573.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 55.31.33

Alfieri: domani sera ore 21,15 inizio stagione '66-'67 con Macario in «Pop a tempo di beat».
Carignano: questa sera ore 21,15 Valentina Fortunato - Sergio Fantoni: «I lunatici» di T. Middleton e W. Rowley. Regia di Luca Ronconi. Vietato minori anni 18.
Conservatorio: questa sera ore 21,15 Ciclo Beethoven: pianista A. Brendel.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Peter Pan».
Gobetti: il Teatro Gruppo MK5 presenta in anteprima il capolavoro cinese «Le fanciulle dai capelli bianchi», regia M. T. Magno. Elaborazione musicale L. Nono. Da domani si replica.
Teatro Stabile: da venerdì 7 si prenota, nuovi numeri 679.342 - 679.343, per «Il mondo è quello che è» di Moravia.

Alcione: Riv. E. Maggio 16,15-21,15.
Maffei: «Supersprint» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30.

Al Bagatelle: Complesso Teste Dure.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Coinol, Lanfranco; cantano Bruno e Michelino.
Arlecchino: ore 21 The Georges.
Augustea: 16-21 Serate azzurre.
Best Feria: ore 21 Complessi The Romans - The Problems.
Castellino: ore 21 I Rokketti.
Club 84: venerdì riapertura.
Gaudio: ore 15,30-21 G. Cortesi.
Gay Sala: 15,45-21 Boccaccio-d'Andri.
Le Roi Dancing: 21 The Influence.
Principe Danze: 21 Mike di Leo.
Trocadero: ore 21 I Magnifici.

Crazy Club (80.092): Franco-Boo Boo.
S. Giorgio Valentino «Alla Taverna del Camino»: Tony Stella ed i Jo.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978).
Caprice (Sacchi 16, t. 531.528): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21.
Scotch Whisky (Volta 6, t. 543.713)
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (Goito 21, 687.563).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Bodda (Cavour 30): Kemmis Soni.
Galatea (Vela 6): Dipinti di Bacon, Klee, Lindner, Manzù, Sutherland.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.473): Pittori contemporanei. Collettiva di apertura stagione 1966-'67.
La Bussola (via Po 9): Rassegna di grafica contemporanea. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Narciso (p. C. Felice 18): «Pittura d'oggi di artisti romani»: Attardi, Caruso, Mancinotti, Porzano, Vespignani.
Promotrice Belle Arti - Valentino: Mostra antologica Italo Mus.
Statuto, Pedrini - Francia 2, 542.334: Esp. Harry Jelinek (Percetibilismo).
Torre (Acc. Alb. 3): Milan Laluha - Premio Biennale Venezia 1966 - ore 18 inaugurazione.

Museo Nazionale del Cinema - Mostra della Stereoscopia - Istituto Bancario San Paolo, piazza San Carlo. Orario: 9 - 12; 15 - 20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Giochi di notte» di Mai Zetterling, con Ingrid Thulin, Keve Hjelm, Lena Brundin. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,35; 18,20; 20,15; 22,30.
Astor: «La battaglia di Algeri» con J. Martin, S. Yacef. Viet. 18. Orario spett.: 14,30; 16,50; 19,20; 22,10.
Corso: «Il papavero è anche un fiore» eastmancolor, con Yul Brynner, S. Boyd, M. Mastroianni, A. Dickinson.
Cristallo: «Arabesque» Sophia Loren, Gregory Peck, technicolor, panavision.
Doria: «F.B.I. operazione gatto» di Disney, con H. Mills, D. Jones, techn.
Ideal: «Arabesque» con Sophia Loren, Gregory Peck, technicolor, panavision.
Lux: «La caccia» technic. panavision, Marlon Brando, Jane Fonda. Viet. 14.
Metropol: «Sorrisi di una notte d'estate» di I. Bergman, con U. Jacobson, Eva Dahlbeck. Vietato 18.
Nazionale: «Tentazioni della notte» technicolor, scope. Vietato anni 18.
Reposi: «Modesty Blaise la bellissima che uccide» Monica Vitti, Terence Stamp, D. Bogarde, technicolor.
Romano: «Che notte ragazzi!» P. Leroy, M. Mell, techn. scope. In. film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «La battaglia dei giganti» H. Fonda, R. Ryan, D. Andrews, A. M. Pierangeli, technicolor, panavision. Orario: 13; 16; 19; 22.

Ariston: «Una splendida canaglia» Sean Connery, J. Seberg, J. Woodward, technicolor, Vietato anni 14.
Arlecchino: «Caccia alla volpe» techn. P. Sellers, V. Mature, M. G. Buccella.
Augustus: «L'armata Brancaleone», Vittorio Gassman, Catherine Spaak, G. M. Volonté, E. M. Salerno, techn.
Capitol: «E il diavolo ha riso» Jeanne Moreau, Ettore Manni, Vietato 18.
Torino: «Strega in amore» Rosanna Schiaffino, R. Johnson. V. 18. A. 10.

Alexandra: «Poirot e il caso Amanda» Tony Randall, Anita Ekberg.
Faro: «Poirot e il caso Amanda» con Tony Randall, Anita Ekberg.
Fiamma: «La signora omicidi» techn. Alec Guinness, Peter Sellers.
Gioiello: «Galia» M. Darc, V. Venantini, F. Prevost. Vietato anni 18.
Hollywood: «Rita la zanzara» Rita Pavone, G. Bramieri, N. Taranto, P. De Filippo e con Bice Valori, Paolo Panelli, tech. Prima visione Torino. Apertura ore 14,30. Ultimo 22,30.
La Perla: «Rita la zanzara» techn., R. Pavone, G. Bramieri, L. Etrikian.
Maffei: «Supersprint» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Il castello dei morti vivi».
Massimo: «Femmine a prezzo fisso» Perette Pradier, Jeanne. Vietato 18.
Orfeo: «Una questione d'onore» con Ugo Tognazzi, N. Machiavelli; regia Luigi Zampa, techn. Viet. 14. Or.: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
Principe: «Texas addio» Franco Nero, E. Montes, technicolor, scope.
Statuto: «Galia» M. Darc, V. Venantini, P. Prevost. Vietato anni 18.

Adriano: «Colline del disonore» Sean Connery, Harry Andrews.
Alcione: «Vacanze sulla spiaggia» tec. Rivista E. Maggio 16,15 - 21,15.
Alpi: «Il fantasma di Soho» D. Borsche, Barbara Rutting.
Regina: «Colpo grosso a Los Angeles» W. Grand, L. Mc Donald. Viet. 18.

Centrale: «Ecco Charlot» diretto e interpretato da C. Chaplin: Ap. 14,30.
Crevasena: «L'assalto delle trecce rosse» B. Donlevy, V. Gray, G. Joung, technicolor.
Milano: «L'inafferrabile Primula nera» colori, «Inesorabile detective» E. Constantine. Apertura ore 10.
Olimpia: «Capitan Simbad» techn.
Po: «Attacco in Normandia» Frank Sinatra, Tony Curtis.
P. Nuova: «Cirano e d'Artagnan» col. «Prepotenti più di prima». Ap. 10.
S. Felice: «Jerry 8 3/4» Jerry Lewis, technicolor.
S. Secondo: «Catene» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.

Esperia: «Estasi di un delitto», V. 14.
Giardino: «La regina del Rio delle Amazzoni» technicolor, scope, C. Von Shell. Vietato anni 18.

Mirafiori: «Il mattatore» Gassman.
S. Rita: «38° parallelo missione compiuta» Gregory Peck, G. Peppard.
Vinzaglio: «Agente speciale K 1» scope, techn. George Nader. V. 14.

America: «Il vento non sa leggere» Dirk Bogarde, Joko Tani, tech. scope.
Eliseo: «Rita la zanzara» techn. sc., R. Pavone, G. Bramieri, L. Etrikian, N. Taranto, P. De Filippo. Ul. 22,30.
S. Paolo: «Maciste nelle miniere di Re Salomone» technicolor, scope, M. Andrews, R. Park.

Artisti: «Sedotti e bidonati» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Belgio: «Disco volante».
Corallo: «Dalla terrazza» technicolor, con Paul Newman.
Eridano: «Vagone letto per assassini» I. Montand, S. Signoret.
Oropa: «Marinai donne e Hawaii».
V. Veneto: «Marnie» techn., scope, Sean Connery, Tippi Hedren.

Astra: «Divorzio all'italiana» techn., sc., M. Mastroianni, S. Sandrelli.
Bernini: «Fedra» di J. Dassin, con Melina Mercouri, Anthony Perkins.
Cibrario: «Infamia sul mare» Crawford e «Uomo solitario» Perkins.
Elios: «I 3 moschettieri».
Massaua: «Cielo giallo» Gregory Peck, A. Baxter, R. Widmark.
Odeon: «F.B.I. squadra omicidi» con Lex Barker, Ann Bancroft.
Star: «A S 3 operazione tigre» J. Fuchsberger, C. Lee, techn., scope.

Adua: «Per un pugno di donne» col.
Aurora: «Operazione Gold Ingot» M. Carl, Alberto Lionello.
Brescia: «A prova di errore» Henry Fonda, Dan O'Herlihy.
Falchera: «Pranzo di Pasqua» Charlton Heston, Elsa Martinelli.
Malon: «La grande corsa» col. T. Curtis, N. Wood. Orario 15-22.
Nord: «Il cacciatore del Missouri» techn. Clark Gable, J. Hodiak.
Nuovo Fortino: «Lo strano mondo di Daisy Clover» N. Wood, colori.
Oriente: «Squadriglia 633» scope, colori, Cliff Robertson.
Palermo: «Da un momento all'altro».
Sociale: «Sguardo che uccide», V. 18.
Zenit: «Stazione 3 top secret».

Baretti: «Sterminatore dell'Arizona».
Cabiria: «Rio Conchos» S. Witman, Anthony Franciosa, technicolor.
Colosseo: «Rita la zanzara» technic. Rita Pavone, Bice Valori, G. Bramieri, Peppino De Filippo.
Continental: «I Dietenoidi vengono da Marte» T. Russel, J. Fate, Franco Nero, technicolor.
Flora: «Orgoglio e passione» techn. S. Loren, F. Sinatra, C. Grant.
Ghigo: «Attento Gringo ora si spara» J. Martin, S. Andersen.
Italia: «La Bibbia e la pistola» W. Brennan e «Muraglie» Crik-Crok.
Moderno: «Soldato sotto la pioggia» S. Mc Queen e «Massacro a Phantom Hill» technicolor. Apertura ore 15.
Piemonte: «Il ponticello sul fiume dei guai» Jerry Lewis, technicolor.
S. Carlo: «Cieli puliti» N. Drobiscova, E. Urbanskij, technicolor.
Spezia: «La vergine nuda», Vietato minori anni 18. Apertura ore 15.

Diana: «Sinfonia per 2 spie» colori.
Dora: «I gladiatori».
Roma: «Da un momento all'altro».

Alba: «Il magnifico gladiatore» techn. scope, Mark Forrest.
Ambra: «I 4 tassisti» A. Fabrizi, P. De Filippo, J. Fourneaux. Viet. 14.
Apollo: «Teschio maledetto» techn., sc., Peter Cushing, P. Wimark, C. Lee.
Edera: «Peccatori di Peyton» techn.
Luce: «Razziatori Arizona» techn.
Lucento: «Qual certo non so che».
Lutrario: «Non siamo angeli» colori.
Splendor: «La taglia» techn. scope, Max Von Sidow, Yvette Mimieux.

MONCALIERI
Excelsior: «La vergine della valle» Robert Wagner, scope, colori.

Riduzioni E.N.A.L.: Adriano, Ambra, Artisti, Centrale, Flora, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio, Italia (Moncalieri), America. Teatro Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal.











L'illustre scienziato a Siena per una cerimonia in suo onore

Il prof. Sabin scopritore dell'antipolio ci parla delle sue ricerche sul cancro

Sembra certo che i tumori maligni sono causati, almeno in qualche caso, da virus - Ora Sabin ha scoperto che taluni di questi virus cancerogeni dànno origine a particolari sostanze (antigene e anticorpi) che forse un giorno si potranno rilevare nei malati - Nasce così una nuova speranza di poter riconoscere il tumore fin dai suoi primissimi inizi

(Dal nostro inviato speciale)
Siena, 4 ottobre.

Sabin è uno scienziato il cui nome è ormai familiare a tutti. Ogni mamma sa che se il figlioletto non avrà sicuramente la polio lo deve a quelle «gocce» di cui l'insigne virologo-pediatra ha formulato una ricetta da mago. La scoperta di Sabin è ancora piuttosto recente eppure già l'avvolge un velo di leggenda. Chi ne ha seguito le vicende non può scordare le perplessità di quanti dovevano sentirsi responsabili di dare il via al-


Albert Bruce Sabin, scopritore del vaccino antipolio

la sua applicazione pratica. Ma egli era ben sicuro — e ne diede anche personale conferma già nel 1957 a Ginevra — di aver trovato il modo di domare quei poliovirus al punto giusto, cioè ad inattivarli, a scemarne opportunamente l'aggressività, senza tuttavia ucciderli; in modo che conservino in pieno la loro efficacia vaccinante senza riserbare una minima insidia offensiva per il vaccinato. Dispute e polemiche dovettero spuntarsi dapprima di fronte alle dimostrazioni sperimentali; poi, alla prova dei fatti, tutti hanno constatato la validità della conquista.

Sabin conserva quella gentilezza e amabilità di modi e direi quasi di umiltà che gli notai al primo ormai lontano incontro. Pare quasi scusarsi se domani dovrà presenziare ad una cerimonia in suo onore. Presso l'Istituto sieroterapico e vaccinogeno intitolato allo «Sclavo» avverrà lo scoprimento d'un suo busto in bronzo a ricordo delle sue benemerenze e della larga preziosa collaborazione prestata allo stesso Istituto agli inizi in Italia dell'allestimento del vaccino vivo antipolio.

Per l'occasione si trasferirà allo stesso «Sclavo» l'arengo dell'odierno congresso nazionale dei biologi sperimentali, fisiologi e biochimici. Il prof. Sabin farà una relazione su: «Fenomeni di cancerogenesi sperimentale da virus DNA e ricerca della loro incidenza nell'uomo».

Tema affascinante per un pubblico qualificato, ma pure suggestivo per i profani in un momento in cui la teoria della genesi virale del cancro pare tornata al rialzo e sui giornali corrono frequenti notizie (per la verità spesso inesatte e confusionarie) sulla scoperta dell'uno o dell'altro virus ritenuto cancerogeno. Premetto che in questo discorso intendo riferirmi ai soli tumori solidi, lasciando in disparte la leucemia, per la quale le indagini virologiche hanno un altro particolare sviluppo.

Anche a Sabin è stata attribuita la scoperta, qualche anno fa, d'un virus del cancro, ma fu un equivoco di cui egli stesso sorrise stamane in un colloquio che gli sollecitammo per avere qualche anticipazione sulla relazione scientifica di domani. Sta di fatto che Sabin va dedicando al problema virus-cancro sul piano sperimentale il «tempo libero» che, dal momento in cui ha esaurito la questione antipolio, è tutta la sua giornata. E siamo alle premesse, agli auspicati risultati futuri, per cui avverte subito di non attendersi clamorose soluzioni del problema a breve scadenza. Insiste sulla cautela: necessaria d'altronde nell'interpretazione dei fatti fin qui acquisiti.

Apriamo una parentesi. La storia delle responsabilità dei virus — forse è meglio dire «anche» dei virus — nell'origine dei tumori maligni si diparte da quando, intorno al 1910, Peyton Rous dimostrò la possibilità di trasmettere da pulcino a pulcino un tumore speciale (sarcoma) mediante l'inoculazione d'un «filtrato» (liquido privo di cellule) di quel tumore. Shope più tardi dimostrò il rapporto tra i virus e un tumore (papilloma) dei conigli. Bittner individuò in un virus la trasmissione del carcinoma mammario nei topi. Più di recente Gross, Stewart, Eddy, Friend, Moloney e altri hanno dimostrato che altri tumori negli animali sono generati da virus.

In tutto il mondo si lavora oggi per vedere se ciò che avviene negli animali può succedere nell'uomo. Non si può passare sotto silenzio che nel 1961 alcuni studiosi americani hanno estratto da tumori umani una sostanza che, iniettata in certi roditori (criceti frumentari) appena nati, ha provocato in essi lesioni similtumorali mortali. Neppure sono mancate esperienze sporadiche su uomini-cavia, cadute però praticamente nel nulla. Pure cinque anni fa un altro celebre virologo, Koprowski (che fu tra i primi con Cox e indipendentemente da Sabin a cimentarsi nell'allestimento d'un vaccino vivo antipolio) ritenne di aver individuato il cosiddetto «momento biologico» in cui una cellula sana di corpo umano, attaccata da un virus, si trasforma permanentemente in cellula maligna, proliferando successivamente soltanto cellule tumorali.

Al congresso mondiale di cancerologia di Mosca quattro anni fa la supposta origine virale dei tumori è risorta anche per il fatto che un medico dell'Uganda ha rilevato una strana distribuzione d'un cancro che colpisce i bambini lungo la cosiddetta «fascia delle zanzare» che attraversa l'Africa Equatoriale. Si è sospettato che in quella zona ci sia la presenza d'un tipo di virus inoculabile da insetti. Donde l'opinione che almeno alcune forme di cancro umano siano causate da virus. Il tumore maligno africano cui si alludeva è un processo canceroso che colpisce il sistema linfatico.

A parte questo specifico riferimento, allo stesso congresso lo Ziller impostò la relazione introduttiva proprio sulla valutazione del rapporto virus-cancro; ma ammonì di non dimenticare cause cancerogene di altro ordine, chimiche ad esempio.

Sino ad oggi, infatti, vale l'antica affermazione che il tumore maligno deriva da una cellula che, per *cause svariate*, si è differenziata dalle altre normali e nella sua moltiplicazione devia dalle leggi fondamentali dell'organismo, proliferando con assoluta autonomia. Orbene, tra quelle svariate cause, da tempo è inclusa anche la virale, ma dunque non come esclusiva. Tuttavia qualcuno è arrivato ad avanzare anche la ipotesi per cui i virus potrebbero essere l'unica causa del cancro, supponendosi anche l'esistenza di virus latenti nelle cellule, risvegliabili da certi agenti, chimici, fisici, ormonali, ecc.

La vivacità di ripresa della teoria virale in questi ultimi anni è soprattutto legata al fatto che alcuni virus ritenuti cancerogeni sono risultati costituiti dall'acido desossiribonucleico — DNA —, che è la sostanza di cui sono composti i nostri «geni», localizzati nel nucleo della cellula (e quindi contiene lo stampo del nostro patrimonio ereditario). Si è affacciata difatti la possibilità di un'azione reciproca tra il DNA del virus e il DNA del «gene». Un altro fatto è apparso significativo: che i virus batteriofagi che attaccano le cellule batteriche iniettano il loro DNA entro di esse, causando un nuovo orientamento dell'attività e del comportamento di esse.

Ed eccoci così alla tappa attuale degli studi di Sabin, che si riferiscono precisamente ai virus DNA cancerogeni. Lo scienziato ce ne ha fatto un discorso di una buon'ora, non tutto traducibile in moneta spicciola. Veniamone quindi al succo. Ottenuta la trasformazione tumorale di cellule normali umane in coltura, infettate con virus tumorigeni DNA, ha scoperto in esse la presenza di una speciale sostanza proteica, qualificata come un nuovo costituente in funzione di «antigene» tumorale (antigene T), ossia una sostanza la quale è capace di eccitare la produzione, in cellule in coltura o in un animale in cui venga iniettata, di «anticorpi» contro il tumore da cui proviene. (La sostanza antigene è formata sul modello genetico inserito nel DNA virale).

Questo fatto, per quanto si tratti di una presunzione non ancora matura, sembrerebbe aprire uno spiraglio nei tentativi di attuazione di qualche *test* diagnostico. Ciò tanto più se, con accorgimenti di tecnica, come Sabin lascia intravedere, anche nell'uomo affetto da tumore si potranno evidenziare un giorno quegli antigeni T.

Tra i molti virus DNA saggiati solo alcuni, e tra questi certi adenovirus umani (tre tipi specialmente) hanno indotto tumori maligni in topolini neonati o in colture di tessuti.

Non si caschi in allarmanti equivoci, perché alla luce attuale delle conoscenze il covare un virus ammissibilmente tumorale non significa che obbligatoriamente esso non rimanga ozioso. Ci vorranno almeno altre concause, di quelle probabilmente che oggi ancora annoveriamo come cause e tante volte abbiamo elencate.

Angelo Viziano

IL PROCESSO DI VITERBO RINVIATO A NOVEMBRE

I giudici hanno visto per due volte gli episodi «osceni» delle «Bambole»

Il film è stato proiettato in edizione integrale per magistrati e avvocati - Gina Lollobrigida e Virna Lisi non si sono presentate
Degli imputati è venuto solo Nino Manfredi: "Preferisco rinunciare agli impegni di lavoro pur di dimostrare la mia buona fede"

(Dal nostro inviato speciale)
Viterbo, 4 ottobre.

Questa mattina i giudici hanno assistito alla proiezione del film *«Le bambole»* che, accusato di oscenità, ha condotto sul banco degli imputati gli attori Virna Lisi, Gina Lollobrigida, Nino Manfredi, Jean Sorel, i registi Dino Risi e Mauro Bolognini, e il produttore Gianni Hecht. Agli artisti viene contestato il reato di aver «concorso ad organizzare uno spettacolo osceno»: esso prevede una pena da tre mesi a tre anni di reclusione ed una multa non inferiore alle 40 mila lire.

Giudici e avvocati si sono trovati, prima di andare in Tribunale, in una sala cinematografica della città. La loro è stata una visione attenta, che ha richiesto l'intera mattinata. Il presidente del Tribunale ha fatto proiettare due volte le scene incriminate. Le sequenze in questione si riferiscono a due episodi (su quattro) del film. Il primo racconto incriminato riguarda un marito (Nino Manfredi) il quale non riesce a rimanere mai solo con la moglie (Virna Lisi) continuamente impegnata a telefonare per cui preferisce andarsi a consolare con una prosperosa vicina di casa. Le scene incriminate sono due: la prima in cui Nino Manfredi fa l'atto di togliersi i pantaloni e la seconda in cui l'attore appare con in mano i pantaloni indossando un paio di mutande a strisce.

Il secondo racconto si ispira ad una novella del Boccaccio ed è la storia di una albergatrice la quale, dopo avere inutilmente tentato di farsi notare dal nipote-segretario di un prelato venuto a Roma per partecipare al Concilio ecumenico, per richiamare l'attenzione su di sé con occhiale


Un'immagine di Virna Lisi, nell'episodio del film che ha provocato l'incriminazione

ed atteggiamenti provocanti confida all'ecclesiastico di essere stata insidiata dal giovanotto il quale finalmente comprende i desideri della signora e la raggiunge nella sua abitazione. La scena incriminata è una soltanto: quella in cui Gina Lollobrigida riceve il futuro amante nella sua stanza adraiata sul letto completamente svestita.

«Adesso il Tribunale desidera vedere — ha disposto il Tribunale — *soltanto le scene incriminate»*. E l'operatore ha fatto spegnere nuovamente le luci nella sala cinematografica ed è tornato a proiettare le inquadrature che hanno dato origine al processo (celebrato a Viterbo perché il film venne programmato per la prima volta a Valentano, un paesino del Viterbese). Un lavoro che è durato un paio di minuti o poco più. *«E' tutto qui»* ha annunciato l'operatore. *«E questo è proprio tutto»* ha commentato Nino Manfredi, unico imputato presente oggi a Viterbo.

Assenti gli altri accusati (è la prima volta nella storia del cinema italiano che degli attori vengono coinvolti in un processo per un film da loro interpretato), Nino Manfredi si era presentato con il proposito di difendersi senza mezzi termini. *«Io* — ha detto conversando con i giornalisti e con i giudici — *ho sempre cercato di non offendere il pubblico partecipando a film arditi anche se talvolta ho affrontato dei notevoli sacrifici finanziari. E credevo di non essere venuto meno, neanche ora, a questo impegno morale. Invece sono accusato di essere apparso per un attimo indossando un paio di mutande a righe grosse. E questo, francamente, non può considerarsi osceno. Si è voluto fare soltanto della satira per far capire che cosa può accadere ad un marito che si è scelta una moglie bella e seducente ma troppo ciarliera»*.

«Senta — gli ha chiesto il Presidente facendogli notare comunque che non si trattava di un interrogatorio ma soltanto di una conversazione quasi privata — *ma per caso non sono state girate altre scene destinate all'estero dove magari la legge è diversa dalla nostra?»*. *«No, no* — ha spiegato Manfredi — *le scene sono quelle e nessun'altra»*.

La nuova udienza è stata fissata per la mattina del 5 novembre con l'impegno di arrivare sino alla sentenza durante la giornata. *«Io comunque verrò perché desidero essere interrogato»* ha insistito Manfredi. E gli altri? Si ha la certezza quasi assoluta che continueranno ad essere assenti Gina Lollobrigida, Virna Lisi, Jean Sorel e Gianni Hecht, mentre tutto lascia supporre che si presenteranno i due registi: Dino Risi e Mauro Bolognini.

g. g.


Gina Lollobrigida, in una scena di «Le bambole» (Tel.)

Consegnate a Roma le Maschere d'argento

Roma, 4 ottobre.

Cinquantasette «maschere d'argento» sono state consegnate stasera, in un teatro di Roma, dal sottosegretario Zagari e dal sindaco Petrucci, ad altrettanti esponenti del mondo dello spettacolo, dell'alta moda e dello sport. Ospiti d'onore della tradizionale manifestazione, che è al suo ventunesimo anno di vita, sono stati Liz Taylor e Richard Burton.

I premiati si sono esibiti sul palcoscenico in un applaudito «fuori programma» che è durato oltre tre ore.

Un particolare successo è stato riportato da Vittorio Gassman, premiato per il cinema italiano, e Alighiero Noschese che si è esibito in diverse imitazioni malgrado la fatica sostenuta nello spettacolo della sera prima, *La voce dei padroni*, dove «interpreta» ben 109 personaggi.

Tra i presenti, notati Romina Power e la madre Linda Christian, Fellini, Tognazzi, Mastroianni, Walter Chiari e molti altri.

Unione musicale. Questa sera alle 21,15 per il ciclo delle 32 Sonate di Beethoven concerto del pianista Alfred Brendel (Vienna 1931). In programma le Sonate op. 31 n. 1 in sol, op. 10 n. 2 in fa, op. 49 n. 2 in sol, op. 22 in si bemolle e op. 111 in do minore.

Teatro Gobetti — Domani sera, il Gruppo MKS mette in scena «La fanciulla dai capelli bianchi», l'opera drammatica più rappresentata sui palcoscenici della Cina Comunista, scritta da Ho Ching Chi e Tin Yi.

Teatro Alfieri — Macario apre, domani sera, la stagione della rivista, con «Pop a tempo di beat».

Cinquanta artisti spiegano come «leggere» il linguaggio visivo

In una mostra al Valentino - Il pubblico rifiuta, o non comprende, certi aspetti dell'arte moderna, ma li accetta nell'applicazione pratica: nella pubblicità, nella moda, nelle riviste

Le più recenti manifestazioni figurali che si continua ad includere nel tradizionale concetto di «arte», quali la *pop-art*, la *op-art*, la *gestalt*, l'arte programmata, la pittura gestuale, segnica, iterativa, ecc., suscitano di solito violenta protesta del pubblico, irritazione, talvolta ilarità, comunque incomprensione; e questo stesso pubblico non si accorge che proprio quelle medesime manifestazioni sono (come già avvenne per il cubismo, il futurismo, persino il dadaismo) rapidamente entrate nella sua «visibilità» quotidiana, che costituiscono ormai un «linguaggio» accettato da tutti, insomma un'abitudine, un «consumo» che non desta più la minima sorpresa, una «fruizione» divenuta del tutto normale.

In altre parole, i buchi e i tagli esposti da Fontana col titolo «Concetto spaziale», i legni placcati d'oro di Del Pezzo, gli ideogrammi di Capogrossi, i «flani» tipografici di Ezio Gribaudo (che alla presente Biennale di Venezia hanno avuto tanto successo ottenendo il Gran premio per la grafica), i reticoli colorati di Dorazio, i «gestualismi» di Hartung, i viluppi lineari di Crippa, le ombre proiettate su lamiere d'acciaio di Pistoletto, gli *assemblages* di Arman (recente «Premio Marzotto»), le passamanerie grottesche di Baj, i *collages* fatti di manifesti stracciati di Rotella (per citare alcuni dei nomi più noti), quando appaiono nelle mostre d'arte la gente si rifiuta di considerarli quadri, disegni, incisioni, cioè opere artistiche. Ma allorché tali motivi sono riproposti nella pubblicità stradale, sulle copertine delle riviste, nelle applicazioni dell'*industrial design* e della grafica, negli innumerevoli aspetti della moda femminile, nei giochi ottici pubblicitari del cinema o del video televisivo, non soltanto non sembrano più oggetto di discussione e polemica, ma riescono graditi alla massa per la loro originalità e piacevolezza. Ciò significa che è venuto costituendosi un «linguaggio visivo» la cui «lettura» non offre più alcuna difficoltà per l'uomo della strada, il quale tuttavia si rifiuta di valersi di quel linguaggio per capire ed apprezzare le opere che ne sono l'origine.

Lo studio di questo fenomeno ha suggerito all'Istituto di elementi di architettura e rilievo dei monumenti, diretto nel Politecnico di Torino dal prof. Enrico Pellegrini, l'allestimento dell'interessante mostra nel Castello del Valentino, alla quale ha collaborato la Scuola di scienze e arti grafiche annessa alla Facoltà di architettura. Titolari di cattedra ed assistenti si sono prodigati, anche con la pubblicazione di due quaderni della rassegna, «Il Compasso», di questa Facoltà, per istruire il pubblico in che consista la «Lettura del linguaggio visivo». Le opere di cinquanta autori rappresentanti delle tendenze qui sopra accennate, reperite presso gallerie e collezionisti, sono commentate al fine di definire unicamente la loro realtà «visiva»; e quindi in termini adatti — avverte il Pellegrini — «*a registrare e a strutturare i fatti della visibilità moderna*», escludendo qualsiasi esame o descrizione di «contenuti».

La mostra è completata dalla «lettura» di un complesso architettonico (la casa Antonelli di corso S. Maurizio angolo via Vanchiglia a Torino), da sezioni dedicate a Lucio Fontana, ad Alvar Aalto (curatore Leonardo Mosso), alla «poesia concreta» (curatore Arrigo Lora Totino), a tre sperimentazioni nel campo della visibilità (curatore Giovanni Gardano): e nel suo insieme non vuol essere una mostra artistica, ma uno studio di espressività «oggettivata in fatti grafici»: quei fatti grafici che sono alla base di ogni progettazione architettonica.

A questo breve cenno cronistico ci sembra opportuna una postilla, che chiarisca — almeno secondo il nostro punto di vista — il perché dell'incongruenza prima esposta: la ostilità del pubblico a certe forme dell'arte contemporanea, e viceversa la sua rapida e compiaciuta accettazione dei loro traslati nella così detta cultura di massa. Una cosa, infatti, è la lettura del linguaggio visivo e un'altra è il giudizio portato sulla realtà poetica di un'opera d'arte. Il semplice linguaggio visivo si può estendere a qualsiasi oggetto di pratica fruizione, la percezione d'una realtà poetica è connessa invece con la creazione artistica. Uno schema grafico, una composizione pubblicitaria, un accostamento di stoffe colorate, possono riuscire altamente suggestivi, colpire piacevolmente l'immaginazione delle masse. E' un fatto di gusto; mentre l'arte non è visività soltanto, ma emozione di poesia. Diremmo che proprio la facilità e diffusione di certi linguaggi visivi mettono in forse la validità delle opere dalle quali discendono.

mar. ber.

Sette secoli di Varsavia in una mostra a Venezia

L'esposizione organizzata da «Italia nostra»

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 4 ottobre.

Nella sala del Piovego in Palazzo ducale, si è inaugurata «*Varsavia ieri, oggi, domani*». E' una mostra voluta dalla sezione veneziana di *Italia nostra* e allestita dal ministero della Cultura e dell'arte della Repubblica polacca, sotto gli auspici dei ministeri degli Esteri e della Pubblica Istruzione italiani.

«*Varsavia ieri, oggi, domani*» è costituita da una serie di pannelli fotografici, distribuiti su sei saloni, che illustrano sette secoli di storia della capitale polacca. L'allestimento è curato dall'ing. Piotr Bieganski, professore al Politecnico di Varsavia, il quale diresse, dopo l'ultima guerra mondiale, i lavori per la ricostruzione del centro storico della città.

All'inaugurazione erano presenti il prefetto, dott. Nicosia, l'ambasciatore polacco a Roma, Adam Willmann, la contessa Anna Maria Cicogna, vice presidente di *Italia nostra*, l'ingegnere Bieganski, la contessa Teresa Foscari, Giorgio Bassani, il prof. Zampetti, direttore delle Arti, e numerose personalità della cultura. La contessa Cicogna ha brevemente parlato sullo spirito e sul significato della mostra. Sono seguite parole di saluto e di ringraziamento dell'ambasciatore polacco e, quindi, una breve esposizione della struttura della mostra, fatta dall'ing. Bieganski, il quale ha tenuto oggi nella sala degli specchi a Ca' Giustinian una conferenza per illustrare il delicato lavoro di ricostruzione dei preziosi monumenti della capitale polacca. In particolare l'oratore ha sottolineato l'apporto del popolo polacco all'opera di conservazione del patrimonio del passato ed ha succintamente esposto le difficoltà della ricostruzione della città, quasi completamente distrutta dalla furia nazista.

g. gr.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Bergogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 8 L.go del Tritone 156
GENOVA - Via 12 Ottobre 106 r Portici Accad. 11 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Posillipo 151

nonché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, includendo l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18934, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci escludendo stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate e raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI — L. 180 per parola

ELETTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. FEIT, Via Monginevro 226 Torino. Telefono 331-591. 23872
GRUE semovente gommata tipo Ormig o Bellotti portata tonn. 10-15 con braccio da 3 a 4 metri. Acquisto occasionissima. Precisare prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3183 — Torino». A95283

2 ARTIGIANATO — L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 950-453, 82-875. Un operaio a Vostra disposizione. 0293

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. — L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concediamo in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro 5 anni. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.
A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili in 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15. Telefono 760-203, 779-826. O21
A.A. FINANZIARIA immobiliare concede prestiti immediati a operai, impiegati, funzionari, professionisti, artigiani. Autosovvenzioni su automezzi ogni tipo (anche ipotecati) mutui su alloggi case terreni rimborsabili mensilmente, modicità, riservatezza, Fid - via Cernaia 18. Telefoni 542-834, 530-445. O588
A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 020
A. FINCOTEX, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826, concede prestiti immediati a operai, impiegati, funzionari, professionisti, artigiani, industriali, possidenti. Lunghe rateazioni. O21
A. PRESTITI A TUTTI PURCHE IMPROTESTATI E CON GARANZIE. FID - VIA CERNAIA 18. TEL. 542-834, 530-445.
AFFARONE cedesi torrefazione analcoolici zona signorile, Tel. 773-232.
AUTORIMESSA 100 auto salone unico due ingressi cedesi 5.500.000. Telefonare 542-919. A95745
CEDESI bar torrefazione zona Francia fronte chiesa e scuola. Telefonare 768-831. O662
CEDO avviatissimo alimentari frutta verdura ottima posizione. Telefonare 751-857. 2001
CEDO bar trattoria strada di grande comunicazione cintura Torino. Telefonare 944-392. A95451
CERCASI coniugi gerenza negozio merce nuova usata proveniente fallimenti. Telef. 515-241. O343
GRANDIOSA profumeria affini zona centralissima clientela, ritiro commercio cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 252 — Torino».
PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.
PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente, rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.
RISTORANTE bar, unico originale, attrezzatissimo, cedo 6.000.000 dilazionando. Tel. 545-596
VENDO licenza panetteria macchinari attrezzi prezzo irrisorio purché contanti. Telefonare 961-531 Carignano.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. — L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.
A.A.A. VENDESI alloggio moderno, finitissimo: letto, soggiorno, cucinino, servizi, balconi, zona Rivoli, 2.400.000 più 1.000.000 mutuo. Telefonare 781-197.
A. ACQUISTA conto proprio privato qualsiasi alloggio contanti. Telefono 515-241. O343
A. BARRIERA Milano eccezionale salone 3 camere tinello cucinetta sugellato, nuovo, 6.250.000 contanti più 6.250.000 mutuo. Consuledile 512-670. O467
A. BORINGHIERI 2 camere tinello elegantissime nuove finizioni vendesi causa trasferimento occasione. Telef. 545-670. O467
A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574
A. FINANZIAMENTI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826. O21
A. FINANZIARIA immobiliare concede finanziamenti immediati su case terreni (anche se ipotecati) rimborsabili mensilmente, Modicità riservatezza, FID - Via Cernaia 18, Tel. 542-834, 530-445.
ABITABILE barriera Milano, camera, tinello, cucinino, esentasse, 4 milioni 200.000. Telefonare 513-738.
ACQUISTIAMO alloggi, ville terreni case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Tel. 657-324.
ALLOGGIO libero (Chiesa Salute) esentasse camera tinello servizi 4.000.000 garage 1.300.000. Telefono 553-603. O343
APPARTAMENTI prospicienti collina. Attici 4-5 camere, salone, cucina, biservizi, terrazzi panoramici 28.500.000-29.000.000. Agevolazioni pagamento 70% prezzo. Gabetti 578-044. O268
APPARTAMENTO superiore via Della Rocca 25, mq. 210 7 camere, cucina, biservizi. 8.000.000 mutuo 4.000.000. Gabetti. 578-044.
APPARTAMENTO v. Roccavione 107 convenientissimo 3 camere, entrata, bagno 1.800.000 rimanenza mensilità 42.000. Gabetti 578-044.
APPARTAMENTO via Sospello 3 camere, cucinetta, entrata, bagno, 3.100.000 mutuo 1.100.000. Gabetti 578-044. O268
CENTRALISSIMO appartamentino 3 camere, cucina, servizi 3.500.000. 60 % dilazionabili. Gabetti 578-044.
CORSO Francia angolo via Magenta (Borgata Paradiso, fronte semaforo prima cavalcavia) Impresa «Farfalla» vende alloggi signorili 2-3-4 camere tinello cucinino saloni L. 85.000 mq. Telefonare 723-030. O369
CORSO Francia appartamento alto livello in zona prestigio. Salone, tre camere, cucina, disimpegno, biservizi, box 10.000.000 mutuo 3.000.000. Gabetti 578-044. O268
DEFINIZIONE frazionamento S. Rita, vendonsi ultimi spaziosi alloggi signorili, due camere, tinello, cucinotto; negozi unibili, retro abitabile, grandissimo cantinato. Caudo, Barletta 133. A95806
IMPRESA dispone in Cascine Vica 150 camere finite. Permuterebbe parzialmente con terreno in Torino. Scrivere: Soc. Filadelfia, corso Duca degli Abruzzi 75. 1001
LAIGUEGLIA vende alloggio tre stanze, cucina, servizi, zona tranquilla prospiciente mare. Intermediari. Telefonare 916-602. 1001
LOCALI centrali nuovissimi affittati ditte carattere nazionale, ottimo reddito, vendonsi. Telef. 584-306.
OCCASIONE vendesi alloggio 2 camere tinello servizi. Corso Raffaello 2, telef. 519-382. A95749
PORTA PALAZZO AFFITTO VENDO GRANDISSIMO LOCALE ADATTO LABORATORIO UFFICI ENTI ASSOCIAZIONI. TELEFONARE 547-667.
PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574
PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.
TERRENO industriale fronte strada statale occasione vendo permuto. Tel. 273-571. O485
TRANA centro occasione vendesi casa rustica 800.000. Telefon. 950-067.
VENDO direttamente piedi collina km. 8 piazza Castello mq. 32.000 serviti da strada provinciale lottizzazione approvata per 16 villette prezzo convenientissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 260 — Torino».
VENDONSI ultimi alloggi, locali uso ufficio. Largo Umberto 118, visibili sempre. 2001
VIA Paolo Sarpi 88 Stadio Comunale: 2 camere, cucinetta, entrata, bagno 2.350.000 mutuo 1.400.000 ulteriori dilazioni. Gabetti 578-044.
VILLETTA vicinissimo Torino 4 camere giardino occasione vendesi. Telefonare 530-163. O429

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. — L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.
A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente statale piemontese). Telefonare 688-755, 397-001.
ABBISOGNAMI 1-2 camere tinello, vuoto o arredato. Telef. 517-803.
AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere servizi qualunque zona. Telefonare 538-594. O865
CERCO 2-3 camere possibilmente servizi, qualsiasi zona. Tel. 544-461.
PELLICCERIA cerca in affitto negozio centralissimo via Roma o laterali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 267 — Torino». O714
ZONA MADONNA CAMPAGNA CERCASI MAGAZZINO NON INTERRATO CON AMPIO INGRESSO PER DEPOSITO MACCHINARIO. TELEFONARE 293-309. 2001

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. — L. 180 p.p.

A. AFFITTASI Gioberti 70, due camere cucina bagno. Visibile 15-18.
A. PINO affittasi in nuova palazzina alloggio con giardino. Tel. 881-852.
A. REFERENZIATO, ammobiliato, vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 28, telef 538-594
A. SETTIMO privato affittasi subito 4 camere servizi. Tel. 273-571.
A. SOCIETA' affitta uffici modernissimi, frazionabili, arredati, servizio segreteria, telefoni, magazzini intercomunicanti, zona Torino Esposizione. Telefonare 694-670.
A Mirafiori due camere tinello cucinetta servizi, 30.000. Tel. 546-439.
A 36.000 tricamere piano rialzato, Mauriziano. Telef. 591-048.
ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000 20.000, 25.000, 40.000 Sestri 14 tel. 538-539 O516
AD Alpignano affittasi in villetta due alloggi. Telef. 966-013 ore 15-22.
AFFITTANSI locali uso magazzino. Via Rossini 12, telefono 877-609.
AFFITTASI centrali due camere servizi massimo due persone. Telefonare 531-974. O440
AFFITTASI corso Francia alloggio sette camere servizi. Tel. 770-005.
AFFITTASI corso Novara 35, 3 locali mq. 130 laboratorio negozio magazzino. Telefonare 554-091.
AFFITTASI locale 100 mq. adatto officina magazzino zona Lucento via Borgomasino. Telef. 733-142.
AFFITTASI subito collina 5, Margherita camera cucina bagno termo. Telefonare 80-088 26367
AMMOBILIATO centralissimo confortevole elegante: salone, 3 camere, servizi. Telefonare 517-802.
AUTOTRASLOCHI garantiti furgoni imbottiti L. 4000 per camera. Telefono 535-652. 1001
BASSO fabbricato mq. 500 adatto industria silenziosa S. Paolo affittasi. Telefonare 337-644.
CAMERA cucina 12.000; alloggi 21.000-30.000 medesima casa. Telefonare 688-755. O474
CENTRALE via XX Settembre 38 affittasi uso ufficio quattro locali ampio ripostiglio servizi. Tel. 511-095.
CENTRALISSIMI locali adatti uffici magazzino industria silenziosa affittansi. Telefonare 882-636.
CORTILE Cernaia 32 affittasi ampia stanza comoda camera letto ovvero laboratorio silenzioso. Rivolgersi portineria. 1001
LABORATORIO magazzino mq. 60 spazio antistante prospiciente via. Telefonare 290-386. 2001
PARAGGI Statuto, 3 camere servizi adattabili ufficio, soffitte. Telefono 772-033. A95361
PRIVATO affitta alloggetto ammobiliato indipendente S. Rita. Telefonare 552-008. A94933
RAPALLO centrale, affittasi appartamentino ammobiliato confortevole 26.000 mensili. Telefon. 390-264.

CROCETTA 1 piano signorilissimo 2 camere cucina bagno. Tel. 589-878.
34.000 A 51.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE. AFFITTANSI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI, ZONA ITALIA '61. APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE TINELLO CUCININO. TELEFONARE 604-597, 519-426.

7 LOCALI PER VILLEGG. — L. 180 per parola

SALICE d'Ulzio condominio i Larici vendesi affittasi grazioso appartamento ammobiliato o vuoto 7 vani 2 bagni garage cantina giardinetto. Rivolgersi in loco oppure sig. Palon, via Quarnaro 6. III, 302-571 Genova.

8 COLLEGI ISTIT. SCUOLE — L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, lingue, contabilità aziendale, paghe e contributi, stenografia, dattilografia, computometria, calcolatori, contabilità meccanizzata, segretaria azienda. Inizio ottobre.
ALL'ISTITUTO Vagnone corsi di qualifica per segretaria stenodattilografa, operatrici macchine da calcolo, paghe contributi, corrispondenti commerciali lingue estere. Ricupero anni licenza media inferiore. Rette minime. Via Vagnone 7. Tel. 488-994.
BERLITZ School: aperte le iscrizioni ai nuovi corsi collettivi diurni e serali di lingue, stenografia, dattilografia, corrispondenza commerciale italiana. Lezioni private. Ufficio traduzioni. Via Santa Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-970. O437

9 LEZIONI - TRADUZIONI — L. 180 per parola

INSEGNANTE elementare prepara privatamente prime classi bambini età prescolastica e bisognosi particolari cure. Telef. mattino 589-650.

10 CAMERE MOBIL. PENS. — L. 180 per parola

AFFITTASI bella ammobiliata centrale anche due giovani, non affittacamere. Telefonare 542-789.
AFFITTASI posti letto con pensione completa a stabili, comodità, serietà solo uomini. Telefonare 534-836.
AFFITTASI subito ammobiliata signorile laureata impiegata (zona Marconi). Telef. 660-605.
CENTRALE affittasi camera ammobiliata indipendente uso cucina. Telefonare 584-306, 488-954.

DATTILOGRAFA 18enne veloce pratica ufficio impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 331-191.
DATTILOGRAFA 22 anni offresi come fatturista o bollettista presso seria ditta. Telefonare 297-202.
DICIANNOVENNE bella presenza, IV ragioneria, offresi qualunque impiego volendo mezza giornata. Telefonare 283-418. A95686
DICIANNOVENNE dattilografa seconda impiego pratica lavori ufficio offresi subito. Telef. 675-990.
DICIANNOVENNE offresi 2° impiego escluso Torino. Scrivere Gennaro Graziella, Verrua Savoia Monticelli (TO).
DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio stenodattilografa offresi. Telefonare 856-474. A95482
DICIANNOVENNE ragioniere diplomata luglio 1965 stenodattilografa corso perfezionamento inglese II impiego offresi. Telefonare 82-940 ore 10-12, 16-19. A95871
DICIASSETTENNE abile stenodattilo offresi. Telefonare 251-382.
DICIASSETTENNE steno dattilografa 2° impiego offresi seria Ditta. Telefonare 336-041 A94845
DICIASSETTENNE stenodattilografa bella presenza offresi subito 1° impiego senza pretese. Telef. 336-742.
DICIOTTENNE computista commerciale offresi. Telefonare 365-361.
DICIOTTENNE cassiera o figurinista offresi. Telefonare ore pasti 398-986.
DICIOTTENNE dattilografa volenterosa, libera subito, offresi serio impiego. Tel. 337-689. A94924
DICIOTTENNE scuole tecniche commerciali pratico commercio offresi ditta. Telefonare 70-682.
DICIOTTENNE 1° impiego stenodattilo computometer contabilità meccanizzata offresi subito. Tel. 892-690.
DICIOTTENNE II impiego, licenza commerciale possesso diploma corsi complementari obbligatori offresi dattilografa o qualsiasi attività d'ufficio; assoluta necessità lavoro. Telefonare 756-944. A95261
DIPLOMATA francese inglese, corrispondente commerciale, conoscenza dattilografia, 1° impiego offresi ditta. Telefonare 589-215.
DIPLOMATO 23enne militesente impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 377-715. A95527
DIRETTORE industria elettromeccanica, esperto organizzazione aziendale, responsabilità. Tel. 360-948 mattina.
DISEGNATORE abile campo pubblicitario, grafico, industriale offresi. Telefonare 278-278. A94637
DISEGNATORE meccanico offresi ditta o studio, ore libere. Tel. 384-604
DISEGNATRICE occuperebbesi studio pubblicità o architettura anche mezza giornata. Telef. 720-459.

PENSIONATO statale torinese ex capo squadra grande stabilimento offresi mansioni fiducia esattore Torino provincia Piemonte. auto propria, referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3213 — Torino».
PENSIONATO 50enne diplomato cerca occupazione mansioni fiducia, referenziato. Telefonare 83-647.
PERITO chimico 18enne impiegherebbesi adeguatamente. Tel. 761-366.
PERITO meccanico media 7 luglio offresi. Scrivere: Bessa, Virgilio 33
PERITO meccanico 28enne pratica officina, ufficio tecnico, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3186 — Torino». A95312
PERITO telecomunicazioni primo impiego, militesente, offresi. Telefonare 256-363. A95448
PIEMONTESE 22enne bella presenza offresi cassiera, massima serietà. Telefonare 339-645. A95493
POMERIGGIO insegnante francese media età impiegherebbesi ufficio o famiglia. Telefonare 589-645.
PRATICA lavori ufficio libera al pomeriggio offresi (possibilmente zona S. Paolo). Telefonare 369-687 al pomeriggio. A95548
PRATICA paghe contributi lavori ufficio offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3208 — Torino».
PRATICISSIMA commessa merceria, abbigliamento, stoffe offresi. Telefonare ore pasti 896-549.
PRATICO commercio calzature mercati esteri occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9522 — Torino». A95792
QUINDICENNE 1° impiego diplomata stenodattilografa compie contabile paghe contributi offresi subito. Telefonare 558-770. A94723
RAGAZZA francese 20enne con licenza liceale che parla inglese cerca, per periodo prolungato, posto au pair per custodia bambini. Marty, 81 Bis Boulevard Gambetta, 06, Nice (Francia). 26361
RAGAZZO computista 17enne offresi lavori ufficio, anche mezza giornata. Telef. 699-841. A95758
RAGIONIERA dattilografa esperienza uffici anni 5, notarili anni 2 offresi. Telefonare 383-033.
RAGIONIERA pratica tutte lavoro ufficio contabilità generale offresi due pomeriggi alla settimana. Telefonare 754-813. A95760
RAGIONIERE militesente 1° impiego offresi anche mezza giornata. Telefonare 778-660. A95278
RAGIONIERE triennale esperienza contabilità, amministrazione, offresi anche mezza giornata. Tel. 547-846.
RAGIONIERE, 23enne, militesente, buona conoscenza inglese, pluriennale esperienza offresi. Telef. 250-519.

VENTENNE pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso studio professionale. Telef. 872-207. 2001
VENTENNE pratica lavori ufficio offresi, Tel 632-084. A94977
VENTITREENNE perito meccanico, militesente, vaglierebbe impiego presso seria ditta et disposto ad iniziare con qualsiasi mansione. Scrivere a Dell'Aquila Pietro, via Monginevro 250 bis, telefono 388-979.
VENTUNENNE referenziatissima velocità dattilo pratica lavori ufficio conoscenza meccanografico offresi seria organizzazione. Telefonare 535-790.
VIAGGIATORE commercio alimentari esperto referenze occuperebbesi seria ditta. Telefonare 535-576.
VOLENTEROSO ragioniere 24enne militesente quinquennale esperienza particolarmente paghe contributi offresi qualsiasi impiego, miti pretese. Telef. Milano 232-223, 2823-997.
24ENNE disegnatore meccanico qualificato al 2° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3187 — Torino».

15 OFFERTE IMPIEGO — L. 180 per parola

A commessa pratica giocattolo offresi duraturo impiego. Porino, corso Vitt. Emanuele 86. A95959
AZIENDA serissima cerca subito commessa dinamica esperta referenziata per negozio abbigliamento in Torino. Scrivere Casella Postale 3444 Milano
ENTE pubblico assume signore o signorine libere o parzialmente occupate, maggiorenni, residenti Torino per lavoro organizzato ben remunerato. Presentarsi giovedì 6 ottobre ore 16-18 via Avogadro 6, 1° piano.
IMPORTANTE copisteria cerca velocissima, conosce dattilografia per posto direttivo, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2503 — Torino». A91938
IMPORTANTE società cerca n. 5 signore signorine per redditizio lavoro propaganda nuovi apparecchi elettrodomestici. Richiedonsi presenza cultura media. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 245 — Torino». O329
INDUSTRIA macchine utensili cerca disegnatori provetti seconda categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 258 — Torino». 1001
MEDIA industria cerca ragioniere referenziato, età superiore anni 40; pratico contabilità generale; corrispondenza commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 250 — Torino».
SOCIETA' milanese informazioni commerciali assume pensionati quali informatori città Torino, serietà moralità ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9497 — Torino».

CANTANTE offresi impresario. Telefonare 48-890. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9494 — Torino».
CINQUANTOTTENNE offresi giornata persona sola compagnia piccoli lavori. Telefonare 283-158.
CINQUANTOTTENNE volenteroso serio occuperebbesi mansioni di fiducia oppure magazziniere anche cauzionando. Tel. 754-436.
COMMESSA bella presenza offresi anche mezza giornata. Tel. 793-357 dalle 8 alle 12. A95461
COMMESSA bella presenza offresi anche mezza giornata. Tel. 332-540 dalle ore 14-18. A95460
CON patente D-E 35enne offresi autista oppure altro lavoro. Telefonare 375-913. A95400
CONGEGNATORE meccanico neodiplomato, patente auto offresi. Telefonare 241-978. A95861
CONIUGI con figlia cercano portineria, marito occupato elettricista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3217 — Torino». A95963
CONIUGI pensionati cercano portineria, miti pretese. Tel. 485-095 ore pasti. A93780
CONIUGI soli senza bambini offronsi domestico e cuoca sistemazione presso famiglia signorile liberi. Telefonare 361-773. A95199
CUOCA tuttofare offresi 5-6 ore mattinata. Telef. pomeriggio 551-887.
CUOCO cameriere offresi piccola casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9491 — Torino».
CUOCO esperto offresi fisso o provvisorio. Telefonare 512-325.
CUOCO giovane offresi ovunque anche provvisorio. Telef. 785-901.
CUOCO 23enne espertissimo offresi per stagione invernale ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9498 — Torino». A95453
CUOCO 23enne espertissimo disposto trasferirsi ovunque, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9496 — Torino».
DATTILOGRAFA, commessa o cassiera preferibilmente in un supermercato, miti pretese offresi subito. Telefonare 334-075. A95814
DICIANNOVENNE patente B macchina propria offresi fattorino. Telefonare 254-419. A95470
DICIOTTENNE militesente bella presenza, istruzione media occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9515 — Torino».
DICIOTTENNE militesente istruzione media, presenza, volenteroso occuperebbesi aiutante barista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9515 — Torino».
DISPONENDO tre ore al giorno turni offresi telegrafista con patente B o altro lavoro decoroso. Telefonare dalle ore 7 alle 13,30. Tel. 724-302.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato persona stabile 35.000. Tel. 776-087
PORTA Nuova affittasi ammobiliata bella conveniente volendo cucina. Telefonare 657-018. 1001

12 DOMANDE IMPIEGO — L. 50 per parola

A.A. DICIOTTENNE II impiego, presenza, iniziativa, volontà, libera subito occuperebbesi. Telef. 560-578.
A.A. ORE serali offresi signorina praticissima contabilità, cassiera. Serietà assoluta. Telef. ore pasti 698-353.
A. ACQUISTI offresi giovane ragioniere militesente, buona conoscenza disegno et meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3139 — Torino».
A. MILITESENTE 19enne macchina propria offresi per qualsiasi impiego. Telef. 685-894. A95788
A. RAGIONIERE 26enne serio bella presenza offresi segretario. Telefonare 665-505. 2001
A. SIGNORINA occuperebbesi presso ditta evasione lavori impiegatizi, manoscritti, dattiloscritti. Tel. 214-574.
A. STUDENTE fisica autopatentato impiegherebbesi adeguatamente scopo proseguimento studi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3193 — Torino».
A. UNIVERSITARIO patente auto, conoscenze elettronica libero mezze giornate offresi qualsiasi adeguata occupazione. Telef. 554-561.
AL pomeriggio impiegato 34enne svolgerebbe lavori fiducia contabilità commissioni. Telefonare 782-855.
ALTAMENTE qualificato contabilità generale industriale bilanci esportazione importazione retribuzioni, causa trasferimento azienda offresi adeguata sistemazione Torino dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3203 — Torino». A95874
AMMINISTRATORE, commercialista, curriculum eccezionale, espertissimo tutti rami, già libero professionista, esperienze grandi, medie aziende, offresi, aziende. Necessitando ingente cauzione. Eventuale centralità termine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9464 — Torino».
AMMINISTRAZIONE, redazione bilanci, Vanoni, lunga pratica conduzione autonoma contabilità generale e sezionale clienti fornitori banche, 30enne laureato economia attivissimo, referenze offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3196 — Torino».
ASSISTENTE edile 59 anni praticissimo costruzioni industriali e stradali offresi ovunque. Telef. 579-590.
CASSIERA presenza pratica bordarò offresi anche saltuariamente. Telefonare 751-767. 2001
CENTRALINISTA dattilografa 20enne pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 584-735. A95255
CENTRALINISTA esperta, 25 anni, francese, inglese, offresi orario preserale, serale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3158 — Torino».
CENTRALINISTA 20enne pratica lavori ufficio disegno tecnico offresi. Telefonare 281-197.
COMMESSO in tessuti 30enne bella presenza veramente competente abile campionerista esperienza anche ramo confezioni in serie offresi libero subito. Tel. al 483-618 dalle 14 alle 18
CORRISPONDENTE commerciale inglese francese stenodattilo, 20enne, primo impiego, libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3192 — Torino». A95343
DATTILOGRAFA centralinista pratica lavori ufficio libera subito anche mezza giornata Telef. 872-486.
DATTILOGRAFA 18enne offresi. Telefonare 260-617. A95727
DATTILOGRAFA primo impiego offresi possibilmente zona Lucento. Telefonare 735-582.
DATTILOGRAFA segretaria esperienza ufficio anni 4 offresi. Telefonare 603-083. A95429
DICIANNOVENNE dattilografa esperienza ufficio offresi, Tel. 482-355.
DISEGNATORE elettromeccanico militesente 24enne diplomato in elettronica 2° impiego occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 281-614.
DISEGNATRICE 21enne bozzettista costumista diplomata in arte offresi. Telefonare 853-130.
DISTINTA signora occuperebbesi cassiera, commessa o presso studio medico dentistico. Referenze ottime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9486 — Torino». A95231
ESPERTO programmazione amministrazione conduzione vendite, ricerche mercato, pubblicità, coordinamento controllo animazione attività commerciale tecnica decennale documentata esperienza abilissima trattative diplomato torinese, massime referenze, offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3211 — Torino». A95930
ESTETISTA diplomata occuperebbesi presso profumeria (o) istituto. Telefonare 287-131. A95454
FIGURINISTA diplomata buona conoscenza francese offresi anche saltuariamente a boutique casa di confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3197 — Torino».
GEOMETRA esperto costruzioni, c.a., disegni, contabilità offresi cantiere. Telefonare 798-612.
GEOMETRA neo diplomato 19enne, dinamico, impiegherebbesi studio tecnico commerciale. Telef. 760-890.
GEOMETRA 19enne diplomato offresi primo impiego. Telefonare 737-509. A95510
GEOMETRA 26enne esperienza triennale studi tecnici impiegherebbesi. Scrivere: Rizzuti Luciano, via Martiniana 18. A95933
GIOVANE industriale con patente offresi generico d'ufficio e fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3189 — Torino».
GIOVANE signora piemontese seria bella presenza pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Telefonare sabato 372-794 dalle 10 alle 12.
GIOVANE signora, pratica lavori ufficio fatturazioni e paghe contributi, offresi. Tel. 273-993.
IMPIEGATO tecnico 1ª categoria, specializzato organizzazione aziendale, linee montaggio, magazzini, capacità attitudine comando, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9524 — Torino».
IMPIEGATO 26enne II impiego diplomato paghe contributi offresi libero subito. Telef. 759-493.
INGEGNERE esperto tecniche commerciali organizzazione industriale offresi anche mezza giornata. Telefonare 587-580. A95735
INGEGNERE industriale ultradecennale esperienza direzione stabilimenti, notevole conoscenza diretta molteplici problemi aziendali entrerebbe contatto importante azienda esame offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9507 — Torino». A95550
INSEGNANTE educazione fisica inedite private oppure maestro elementare libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9479 — Torino».
INTERPRETE corrispondente perfetto tedesco, inglese, francese, esperienza import - export, clientela, disposto viaggiare, preferibilmente ramo tessile, migliorerebbe. Scrivere: Casella Pubblivalsesia 2306. Borgosesia.
ISCRITTA Accademia Albertina cerca impiego mezza giornata. Tel. 652-607 ore 9-12. A95511
MAGAZZINIERE contabile et dattilografo 43enne, referenziato, migliorando offresi. Telef. 684-839.
MAITRE chef de rang referenziato, inglese francese, offresi annuale stagionale. M. Caricato, Fermo Posta, Sanremo. 2001
OFFRESI stenodattilografa conoscenza primo impiego, Tel. 484-214.
OFFRESI stenodattilografa 17enne, primo impiego, libera subito. Telefonare 213-864. A95722
OFFRESI 18enne 1° impiego, volenteroso, licenza computista commerciale e computometer. Telef. 883-559.
RAGIONIERE 28enne esperienza bancaria et commerciale scopo miglioramento economico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3188 — Torino».
SEDICENNE dattilografa, complementista paghe operatrice su macchine Audit 1° impiego offresi. Telefonare 760-040. A94989
SEDICENNE, scuola tecniche, occuperebbesi mezza giornata, aiuto disegnatore. Telefonare 633-383.
SEDICENNE, seria, volenterosa, diplomata stenodattilografa complementista paghe e contributi, libera subito offresi. Telef. 634-927.
SEDICENNE stenodattilografa computometer offresi 1° impiego seria ditta. Telefonare 275-825.
SEGRETARIA corrispondente inglese buona conoscenza francese pratica import-export et lavori ufficio, ottime referenze, impiegherebbesi pomeriggio. Telef. 501-652. A95711
SEGRETARIA esperienza vendita acquisti direzione stenodattilografa ragioniera dinamica bella presenza libera subito impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 776-073.
SIGNORA trentenne occuperebbesi pomeriggio dattilografa commessa cassiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9418 — Torino». A94329
SIGNORA 22enne presenza pratica ufficio stenodattilografia offresi anche mezza giornata. Telef. 363-843.
SIGNORA 20 pratica specialità medicinali et infermiera studio dentistico offresi mezza giornata. Signora Tribale Teresa, via Barletta 100 Torino.
SIGNORINA buona cultura pratica lavori ufficio abile commessa offresi. Tel. 585-682 ore 13-15, 18,30-20,30
SIGNORINA pratica trattare clientela, mansioni di fiducia offresi. Telefonare 287-131. A95454
SIGNORINA presenza occuperebbesi mezza giornata medico o lavoro, Telef. 683-928.
STENODATTILOGRAFA pratica centralino lavori ufficio seria referenziata impiegherebbesi mezza giornata. Tel. 327-171. A95402
STENODATTILOGRAFA ventenne licenza media offresi. Telef. 673-086.
STENODATTILOGRAFA volenterosa 15enne offresi miti pretese. Telefonare 730-396. A95881
STENODATTILOGRAFA 17enne corrispondente commerciale italiano francese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 261 — Torino».
STUDENTE, militesente, neo perito chimico, patentauto E, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3201 — Torino». A95869
TECNICO TV 30enne volenteroso capace offresi. Telefonare 854-337.
TERMOTECNICO diplomato, ultradecennale esperienze impianti riscaldamento, industriali, condizionamento, scopo miglioramento impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9517 — Torino».
TRENTENNE laureato conoscenza francese inglese spagnolo greco disposto viaggiare tratterebbe impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3178 — Torino». A95079
TRENTENNE ostetrica lunga esperienza clinica offresi studio medico o dentistico come infermiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9512 — Torino».
UNIVERSITARIA conoscenza inglese francese offresi istituto per supplenze doposcuola. Scrivere Grazia Gargini, Strada Torino 65, Moncalieri.
UNIVERSITARIA conoscenza inglese francese stenodattilo occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 723-661.
VELOCE stenodattilografa corrispondente italiana pratica lavori ufficio libera subito offresi. Tel. 275-047.
VENTENNE dattilografa offresi lavori ufficio. Telefonare 254-923.
VENTENNE inglese francese dattilo computometer II impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3174 —
VENTITREENNE 3° impiego, pratica contabilità generale, prima nota, cassa, stenodattilografa impiegherebbesi presso seria ditta. Telef. 673-738.
PRIMARIA società 50ennale esperienza vendita diretta al privato cerca venditori dotati presenza cultura media attitudine contatto pubblico per zona Torino Novara Lago Maggiore Valle Aosta. Le persone prescelte saranno retribuite dopo breve periodo di prova con stipendi premi sul fatturato rimborso spese. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 244 — Torino».
SERIA organizzazione zona Francia assumerebbe impiegata energia doti organizzative 60.000 iniziali. Telefonare 760-810. 2001
SOCIETA' sportiva cerca segretaria mezza giornata, disposta trasferirsi sabato domenica, lunedì libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9525 — Torino».

13 DOMANDE LAVORO — L. 50 per parola

A. AUTISTA 27enne, torinese, bella presenza, patente B, mansioni fiducia, referenziato, offresi Ditta privata, libero subito. Telef. 687-339.
APPRENDISTA meccanico già pratico anni 15 offresi presso officina riparazioni. Perrone, via Torino 87 Nichelino. A95748
ASSISTENZA invalido offresi. Telefonare 580-253 dalle 15 alle 16.
AUTISTA B offresi ottima conoscenza città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9509 — Torino». A95721
AUTISTA B 24enne, torinese, offresi anche lunghi viaggi. Tel. 270-426.
AUTISTA camion vetture patente C offresi. Tel. 368-851.
AUTISTA ex P. S. referenziatissimo offresi subito a seria ditta od anche privato. Telef. 742-337.
AUTISTA fattorino praticissimo città offresi eventualmente auto propria. Telefonare 852-529.
AUTISTA patente B, propria offresi ditte giornata. Telefonare 883-083. A95429
AUTISTA patente D offresi oppure fattorino pratico città anche mezza giornata. Telef. 485-352.
AUTISTA torinese 25enne offresi subito pratico manutenzione. Telefonare 671-706. A95926
AUTISTA trentunenne lunga esperienza pratico città e Piemonte, offresi subito. Telefonare 989-012. Patente C. A95377
AUTISTA tutte patenti robusto volenteroso tredici anni esperienza, libero subito offresi. Masson, piazza Repubblica 21. A95908
AUTISTA 39enne torinese patente D offresi ditta anche viaggi lunghi. Telefonare 727-284. A95183
AUTISTA 47enne patente D E offresi ditta o privato. Tel. 766-740.
BAMBINAIA diplomata offresi assistenza bambini, volendo proprio domicilio. Telefonare 547-803.
BAMBINAIA 23enne offresi per casa signorile per un bimbo sopra i tre mesi. Telefonare 354-896.
BARISTA cameriere 31enne referenziato libero subito offresi. Telefonare 797-071. A95747
BARISTA finite offresi libero subito Tel. 734-918. A95363
BARISTA pratico libero subito disposto trasferirsi offresi. Tel. 948-366 Chieri. A94096
BRAVO studente diciassettenne occuperebbesi ore pomeridiane. Telefonare 537-127. A95275
CAMERIERA bella presenza offresi fissa piccola famiglia. Tel. 887-494.
CAMERIERE autista giovane offresi famiglia signorile o ristorante. Telefono 882-531. A95253
CAMERIERE ristorante dancing tre lingue offresi anche stagionale, Telefonare 786-897. A95352
CAMERIERE sessantenne pratico presenza offresi ristorante anche famiglia, referenze. Tel. 682-370.
CINQUANTADUENNE ottime referenze pratico magazzino disposto accettare anche altro lavoro. Telefonare ore serali 793-761 o scrivere: «Pubblicità Stampa 2644 — Torino».
DONNA tuttofare cerca lavoro 4 ore mattina, Telefono 513-243.
DOPO turno offresi qualunque lavoro; decoratore, autista, magazziniere. Telefonare 657-001.
ELETTRICISTA specializzato impianti industriali e manutenzione offresi seria ditta disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3218 — Torino».
EX agente polizia cinquantatreenne offresi immediate diurne giornaliere qualsiasi occupazione fiducia. Telefonare 532-534. A95490
EX carabiniere offresi mansioni di fiducia o fattorino. Telef. 214-415.
FATTORINO 23enne patente B praticissimo città offresi. Tel. 539-116.
FATTORINO 25enne torinese pratico imballaggio, magazzino, commissioniere, motorizzato, Telef. 786-657.
FUOCHISTA venticinquenne patente 1° grado offresi. Telef. 375-488.
GABINETTO dentistico occuperebbesi infermiera referenziata esperienza pluriennale. Telef. 653-342.
GIOVANE diciannovenne offresi pratico presso, o qualsiasi lavoro. Telefonare 396-722. A95928
GIOVANE diplomato «Congegnatore meccanico» militesente offresi. Telefonare 487-845. A95822
GIOVANE guardarobiere offresi. Telefonare 591-196. A95786
GIOVANE 36enne scuola media, patente, offresi fattorino o modesto impiego. Tel. ore ufficio.
GIOVANI coniugi piemontesi offronsi custodi ville, stabilimento, portineria. Telefonare 251-943.
INFERMIERA offresi diurna anche mezza giornata. - Telef. 471-880. Moeni Enrica. A95375
INFERMIERA offresi studio medico. Tel. 270-765.
LIBERA subito veneta 35 anni referenziata offresi come tuttofare dalle 8 alle 16,30. Scrivere: Cecado, via Cellini 19. A95714
MARESCIALLO P.S. pensionato provvisto auto occuperebbesi lavoro fiducia. Telefonare 555-827.
MARITO moglie 30enni offronsi pulizie uffici praticissimi referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3194 — Torino». A95352
MECCANICO generico esperienza Alla Fiat offresi buona retribuzione. Telefonare 682-671. A95380
MECCANICO torinese lunga pratica macchine utensili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9508 — Torino».
MOTORISTA, complessivista, auto referenze ottime, militare fatto, offresi. Telefonare 380-767.
MURATORE provetto oppure qualsiasi lavoro tipo adattabile ovunque, volenteroso. Telefonare 337-000.
OFFRESI autista pratico città provincia. Tel. 396-176. A95264
OFFRESI donna per pulizia scale e uffici. Telef. dopo ore 17 695-552.
OFFRESI facchino ai piani alberghi; referenziato, libero subito. Telefonare 531-190 dalle ore 12 in poi.
OFFRESI giovane 19enne con patente auto bella presenza, titolo di studio diplomato dell'istituto professionale di Stato. Telefonare 888-791.
OFFRESI guardia notturna lavaggista autorimessa. Rivolgersi Bellisai Amadeo, via Oropa n. 35, Torino, telefono 889-731. A95267
OFFRESI lavapiatti domestico o qualsiasi altro lavoro. Telef. n. 683-004.
OFFRESI operaio meccanico generico pratico riparazioni auto 5 anni esperienza Telefonare 830-963.
OFFRESI saldatore ossigeno elettrico al logho, patente auto, mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9511 — Torino». A95734
OFFRESI tuttofare a ore, oppure dalle 8 alle 17 possibilmente vicinanze. Indirizzare: D'Ercole Maria, via Enrico Toti n. 3. Rivoli.
OFFRESI tuttofare pratica cucina libera subito. Scrivere: Ghiani Maria, Via Richelmi 1 Torino. A95787
OPERATORE presse trancia et imbottitura. Vasta esperienza, occuperebbesi. Telefonare 854-406.

OPERAIO offresi fabbrica. Scrivere: Marinucci Nicola, da Verazzano 44.
PASTICCIERE offresi subito scopo miglioramento abilissimo panettoni. Telef. 725-148. A95815
PENSIONATA torinese sola, referenziata, offresi compagnia assistenza signora sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9489 — Torino».
PENSIONATO occuperebbesi mansioni fiducia, altri lavori, anche mezze giornate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9513 — Torino». A95752
PENSIONATO presenza celta cauzione offresi posto massima fiducia. Telefonare 338-428.
PENSIONATO robusto massaggiatore offresi invalido infermo assistenza accompagnatore miti pretese. Telefonare 750-846. A95707
PIEMONTESE pratica offresi pulizia due scale zona Francia. Tel. 755-678.
PIEMONTESE 21enne referenziato militesente, buona cultura, patentauto offresi magazziniere fattorino o posto fiducia. Telef. 722-900.
PULIZIE uffici commissioni maschera cinema offresi. Tel. 366-785.
QUARANTACINQUENNI piemontesi senza prole cercano portineria. Referenziati. Telefonare 83-939.
REFERENZIATA volenterosa offresi giornata lavori fabbrica cameriera albergo bambinaia ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3181 — Torino». A95355
REFERENZIATO 30enne ex esercente bar, specializzato tramezzini, offresi a serio locale. Tel. 488-890.
SIGNORA disposta custodia bimbi ore serali, festivi, offresi. Telefonare ore pasti 773-515. A95386
SIGNORA distinta offresi presso famiglia per governo bimbi, ore serali. Telefonare 538-116. A95927
SIGNORA media età offresi pulizia uffici, studio, magazzini. Telefonare 550-929. A95713
SIGNORA offresi custodia bambino presso proprio domicilio ambiente signorile zona p. Bernini. Telefonare 751-464. A95857
SIGNORA offresi ore pomeridiane custodia bimbo. Telefonare 327-090.
SIGNORA offresi studio medico, Telefonare 391-811. A95241
SIGNORA offresi tutto il pomeriggio come maschera o commessa con patente. Telef. 483-513.
SIGNORA offresi tuttofare ore 9-12 zona S. Rita, Crocetta. Tel. 391-611.
SIGNORA presenza offresi guardarobiera sala ballo night club referenze. Telefonare ore negozio 774-516.
SIGNORA quarantenne offresi assistenza persona inferma e lavori domestici ore mattino. Telef. 234-662.
SIGNORA referenziata offresi pomeriggio e serale baby sitter. Telefonare ore negozio 774-516.
SIGNORA 58enne fidata offresi compagnia governo bimbi commerciale sera. Tel. 661-839. A95434
TORNITORE verticale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9492 — Torino». A95422
VENTIDUENNE, con patente, disposto viaggiare cerca seria ditta. Scrivere: Rosso Piero Luigi, via Cossila n. 16. A95331
VENTIDUENNE militesente 4ª industriale offresi lavoro diurno. Telefono 243-004. A95273
VENTIDUENNE patente C offresi come fattorino seria ditta, primo impiego. Telefonare 771-054.
VENTIDUENNE saldatore non qualificato offresi. Telefonare 316-708 dalle ore 9 alle 12. A95242
VENTIQUATTRENNE volenteroso patente B libera mezza giornata cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3198 — Torino». A95399
VENTITREENNE offresi autista patente B o magazziniere esperto ricambi auto. Telefonare 766-213.
VENTOTTENNE patente B libera giorni alterni offresi. Tel. 676-552.
VOLENTEROSO diciassettenne aiuto cuoco desideroso imparare bene offresi. Tel. 652-561. A95467

16 OFFERTE LAVORO — L. 180 per parola

A.A.A. AGGIUSTATORI STAMPISTI I E II CATEGORIA, FRESATORE I CATEGORIA, ADDETTO LIMATRICE II CATEGORIA CERCANSI DA REPARTO ATTREZZATURA PRIMARIA AZIENDA OFFRENDO RETRIBUZIONE ADEGUATA ALLE CAPACITA' E ALL'ESPERIENZA. PRESENTARSI IL 6-10 VIA SAN BERNARDINO 13 INTERNO, TORINO ALLE ORE 10. O478
A. ABILE custodia bambini cercasi, massime referenze. Telef. 534-962.
A 5000 giornaliere guadagno cercasi personale femminile facile propaganda. Telefonare 541-813.
ABILE bobinatrice trasformatori e apprendista 15enne cercasi. Presentarsi via Fiocchetto 8 ore 10-12.
ABILE cucina casalinga e stiro cercasi fissa. Telef. 318-768.
ABILE tuttofare cerco 4 ore mattino zona Bernini. Telef. 762-846.
ABILISSIMA referenziata tuttofare fissa, cerca famiglia signorile 3 persone adulte ottimo trattamento e stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3191 — Torino».
ACCONCIATURE Crocetta cerca apprendista massimo 16enne, ottimo trattamento. Telefonare 500-010.
AFFILATORI utensili esperti, tangenzialisti Dieterm, rettificatori, fresatori cerca utensileria Secoc, via Loano 20. Tel. 341-074.
AGGIUSTATORI stampisti, fresatori, tornitori 750 orarie assumiamo Moncalieri. Telefonare 644-668.
AGGIUSTATORI I II E III CATEGORIA MASSIMO QUARANTENNI CERCA PER MONTAGGIO MACCHINE OPERATRICI GRANDE COMPLESSO METALMECCANICO TORINESE. PRESENTARSI PER COLLOQUIO VIA ARTISTI 9 BIS 1° PIANO GIOVEDI' 6 SETTEMBRE DALLE 15 ALLE 18. A94771
AIUTO pasticciere cerca Stratta, piazza S. Carlo 191.
APPRENDISTA barista urge 15-17 anni, via Rossa 9, tel. 773-805.
APPRENDISTA commessa, cerca negozio abbigliamento. Presentarsi: Rosa Pina, Piazza Carducci 124.
APPRENDISTA rettificatore cerca officina meccanica, presentarsi via La Thuile 33 2001
ASSUME montatore elettricisti elettriche et due apprendisti 16-17anni. Telefonare 690-559. A95537
ASSUMEREBBE piccola famiglia zona Crocetta tuttofare referenziata ore mattino. Telefonare 581-058.
ASSUMEREI elettricista o montatore impianti gas, giovane pratico. Presentarsi Peschiera 201, Gaido.
ASSUMIAMO lavatore-guardiano notturno munito patente auto. Presentarsi: via Casteggio 1.
ASSUMIAMO operaio pratico lavorazione liquori via Petrarca 7 angolo corso Francia Regina Margherita. A95798
ASSUMO donna fissa massimo 35enne fidata governo alloggio. Presentarsi pomeriggio Capello, Cernaia 36, Torino. O343
AUTOCARROZZERIA cerca operai apprendisti battilastra montatori pratici riparazioni. Tel. 761-197.
AUTORIMESSA assume apprendista meccanico e lavagista pratico. Telefono 757-662. O586
BAMBINAIA cerca piccola famiglia signorile con bambino venti mesi disposta piccolo aiuto lavori domestici a persona servizio fisso offresi ottimo trattamento richiedesi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3219 — Torino». A95971
BAMBINAIA giovane fissa cerca famiglia due bambini. Telef. 82-775.
BAMBINAIA per accudire due bambini cinque et otto anni cerca famiglia signorile. Telefonare ore ufficio 321-032 et dopo ore 17 al 691-433. A95293
CAMICERIA Emmegi: cerca abilissime tagliatrici macchiniste stiratrici ed apprendiste. Presentarsi via Massena 232 (corso Grosseto) Torino, telefonando 213-535.
CARDONETTI Trasporti cerca subito autocarri piccola media portata per servizio distribuzione merci in Torino e provincia. Presentarsi corso Dante 40. A95329
CARPENTERIA meccanica zona San Pancrazio cerca carpentieri, saldatori elettrici, apprendisti. Telefonare ore pasti 328-708. A95457
CARROZZERIA Sporting cerca battilastra capace. Presentarsi via Buenos Aires 9/14. 2001
CASCINE Vica stabilimento stampi per pneumatici assume tracciatori ed aggiustatori. Teleselezione 950-459.
CASA trasporti e spedizioni cerca personale pratico per distribuzione merci a lavoro di magazzino. Presentarsi Cardonetti, c. Dante 40.
CERCASI abile commessa salumeria. Tel. 850-774. 1001
CERCASI aggiustatore stampista piccolo stampaggio, ottima retribuzione eventualmente alloggio. Tel. 957-933.
CERCASI apprendista pulitore e pulitore veramente capace. Telefonare 284-662. A92388
CERCASI donna pulizia studio medico orario 7,30-11 e dalle 13 alle 16. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3269 — Torino». A82715
CERCASI elettricista max 30enne. Presentarsi ore 16-18, Buldrini, Canova 19. A95296
CERCASI giovane tornitore militesente esente servizio militare CTM strada Torino 37, Moncalieri, tel. 543-486.
CERCASI lavoranti aiutanti apprendiste sarte. Tel. 545-060.
CERCASI lavoranti sarte esterne fantasia confezione. Centomesse, P. Micca 9. A95344
CERCASI per facile ben retribuito lavoro vendita elementi femminili Artex, via Massena 7.
CERCASI per ristorante apprendista cameriere o cameriera, pratici. Telefonare 375-818. A95491
CERCASI ragazzo per commissioni, alimentari c. Rosselli 41.
CERCO aiutante o mezzo lavorante sarto uomo. Tel. 318-834.
COMMESSA confetteria pratica cercasi. Telef. 364-062 ore pasti. A95286
CONIUGI con bambino 4 anni cercano donna servizio referenziata fissa. Stipendio. Buon trattamento. Telefonare 278-872. A95223
COPPIA fissa domestico autista provetto, cuoca tuttofare, massimo 45enne, esigonsi referenze controllabili e esperienza. Tel. 61-352.
CUOCA domestica cercasi fissa. Telefonare 518-769. A95438
DISTRIBUTORIO benzina cerca giovane per servizio notturno, presentarsi corso Giulio Cesare 397.
DONNA tuttofare mezza giornata zona Lingotto cercasi. Tel. 663-830.
ESCAVATORISTA dragline Fiorentini cercasi. Telefonare Pinerolo 24-57.
FALEGNAMI specializzati, serramentisti cercasi. Telefonare 731-087.
FAMIGLIA cerca tuttofare fissa referenziata 70.000 mensili. Telefonare 651-342. A95230
FAMIGLIA tre adulti assume tuttofare referenziata, fissa o giornata. Telefonare 582-862. 2001
FATTORINO magazziniere pratico Ape referenziato, Corso Vittorio 66 Porino. Passare cortile ore 19.
FONDERIA ghisa cerca operaio pratico per forno cubilotto. Telefonare 290-374. 2001
FRESATORI et alesatori attrezzisti provata capacità assume azienda costruzione stampi. Massima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3206 — Torino». A95895
GIOVANI muniti di patente guida militesenti età massima anni 26 grande società assume per contatti esterni clientela possibilità carriera. Presentarsi via del Drosso 44, Torino-Mirafiori giovedì 6 ottobre ore 9,30-12,30, 15-18. 26365
GOVERNANTE per signora sola cercasi fissa mezza età disposta dare qualche aiuto lavori domestici. Telefonare 869-216. A95813
GRANDE COMPLESSO TINTORIA CERCA AGGIUSTATORE GENERICO PER MANUTENZIONE POSSIBILMENTE FUOCHISTA, OTTIMA RETRIBUZIONE. TELEF. 984-913.
INDUSTRIA confezioni maschili assume: taschiste, macchiniste, apprendiste. Via Aosta 21. O863
INDUSTRIA macchine utensili cerca aggiustatori montatori provetti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 253 — Torino». 1001
MANICURE abilissima per uomo, cercasi, massima paga, percentuale. Tel. 772-130, 775-202.
MURATORI lavoro continuativo la copia montatori tubisti case abitate. Cercasi. Ghigo. Telef. 774-402.
O.O.O. OPERATORI I E II CATEGORIA TORNI AUTOMATICI PLURIMANDRINO CERCANSI OFFRENDO RETRIBUZIONE ADEGUATA ALLE CAPACITA' E ALL'ESPERIENZA. PRESENTARSI IL 6/10 VIA SAN BERNARDINO 13 INTERNO, TORINO ALLE ORE 10.
OFFICINA cerca: tornitori aggiustatori I e II categoria anche mezza giornata. Telefonare 783-814.
OPERATORE presse termoplastiche capace cerca industria giocattoli. Presentarsi via Sansovino 243/65F.
RAGAZZINA volenterosa tuttofare cercasi per drogheria. Tel. 588-369.
SARTORIA uomo cerca lavorante subito. Chisari, Bertola 9.
SIGNORA con bimbo cerca tuttofare fissa od ore. Telefonare 599-181.
TINTORIA centrale cerca abilissima stiratrice fissa. Lavoro assicurato. Telefonare 273-163. A95821
TINTORIA cerca abile stiratrice. Telefonare 697-406. Presentarsi via Gavelle 4. A95807
TINTORIA cerca stiratrice e apprendiste zona Sanpaolo. Tel. 339-797.
TIPOGRAFIA cerca impressori 3ª categoria e apprendisti 2° e 3° anno pratici lavori editoriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 251 — Torino».
TIPOGRAFO, ottimo, compositore a mano cercasi, lavoro stabile. Telefonare 682-430. A95492
TORNITORE esperto assumesi. Telefonare orario ufficio 723-054.
TORNITORI III e apprendisti cercansi. Sicco, via Thesmignon 6.
TUBISTI specializzati impianti termosifoni, cercasi, Ghigo. Telefonare 774-482. A95391
TUTTOFARE pratica cucina cercasi per famiglia signorile due persone esigesi ottime referenze stipendio massimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3514 — Torino». A95750
TUTTOFARE referenziata abile cucina, giornata, zona corso Tassoni, tel. 769-642. 2001
URGE apprendista e operai provetti. Telefonare 551-026. A95896

17 PIAZZISTI, RAPPR. — L. 180 per parola

ALTISSIMO fisso giornaliero, elevate provvigioni, premi, effettive possibilità carriera, azienda tricosmetici forte espansione offre a giovani dinamici, desiderosi sicura sistemazione. Zone: Torino centro, Cuneo, Vercelli, Novara, Asti, Alessandria. Richiedesi: auto propria, residenza zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 264 — Torino». 26366
CERCANSI rappresentanti introdotti formaggi esclusività zona. Stipendio provvigioni. Telefonare 784-602.
CERCASI ogni provincia rappresentanti possibilmente introdotti parrucchieri signora, farmacie, profumerie, rivoluzionario prodotto farmaceutico possibilità iniziali 250.000 mensili. Richiedesi auto. Presentarsi ore 10-19 chiedendo Bianchi, Torino, Hotel Dogana Vecchia, 7 ottobre; Milano, Hotel Atlantico, 8 ottobre.
IMPORTANTE industria come meccanico introdotta vasta clientela cerca rappresentanti zona Piemonte preferibilmente giovani con mezzo proprio. Inviare curriculum e fotografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 239 — Torino». 2001
INTRODOTTI panetterie latterie alimentari abbinare articolo largo consumo. Concedo pure clientela acquisita. Tel. 396-439 ore 7,30 - 9.
STIPENDIO provvigioni industria italiana arredamento acconciatori cerca ambasciatori per facile lavoro pubblicità. Telefonare 547-332.

18 SMARRIMENTI — L. 180 per parola

MANCIA a chi riporta setter biancomarrone smarrito Riserva None. Telefonare 697-664. A96021
MANCIA competente a chi riporterà borsa in plastica marrone e nera contenenti documenti ufficio smarriti da auto Giulia targata Padova, la notte dell'uno ottobre nel posteggio coperto delle Cartiere Burgo via Don Minzoni. Telef. 694-228.

19 INFORMAZIONI — L. 180 per parola

A.A. DETECTIVE «Trevor», controlli, infedeltà informazioni riservatissime. Nizza 102 Tel 533-146.

(Continua a pag. ..)

La grande rassegna internazionale si apre domani

Auto di tutto il mondo a Parigi per il primo Salone autunnale

Si stanno ultimando gli «stands» delle 1350 ditte espositrici - Le Case americane General Motors e American Motors hanno presentato ieri in anteprima i loro nuovi modelli Fra le «vedettes» della Mostra la Fiat «124», da poco lanciata sul mercato francese

(Dal nostro inviato speciale) **Parigi,** 4 ottobre.

Il 53° Salone internazionale dell'automobile sarà inaugurato a Parigi dopodomani, ma l'ambiente automobilistico è già in movimento da qualche giorno: sono incominciati i primi incontri tra le Case e i giornalisti, le presentazioni in anteprima delle novità, la diffusione di comunicati stampa e di pubblicazioni propagandistiche. E, intanto, al Palais des Expositions di Porte de Versailles, dove dal 1963 il «Salon» è stato trasferito, procedono a ritmo serrato gli allestimenti degli *stands* delle 1350 ditte espositrici, di cui 112 nel settore autovetture.

E' insomma la tradizionale atmosfera presalonistica, che tuttavia si direbbe ancor più intensa e fervida che in passato. L'automobile rappresenta così tanta parte della nostra esistenza quotidiana, talmente penetrata nei pensieri e nei costume, che quando se ne celebrano i fasti, come in queste grandi rassegne annuali, la partecipazione di interesse è generale. Ma è soprattutto importante il loro significato tecnico ed economico, anzi forse più economico che tecnico, considerando l'enorme mole di interessi che l'industria automobilistica mondiale esprime.

Superfluo è sottolineare, in questo settore, la posizione della Francia, delle sue grandi fabbriche di autoveicoli, della sua circolazione. Nel 1965, la produzione francese è stata di oltre un milione e 640 mila unità, di cui 1.423.000 vetture. Si calcola che sulle strade del Paese viaggino 11 milioni di automezzi, con una densità di un veicolo ogni quattro abitanti, che con quello della Svezia costituisce il più alto indice europeo. L'industria automobilistica francese, nel '64 e fino alla metà dell'anno scorso, aveva accusato una sensibile contrazione produttiva, conseguenza di una certa recessione economica generale. Ma la politica antideflazionistica del governo ha dato i suoi frutti, e da oltre un anno si costruiscono, si vendono e si esportano più automobili. La fiducia è ritornata.

In questo mercato (avremo occasione di riprendere l'argomento nei prossimi giorni) le macchine italiane si vendono bene, l'esportazione delle nostre Case è in costante aumento: 31.638 unità nel 1964, quasi 36 mila l'anno scorso; siamo al secondo posto dopo la Germania Occidentale. Da qualche settimana è in vendita anche la Fiat «124» (sulle strade di Parigi la si incomincia ad incontrare con frequenza), che a detta degli esperti contribuirà potentemente ad incrementare ancora le spedizioni di vetture italiane in Francia, perché le sue caratteristiche di praticità, brillantezza di prestazioni, economia d'esercizio e prezzo di listino rispondono appieno alla mentalità degli automobilisti transalpini. La «124» sarà una delle grandi *vedettes* del Salone di Parigi, — primo di quelli autunnali, — dove il confronto concorrenziale apparirà ancora una volta particolarmente vivace proprio nella categoria dei modelli europei di tipo medio-leggero.

I più solleciti a presentare in anteprima le loro novità sono stati i costruttori americani General Motors e American Motors Corporation, cioè la più grande fabbrica del mondo (5 milioni e 700 mila unità nel '65, un quarto della intera produzione mondiale) e la Casa che abbastanza faticosamente, e da lontano, segue la potenza dei tre «Big» di Detroit.

Della General Motors (che comprende le marche Buick, Cadillac, Chevrolet, Oldsmobile e Pontiac) parecchi sono i modelli nuovi o parzialmente ridisegnati. Ma la maggiore curiosità desta la inedita Cadillac «Eldorado», a trazione anteriore. Nello schema costruttivo generale, questa vettura ricalca la architettura della «Toronado» Oldsmobile presentata un anno fa: appunto la trasmissione sulle ruote anteriori con collegamento tra motore e propulsore per mezzo di una larga catena. La carrozzeria è coupé a due porte e cinque posti, con cofano lunghissimo e baule abbastanza compatto. La linea è, insomma, genericamente «sportiva». Il motore è il solito 8 V Cadillac di ben 7025 cmc e 345 cavalli di potenza. La Cadillac è la marca americana più «aristocratica», e le sue vetture devono in ogni modo distinguersi. Forse anche per questo la «Eldorado» è lunga addirittura 5 metri e 61 centimetri, 25 cm di più della «Toronado», e anche lievemente più larga.

Dal canto suo, la American Motors, che una decina di anni fa aveva per prima costruito le auto «compatte» (cioè di dimensioni vicine a quelle europee), le ha quest'anno ridotte a una sola versione, di fronte all'ormai scarso interesse di una clientela che, avendo per il *comfort* un autentico culto, vuole macchine il più grande possibile, con enormi silenziosissimi motori. La tendenza del mercato americano è questa, e le Case devono di necessità adeguarvisi, anche se l'irrazionalità di circolare in città con vetture del genere ha indotto qualche costruttore ad affrontare per l'avvenire il problema dell'«auto cittadina» azionata da motore elettrico. Ma il pubblico se ne accontenterà? I primi sondaggi di opinione avrebbero rivelato un certo scetticismo nei riguardi delle «microvetture».

Per tornare alla American Motors, le sole vere novità sono costituite dalla carrozzeria ridisegnata sul modello «Rebel», che comunque ha il merito di conservare dimensioni abbastanza ragionevoli, e sulla «Rambler» (appunto la sola «compact» rimasta), rimarchevole per la bella carrozzeria, montata in Europa dalla Renault. In tutte le versioni della Casa, sono adottati nuovi motori a sei od otto cilindri, con potenze crescenti da 125 a 280 CV: moltissimi, ma comunque ancora lontani dalle spaventose potenze di altre macchine americane.

Tutte le Case statunitensi presentano al Salone di Parigi i nuovi dispositivi di sicurezza adottati in conformità con le disposizioni governative recentemente emanate: parecchi di questi accorgimenti sono largamente noti e applicati anche in Europa, altri offrono un sicuro interesse, come avremo modo di discorrere a rassegna aperta.

Ferruccio Bernabò



La Cadillac «Eldorado» è una delle più interessanti novità americane al Salone dell'auto di Parigi (Tel.)

Rapinata dei gioielli e ferita a rivoltellate

Presso Frosinone - Due giovani aggrediscono la proprietaria di un'oreficeria - Alle sue grida sparano e fuggono con 2 milioni e mezzo di preziosi

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 4 ottobre.

Due rapinatori, giunti a Paliano, un paese della provincia di Frosinone, a bordo di una «Giulia 1600», hanno aggredito stamani la proprietaria di una oreficeria per impossessarsi di una borsa contenente 2 milioni e mezzo di gioielli. Dinanzi alla sua resistenza non hanno esitato a spararle un colpo di rivoltella al petto. La signora, che si chiama Assunta Caporilli ed ha trentacinque anni, versa in condizioni gravissime all'ospedale di Colleferro. I due rapinatori sono sfuggiti finora ad una imponente caccia all'uomo cui ha partecipato anche un elicottero.

La signora Caporilli stava per chiudere il suo negozio oggi verso le ore 13 allorché una «Giulia» si è arrestata con uno stridio di freni dinanzi alla gioielleria. Due giovani in magliette sono discesi e le si sono avvicinati e minacciandola con una pistola le hanno ingiunto di stare zitta e di consegnare loro la borsa in cui aveva riposto i gioielli. La donna invece ha cominciato ad urlare ed il rapinatore armato le ha esploso senza esitazione alcuni colpi a bruciapelo. Quindi col bottino è risalito sull'auto che è scomparsa velocemente.

g. fr.

Un funzionario toscano avrebbe vinto i 303 milioni

Bologna, 4 ottobre.

(c. c.) Il vincitore dei 303 milioni al Totocalcio ha forse raggiunto lo scopo di restare anonimo rimanendo così al riparo dal fisco, dalla pubblicità e dai numerosi parenti che saltano regolarmente fuori in occasioni come queste.

Oggi, «caduta» le candidature di Paolo Bolognesi «Dracula» e Vittorio Faccini «Torman», del commerciante Rodolfo Ecchia e dell'impiegato Giancarlo Mazza, è uscito un nuovo nome: Romano Pasquini, un pistoiese di 32 anni funzionario di una società aeronautica. Il giovane, che per ragioni di lavoro viaggia all'estero, soggiorna spesso in un albergo milanese. Qui è stato raggiunto dai giornalisti ma non ha ammesso né smentito di essere il fortunato vincitore.

Il Pasquini è fidanzato a una ragazza straniera che abita a Bologna al n. 19 della via Cherubini, a due passi da quella via Carissimi che da tre giorni è al centro dell'attenzione generale ed è quindi probabile che abbia approfittato del suo sabato bolognese per giocare la schedina del Totocalcio nella ricevitoria più prossima all'abitazione della giovane: quella di Aldo Pinotti appunto, nella quale sabato pomeriggio era stato visto, tutto intento a compilare una schedina dai pronostici pazzeschi, un uomo sulla trentina, bruno, vestito correttamente di scuro.

Messi di fronte a una fotografia del Pasquini, i clienti del bar-latteria lo hanno riconosciuto. «*E' quel signore* — hanno detto — *che viene spesso qui a trovare la ragazza*».

Per questo le indagini si sono spostate immediatamente a Milano.

Risposta ad una interpellanza

Il governo non può imporre l'orario unico di lavoro

Roma, 4 ottobre.

(d. l.) In risposta ad una interpellanza del sen. Mammuccari che chiedeva al governo una iniziativa per l'adozione dell'orario unico nelle aziende, sia per dare ai lavoratori maggior tempo da passare in famiglia sia per snellire il traffico specialmente nelle grandi città, il sottosegretario al Lavoro Di Nardo ha oggi dichiarato al Senato che il ministero, pur rendendosi conto delle osservazioni a proposito dell'orario unico, non ha il potere di intervenire.

La materia dell'orario è regolata discrezionalmente dalle direzioni degli enti e delle aziende in relazione a specifiche concrete esigenze, e non può essere disciplinata con provvedimento legislativo. Il sottosegretario ha però osservato che l'adozione dell'orario unico, moltiplicando le occasioni di doppia occupazione, potrebbe danneggiare i lavoratori disoccupati.

Un fantastico spettacolo nel rinnovato negozio di via Roma

I "gioielli" dell'alta moda lanciati dalla "Merveilleuse"

Una favolosa rassegna di abiti «haute couture» in tessuti preziosi, completati da ricami e accessori che hanno il gusto dell'oreficeria - I 150 modelli boutique, originali e ricchi di personalità, reggono bene l'impegnativo confronto



Mantello in crêpe doppio verde brillante *(Mod. Merveilleuse)*

Le signore eleganti che, da ieri, accorrono nel negozio «Merveilleuse» di via Roma, anch'esso completamente rinnovato con una elegante ambientazione, non nascondono il loro compiacimento per la fantastica rassegna di tutte le più importanti novità dell'alta moda internazionale autunno-inverno 1966-67. Si tratta, veramente, di un complesso di abiti di gran classe, del tutto eccezionali, confezionati con rigorosa perfezione di taglio e con tessuti stupendi, esclusivi e di gran pregio. Su questa base ideale spiccano maggiormente le guarnizioni e gli ornamenti: visone, castoro, bottoni-gioiello, fibbie originali di squisita fattura ed una profusione di raffinati ricami, di gusto un po' geometrico.

Ci piace, in questa sede, descrivere alcuni tra i modelli più significativi.

Cominciamo con un completo di grande effetto, formato da un mantello «double-face» con l'esterno in cammello e l'interno bianco, delicatamente quadrettato con righe verdi e beige. Il medesimo tessuto è servito per realizzare l'abito, di rara distinzione.

Molto ammirato anche un abito nero in mussola ricamata. Una semplice tunica a tubo è ricoperta da una sovratunica appena più corta e più ampia: una creazione che sfrutta il fascino delle trasparenze.

Un modello che avrà indubbiamente successo, specialmente per le serate in montagna e per i ricevimenti in casa, è composto da una gonna di soffice cammello, lunga fino ai piedi, indossata con una camicetta in jersey laminato argento di taglio maschile, quasi sportivo. Un'alta cintura turchese, con fibbia di foggia particolare, completa la stupenda creazione.

Le signore più sofisticate hanno invece concesso le loro preferenze al perfetto *tailleur* viola in matelassé di seta pura.

Non meno valido ci sembra il mantello color glicine, in finissimo drap, sul quale spicca un collettino di visone marron.

Tipico ed indicativo l'impermeabile da sera bianco con sfavillanti bottoni di strass a forma di boules. Il tessuto è un imprevedibile matelassé ciré; l'interno, ovattato, dona a questo capo del tutto inedito una piacevole sensazione di calore.

Siamo tuttavia certi che il «gran finale» spetta a due creazioni che sembrano fatte apposta per suscitare gli applausi. La prima è un completo da sera, con abito in mussola giallo zafferano sul quale spicca, attorno al collo e sul davanti, in un accenno di pettorina, un elaborato ricamo di *paillettes* d'oro. Va indossato con un regale mantello color arancia in soffice ratine. La seconda è il «Pigiama Palazzo», un favoloso «gran sera» in un solo pezzo, tutto laminato d'argento. I pantaloni sono così ampi e fluttuanti da creare l'effetto di una lunga e ricca gonna.

Sarà bene osservare che, accanto a tali splendori, gli abiti *boutique* della «Merving» non sfigurano affatto.

Mai come quest'anno la «Merving», senza rinunciare alla sua caratteristica di moda pratica e disinvolta, ha voluto dare a tutti i suoi modelli una spiccata personalità ed un carattere ben definito.

Sia pure su un piano diverso, le due «firme» camminano di pari passo. Tessuti molto belli e colori di grande attualità valorizzano i 150 modelli «Merving», che comprendono mantelli, *tailleurs* e abiti per tutte le occasioni. Abbiamo persino, nella *boutique*, una rassegna di deliziosi e giovanili modelli da sera, che sfoggiano tessuti di pregio e ricami.

M. P.

La sciagura sulla via Appia alla «curva del diavolo»

Sei morti in uno scontro di notte a Roma
Fra le vittime la matrigna del marito di Margaret

Si chiamava Guendaline Carol Coombe e aveva 47 anni - Divorziata nel 1957, due anni fa aveva sposato un avvocato romano, quarantenne - Anche il legale è perito nell'incidente assieme ad un'amica di famiglia - La loro auto s'è scontrata con una vettura sulla quale viaggiavano quattro giovani abitanti nella Capitale: due sono deceduti sul colpo, il terzo all'ospedale - L'unico superstite è grave

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 4 ottobre.

Sei morti (quattro uomini e due donne) sono il tragico bilancio di uno scontro d'auto avvenuto stanotte sulla via Appia, in una curva che, per la sua pericolosità, è chiamata «dei diavolo». Fra le vittime vi è l'ex matrigna di Anthony Armstrong-Jones, marito della principessa Margaret d'Inghilterra. Si tratta dell'attrice australiana Guendaline Carol Coombe, quarantasettenne: ella, infatti, fu una delle mogli del padre di Lord Snowdon, e da lui divorziò nel 1957 risposandosi più tardi in Italia.

Stanotte all'una Guendaline Carol Coombe era a bordo di una «Bianchina». Con lei viaggiavano il marito — l'avvocato romano Giuseppe Lopez, quarantenne, che aveva sposato due anni fa — ed un'amica di famiglia, la signora australiana Elisabeth Tute, di 41 anni. L'avvocato Lopez, la moglie e la signora Tute stavano tornando da una gita ad Ischia. Scesi con l'auto dal traghetto, avevano ripreso immediatamente il viaggio per Roma, dove abitavano in una palazzina di via della Fonte d'Olio, nel quartiere di Trastevere.

La sciagura è accaduta alle porte della Capitale quando in senso contrario è sopraggiunta una «Renault» pilotata dal ventenne Mario Baldoni. Su quest'auto viaggiavano anche Bruno Fierro di 21 anni, Ezio Sgreccio di 25 e Fabio Amicizia di 22. La «Renault» — a quanto afferma la polizia stradale — marciava ad andatura più che sostenuta ed ha imboccato la «curva del diavolo» alla velocità di 110-120 chilometri orari (malgrado un segnale indicasse la velocità massima consentita in 80 km).

La «Renault», a metà della curva, ha sbandato paurosamente, ha piroettato più volte in mezzo alla strada e l'autista di un camion è riuscito a stento ad evitarla, quindi ha urtato lo spartitraffico e, capottando, è finita, con un'ultima impennata, addosso alla «Bianchina» dell'avv. Lopez che proprio in quel momento stava sopraggiungendo.

Le due auto si sono schiacciate l'una sull'altra ed i primi soccorritori si sono trovati dinanzi ad una scena agghiacciante. Per primo è stato estratto l'avv. Lopez, il quale era deceduto sul colpo; quindi è stata la volta del ventenne Mario Baldoni (pilota della «Renault»), poi via via gli altri: per tirarli fuori dal groviglio è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco con la fiamma ossidrica. Ezio Sgreccia e Fabio Amicizia sono morti appena giunti all'ospedale di San Giovanni. Così è stato anche per Elisabeth Tute mentre Guendaline Carol Coombe è deceduta qualche ora dopo, quasi nello stesso momento in cui cessava di vivere il Baldoni. Il solo superstite della spaventosa sciagura è Bruno Fierro, le cui condizioni sono però gravi.

La signora Lopez, che era figlia del magnate del teatro australiano Thomas Coombe, aveva sposato nel 1936 il padre di Anthony Armstrong-Jones, il futuro Lord Snowdon, divorziato dalla prima moglie. La coppia si era separata nel 1957 e, mentre l'anziano Ronald sposava nel 1960 Jennifer Unite, Guendaline Coombe, trasferitasi nel frattempo in Italia, si univa in matrimonio con l'avv. Giuseppe Lopez.

g. fr.



Guendaline Carol Coombe, 47 anni, ex matrigna di Armstrong Jones, morta nell'incidente di Roma (Tel. A.P.)

La tragica notizia comunicata a Lord Snowdon ed a Margaret

(Nostro servizio particolare) **Londra,** 4 ottobre.

(e. c.) La tragica fine della signora Guendaline Carol Coombe Lopez, morta nella sciagura automobilistica di Roma, ha suscitato viva impressione nei circoli aristocratici di Londra, di cui era stata una delle animatrici. Carol Lopez s'era sposata nel 1936 con l'avvocato Ronald Armstrong-Jones, già divorziato e padre di Anthony Armstrong-Jones, attuale consorte della principessa Margaret, allora un bambino di sei anni.

Ancora poche settimane fa matrigna e figliastro si erano incontrati; fra loro vi era il più vivo affetto. Oggi Lord Snowdon ha dichiarato: «Ho ricevuto la notizia dell'incidente nel pomeriggio. Ne sono molto addolorato». *Anche la principessa Margaret è rimasta scossa dalla disgrazia.*

Un amico di famiglia dei coniugi Lopez, il signor Lewis Shaw, ha detto: «Carol e suo marito si accingevano a trasferirsi a Londra. Di recente avevano avuto dissapori ma, dopo una breve separazione, si erano riconciliati. Stavano per vendere il loro appartamento romano». *La signora Elisabeth Tute, divorziata, era figura nota nei circoli teatrali e cinematografici inglesi: Guendaline Carol Lopez la conosceva da anni.*

L'avv. Ronald Armstrong Jones è morto il 27 gennaio scorso all'età di 67 anni. Carol Coombe, come ex matrigna dell'attuale Lord Snowdon, nel 1960 aveva assistito nell'abbazia di Westminster allo sposalizio di Anthony Armstrong Jones con la principessa Margaret.

In Tribunale ad Ivrea

Arrestato in aula e processato per falsa testimonianza: 4 mesi

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea,** 4 ottobre.

(r. a.) Un giovane emigrato residente a Rosone, il ventinovenne Cosimo Simonetta, accusato di falsa testimonianza durante un procedimento penale svoltosi stamane a Ivrea, è stato dichiarato in arresto in aula e subito processato per falsa testimonianza. Egli è stato condannato a 4 mesi di reclusione; però, giudici e pubblico accusatore hanno tentato a lungo di far comprendere al Simonetta l'assurdità del suo atteggiamento, in aperto contrasto con i fatti in esame, invitandolo a dire la verità.

Neppure dopo l'arresto il giovane ha cambiato atteggiamento. Sospesa momentaneamente la causa in discussione, che riguardava una rissa accaduta nel luglio del 1964 a Locana, il presidente del Tribunale, dott. Heer, ha istruito il procedimento nei confronti del Simonetta, difeso d'ufficio dall'avv. Maggi. L'imputato dopo la condanna, è stato accompagnato alle carceri di Ivrea.

La vicenda nella quale il Simonetta compariva come teste riguardava una rissa avvenuta tra il ventisettenne Adolfo Aimonetti, di Locana, e Giuseppe Pescetti, di 29 anni, residente a Prascorsano. Quest'ultimo era uscito dalla lite con l'orecchio sinistro completamente staccato da un morso del rivale.

L'Aimonetti era stato quindi rinviato a giudizio per lesioni personali gravi, e oggi è stato condannato a 10 mesi e 20 giorni di reclusione, con il beneficio della sospensione della pena per cinque anni. Il Simonetta era stato citato in qualità di teste, in quanto a lui si era rivolto il Pescetti dopo la lite per essere accompagnato in auto all'ospedale.

Il giovane ai giudici ha raccontato di avere effettivamente accompagnato il Pescetti, ma di essere assolutamente all'oscuro della sua ferita: «Io non vidi e non ho saputo nulla». L'affermazione appariva in così netto contrasto con l'episodio, in quanto il Pescetti aveva perduto molto sangue, imbrattando anche l'autovettura.

E' diventato impossibile circolare in auto a Roma

Le strade del centro sono perennemente bloccate - I vantaggi dell'«onda verde», ancora limitata a poche strade, non sono stati avvertiti da nessuno

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 4 ottobre.

Da tre giorni circolare in automobile nel centro di Roma è diventato quasi impossibile, non solo nelle ore di punta, ma anche in quelle in cui le strade solitamente non erano molto congestionate.

L'improvviso sensibile peggioramento della situazione non è chiaramente spiegabile. Anche tenendo conto dell'aumento delle vetture in circolazione (fra un mese sarà rilasciata la targa «un milione») e del completo rientro di tutti gli abitanti dalla villeggiatura, l'intasamento permanente delle strade durante tutta la giornata risulta eccessivo e anormale.

L'aggravamento delle difficoltà della circolazione sembra da attribuirsi alla decisione dell'amministrazione comunale di adottare una serie di «percorsi preferenziali» con semafori sincronizzati ad «onda verde» per razionalizzare le correnti di traffico.

Per attuare il nuovo sistema, durante l'estate sono state create pedane, aiuole di deviazione, corridoi di scorrimento e impiantati centinaia di nuovi semafori. L'area percorribile si è così notevolmente ridotta, mentre i vantaggi dell'«onda verde», probabilmente perché ancora limitata a poche strade, non sono stati avvertiti da nessuno.

f. d. l.

I caduti in Jugoslavia saranno sepolti a Bari nell'Ossario monumentale

Roma, 4 ottobre.

Il sottosegretario alla Difesa Guadalupi ha comunicato oggi alla Camera che le 9 mila salme di caduti italiani in Jugoslavia, che, in via provvisoria ma in «modo decoroso», sono state sistemate nella caserma Vallarey di Ancona, verranno solennemente inumate nell'Ossario monumentale di Bari nei giorni 8-9-10 ottobre. Alla cerimonia sarà presente il presidente del Consiglio Moro.

CRONACHE DELLO SPORT

I CAMPIONI SI SONO VISTI SOLO NELLA PRIMA PARTE DELLA CORSA

Preziosi vince il Giro dell'Emilia Deludono gli assi; Altig a 6 minuti

Dopo 270 km percorsi ad oltre 40 di media, Preziosi ha battuto in volata sei compagni di fuga fra i quali Adorni Staccati di 1'40" Gimondi e Dancelli - Maggiore il ritardo del campione del mondo Altig - Motta e Zilioli ritirati

(Dal nostro inviato speciale)
Baganzola, 4 ottobre.

Primo Preziosi, secondo Mazzacurati, terzo Zuccotti: un ordine d'arrivo a sorpresa per una corsa curiosa, dallo svolgimento imprevedibile, un ordine d'arrivo sconcertante per un Giro dell'Emilia che è stato bello e combattuto lungo centocinquanta chilometri e che poi, contrariamente ad ogni logica, ha perso di mordente e di interesse.

Dicevamo: centocinquanta chilometri entusiasmanti. Motta e Gimondi si sono scatenati all'attacco con una ventina di compagni d'avventura, Motta e Gimondi si sono buttati a testa bassa nella mischia, proprio come se, finalmente, avessero deciso di misurarsi uno contro l'altro, in una splendida lotta. Ma, quasi d'improvviso, la corsa si è spenta. I fuggitivi avevano un vantaggio di circa tre minuti, la strada si arrampicava brusca per la prima salita della giornata. Quindici chilometri di rampa per raggiungere i settecento metri dello Stella, il campo adatto perché i due grandi favoriti prendessero l'avvio per l'impresa di eccezione. Ma qui, su per i ripidi «tourniquets» in terra battuta, è capitato l'imprevisto, qui la pattuglia di testa, nonostante il discreto impegno di Motta, a poco a poco ha cominciato a perdere terreno.

Il brianzolo di tanto in tanto, si faceva vedere al comando della pattuglia per accelerarne l'andatura e subito se ne sentivano gli effetti, parecchie mezze figure si smarrivano, vittime di crisi improvvise, che il caldo sottolineava con cruda evidenza. Gimondi, dal canto suo, si nascondeva dietro le quinte. Aveva accanto a sé Durante, e siccome il veneto faticava in salita, per un bel tratto Felice si trasformava in gregario prezioso. Il bergamasco ritardava l'azione, incoraggiava il suo compagno di squadra, persino restava indietro pur di fargli coraggio. Però Durante, oggi, in salita proprio non andava. E Gimondi fu costretto a rompere gli indugi, Gimondi lasciò il velocista veneto e si portò sugli uomini di testa, che, nel frattempo, avevano inalberato le insegne del piccolo trotto.

Una reciproca mancanza di convinzione sortì in tal modo i suoi effetti. Sulla cima, il gruppetto di Motta e di Gimondi funzionava ancora da battistrada, ma i tre minuti di vantaggio si erano paurosamente ridotti. Adorni, Poggiali e Bitossi transitavano infatti a 20"; poi venivano Dancelli, Altig ed un'altra trentina di atleti in mezzo minuto. Scarti lievi, che la susseguente discesa si incaricava di far svanire del tutto, così che, come si tornò in pianura, il gruppo era praticamente al completo, mancava soltanto Zilioli, che già ieri, con onesta sincerità, aveva annunciato il suo sicuro ritiro.

Ad occhio e croce, si erano percorsi centoventi chilometri. E la vicenda della corsa suscitava una notevole perplessità, l'attacco di Motta e Gimondi aveva aperto la via a ben altre speranze, ed il Giro dell'Emilia, invece di parlar chiaro, prendeva a balbettare, in una estrema incertezza. Dancelli, il campione d'Italia, si portava vicino a Motta, i due avevano uno scambio di opinioni. Qualcuno sostiene che si sia trattato di un bisticcio, Dancelli smentisce. Dancelli dice: «E' vero, ho parlato con Gianni. Era contento che fossi anch'io in testa. Lui, in tal maniera, era libero di abbandonare. Soffriva di un dolore ad una gamba». Chissà: sta di fatto che Dancelli, subito, scappò via, e in quattro o cinque chilometri di battaglia bellissima, insieme con il bresciano restarono in sette, tra cui Motta e Gimondi. Era il momento della decisione? Neppure per sogno: non c'era accordo, il plotone fu di nuovo a ranghi fitti.

Centocinquantaduesimo chilometro. I «grandi» si montavano la guardia ed erano stanchi in molti, per un caldo di intensità estiva. I «grandi» soffrivano, compreso il campione del mondo Altig, che non pareva in giornata troppo lieta. Ed allora ebbero via libera i «piccoli». Presero il largo Zuccotti, Tosello, Mazzacurati, Preziosi e Bodrero, quindi si aggiunsero Babini, Massignan, Cribiori, Campagnari, Baldini, e — per fortuna — Adorni. Un Adorni con il dente avvelenato dalle recenti polemiche, un Adorni che, ad ogni costo, voleva mettersi in luce.

Il parmigiano si impegnò in modo addirittura commovente. La strada si snodava su e giù in una serie interminabile di salite e di discese e Vittorio guidava la pattuglia con puntigliosa determinazione. Il gruppo si arrese, il suo ritardo arrivò a sfiorare i 8'. Motta mise piede a terra, stanco e stufo. Gimondi prese tranquillo a pedalicchiare senza sforzo, ben contento di avere davanti Adorni, il resto si uniformò all'atmosfera placida di non aggressione. Altig perse addirittura contatto dal gruppo. La gara rimase in mano ai fuggitivi. Ci fu chi crollò, stremato dalla fatica. Tennero duro in otto, a giocarsi il successo in volata.

Primo Preziosi, l'italiano che abita in Belgio, secondo Mazzacurati, che è il nostro più anziano ciclista, terzo Zuccotti, un ragazzo di ventiquattro anni, oggi al suo esordio in campo professionistico. Poi, quarto Massignan, quinto Cribiori, sesto Adorni, settimo Tosello, ottavo Bodrero. Il gruppo a 1'35". Il tedesco Altig, è arrivato in un piccolo drappello, a più di 6 minuti da Preziosi. Una brutta figura per il campione del mondo.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1. Preziosi, che copre i 270 chilometri del percorso in 6 ore 35' alla media di km. 40,607; 2. Mazzacurati; 3. Zuccotti; 4. Massignan; 5. Cribiori; 6. Adorni; 7. Tosello, tutti con il tempo del vincitore; 8. Bodrero, a 5"; 9. Guerra, a 1'35"; 10. Bitossi, a 1'40", che batte in volata il gruppo, comprendente, tra gli altri: Dancelli (12°), De Rosso (20°), Durante (21°), Balmamion (37°); Gimondi (42°); M. Altig a 6'30". Partiti 104, arrivati 54.



La volata conclusiva a Baganzola: da sinistra Zuccotti, Massignan, Mazzacurati ed il vincitore Preziosi (Telef.)

Nella stagione 1967

Dancelli cambia squadra

Lascia la Molteni per la Vittadello - La Bianchi continua?

(Dal nostro inviato speciale)
Baganzola, 4 ottobre.

Subito dopo l'arrivo del Giro dell'Emilia, il fiorire di cento discussioni. Perché, nel Giro dell'Emilia, Motta e Gimondi hanno francamente corso male. Prima decisi a far fuoco e fiamme, poi troppo presto rassegnati. Altig e Zilioli, in pratica, non sono esistiti. Adorni ha speso troppo, e al momento risolutivo si è trovato senza energie. Dancelli, che, salvo improbabili smentite, ha firmato per gareggiare nella prossima stagione nelle file della Vittadello, forse è stato felice, una volta tanto, di sbarrare la strada verso il successo ai personaggi di risalto.

Preziosi ha centrato il bersaglio al termine di una stagione senza fortuna, e siamo ben lieti per la Bianchi, può darsi che il successo di oggi spinga i padroni della «casa» milanese a recedere dai loro propositi di ritirarsi dall'attività agonistica. Nella pattuglia dei primi al traguardo, due giovani meritano l'elogio più sincero: il milanese Zuccotti, che ha festeggiato l'esordio in modo brillante, e il torinese Bodrero.

I più bravi, oggi, sono stati loro, i «piccoli». I «grandi» sono scomparsi di scena nel grigiore di una giornata che hanno iniziato con invidiabile slancio per concluderla malinconicamente senza un briciolo di vena. Un peccato: il Giro dell'Emilia, organizzato in modo davvero perfetto dai colleghi di «Stadio», avrebbe meritato di più. **g. b.**

Ironici commenti sugli azzurri nel film inglese dei «mondiali»

«Possono tornare ai loro pomodori» è il giudizio che accompagna la sconfitta contro la Corea La pellicola oggi a Londra in «prima» assoluta - Il discusso goal inglese nella finale era valido?

(Nostro servizio particolare)
Londra, 4 ottobre.

«Il massimo choc nella storia della Coppa del mondo»: così nel film Goal: World Cup 1966, che sarà presentato domani in prima mondiale a Londra, viene definita l'eliminazione dell'Italia ad opera della Corea del Nord. La pellicola, a colori e della durata di un'ora e un quarto, dedica agli azzurri pochi minuti, per la precisione alcune riprese dell'incontro con il Cile e di quello con i «diabolici» coreani. Non riserva loro un trattamento molto favorevole.

La sfortuna — dice il commento del noto giornalista sportivo inglese Brian Glanville — ha causato in parte la sconfitta dell'Italia: gli azzurri hanno lottato, cercato la via del goal, sempre invano. Ma la spiegazione non è sufficiente e le responsabilità dell'Italia sono innegabili. Il commento conclusivo, suggerito dall'accoglienza riservata ai giocatori e ai dirigenti al loro arrivo a Genova lo scorso luglio, è bruciante e offensivo. Dice: «Possono tornare a casa, ai loro pomodori».

Il film, eseguito con la tecnica del documentario, con frequenti primi piani, azioni al rallentatore, e un «parlato» molto breve, è completamente diverso dalla solita telecronaca di una o più partite. Si ha l'impressione di trovarsi in campo, fra i giocatori, grazie al teleobbiettivo, e quasi mai sulla tribuna. Si vede per esempio con estrema chiarezza l'incidente occorso a Bulgarelli, contro la Corea del Nord, che pose praticamente fine alle speranze italiane. Si nota la velocità, l'emozione sui volti degli avversari degli azzurri, definiti nel film «gli atleti più sorprendenti della Coppa del mondo» e applauditi per l'impresa che rimarrà, a nostro danno, negli annali del calcio. I dirigenti della casa cinematografica che ha girato Goal: World Cup 1966 avevano scelto, con una certa preveggenza, quattro squadre su cui accentrare il loro lavoro: la Corea, l'Argentina, l'Inghilterra e la Germania.

Per quel che riguarda le polemiche sollevate dalla Coppa del Mondo, poco di nuovo emerge dal film. La discussa terza rete con cui l'Inghilterra sconfisse la Germania nella finale sembra essere stata davvero valida. Ma non si capisce, ad esempio, perché il capitano argentino Rattin fu espulso dal campo contro gli inglesi che da quel momento ebbero la strada libera verso la Coppa. Inspiegabilmente mancano a questo punto le scene di proteste e i tafferugli in campo: ma si coglie l'espressivo particolare di Rattin che, uscendo, si pulisce con insolenza le mani in una bandiera britannica. Oscure rimangono anche le vicende di Germania-Uruguay, quando furono cacciati dal terreno di gioco due sudamericani.

Tra le inquadrature migliori del film, che nel complesso è interessante, vi sono quelle di tre protagonisti del torneo: il terribile inglese Stiles, colto in uno dei suoi momenti d'ira; Pelé, a terra dolorante dopo essere stato «falciato» dai portoghesi; il brillante Eusebio (risultato il gran favorito anche delle telespettatrici inglesi, come risulta da un sondaggio), che piange come un bambino per l'eliminazione della sua squadra ad opera dell'Inghilterra nella semifinale. Su tutti domina un magnifico, pittoresco pubblico, raccolto, nella scena iniziale come in quella finale, nello stadio di Wembley. **c. c.**

Protesta contro Herrera?

Corso ha disertato l'allenamento dell'Inter

Milano, 4 ottobre.

(d. m.) Mario Corso ha disertato stamane l'allenamento dell'Inter, senza preannunciare l'assenza né addurre giustificazioni. L'attaccante nerazzurro durante la giornata, ha evitato accuratamente di incontrare estranei o giornalisti, o di rilasciare commenti. Il suo comportamento lascerebbe dunque supporre che egli si sia concessa una vacanza ingiustificata con lo scoperto intento di polemizzare contro Herrera, per avere questi lasciato intuire, sia pure in maniera alquanto velata, di volerlo escludere dalla formazione che giocherà a Mosca, mercoledì prossimo, la partita di ritorno contro la Torpedo.

Tale supposizione è stata contestata però dal vicepresidente dell'Inter, avvocato Prisco, il quale ha escluso che Corso abbia manifestato al presidente Moratti, o a qualche altro dirigente, proteste di sorta.

Corso, comunque, stamane non è stato il solo fra i titolari nerazzurri a dare «forfait». All'allenamento dei colleghi non hanno infatti partecipato neppure Mazzola e Picchi, i quali sono rimasti peraltro inattivi con l'autorizzazione di Helenio Herrera. Si è invece allenato Guarneri. Il difensore ha lamentato un lieve indolenzimento ad una gamba ed ha dovuto ridurre al minimo il lavoro. Il medico sociale gli ha prescritto un paio di giorni di riposo.

Mora gioca stasera nel Milan a Canzo

Milano, 4 ottobre.

Il Milan ha cominciato gli allenamenti, in vista della trasferta di Napoli, sotto gli auspici più favorevoli. Con i colleghi di prima squadra si è allenato infatti, per la prima volta nella stagione, anche il convalescente Sormani. L'attaccante italo-brasiliano ha impegnato i portieri Belli e Mantovani con tiri violenti. Al termine non ha accusato alcun disturbo e ciò ha consentito ai medici di confermare che il brasiliano potrà tornare all'attività agonistica entro la metà del mese di novembre.

Con gli altri giocatori milanisti si sono allenati Mora, Lodetti e Schnellinger. Note alquanto positive anche per loro. Mora sembra avere completamente superato i postumi della doppia frattura alla gamba subita a Bologna, nello scorso inverno. Domani sera egli tornerà a collaudare più severamente le proprie condizioni fisiche nel corso di una partitella amichevole che il Milan giocherà a Canzo.

Dopo la sconfitta di Cagliari

Il Bologna multa i suoi giocatori

Verrà trattenuto l'equivalente di dieci giorni di retribuzione - Haller perderà 700 mila lire



Carniglia, a sinistra, e Viani: insieme al Bologna?

Bologna, 4 ottobre.

I giocatori del Bologna che hanno partecipato domenica alla trasferta di Cagliari, nella quale sono stati clamorosamente sconfitti (4 a 0) dalla squadra sarda, sono stati multati dalla società emiliana per aver tenuto, come precisa il comunicato rilasciato stasera dal sodalizio rossoblù «una condotta sportiva gravemente inadempiente ai doveri che loro competono come giocatori professionisti».

Il comunicato afferma che «il commissario straordinario, considerato il comportamento della squadra ha proposto — a norma di regolamento — alla commissione disciplinare della Lega nazionale di infliggere ai giocatori che hanno preso parte alla partita stessa, il provvedimento della riduzione dei compensi per una cifra pari a dieci giorni di retribuzione».

Gli atleti che hanno giocato a Cagliari sono: Rado, Furlanis, Ardizzon, Muccini, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller e Pace. La multa si riferisce a dieci giorni di retribuzione e comprende quindi anche il rateo del premio annuale di ingaggio. Da conti approssimativi ma vicini al vero, la sconfitta di Cagliari costerà ad Haller — che è il più pagato fra i rossoblù — circa 700 mila lire, mentre al portiere Rado verranno trattenute circa 150 mila lire, ed ancora meno al giovane Pace.

La multa è stata approvata dal «trainer» Carniglia, il quale aveva già accusato apertamente i giocatori di «essere solo buoni a chieder soldi, ma di mancare di coraggio in campo». Anche la posizione di Carniglia, però, non è troppo sicura. C'è chi pensa, fra i dirigenti rossoblù, di affiancargli Gipo Viani come supervisore. **e. m.**

Rocco deciso a lasciare il Torino se continueranno le proteste dei tifosi

L'allenatore granata dopo la partita con il Venezia è stato insultato all'uscita dallo stadio - «I giocatori lottano per migliorare, ma per ottenere dei risultati bisogna poter lavorare tranquilli» - Oggi partita amichevole con il Genoa in via Filadelfia - Petroni interessa al Torino? - La preparazione della Juventus

Dopo sole tre giornate di campionato, attorno al Torino sono sorte vivaci polemiche. I granata hanno conquistato quattro punti, e non è poco se si considera che la squadra, quest'anno, non è partita con grosse ambizioni: ma il gioco degli atleti di Rocco non convince, i tifosi sono scontenti e lo manifestano apertamente. Domenica scorsa dopo la gara con il Venezia un gruppetto di sostenitori ha inscenato una clamorosa dimostrazione di protesta, sottoponendo il «trainer» granata ad un nutrito lancio di monetine (e di invettive). In precedenza, dopo l'incontro amichevole con il Napoli, era stato insultato anche il presidente Pianelli. Episodi spiacevoli, di cui sono protagonisti tifosi troppo accesi: episodi, però, che dimostrano come il malcontento esista, e che basta poco per farlo esplodere.

L'allenatore Rocco è amareggiato, deluso: è convinto di aver sempre fatto il suo dovere e sapere che parte del pubblico gli è chiaramente ostile lo rende nervoso. Ieri, dopo l'allenamento dei granata, il tecnico triestino ha avuto un comprensibile sfogo: «Con gli elementi che ho a disposizione — ha detto — non posso certo fare miracoli. Il Torino non è una grande squadra, questo si sapeva fin dall'inizio: se non siamo riusciti ad acquistare gente come Sivori, Altafini e Sormani, che colpa ne ho io? Non abbiamo ancora perso, siamo partiti con un programma molto realistico e finora lo abbiamo rispettato. Il gioco lascia un po' a desiderare, questo è vero: ma domenica scorsa, ad esempio, mancavano quattro titolari "importanti", sapevo benissimo che in quelle condizioni vincere sarebbe stato quasi impossibile...».

Rocco [illegible] negli spogliatoi, si stava rivestendo, parlava con il tono di chi è convinto di aver ragione, di subire una vera e propria ingiustizia. «Non si può dire — ha proseguito — che il Torino sia in crisi: i miei giocatori lottano, si impegnano per migliorare. Anch'io sto facendo il possibile per portare la squadra ad un livello di gioco accettabile. Ma è un compito difficile, l'ambiente non è certo ideale: se domenica i tifosi hanno reagito in quel modo, cosa succederebbe se per disavventura dovessimo perdere sul nostro campo contro una rivale poco quotata? Il finimondo. In questo modo non si può certo lavorare con tranquillità». Rocco non lo ha dichiarato espressamente, ma pare che se dovesse ripetersi una clamorosa manifestazione di protesta contro di lui, prenderebbe in seria considerazione la possibilità di lasciare il Torino: nei prossimi giorni, anzi, dovrebbe affrontare l'argomento con i dirigenti.

In questa atmosfera tesa creata in parte dalle pretese di un gruppo di tifosi che vorrebbe la grande squadra ad ogni costo, il Torino si prepara a due difficili incontri consecutivi: domenica prossima, infatti, i granata giocheranno a Bologna, poi disputeranno il «derby». Oggi è in programma al Filadelfia, invece del solito allenamento in partita infrasettimanale, una gara amichevole contro una «mista» del Genoa: fra i granata saranno in campo Sattolo, Poletti, Moschino, Combin, Bolchi e Fossati; fra i rossoblù parecchi giocatori in lista condizionata, fra cui Bicicli, Canella, Petroni, Locatelli e Gilardoni. La gara, che avrà inizio alle ore 15,30, servirà a Rocco per collaudare Poletti e Moschino, che dovrebbero rientrare a Bologna, e per «osservare» Petroni, che potrebbe essere ingaggiato dal club granata alla riapertura delle liste.

Quanto alla Juventus, nessuna novità di rilievo. La squadra di Heriberto Herrera, che domenica prossima riceverà il Brescia, ha ripreso gli allenamenti ieri: alla seduta, oltre a Sarti che ha usufruito di una giornata di permesso, non ha preso parte Gori, il quale accusa una contusione alla caviglia. Il terzino, comunque, dovrebbe rimettersi entro un paio di giorni; Del Sol e Menichelli, invece, si sono già ristabiliti. Heriberto Herrera, insomma, salvo imprevisti dell'ultima ora, domenica prossima dovrebbe poter schierare la formazione tipo: nella speranza di conquistare il quarto successo consecutivo e di restare così al comando della classifica a punteggio pieno.

m. car.

Anche Duilio Loi e Baghetti al rallye Trieste-Zagabria

Milano, 4 ottobre.

L'ex campione del mondo di pugilato, Duilio Loi, e l'asso del volante Giancarlo Baghetti si sono iscritti in coppia al rallye automobilistico e venatorio Trieste-Zagabria, in programma dal 19 al 22 prossimi. La manifestazione, com'è noto, è riservata a piloti e cacciatori.

La Fiorentina affronta il Vasas oggi a Gyoer

Nella Coppa delle Coppe - I viola si sono imposti per 1 a 0 nella gara di andata

Budapest, 4 ottobre.

La Fiorentina è giunta ieri a tarda notte a Gyoer, dove domani affronterà il Vasas nell'incontro di ritorno del primo turno della Coppa delle Coppe. I viola, che nella gara di andata s'imposero di stretta misura (1-0), hanno svolto oggi un leggero allenamento sul campo di gioco.

Il Vasas è reduce da una vittoria per 2 a 0 sul Tatabanya. La squadra è in forma e si è portata al sesto posto nella classifica del campionato magiaro. La gara di domani si svolgerà in uno stadio «tutto esaurito».

Vasas: Toth; Szaniel, Orban; Issaki, Palotai, Kiss; Stoica, Varsanyi, Szalo, Somogyi, Keglovich.

Fiorentina: Albertosi; Rogora, Ferrante; Vitali, Bertini, Lenzi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi.

Al torinese Lorenzo Silva gli «Internazionali» di golf

Como, 4 ottobre.

Si sono conclusi sul percorso di Montorfano - Villa d'Este i Campionati internazionali d'Italia di golf cui hanno partecipato in campo maschile e femminile, i più forti dilettanti d'Europa.

Il torinese Lorenzo Silva, più volte campione italiano, che già in due precedenti edizioni era giunto in finale, ha conquistato il titolo battendo, per 4 a 3, nella finale su 36 buche, il danese J. Jacobsen dopo aver eliminato nei vari turni alcuni tra i più valorosi golfisti europei.

In campo femminile, la olandese A. Van Hanschot ha superato alla 38ª buca l'azzurra M. Hagher.

Dopo la quarta giornata della serie B

Novara e Savona in difficoltà

La crisi del Novara, in serie B, si sta aggravando: dopo aver pareggiato a Catania nella prima giornata, gli azzurri di Molina hanno infilato tre sconfitte consecutive ed ora si trovano all'ultimo posto in classifica in compagnia della squadra di Ballacci. Dopo la nuova battuta d'arresto di domenica scorsa a Marassi contro la Samp si è tornato a parlare di multe: provvedimenti di questo genere, però, forse non servono a molto.

Occorrerebbe rivedere la formazione, avere il coraggio di lasciare a riposo elementi fuori forma come i due Calloni e Radaelli, che a Genova non sono mai riusciti ad entrare nel vivo del gioco; e bisognerebbe anche rincuorare gli altri, che sembrano ormai scendere in campo quasi rassegnati alla sconfitta. Non c'è tempo da perdere: domenica prossima a Novara sarà di scena il Varese, la squadra rivelazione di questo inizio del torneo. E una nuova battuta d'arresto sarebbe molto grave.

L'Alessandria, invece, è in una situazione diversa. La sconfitta interna contro il Catanzaro aveva fatto temere il peggio: ma i grigi, dimostrando una notevole forza di volontà, si sono prontamente ripresi (grazie anche ad una severa ramanzina di Puricelli) conquistando un punto prezioso sul campo di Verona. Un miglioramento c'è, si è visto chiaramente: e domenica prossima, contro il Modena, la Alessandria è ben decisa a confermare che il periodo di una crisi è definitivamente tramontato.

Il Genoa, intanto, continua ad essere un enigma: vince regolarmente a Marassi, e con la stessa regolarità si fa superare fuori casa. Ghezzi, che ha completamente rinnovato la squadra innestando parecchi giovani, ha dichiarato onestamente che conquistare la promozione, quest'anno, sarà un'impresa quasi proibitiva: l'ex portiere della Nazionale sta gettando le basi per il futuro ed i risultati, ovviamente, per ora non possono essere eccezionali.

Mentre continua l'ascesa della Sampdoria, ancora imbattuta, proseguono anche le difficoltà per il Savona, che non è riuscito a superare la Reggina. La squadra di Rabitti neopromossa, all'attacco non riesce a concretare: bisognerebbe che i dirigenti facessero un altro sforzo e, con la riapertura delle liste di trasferimento, acquistassero un forte «uomo-goal». Altrimenti per i tifosi biancoblù le delusioni, purtroppo, continueranno.

La controversia per la sede dell'Italcantieri

Gravi disordini ieri a Trieste
A Genova oggi sciopero generale

Nella città istriana una colonna di 4 mila dimostranti è sfilata per il centro - Ha spezzato i vetri della sede di un giornale locale, accusato di non sostenere con sufficiente energia gli interessi dei lavoratori triestini - Infine un gruppo di scioperanti ha circondato l'arcivescovo mons. Santin che era in attesa con altre autorità dell'arrivo del ministro Scaglia per una cerimonia - La polizia ha liberato il prelato, ma sono seguiti scontri vivaci con alcuni contusi

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 4 ottobre.

La tensione che va maturando da settimane in città, per le sorti del cantiere San Marco, e in genere per la soluzione dell'intero problema cantieristico, ha dato luogo oggi ad alcuni vivaci incidenti. Era stato proclamato in sede nazionale uno sciopero di tre ore della Navalmeccanica, che doveva concludersi alle ore 11, invece le tre organizzazioni sindacali triestine Cgil, Cisl e Uil lo hanno prolungato sino alle 6 di domani.

Intanto stamane alle 10 una colonna di scioperanti, forte di circa quattromila persone, è scesa nel centro cittadino. I dimostranti, che vestivano le tute di lavoro, facevano uso di fischietti e recavano numerosi cartelli contro il progetto Iri di riorganizzazione cantieristica. Uno dei cartelli recava la scritta: «*Ministri, Iri, uomini politici promettono nuove fabbriche... chiudono le esistenti*».

Dopo una breve sosta davanti al municipio, durante la quale una delegazione è stata ricevuta dal Sindaco, i dimostranti hanno raggiunto in via Silvio Pellico la sede del quotidiano «Il Piccolo», per protestare contro il giornale, accusandolo di non difendere abbastanza (a loro giudizio) il cantiere San Marco. Vi era nei pressi un furgoncino che scaricava sacchi di carbone e i dimostranti si sono impossessati di uno, lanciando pezzi di coke contro i vetri del primo piano del palazzo, mandandone in frantumi una dozzina, e spaccando le bacheche del pianoterra dove sono esposti i numeri del giornale.



La manifestazione degli operai triestini davanti alla sede del «Piccolo», poco prima degli incidenti. I dimostranti si sono serviti del carbone trovato su un camion per infrangere le vetrate del giornale [Tel. A. P.]

Dopo un imponente intervento della forza pubblica, i dimostranti si sono diretti in via Conti dove sapevano che era atteso il ministro per i rapporti con il Parlamento on. Scaglia, che doveva inaugurare il nuovo collegio S. Giusto, realizzato dall'Ente comunale di assistenza con una spesa di 370 milioni. (Il collegio, sistemato in un moderno edificio, dispone di oltre duecento posti letto). Erano in attesa del Ministro le autorità cittadine, con alla testa l'arcivescovo mons. Santin.

Alcuni dimostranti sono penetrati nel giardinetto antistante e hanno inscenato una vivace dimostrazione, attorniando l'arcivescovo e altre personalità presenti. Gli animi erano molto eccitati. Le forze dell'ordine sono prontamente intervenute. Nel corso dei tafferugli che ne sono seguiti si sono avuti alcuni contusi. Poco dopo è arrivato il ministro Scaglia e la cerimonia si è svolta regolarmente.

In merito alla manifestazione di stamane, il consiglio direttivo dell'Associazione Stampa Giuliana ha emesso un comunicato in cui «appresa la notizia dei vandalismi compiuti da un gruppo di scioperanti contro la sede del quotidiano "*Il Piccolo*", esprime la sua profonda deplorazione».

u. s.

Tutto fermo oggi a Genova trasporti, negozi, scuole

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 4 ottobre.

Domani Genova sarà paralizzata per ventiquattr'ore da uno sciopero generale proclamato dalle tre organizzazioni sindacali «in difesa dell'economia cittadina» e «in segno di protesta per la questione della sede dell'Italcantieri». Alla manifestazione hanno aderito tutte le categorie cittadine: l'attività portuale ed industriale sarà totalmente bloccata, i servizi pubblici di trasporto resteranno fermi dalle 15 alle 18, i tassì riprenderanno a circolare domani sera alle 22, gli insegnanti non faranno lezione, uffici pubblici, banche, negozi, esercizi pubblici, cinema, mercati, rivendite di generi di monopolio, stazioni di benzina resteranno chiusi per l'intera giornata. La popolazione è stata invitata ad approvvigionarsi oggi del pane e degli altri generi necessari, i portieri chiuderanno i portoni a metà, le edicole dei giornali non effettueranno alcuna esposizione. La manifestazione di centro si svolgerà alle 10,30 in piazza Verdi, dove parleranno i segretari provinciali della Cgil, della Cisl e della Uil.

Lo sciopero di domani vuol essere una protesta per i preannunciati sacrifici che Genova dovrebbe sopportare in conseguenza della ristrutturazione dell'attività cantieristica. Questione di fondo è la scelta della sede (Genova o Trieste) dell'«Italcantieri», cioè dell'unica società di gestione dei cantieri a partecipazione statale. La decisione definitiva non c'è ancora ma è ormai cosa nota che la tesi in favore di Trieste è già prevalsa in seno al Comitato interministeriale per la programmazione.

Per Genova, la questione si pone in termini occupativi e di minore reddito. «La direzione dell'"Italcantieri" — è detto nel "libro bianco" di recente pubblicazione — darà occupazione a circa 1200 unità: la perdita secca, rispetto alla situazione attuale, sarebbe delle circa [illegible] unità che oggi costituiscono la direzione Ansaldo e cioè di almeno un miliardo e mezzo di retribuzioni annue. Nei confronti poi del piano di ristrutturazione, il minor reddito per Genova sarebbe, solo in retribuzioni erogate, di oltre tre miliardi di lire annue». Al capoluogo ligure è stato inoltre chiesto un grosso sacrificio, anche questo valutabile in cifre: perdita netta di almeno 700 unità lavorative e quindi di un miliardo di salari annui e 8-9 miliardi di fatturato per il progettato trasferimento a Trieste del reparto motori Diesel dell'Ansaldo Meccanico di Sampierdarena.

Stamane è rientrata a Genova la delegazione ufficiale — sindaco, presidente della Provincia, segretari del psi e del psdi — che ieri ha avuto una serie di incontri con esponenti del governo e dell'Iri, allo scopo di ottenere un riesame globale di tutto il problema industriale genovese. Il sindaco ci ha detto: «*Il problema è complesso e la soluzione non è facile. Anche per questo motivo abbiamo chiesto ed ottenuto un differimento delle decisioni governative affinché i competenti organi abbiamo il tempo di esaminare i diversi aspetti e di individuare idonee soluzioni. Non nascondo le mie vive preoccupazioni ma debbo continuare a coltivare buone speranze*».

f. d.

La sede dell'Italcantieri già assegnata a Trieste?

Una riunione di ministri presieduta dall'on. Moro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 ottobre.

I problemi dell'industria cantieristica, anche in relazione allo sciopero di oggi nei cantieri Iri e allo sciopero generale indetto per domani a Genova, sono stati esaminati stamane a Palazzo Chigi in una riunione interministeriale presieduta dall'on. Moro.

Come hanno poi dichiarato i ministri Pieraccini e Colombo, è stato discusso il riassetto dell'industria cantieristica soprattutto in relazione ai suoi eventuali riflessi sull'occupazione. Il ministro Pieraccini ha riferito sugli incontri da lui avuti in questi giorni con i rappresentanti genovesi e triestini dei sindacati e con le segreterie dei lavoratori metalmeccanici e con quelle delle confederazioni sindacali. Anche oggi i ministri si sono trovati concordi nell'affermare che il riassetto dei cantieri non deve intaccare l'economia delle Regioni interessate e deve essere accompagnato dalla adozione di iniziative che mantengano inalterato il livello di occupazione globale.

La riunione odierna precede quella del Cipe, fissata per venerdì, nella quale sarà esaminato il piano di riassetto elaborato dalla commissione Caron. Appunto con il sottosegretario al Bilancio si è incontrata oggi una delegazione di esponenti politici e del settore cantieristico di Trieste. Il sen. Caron ha illustrato la relazione del comitato di studio indicando anche quali iniziative sono state già decise e quali si prospettano per compensare Trieste della perdita del cantiere San Marco e per svilupparne l'economia. Per quanto riguarda la sede dell'«Italcantieri», la società unica dei cantieri Iri, sembra ormai prevalente l'orientamento per la sua assegnazione a Trieste. La delegazione triestina ha pure preso contatto con i dirigenti dell'Iri.

f. d. l.

La principessa Margarethe di Danimarca autorizzata dal Parlamento a fidanzarsi

Oggi re Federico darà l'annuncio ufficiale del fidanzamento - La bella erede al trono sposerà un conte francese - Feste in tutto il Paese: i due giovani attraverseranno Copenaghen su una vettura scoperta

(Nostro servizio particolare)
Copenaghen, 4 ottobre.

Il Parlamento danese ha oggi espresso parere favorevole al fidanzamento dell'erede al trono, principessa Margarethe, con il conte francese Henri de Montpezat. A chiedere il parere del Parlamento è stato il primo ministro Krag: quella di oggi era la seduta inaugurale della sessione autunnale e vi assistevano, secondo le regole del cerimoniale, re Federico, la regina Ingrid e la principessa Margarethe. Henri de Montpezat, invece, non ha partecipato alla cerimonia: si è giudicato poco conveniente fargli posto nella tribuna riservata al pubblico e si è preferito lasciarlo a palazzo reale, ove alloggia come ospite da qualche giorno. D'altra parte, fino a quando non avrà sposato l'erede al trono, non ha un titolo ufficiale e non può sedersi nel palco riservato ai membri della famiglia reale.

Il primo ministro Krag, dopo avere comunicato l'intenzione di Margarethe di fidanzarsi con Henri de Montpezat, ha invitato i rappresentanti dei partiti a fare le dichiarazioni di rito; diversi deputati hanno preso la parola per approvare la scelta della principessa. Il capo dei socialisti di sinistra si è allontanato dall'aula quando è venuto il suo turno di parlare; più tardi però ha fatto pervenire alla principessa e al fidanzato gli auguri personali suoi e dei rappresentanti del partito.

Verso la fine della seduta è avvenuto un incidente: una donna che sedeva nella tribuna riservata al pubblico si è alzata in piedi e si è messa a urlare frasi sconnesse. E' stata allontanata da alcuni uscieri e trasportata a un posto di polizia, ove è stata rilasciata quasi subito. In un comunicato ufficiale l'ufficio di presidenza del Parlamento ha precisato che la donna, della quale non è stato rivelato il nome, intendeva protestare contro alcuni parlamentari e non contro il fidanzamento della principessa.

Domani re Federico presiederà il Consiglio della Corona e chiederà al governo il consenso formale al fidanzamento della figlia erede al trono; il primo ministro Krag, sulla base delle dichiarazioni fatte oggi dai vari capi di partito, informerà ufficialmente il re che nulla osta a che Margarethe si fidanzi con Henri: subito dopo re Federico annuncerà il fidanzamento ufficiale.

Tutto questo naturalmente in base alle regole della Costituzione: in pratica Margarethe e Henri sono fidanzati segretamente da almeno sei mesi e da circa un mese il loro segreto è pubblico a causa d'una indiscrezione. Domani tutta la Danimarca sarà in festa in onore dei fidanzati. I bimbi non andranno a scuola, saranno esposte le bandiere e il cambio della guardia a palazzo reale avverrà in forma solenne. Margarethe e Henri attraverseranno Copenaghen a bordo d'una vettura scoperta, saranno intervistati alla televisione e alla sera, assieme al re e alla regina, assisteranno ad una fiaccolata studentesca che, partendo dal centro della capitale, terminerà sotto al balcone del palazzo di Amalienborg, dove i due fidanzati e la famiglia reale al completo si troveranno per rispondere alle acclamazioni della folla.

v. r.

Commerciante di Moncalieri arrestato per una rapina a Cogne

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 4 ottobre.

(f. v.) Il Procuratore della Repubblica di Aosta ha tramutato in arresto il fermo di Umberto Scattanacchia, di 26 anni, venditore di carbone, residente in via Pastrengo 36 a Moncalieri, implicato nella rapina di Epinel, frazione del comune di Cogne, avvenuta il 23 settembre scorso ai danni dell'anziano contadino Cesare Abram, di 88 anni. La decisione presa dal Procuratore della Repubblica è seguita agli interrogatori, durante i quali sarebbe emersa la responsabilità nella rapina del giovane carbonaio di Moncalieri.

Ad Epinel, la notte del 23 settembre, alcuni sconosciuti penetrarono nell'abitazione di Cesare Abram, che vive con il figlio Cipriano di 57 anni, psichicamente minorato, e lo immobilizzarono, mettendogli una manciata di terra in bocca per evitare che gridasse. Tutto ciò per impossessarsi della misera somma di 35 mila lire.

I carabinieri di Cogne, in collaborazione con quelli di Moncalieri, dopo pronte indagini fermarono lo Scattanacchia, fortemente indiziato, nella sua abitazione a Moncalieri. Egli non poté negare la sua presenza ad Epinel nell'ora della rapina, anche perché quella notte un camion di colore verde, eguale a quello di sua proprietà, era stato notato in sosta nei pressi della frazione. I carabinieri proseguono le indagini per poter fermare i suoi eventuali complici.

Per mezzo milione concedevano l'esonero dal servizio militare

Firenze, 4 ottobre.

Il processo per «lo scandalo degli esoneri militari» avrà inizio domani mattina al Tribunale di Firenze. Gli imputati sono 170. Essi si sarebbero fatti consegnare mezzo milione per ogni esonero militare concesso. Alcuni imputati devono rispondere di corruzione, falso in atto pubblico e falso in certificati amministrativi. Essi sono: Sergio Martinucci di 42 anni, Giuseppina Finocchi vedova Bonolis di 43 anni abitanti a Firenze, Giancarlo Paoli di 31 anni, Zaccaria Gonfiantini di 54 anni, dimoranti a Prato. Tutti sono detenuti. Gli altri imputati a piede libero sono accusati di concorso in corruzione e falso in certificati amministrativi.

Il sistema usato era dei più semplici: bastava scrivere sul certificato del giovane in procinto di partire per il militare che già era stato sottoposto alla normale visita medica, che era esonerato dal servizio di leva per una delle cause contemplate dalle circolari ministeriali: o scarse attitudini militari, o perché sacerdote o perché «capo di famiglia».

Il falso esonero, secondo l'accusa, veniva successivamente trascritto sui registri del distretto da Sergio Martinucci.

Madre di 4 bimbi muore forse per l'epatite virale

Aveva 30 anni ed abitava a Bricherasio - E' deceduta a Torino dopo tre giorni d'agonia - Aperta un'inchiesta

(Nostro servizio particolare)
Pinerolo, 4 ottobre.

(f. for.) Una giovane sposa, colpita da un male misterioso, è morta dopo tre giorni di agonia all'ospedale Molinette di Torino. Si chiamava Maria Teresa Avaro, 30 anni, sposata con un camionista di [illegible] anni, Giuseppe Giordanengo; aveva quattro figli, Walter, 8 anni, Massimo di 4, Marisa di 3 e Ornella di 1 e mezzo. Fino a dieci giorni fa la famiglia aveva abitato a Casalgrasso in via Libertà 12, poi l'uomo aveva trovato lavoro in un'impresa di trasporti che gestisce la linea Torre Pellice-Torino e si erano trasferiti a Bricherasio in casa della sorella di lei, Bruna Bagariotti.



Maria Teresa Avaro, di 30 anni, morta ieri alle Molinette. Aveva quattro figli

Giovedì la Avaro si era sentita male improvvisamente: dolori molto violenti, febbre, capogiri. Il medico condotto ne aveva ordinato il ricovero all'ospedale di Pinerolo dove i sanitari avevano diagnosticato una grave crisi ittero-febbrile da cause sconosciute. Malgrado le cure la donna aveva continuato a peggiorare. La notte successiva, dopo una nuova crisi, veniva trasferita al Centro di rianimazione delle Molinette a Torino per una serie di esami clinici; da questo reparto era poi mandata alla clinica universitaria del professor Dogliotti. Anche una nuova terapia si rivelava inutile e domenica mattina moriva tra le braccia del marito.

I sanitari hanno fatto diverse ipotesi, che si sia trattato di una forma di tetano, ma i sintomi caratteristici della grave infezione non si sono manifestati. Più probabile che la Avaro sia stata uccisa da una forma particolarmente violenta di epatite virale. Sono stati interrogati i familiari, ma nessuno ha saputo fornire delle indicazioni per risalire all'origine della malattia. Il marito ha anzi escluso che la donna sia stata poco bene prima della crisi di giovedì: «*Era soltanto un po' esaurita: i bambini, la fatica del trasloco. Ma niente di più*». Per scoprire le esatte cause della morte la Magistratura ha ordinato l'esame necroscopico che verrà eseguito domani nell'Istituto di medicina legale del Valentino.

La moglie del cacciatore annegato a Ivrea riceve un telegramma: «Suo marito è vivo»

Il giovane, padre di un bimbo di tre mesi, era caduto venti giorni fa nel fiume: voleva recuperare un fagiano - Il suo corpo non venne mai trovato - Nella missiva è anche scritto che ogni ricerca sarebbe inutile

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 4 ottobre.

Sono passati ormai diciannove giorni dalla scomparsa del cacciatore Giuseppe Viano, di 30 anni, residente a Borgofranco, che si ritiene sia annegato nelle acque della Dora Baltea nel tentativo di recuperare un fagiano che era finito nel fiume, ma del suo corpo non è stata ancora trovata traccia. In questi giorni però è arrivato un telegramma anonimo in cui si dice che il giovane è vivo.

Nel tratto in cui si presume che il Viano sia annegato, il fiume è particolarmente profondo, in alcuni punti anche 18 metri, e il fondo sassoso e sabbioso potrebbe benissimo nascondere il cadavere di un uomo.

Come si ricorderà, il Viano, un macellaio, era scomparso il pomeriggio del 16 settembre, al termine di una battuta di caccia mentre era in compagnia del nipote Mario di 16 anni. Il cacciatore aveva colpito un fagiano, ma il volatile era finito nell'acqua. Il Viano decideva allora di seguire la corrente del fiume per recuperare la preda. Lasciato il nipote a guardia dell'auto e del fucile, si era allontanato velocemente, scomparendo poi dietro un'ansa del fiume. All'imbrunire, il ragazzo, visto che lo zio non tornava, si recava a piedi nel paese più vicino a dare l'allarme.

Subito venivano organizzate ricerche al lume delle torce, ma ogni tentativo di ritrovare il cacciatore restava senza esito. All'alba del giorno successivo intervenivano anche i vigili del fuoco, che a bordo di una barca scandagliavano il fiume. Sulla riva sabbiosa del corso d'acqua erano state trovate, infatti, tracce dell'uomo, che ad un tratto scomparivano nel fiume. Si pensava che il Viano, entrato nel fiume per recuperare il volatile, avesse perso l'equilibrio, o addirittura fosse stato trascinato al largo dalla corrente impetuosa, e annegato.

Ora è giunto a Borgofranco un telegramma anonimo, indirizzato alla moglie del Viano, Nerina, per avvertirla che Giuseppe sta bene e che comunque ogni ricerca sarebbe stata inutile. In paese sono così cominciate a circolare le voci più disparate. L'ipotesi più azzardata sostiene che il Viano, il quale al momento della sua scomparsa aveva in tasca una bella somma, abbia inscenato ogni cosa per poter fuggire.

Quasi nessuno crede a questa storia, ma intanto dinanzi alla legge Giuseppe Viano non è morto, e di questa situazione quella che maggiormente soffre è la moglie. Infatti ogni proprietà del macellaio è bloccata; dalla licenza per il negozio al conto in banca. Comunque nella [illegible] madre è tornata la speranza che il marito sia vivo.

r. a.

Arrestato il cacciatore che uccise un agricoltore nella vigna

E' un elettricista di Villadossola - Denunciato

Domodossola, 4 ottobre.

(g. b.) I carabinieri hanno arrestato questa sera il cacciatore che domenica uccise con un colpo di doppietta l'agricoltore Ulderico Beltrami, di 60 anni, residente a Bannio Anzino, e fuggì senza prestargli soccorso. Si tratta dell'elettricista Giovanni Sarazzi, 46 anni, residente a Villadossola.

Il Sarazzi sottoposto a stringente interrogatorio ha finito col confessare. «*Domenica mattina* — ha detto — *sono andato a caccia per una battuta ai conigli selvatici. Mentre entravo nella vigna sono inciampato in una radice e dal fucile è sfuggito un colpo. Ho sentito dei lamenti ma non ho avuto il coraggio di andare a vedere. Così sono fuggito. Speravo di averlo solo ferito invece poi ho saputo che era morto. Non mi sono costituito ma avevo intenzione di farlo*».

Nella mattinata di domani il Sarazzi sarà associato alle carceri di Domodossola sotto la imputazione di omicidio colposo e omissione di soccorso.

Interrogato in carcere l'industriale di Pinerolo

Nei prossimi giorni Remo Richard verrà messo a confronto col professore arrestato per usura

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 4 ottobre.

Oggi il giudice istruttore del tribunale di Pinerolo, dottor Eula, ha lungamente interrogato in carcere l'industriale Remo Richard, trentaquattrenne, che si è costituito ieri al posto di confine del Monginevro ed è stato subito portato nelle prigioni di Pinerolo.

Non si sa quali siano state le contestazioni del magistrato e le risposte dell'imprenditore. Comunque sembra che sia domani, sia nei giorni successivi, il giudice, accompagnato dal cancelliere sig. Fossati, varcherà ancora la porta del carcere per continuare l'interrogatorio, e quindi procedere in un secondo tempo se lo riterrà opportuno, a un confronto tra il Richard e il prof. Priotti, tuttora detenuto.

La costituzione dell'industriale è indubbiamente utile alla giustizia in questa delicata fase istruttoria che tende alla ricerca della verità in una vicenda ingarbugliata e che, per un verso o per l'altro vede implicate una trentina di persone.

Il giovane industriale si considera vittima dell'usura. Ha detto chiaramente, prima di costituirsi, di avere fatto un elenco completo e preciso delle cambiali e degli assegni da lui firmati e, accanto ad ogni nome, la somma pagata per interessi e la durata del prestito.

Abbiamo chiesto ieri al Richard che cosa intendeva dire con la frase «*l'anonimo usuraio esiste*», scritta nella lettera diretta a «*La Stampa*». Ha risposto che voleva indicare un noto prestatore di denaro e tutti coloro che pullulano attorno a lui sia come prestanome, sia come compiacenti firmatari di assegni che, pur essendo scoperti, venivano regolarmente scontati e pagati. Ha soggiunto: «*Al giudice dirò il resto*».

m. g.

In 4 affittano un mulino e ne vendono i macchinari

A Murisengo Monferrato - Sono un commerciante e 3 operai residenti a Torino - Denunciati per truffa e assegni a vuoto

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 4 ottobre.

Quattro persone residenti a Torino sono state denunciate dai carabinieri per truffa, insolvenza fraudolenta, appropriazione indebita ed emissione di assegni a vuoto. Si tratta di Corrado Racioppo, 45 anni, commerciante, via S. Paolo 35, Andrea Bagnasco, 43 anni, mugnaio, piazza Bodoni 5, Gaetano Curcio, 37 anni, operaio, via La Falchera 65 e Giorgio Rossi, anni [illegible], imbianchino, via Guido Reni 62.

Nella scorsa primavera il Racioppo affittava dal commerciante Paolo Maranza, di 60 anni, da Murisengo Monferrato, un mulino e la relativa attrezzatura e vi si installava con gli altri tre torinesi.

Nel luglio scorso il Maranza si recava al mulino e aveva la triste sorpresa di trovarlo letteralmente spogliato di tutte le attrezzature. Scomparse le macine, i macchinari, le parti di ricambio e con essi anche i quattro torinesi irreperibili a tutt'oggi.

Le indagini dei carabinieri, svolte in seguito alla denuncia presentata dal Maranza, hanno accertato che il Racioppo e i suoi tre amici avevano acquistato dal commerciante in cereali Giorgio Mondino, 46 anni, residente a Cuneo, 130 quintali di orzo e 80 di granoturco, emettendo un assegno da un milione risultato poi privo di copertura.

Inoltre i quattro denunciati hanno acquistato a credito dalla società «Finzoo-Mangimi» di Pontestura dei mangimi per l'importo di 500 mila lire, che non vennero mai pagati.

E' risultato anche che la contadina Maria Bertola, 43 anni, domiciliata a Odalengo Grande, aveva portato al mulino 10 quintali di grano da macinare e il cereale è scomparso unitamente ai quattro torinesi.

m. v.

RISPOSTA AI LETTORI

I reduci sono danneggiati per la pensione di vecchiaia

Il periodo trascorso sotto le armi non conta nel calcolo dei contributi - Iniziative di parlamentari per cancellare l'assurda disposizione

«Saremmo infinitamente grati a chi volesse spiegarci perché, ed in nome di quale principio sociale e cristiano, sono stati esclusi dal computo dei contributi i periodi di richiamo alle armi. E' un danno rilevante: una bella ricompensa per aver servito con fedeltà ed onore». Così termina la lettera di un gruppo di operai che protestano contro la legge istitutiva della pensione di anzianità che, in pratica, è preclusa alla maggior parte degli ex combattenti.

L'articolo 13 della legge numero 903 del 1965 stabilisce, infatti, che gli iscritti alle assicurazioni obbligatorie hanno diritto alla pensione a qualunque età, purché possano far valere 35 anni di *contribuzione effettiva*, e cioè almeno [illegible] contributi settimanali. Ai fini del diritto a pensione, non contano perciò i cosiddetti *contributi figurativi:* quelli che l'Inps accredita per i periodi di servizio militare, di malattia e di disoccupazione indennizzata. Tali contributi vengono conteggiati, in sede di liquidazione, unicamente per determinare l'importo della pensione, ma non sono utili nel computo dei 35 anni di contribuzione richiesti per questo pensionamento.

Ecco perché moltissimi lavoratori — richiamati o trattenuti alle armi durante l'ultima guerra — non hanno diritto alla pensione di anzianità che invece spetta ad altri che hanno la loro stessa anzianità lavorativa.

Agli impiegati, per esempio, poiché essi poterono beneficiare del trattamento di richiamo che gli garantiva la continuità dello stipendio e, con essa, l'effettiva contribuzione pensionistica per tutto il periodo di servizio militare; mentre i lavoratori con qualifica operaia ricevettero soltanto una indennità all'atto del richiamo, di importo pari a 14 giornate di paga, dopodiché venne a cessare nei loro riguardi ogni trattamento sostitutivo del salario.

Per conseguenza, tutto il periodo che quei lavoratori dovettero passare sotto le armi — perché richiamati o trattenuti — risulta scoperto da contribuzione effettiva. E' un vuoto assicurativo quasi sempre considerevole e, comunque, abbastanza lungo per impedirgli di avere la pensione di anzianità che — oltre agli impiegati di cui si è detto — è invece accessibile a tanti altri lavoratori che durante la guerra non vennero richiamati e poterono quindi restare al loro posto di lavoro.

E gli esclusi — che magari lavorano accanto a quelli — sono inevitabilmente indotti a spiacevoli confronti che li esasperano. Hanno ragione, perché la pensione di anzianità (che in ogni caso deriva da almeno 35 anni di contributi) è un provento cospicuo per qualsiasi lavoratore, tanto più che essa viene aumentata — come ogni altra pensione dell'assicurazione obbligatoria — di un decimo del suo importo per il coniuge e per ciascun figlio a carico del beneficiario, anche se per questi congiunti egli percepisce contemporaneamente i relativi assegni familiari.

E così questa prestazione — che sarebbe dovuta essere un concreto segno di riconoscimento per tutti i lavoratori più anziani — fornisce invece motivi di scontento fra di loro. Ecco perché parlamentari di tutte le tendenze politiche hanno proposto che i periodi di servizio militare siano considerati utili nel computo della contribuzione minima richiesta per il diritto alla pensione di anzianità, e cioè come se fossero accreditati in corrispondenza di lavoro retribuito. Speriamo che queste proposte vengano accolte: altrimenti gli esclusi finiranno per credere che si è compiuta un'altra e più assurda discriminazione a danno dei reduci.

Osvaldo Paita

Sorta una nuova industria con 200 dipendenti a Verzuolo

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 4 ottobre.

(v. i.) Questa mattina, in una sala dello stabilimento Burgo Scott di Villanovetta di Verzuolo, che venerdì 14 ottobre alle ore 14,30 sarà inaugurato dal ministro Andreotti, i dirigenti della società hanno tenuto una conferenza stampa per illustrare le caratteristiche dell'azienda. Il presidente del consiglio di amministrazione Lionello Adler, che è pure vice direttore generale ed amministratore delle Cartiere Burgo, ha detto che la società è stata costituita nel 1960, con capitale sociale di due miliardi e mezzo, diviso in azioni da diecimila lire, appartenenti in parti uguali alla Burgo di Verzuolo, ed alla Scott Paper Company di Filadelfia.

La Burgo Scott impiega attualmente 209 dipendenti, di cui 5 dirigenti e [illegible] impiegati. Il fabbricato è stato predisposto per l'installazione di una seconda macchina continua, che permetterà di raddoppiare facilmente la produzione. Quella esistente è capace di produrre 60 tonnellate al giorno di carta da 30,5 metri di larghezza, ad una velocità massima di 850 metri all'ora.

La produzione comprende vari tipi di carta igienica, tovaglioli, fazzoletti, assorbenti igienici, pannolini per bambini, asciugamani.

Approvati 11 articoli del nuovo Piano verde

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 ottobre.

La Camera ha oggi approvato i primi undici articoli dei 57 che formano il secondo «Piano Verde» per l'agricoltura. Sono stati approvati, tra gli emendamenti, soltanto quelli già concordati in commissione. La conclusione dell'esame è prevista, con la votazione finale a scrutinio segreto, per giovedì.

Prima del Piano, erano state discusse alcune interrogazioni. Alla richiesta di istituire un fondo per la concessione di prestiti nuziali alle giovani coppie che vogliono sposarsi e non hanno mezzi per metter su casa, il sottosegretario al Lavoro Di Nardo ha risposto che il governo esclude tale possibilità. Un prestito di questo tipo, egli ha detto, sarebbe infatti una forma di assicurazione che non si può inquadrare tra quelle attualmente in vigore.

Lo stesso sottosegretario ha confermato, in risposta ad altra interrogazione, che lo Stato ha assorbito gli avanzi di gestione (e ridotto le aliquote contributive) del fondo speciale di previdenza per gli addetti ai servizi pubblici di trasporto. Il prelevamento, ha aggiunto, non è stato totale e non ha compromesso i miglioramenti al trattamento previdenziale della categoria.

f. d. l.

Al convegno organizzato dalla Fao

Interventi di studiosi e tecnici a Vercelli sul problema del riso

Quaranta specialisti hanno illustrato le loro esperienze e inchieste nel campo della varietà delle sementi (ove l'Italia è all'avanguardia), del diserbo, della meccanizzazione e fertilizzazione - Relazioni dei rappresentanti della Bulgaria e della Spagna - Oggi il congresso conclude i lavori

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 4 ottobre.

Oggi — seconda giornata del convegno internazionale del riso — studiosi, esperti e tecnici di diversi Paesi hanno discusso, in una serie di interessanti interventi, i problemi della produzione di questo cereale che nutre un terzo della popolazione del mondo; si è parlato di sementi, di diserbo, di meccanizzazione e di fertilizzazione. Al congresso, che è il sesto e si svolge sotto il patrocinio della «Fao», sono presenti il ministro Pastore, l'on. Ferrari-Aggradi, i rappresentanti di parecchie nazioni europee e un centinaio di tecnici della risicoltura dei Paesi afro-asiatici.

Ieri all'apertura del convegno, il professor Vallega della «Fao», aveva sottolineato che *«la fame incombe sul mondo»* e che *«occorre produrre più riso»*. Ma, per fare questo, sono necessari nuovi mezzi tecnici ed il perfezionamento di quelli esistenti.

Il relatore tecnico del convegno, prof. Piacco, ha invitato tutti i Paesi interessati a concentrare gli sforzi per progredire nei seguenti campi: varietà delle sementi; diserbo; meccanizzazione e fertilizzazione. Sono stati questi gli argomenti affrontati oggi dai tecnici italiani e stranieri, in quattro distinte «tavole rotonde», presiedute dal prof. Crocioni, dell'Università di Torino, dall'ing. Lopez Campos, della stazione sperimentale di Valencia, dall'ing. Gaury, del centro studi della meccanizzazione di Parigi, e dal prof. Zanini, dell'Università Cattolica di Milano.

Quaranta relatori hanno esposto le loro esperienze sui diversi argomenti dibattuti, prospettando nuove soluzioni. E' emerso nel corso del dibattito che le esperienze italiane in fatto di sementi costituiscono *«elementi di guida»*. Dalle relazioni dei delegati bulgari, è apparso che la coltivazione di varietà italiane offre attualmente ottimi risultati, con produzione assai elevata.

Lo spagnolo ing. Ballesteros ha ricordato che, tra tutte le varietà sperimentate, quelle italiane hanno ottenuto *«una piena e rapida accettazione da parte degli agricoltori spagnoli»*. Un altro studioso spagnolo Joaquim Rodriguez de la Encina, ha esposto ai congressisti gli ottimi risultati raggiunti meccanizzando le operazioni della semina del riso, raggiungendo così produzioni unitarie *«simili a quelle del trapianto manuale»*.

Una tecnica veramente rivoluzionaria — riferita dall'ing. Potecchi — è quella relativa agli interventi meccanici per l'intasamento dei terreni permeabili, e che acquista particolare importanza se si considerano, oltre i noti motivi agronomici, la limitata disponibilità e l'elevato costo dell'acqua. Dai primi esperimenti si è riscontrata la possibilità di un risparmio di acqua che si aggira sul 60%.

Le esperienze al riguardo sono state compiute nella tenuta Dado di Confienza (Pavia), a cura del gruppo di lavoro della meccanizzazione, formato nell'ambito del «Consiglio Nazionale delle Ricerche». Si tratta, in sostanza, di un impianto idrologico che controlla i consumi idrici unitari: oggi i congressisti ne hanno avuto visione diretta.

In seria considerazione sono state prese la trapiantatrice e l'essiccatoio. Parecchi sforzi sono stati compiuti per la prima, senza per altro giungere a risultati pratici. L'essiccazione è soddisfacente, ma sono legittimi i dubbi per l'assenza di prove scientifiche sistematiche.

Particolarmente seguito anche l'incontro di studi sul diserbo. In questo settore rimane parecchio da fare: al problema sono connessi l'economia dei prodotti, l'aumento delle massime di sicurezza, lo studio delle miscele, la resistenza varietale del riso e la distribuzione a mezzo concimanti.

Domani il prof. Piacco riferirà le conclusioni all'assemblea. Spetta però ai tecnici della materia mettere in pratica le innovazioni suggerite e produrre i mezzi tecnici — come ha sottolineato ieri il dottor Gallesio, presidente della sezione sperimentale — a bassi costi, per non incidere troppo sull'andamento aziendale.

La tecnica è quindi strettamente connessa ai problemi economici. Su questi riferirà domani, nell'ultima relazione del convegno, il dott. Corrado Bonatti, dell'Università Cattolica di Milano. Chiuderà i lavori il sottosegretario all'agricoltura on. Antoniozzi.

v. n.

Due scuole medie superiori istituite dal comune a Omegna

Omegna, 4 ottobre.

(l. d. a.) Domani iniziano a funzionare nella nostra città le prime classi del liceo scientifico e dell'istituto tecnico per periti industriali e corrispondenti in lingue estere. Le due scuole medie superiori sono state istituite come private dall'amministrazione comunale di centro-sinistra.

Sulle Cinque Terre è tornato a splendere il sole

Monterosso e Levanto ancora invase dal fango L'acqua è razionata, manca la luce elettrica

Ingenti i danni: si parla di due miliardi soltanto a Monterosso - Qui i negozi sono chiusi: vigili del fuoco e carabinieri lavorano per sgombrarli dalla fanghiglia portata dall'alluvione - Uno spaccio di latte e biscotti improvvisato sull'ingresso della chiesa - Il pane e l'acqua inviati dalla Spezia - Il ministro Taviani ha disposto l'invio di 20 milioni per i primi soccorsi alla popolazione



La via centrale di Monterosso invasa dalle acque vorticose del fiume (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 4 ottobre.

Gli abitanti di Monterosso al Mare vivono sotto l'incubo che da un momento all'altro possa tornare il maltempo. Se la pioggia dovesse riprendere a cadere con una certa violenza, la situazione del centro balneare, già tragica, assumerebbe proporzioni impressionanti. L'alluvione della notte fra domenica e lunedì ha trasformato questo paese della Riviera Ligure di Levante in una terra desolata: le fognature sono intasate, mancano la luce elettrica e l'acqua potabile; i negozi sono invasi da metri cubi di terra e massi; la via Roma è ancora trasformata in un torrente limaccioso e il canale Valle è completamente ostruito per la sua intera lunghezza da migliaia di metri cubi di terriccio e detriti d'ogni genere. Ci vorranno forse sei mesi prima che Monterosso possa riprendere il suo aspetto di prima.

Malgrado questa impressionante situazione, la vita (grazie all'intervento dei soccorritori, in prima linea i vigili del fuoco della Spezia, Chiavari e Genova e i carabinieri e gli agenti di polizia), ha cominciato lentamente a riprendere. Mentre i vigili con ruspe e martelli pneumatici e picconi [illegible] massi e terriccio dalle strade, prosciugano locali invasi dall'acqua, sgombrano dai detriti i piani terreni e gli scantinati delle case e rimuovono imbarcazioni e auto sfasciate, la gente cerca di ritrovare le sue cose strappate dalla furia delle acque. Uno spaccio di latte, biscotti e stivali è stato improvvisato sull'ingresso della chiesa parrocchiale. In mattinata sono stati portati dalla Spezia anche 300 chilogrammi di pane fresco.

L'acqua potabile, che è possibile attingere in qualche zona alta del paese, viene invece distribuita a ore fisse nei pressi della stazione ferroviaria, dove è stata trasportata con vagoni-cisterna dalla Spezia. Il problema dell'acqua potabile è certamente uno dei più gravi per la popolazione perché l'acquedotto ha subito danni gravissimi. A questo proposito, nella giornata odierna, il medico provinciale dott. Salvatori è giunto a Monterosso per esaminare personalmente la situazione idrica. Prima che l'erogazione possa avvenire normalmente, passerà però molto tempo perché dovranno essere depurati tutti i filtri dell'acquedotto ora intasati dalla fanghiglia.

La luce è tornata soltanto nel settore meno colpito dall'alluvione, per cui i vigili del fuoco proseguono di notte nella loro infaticabile opera alla luce fornita da gruppi elettrogeni. Si pensa però che entro domani l'illuminazione elettrica possa essere ripristinata in tutto il paese con allacciamenti di fortuna. Le comunicazioni telefoniche stanno avviandosi alla normalità. Infatti questa sera erano già stati riattivati una dozzina di apparecchi. Benché il nubifragio abbia distrutto l'ufficio postelegrafonico, il servizio non ha subito interruzioni perché ha continuato a funzionare nella stazione ferroviaria, seppure con mezzi di fortuna.

Oggi a Monterosso sono giunti il capo del compartimento ferroviario di Genova, l'ispettore della 1ª zona dei vigili del fuoco ing. Inverizio, insieme al magg. ing. Ferrara del corpo provinciale di Genova, per esaminare sul posto i provvedimenti più idonei per il ripristino dei vari servizi. E' già stato deciso che nella giornata di domani affluiranno a Monterosso altre ruspe, per essere soprattutto impiegate nello sgombero dei pianterreni delle case dall'enorme cumulo di fango che li ha invasi.

Nella tarda serata di oggi sono stati inviati soccorsi, per la zona devastata, anche da Torino. Agli ordini dell'ing. Amelio, del comando sono vigili del fuoco, sono partiti dal Piemonte 14 automezzi di vario tipo dotati di materiale per scavi e pompaggio delle acque, nonché attrezzature da campo.

Malgrado il fervore che anima i soccorritori, ci vorrà probabilmente un mese di tempo prima che la vita a Monterosso possa riprendere a svolgersi con una certa normalità. Il sindaco comandante Giobatta Peggi, al quale è stato chiesto se era stata fatta una valutazione dei danni (che si fanno ascendere a circa due miliardi) ha detto: «Le valutazioni dei danni verranno fatte in un secondo tempo. Ora è necessario provvedere alle opere più urgenti e indispensabili per la popolazione. Bisogna ricostruire il canale Valle, le fognature e l'acquedotto. Fortunatamente — *ha aggiunto* — non ci sono state vittime umane e questa è la cosa più importante».

Anche a Levanto, dove gli effetti dell'alluvione sono stati minori, nella giornata di oggi è proseguita l'opera di sgombero, dalle zone allagate, di massi e detriti. Tuttavia i danni sono ingentissimi anche in questa cittadina. In questi giorni era in corso il rifacimento della fognatura ed ora, dopo i danni del nubifragio, tutti i lavori dovranno essere ripresi dall'inizio.

Il ministro dell'Interno on. Taviani, appena venuto a conoscenza dell'alluvione che ha sconvolto i centri delle Cinque Terre, ha immediatamente disposto per l'erogazione di 20 milioni per i primi soccorsi alle popolazioni.

a. g.

Scossa di terremoto a Potenza scene di panico e lesioni a edifici

Il movimento tellurico è durato 21 secondi - La popolazione è fuggita nelle campagne

(Nostro servizio particolare)
Potenza, 4 ottobre.

(a. l.) All'alba di stamane la popolazione ha vissuto momenti di panico ed angoscia per una prolungata scossa di terremoto, che è stata avvertita con maggiore intensità dagli abitanti degli edifici della zona alta.

Il fenomeno sismico, a carattere ondulatorio e che ha raggiunto il sesto grado della scala Mercalli, non ha provocato per fortuna alcuna vittima. Sono caduti intonaci e calcinacci; qualche lesione si è aperta nelle pareti dei vecchi edifici. Ma i danni arrecati dal movimento tellurico sono lievi. Soltanto molta paura sia a Potenza sia nei comuni vicini: molte persone che erano ancora a letto sono state destate da coloro che si precipitavano nelle strade, gridando: «Il terremoto! Il terremoto!».

Alcune famiglie, per timore che le scosse di terremoto potessero ripetersi con maggiore intensità e provocare eventuali crolli, si sono allontanate dai centri urbani, rifugiandosi in campagna. Anche i giardini pubblici di Potenza per tutta la mattinata sono apparsi affollati di persone e bambini.

Il movimento tellurico è stato registrato esattamente alle ore 5,51 dai sismografi per la durata di ventun secondi. Alcune persone che erano per la strada hanno affermato che il terremoto è stato preceduto da un cupo boato. Gli esperti ritengono che si sia trattato di un assestamento degli strati superficiali del sottosuolo.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali, Toscana, Veneto e Sardegna nuvolosità irregolare in graduale accentuazione con precipitazioni. Sulle rimanenti regioni italiane sereno o poco nuvoloso. Temperature: *in lieve aumento.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *molto mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	16	19	Pescara	13	25
Bolzano	14	25	L'Aquila	9	26
Trento	14	21	Roma	15	[illegible]
Verona	14	24	Campob.	14	[illegible]
Trieste	18	23	Bari	16	25
Venezia	14	23	Napoli	14	26
Milano	16	24	Potenza	13	24
Genova	20	25	Catanz.	17	25
Bologna	15	24	Reggio C.	16	25
Firenze	15	28	Messina	19	25
Pisa	15	24	Palermo	20	27
Ancona	15	24	Catania	16	26
Perugia	16	24	Cagliari	22	27

CRONACHE DEI LIBRI

«Storie naturali» di D. Malabaila

Fantascienza alla Voltaire

Un vero [redacted] ben noto scrittore si è divertito ad inventare alcune favole spassose e di [redacted] moralità

Un paio d'anni fa, giunse notizia di un singolare impiego cui era stato adattato un calcolatore IBM: componeva poesie. Ne leggemmo, di queste, e ci venne di pensare che esse erano un documento non tanto della bravura della macchina quanto dello stato cui, nel nostro tempo, è scivolato (all'ingiù) [redacted] concetto di poesia. Ed ecco noi trovi[redacted], tra le *Storie Naturali* [redacted] Damiano Malabaila, un apologo «Il Versificatore», che di quel nostro sentimento (nostro e forse di altri) [redacted] la spassosissimo interprete: una birbanteria dialogata, di schietta comicità molieresca.

Una quindicina di queste moralità, favole per adulti, allegorie, racconti allusivi o satirici, costituiscono l'opera. Fantascienza? Non diremmo: scienza e tecnica sono presenti in tutto il libretto, come pretesto, spunto, terminologia, gergo; sono trattate da uno che ben ci vive dentro, che le possiede; ma che nello stesso tempo se ne protegge, e reagisce anzi a storture, eccessi, mode da esse ispirate; ben agguerrito com'è nell'altra delle due culture, della quale non meno che della prima possiede linguaggio ed erudizione; fino a farsi censore o meglio canzonatore di certi indirizzi scientifici. [redacted] suo atteggiamento rammenta un po' quello di un Voltaire verso superstizioni e fanatismi del tempo suo (ma questa satira nuovissima è più bonaria).

Non che dovunque si scateni la giocosità del citato «Versificatore»: qualche volta so[redacted] notazioni psicologiche: nei «Mnemagoghi», è detto del potere evocativo degli odori; stimoli, questi, prodotti da [redacted] stanze chimiche (ma quel che all'analisi è, poniamo, «*un insieme di acidi grassi volatili più un chetone insaturo*», per un uomo che ha dei ricordi è l'evocazione delle prime classi delle scuole elementari: tutti noi abbiamo sperimentato di queste suggestioni evocatrici).

Il pezzo sulla *Cladonia rapida* (la descrizione del parassita specifico delle automobili) si direbbe una caricatura del linguaggio usato con supponenza in molte memorie scientifiche. Il *mimete* è il «duplicatore integrale», la macchina che riproduce non già uno scritto o uno stampato: ma un oggetto in tre dimensioni (sia[redacted] alle soglie della fantascienza; ma [redacted] sorriso ironico non abbandona mai l'autore).

Il lugubre racconto sulla neotenia (questo termine indica, nel linguaggio biologico, la maturità sessuale raggiunta da individui di alcune specie, quando l'organismo presenta ancora abito larvale [redacted] giovanile), meriterebbe di essere analizzato come un sogno di angoscia: se noi uomini ci trovassimo inconsapevoli in uno stato larvale, [redacted] nostro successivo stadio di sviluppo potrebbe portare all'«angelica farfalla» dantesca (o forse [redacted] una sorta di strigi od arpie?).

Accenniamo appena ad altre allusive invenzioni dell'autore: la *versamina* che converte il dolore in piacere, il dolore che è prezioso come custode della vita e il cui capovolgimento in piacere è malefico, come si ha con ogni droga; una storia di ibernazione (*La bella addormentata nel frigo*); il *calometro*, o misuratore della bellezza; l'amore del Centauro (*Quaestio de Centauris*), una favola raccontata in un linguaggio un po' turgido, ma suggestivo, efficacissimo: *Pieno impiego*, una estrapolazione fantastica sulla recente scoperta sul linguaggio danzato delle api; *Trattamento di quiescenza*, o la macchina che riproduce sensazioni ed esperienze, ben inteso registrate su nastro, come tutto si registra ormai; *Il Sesto giorno*, disinvolto dialogo tra potenze superiori che stanno progettando l'*Homo* [redacted]*piens*: ma invano, perché sopravviene l'atto della Creazione, secondo la tradizione biblica, [redacted] i risultati che sappiamo.

Divertimenti chiama l'autore questi suoi pezzi, [redacted] tali sono; ma ricchi di suggestioni e improntati ad una ironia or giocosa ora amara. L'autore stesso (cui dobbiamo libri di tutt'altra specie: *Se questo è un uomo*, *La tregua*) li considera una trasgressione, un vizio cui s'è lasciato andare e perciò nasconde il [redacted] vero nome: ma non gli deve importare poi tanto che lo si riconosca. E' Primo Levi.

Didimo

DAMIANO MALABAILA: *Storie naturali* - Edit. Einaudi, pagine 255, lire 1600.



L'ultimo ritratto di Carolina Invernizio, nell'estate 1916

Quando la «rivolta» diventa affare

«Big Sur» [redacted] Kerouac romanzo commerciale

Le manifestazioni d'intemperanza che, [redacted] le cronache, hanno accompagnato la presentazione in Italia di *Big Sur* di Jack Kerouac, protagonista [redacted] stesso scrittore, non provocano nessuna particolare meraviglia in chi abbia un minimo di familiarità con alcuni dei capofila del gruppo di San Francisco (come [redacted] qualificò all'origine). Abbiamo avuto una analoga esperienza con Allen Ginsberg, l'altro dioscuro [redacted] gruppo, una scelta delle cui poesie [redacted] fu pubblicata alcuni mesi or sono in Italia col singolare titolo *Jukebox all'idrogeno*.

Tutta la faccenda potrebbe rimanere nella cronaca, se [redacted] fosse per la popolarità del nome di Kerouac o di Ginsberg, per la curiosità che [redacted] esercitare su molti giovani, e per il fatto che il fenomeno legato al loro nome non appare esclusivamente americano: essi hanno trovato, ad esempio, una controparte persino nell'Unione Sovietica con Evtuscenko.

Va detto subito che *Big Sur* è un libro mediocre e, come quasi tutte le opere di Kerouac e di Ginsberg [redacted] dei loro amici, gremito di reminiscenze, largamente istrionico, ma spesso banale, sentimentaleggiante e persino zuccheroso. Dopo *Sulla strada*, che pur essendo un ricamo [redacted] echi, specie di Thomas Wolfe, possedeva una certa secchezza, Kerouac non ha scritto, ma prodotto. Qui sta ormai, ci pare, il nocciolo della questione, vale a dire una sorta di vera e propria industrializzazione della rivolta.

Kerouac e Ginsberg sono arrivati, [redacted] si può disconoscerlo, al momento giusto, quando l'insofferenza di larghi strati di giovani americani, maturata nel periodo maccartista, stava trasferendosi sul piano della letteratura, e assumeva il carattere di una ribellione antiformalista, particolarmente viva in California e a New York. Fu il momento, una decina di anni or sono, della riscoperta di Whitman, dei valori popolari [redacted] democratici della tradizione americana, in un periodo di angosciosa tensione internazionale: *Urlo* di Ginsberg uscì nel '56, l'anno della crisi di Suez.

Nel primo dopoguerra la rivolta dei giovani contro i vecchi si incarnò positivamente soprattutto in Ernest Hemingway. Adesso una posizione del genere si è radicalizzata, ma senza la complessità di allora. [redacted] Kerouac e i Ginsberg si sono scelta la parte del ribelle e del poeta maledetto, dell'anarchico [redacted] anche del decadente. In altre parole, fanno il verso a Baudelaire e a Rimbaud, a Poe, ad Artaud e a Céline. (Particolare tanto comico quanto significativo: a casa di Ginsberg, a New York, mi è capitato di vedere le foto di Poe e di Baudelaire incollate in cucina sullo sportello del frigorifero). Di qui la voluta eccentricità, l'abbandono alla droga, la ricerca dei «paradisi artificiali» e la evasione misticheggiante o metafisica che senza dubbio serpeggia lungo tutto il [redacted] della letteratura americana.

Sennonché — e qui sta il rovescio della medaglia — essi si sono accorti che un certo pubblico guardava a loro, se non con simpatia, almeno [redacted] estrema curiosità, riprendendo la nozione romantica, vecchia di almeno un secolo, che esige l'equazione tra poeta e individuo stravagante; tanto che ormai le grandi agenzie includono la *bohème* di San Francisco e del Greenwich Village di New York nei loro giri turistici, in nome del colore locale.

Esiste dunque un paradossale dualismo tra [redacted] Kerouac [redacted] i suoi ammiratori vedono, e quello che in realtà è, vale a dire uno scrittore [redacted] considerevole abilità commerciale che ha saputo cogliere il momento adatto per predicare il proprio vangelo di Arlecchino. Ma [redacted] sua pagina tradisce alla prima lettura tutto il materiale di riporto e la fumisteria che contiene.

Claudio Gorlier

JACK KEROUAC: *Big Sur*, Mondadori, pagg. 269, lire 2000.

Che resta [redacted] tanta fama, a [redacted] dalla morte?

Ricordo di Carolina Invernizio

Fu, tra l'altro [redacted] questo secolo, la «regina del romanzo d'appendice»; e con un altro torinese, Salgari, lo scrittore più popolare d'Italia - Dedicava la mattinata a inventare storie raccapriccianti, il resto del tempo alla famiglia - La sua opera dimostra le rughe del tempo; e tuttavia, ristampata in parte in questo dopoguerra, ritrovò largo successo tra gli emigrati d'America

Mezzo secolo fa, esattamente il 27 novembre 1916, moriva in Cuneo, stroncata a cinquantott'anni da una breve polmonite, la «regina del feuilleton italiano», Carolina Invernizio. La grande guerra durava da diciotto mesi e [redacted] era appena combattuta la nona, inutile battaglia dell'Isonzo; i giornali, pieni di corrispondenze dal fronte, non poterono dedicare largo spazio alla scomparsa della scrittrice. Ma la notizia ebbe un'importanza non soltanto nazionale; il cordoglio fu profondo anche oltre Atlantico, nelle colonie dei nostri emigrati: nessuno poteva continuare quelle storie fascinose [redacted] arripilanti d'intrighi, di delitti, d'amore e di morte, attese con ansia ad ogni arrivo di nave dalla patria. Cinque anni prima si era ucciso il «re dei romanzi d'avventura», Emilio Salgari; [redacted] la morte della Invernizio, sparivano entrambi i più famosi scrittori popolari torinesi. Emilio Salgari si legge ancor oggi; e [redacted] «grande Carolina»?

Da un pezzo non si ristampa, molti dei suoi racconti sono introvabili persino sulle bancarelle o dagli antiquari; ma se un editore coraggioso li riprendesse, almeno in una scelta, con ogni probabilità — si direbbe — farebbe un affare. C'è un precedente: all'inizio di questo dopoguerra, quando il torinese Finucci — forse senza profonda convinzione — ripubblicò alcuni dei titoli più celebri, come Il bacio di una morta, ne dovette mandare quarantamila copie ai fedeli lettori italiani degli Stati Uniti. C'è in tutta Europa un risveglio di interesse, fra i critici come nel pubblico, per i maestri del racconto d'appendice, Ponson du Terrail, Eugenio Sue, il Dumas più commerciale; ed il «romanzo nero» sembra di nuovo di moda.

Carolina Invernizio non ritroverebbe il favoloso [redacted] che le sue storie avevano all'inizio del [redacted]colo, quando erano l'unica meravigliosa lettura nelle nostre campagne durante le veglie invernali, gli emigrati della California aprivano sottoscrizioni per offrire [redacted] una penna d'oro all'autrice, [redacted] le puntate di La sepolta viva bastavano a tenere in vita un giornale. Il pubblico è più smaliziato e chiede alla favola un pizzico di umorismo, presente in James Bond [redacted] del tutto estraneo al talento della Invernizio. E le rughe del tempo, se sono evidenti nei Misteri di Parigi, guastano ancora di [redacted] i racconti della scrittrice torinese, che ripetono con minor talento la ricetta di Sue: molte contesse e molti duchi (che magari si rivelano all'ultimo capitolo), fanciulle tormentate, fosche macchinazioni, aggrovigliati colpi di scena, un certo populismo tanto ingenuo quanto sincero.

Ma quelle storie, pur strappando meno lacrime, anzi riletti con un sorridente distacco potrebbero divertire ancora. E «se non si rinnoverebbe intero l'antico successo, non si ripeterebbe nemmeno lo scandalo»: osserva argutamente la signora Marcella Minetti, figlia della Invernizio ed affettuosa custode delle memorie materne, ben convinta (ad ottant'anni è piena [redacted] vita, e di gusto per il nostro tempo) che oggi il pubblico giudichi con migliore lucidità e [redacted] pregiudizi. Tutta la carriera letteraria di Carolina Invernizio fu invece accompagnata dalle deplorazioni dei moralisti. Le sue prime novelle, apparse su un giornaletto scolastico clandestino, le costarono l'espulsione dal collegio. Fu uno scandalo, nella Firenze del 1877, che una giovinetta diciottenne, bionda e bella, figlia di un alto funzionario piemontese, [redacted] presentasse da sola all'editore Adriano Salani e gli offrisse il manoscritto di Rina o l'Angelo delle Alpi, dove si raccontava di [redacted] trovatella insidiata da uomini malvagi: si dice che un [redacted]chio [redacted] zio (poi rabbonito dal successo) minacciò di diseredare l'intera famiglia. Per decenni i confessori rimprovereranno come un peccato grave alle signore ed alle servette, alle studentesse ed alle portinaie la lettura di romanzi come Odio di araba, La peccatrice, Satanella ovvero la mano della morta. E nella buona società torinese si sospettò che l'autrice di Vendetta di operaio indulgesse [redacted] all'anarchia ed al socialismo.

Scandalo, naturalmente, infondato. Nei romanzi di Carolina Invernizio, gremiti di orgiaie e di delitti, il bene trionfa, sempre, ed il male viene sempre punito (nelle ultime pagine: il peccato è nero, dipinto senza compiacenze morbose; le eroine sono pure od almeno innocenti. L'autrice era una buona cattolica, che ogni sabato, secondo la tradizione torinese, andava [redacted] la sua bambina a pregare nella chiesa della Consolata. Era un'autentica signora, ricevuta dalle principesse reali, attenta ai suoi doveri — anche di rappresentanza — di moglie di un ufficiale del regio esercito; e capace di far andare d'accordo l'attività giornalistica e letteraria con la cura attenta della famiglia. Serissima, rapida [redacted] disciplinata, tutte le mattine, dopo aver dato le disposizioni per il ménage, dedicava il pomeriggio e la sera alla figlia, al marito, alle visite.

Ogni mattina «inventava» una puntata di romanzo; in un mese, un mese e mezzo, il libro era terminato. La Gazzetta di Torino le dava 160 lire al mese per il feuilleton; Salani, che aveva pagato cento lire i primi racconti, compensò con mille lire i grandi successi. Anche moltiplicando per cinquecento o seicento volte, si capisce che la signora Invernizio vedeva nell'editore soprattutto un caro amico. Cercava gli spunti, tutti autentici, nella cronaca nera dei quotidiani; poi li elaborava, complicava ed intrecciava secondo le ferree esigenze del romanzo d'appendice. «Quanti ne hai fatti morire, oggi?», le chiedeva scherzosamente la figlia; e tuttavia l'autrice, che non per nulla apparteneva alla Torino di De Amicis, provava sempre un certo rimorso nel condannare i suoi personaggi ad atroci sventure. Leggeva [redacted] passione Flaubert e Victor Hugo, non amava Zola, si teneva al corrente delle novità; ma senza ambizioni, con un'autocritica piena di buon senso: «Tu scrivi per i letterati, io per le cameriere», disse all'amica Matilde Serao.

Lavorando con metodo e modestia, in quarant'anni scrisse centinaia di racconti [redacted] novantotto romanzi, dall'Angelo delle Alpi ad Amore e morte, rimasto incompiuto: la polmonite la colpì mentre preparava gli ultimi capitoli. Divertì, esaltò e commosse centinaia di migliaia, forse milioni di lettori; offrì sogni e distrazioni ad una folla di poveri, di emigrati, di uomini e donne soffocati in una vita grigia. Non ha posto nella storia della letteratura italiana; eppure nella sua opera improvvisata [redacted] «commerciale» si riflettono, come nelle favole di Emilio Salgari, le correnti letterarie ed i dibattiti politici e sociali del [redacted] tempo: l'ultimo romanticismo e il romanzo verista, l'esoti[redacted] e le battaglie operaie, il socialismo umanitario della Torino di Arturo Graf e persino pallide ombre del mondo dannunziano.

Carlo Casalegno

"Chi gioca [redacted].. presentato a Beinasco

[redacted] documento [redacted] Dolci sulla Sicilia

Chi gioca solo è il titolo dell'ultimo libro [redacted] Danilo Dolci (editore Einaudi): il sesto, se non andiamo errati, che ha scritto sulla tragica realtà siciliana, a partire da *Inchiesta a Palermo* che è del 1957. Lo scrittore lo ha presentato ieri nella sala della biblioteca comunale di Beinasco parlando con voce piana e in tono dimesso del sottofondo sociale in cui questa inchiesta affonda le sue radici: «*E' il risultato di centinaia di colloqui con braccianti, contadini, pescatori, operai, ex ladri, mafiosi di provincia e di città, responsabili di partiti, maestri, parroci, industriali, baroni, principesse e cardinali*».

Chi gioca solo non perde mai. E' [redacted] proverbio siciliano che riassume [redacted] costume [redacted] vita di una zona dove la parola associazione significa *tout court* associazione per delinquere: «E' imputato di [redacted]azione», una ellissi che riassume tutto un modo di pensare. In un gruppo [redacted]mocratico, il rapporto fra [redacted] centro e i membri periferici è di reciproco arricchimento; nel gruppo clientelare è di reciproco sfruttamento. Una cellula di questo tipo [redacted] alla base della vita associativa siciliana con l'aggrava[redacted] che la mafia vi ha [redacted]trodotto due elementi tipici: il segreto [redacted] la violenza.

«*I politici [redacted] appoggiano a questo sistema, [redacted] gli garantiscono forza e impunità*» — ha sostenuto Danilo Dolci. Ne ha esemplificato quattro categorie: quelli che vengono in Sicilia solo alla vigilia delle elezioni e si informano dei problemi locali in un incontro con «il gruppo [redacted] che conta», formato da mafiosi; quelli che con la mafia intrattengono rapporti sistematici, la sfruttano e ne sono sfruttati; i mafiosi che riescono ad avere incarichi politici anche [redacted] altissimo livello (forse i meno pericolosi, perché i più evidenti) e infine i giovani, che partono [redacted] polemica con il sistema e finiscono di accettarlo.

La commissione antimafia creata cinque anni fa ha costituito un fatto nuovo e importante — ha detto Danilo Dolci: inducendo i mafiosi a una maggiore prudenza e incoraggiando i funzionari onesti. Ma, dopo tanti anni, anche [redacted] [redacted]missione, secondo lo scrittore, ha finito col prestare il fianco a critiche.

«*Malgrado ciò* — ha concluso lo scrittore — *qualcosa si muove. Il nostro lavoro consiste nello sgretolare le vecchie strutture e nel promuovere l'azione e il peso sociale di gruppi nuovi. Sia*[redacted] *pieni di ammirazione per questi siciliani di punta, che sentono la necessità di uno sviluppo sociale ed economico profondamente legato a principi di pace, a una morale di non violenza. Per questo rischiano non solo il posto, ma spesso la vita*».

g. mart.

NOVITA' E NOTIZIE

Un ottimo Atlante storico

Capire il passato

Non accade spesso che un libro scolastico, adatto agli alunni della media, possa accompagnare lo studente in tutta la sua carriera ed offra anche agli adulti, anche alle persone preparate, un utile e piacevole strumento di cultura. E' g[redacted]to a questo risultato l'*Atlante storico Zanichelli*: svelto, economico, in 114 tavole offre una lucida sintesi di tutto il [redacted]sato, dalla diffusione delle più antiche civiltà euro-asiatiche al nuovo quadro politico del Terzo Mondo. Risponde alle più varie domande che i non specialisti tante volte si pongono senza trovare risposta: dall'itinerario di Senofonte alla collocazione esatta di Marzabotto, dalla topografia di Parigi durante la Rivoluzione alla «via della seta» tra la Cina e Venezia.

Con un gioco di cartine parallele e di carte variamente colorate questo *Atlante* dà un chiaro ordine alle storie più complesse (per esempio, la Germania nel Medio Evo), ed offre una rapida percezione del succedersi dei fatti. Le lunghe didascalie, scritte dallo svedese Alf Aberg ed adattate per l'Italia, hanno il merito di non seguire solo gli eventi politico-militari, ma anche il cammino della civiltà; e di non fissare lo sguardo solo al mondo europeo.

c. c.

Atlante storico Zanichelli, 114 carte, pagine 76, lire 1200.

Due voci di poeti

Nel profilo di un «canto dell'uomo che si appresta a morire» e ad accettare l'idea della morte, si presenta al lettore il volumetto di poesie di Paolo Santarcangeli *Morte d'un guerriero*. Nella «giustificazione», che segue alla raccolta di questi suoi versi, il poeta stesso infatti, riconducendoci alla origine della sua ispirazione, dice: «*sentii fino a quale punto la vita dell'uomo d'oggi sia falsata e imporcita ed esposta a squilibri improvvisi, proprio per il rifiuto di considerare seriamente, di recepire nell'animo la coscienza della propria cessazione*».

E proprio in questa «angoscia della cessazione» il Santarcangeli trova [redacted] timbro più convincente della sua poesia, una poesia che raggiunge i suoi toni più suggestivi in un timore sofferto di non «permanere» («*...sa di me: infruttifera si chiude la tomba*»), e [redacted] un'ansia di affannata ricerca religiosa (come in *Preghiera notturna*: «*Io batterei alla tua porta / con le nocche dell'umiltà: / Ma non trovo la tua porta...*»).

* *

Su [redacted] più ampia tematica, via via segnata con una misura stilistica più sicura e personale, si aprono invece le *Cronache poetiche* di Else Totti. In questa raccolta infatti la scrittrice torinese — già vincitrice, con *Vita con le stagioni*, del premio «Battaglia letteraria» — sembra trovare, aldilà di quel sentimento di un tempo rovinoso vissuto in un'ansia di vivere («Affrettati se tempo hai ancora»), un approdo esistenziale certo, che gli prospettano [redacted] diverse possibilità di apertura.

E sarà ora una fuga, «nello spazio carezzevole della memoria», verso la giovinezza (*Alla ricerca della Primavera*); oppure una aspettativa trepida della vecchiaia («*...Non più malati / di tempo in fuga. Dolce e solitaria / la breve vita andrà verso la fine*»). E ancora il senso di uno spazio vissuto in una dimensione di consuetudine e di memoria (*Liuti*); o infine, su un piano di maggiore consapevolezza morale, un usato raccoglimento in Dio («*La paura migra come* [redacted] *uccello della tempesta / e il Signore fa calma l'ombra e il lungo sonno / sarà come un amore silenzioso*»).

Questo nell'ambito di una scrittura duttile, che sa spesso ridurre la «cronaca» a sostanza poetica, senza allontanarla semplicisticamente in [redacted] prospettiva contemplativa, ma immergendovisi fino a sostanziarsene nella sua stessa struttura.

g. d. r.

PAOLO SANTARCANGELI: *Morte d'un guerriero* - Ediz. Ubaldini, pagine 110, lire 400.
ELSE TOTTI: *Cronache poetiche* - Ed. Selva, pagine 78, lire 900.

Premi St-Vincent

Anche quest'anno, per la sedicesima volta, è stato indetto il Premio St-Vincent [redacted] giornalismo, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e delle Associazioni della Stampa nazionale, subalpina e lombarda. Il Premio, [redacted]ato di dieci milioni e mezzo di lire, è così suddiviso in sette «voci»:

— tre milioni al giornali[redacted] professionista che con la propria attività si sia particolarmente distinto;

— un milione ciascuno all'autore della migliore «inchiesta» in più articoli ed all'autore del miglior «servizio» giornalistico;

— un milione al titolare di una rubrica specializzata;

— un milione ciascuno all'autore della migliore trasmissione giornalistica televisiva ed all'autore di quella radiofonica;

— un milione all'autore [redacted] «colpo giornalistico» più interessante e sensazionale riservato ai giornalisti professionali che non abbiano superato il trentacinquesimo anno di età [redacted] 31 dicembre 1966;

— mezzo milione per il miglior servizio di un autore valdostano sulla Valle d'Aosta.





Borse economia e finanza

Un invito alla prudenza nella riforma monetaria

L'atteggiamento della delegazione italiana alla conferenza mondiale di Washington ha riscosso il generale consenso da parte degli altri Paesi

L'atteggiamento dell'Italia, in occasione della recente assemblea del Fondo Monetario Internazionale, ha mietuto lodi quasi unanimi: da parte dei tedeschi, degli americani, degli inglesi. Persino da parte del ministro Debré, che in quella riunione assunse spesso [illegible] atteggiamento polemico. Perché? Per rispondere, prima di rifarsi ai testi integrali sempre piuttosto sfumati, conviene premettere qualche considerazione su due argomenti. I gruppi di pressione, che oggi dominano la scena monetaria mondiale; i punti di vista ormai acquisiti, sulla riforma del sistema monetario internazionale.

Per lunghi anni dopo il '44, il Fondo Monetario fu dominato dagli Stati Uniti: pressoché unica fonte di capitali. Con l'andar del tempo, si affiancarono i principali Stati europei; mentre i paesi meno sviluppati manifestavano i loro punti di vista, attraverso la Gran Bretagna. Quel periodo però è ormai lontano. Oggi, *ben tre gruppi d'interessi* sono presenti al Fondo e negli organismi collegati: Banca mondiale, I.D.A. ecc. Il primo raggruppa le economie evolute dell'Occidente. Il secondo accoglie tutti i paesi [illegible] sviluppo, associati al Fondo: quasi un centinaio. Il terzo gruppo d'interessi è costituito dalla grande «burocrazia del Fondo»: un gruppo strutturato ed organizzato, che fa capo ai vari direttori, ed il cui consiglio ha un presidente: Schweitzer. Si tratta di esperti assai ben selezionati, che conoscono i loro problemi come pochi altri ed hanno, quale gruppo sociale, loro interessi: l'aumento dei compiti del Fondo, in primo luogo. Ciò però dipende anche dalla maggioranza degli aderenti (104 in tutto). Per l'appunto, i paesi in sviluppo.

Questi tre essendo i grandi interlocutori presenti, giorni fa, a Washington, [illegible]co in due parole i punti di vista già raggiunti [illegible] riforma del sistema monetario internazionale. Non vi è deficienza, nel momento attuale, di liquidità nel mondo. Né sembra opportuno rivedere il prezzo dell'oro in dollari, come propongono i soli francesi. La creazione della liquidità, secondo le occorrenze e gli interessi di Stati a moneta-riserva, è inopportuna e sostanzialmente inaccettabile. Stati Uniti e Gran Bretagna debbono pertanto riequilibrare le loro bilance dei pagamenti. Quando lo avranno fatto e si manifesterà deficienza di liquidità, sarà opportuno provvedere alla creazione di una nuova «unità di riserva», a livello mondiale, che si affianchi ai dollari ed alle sterline ed attenui i d[illegible] della relativa scarsezza di oro. [illegible] rapporto Ossola (1965) ed il rapporto Emminger (1966), valentissimi documenti sul piano analitico, hanno chiarito [illegible] questioni da risolvere per giungere a quella costruzione. Converrà affidare la crea[illegible] delle unità di riserva [illegible] Fondo, o ad un altro organismo? Come stabilire la quantità di unità di riserva, [illegible] creare? Come si voterà nel quadro dell'organismo emittente e come si distribuiranno, poi, «equamente» [illegible] nuove unità di riserva create? A tutti questi interrogativi si deve ancora dare una risposta unanime [illegible] quasi.

* *

La riunione del Fondo, che ha iniziato i suoi lavori il 26 settembre e li ha chiusi il 30, si è aperta su queste premesse. Si sapeva in più che le conversazioni iniziate anni fa, sulla riforma monetaria, sarebbero continuate, per la pressione dei paesi in via di sviluppo; e che questi ultimi, presso [illegible] economie mature, sarebbero stati rappresentati dagli stessi alti funzionari del Fondo. Che atteggiamento prendere, da parte delle economie mature, ad evitare futuri pericoli?

Lo si giudica per l'appunto da quanto espresso egregiamente dalla delegazione italiana (Colombo, Carli, Stammati). Il lodato discorso di Colombo ribadisce innanzi tutto l'interesse degli Stati evoluti, per quanto riguarda la stabilità monetaria internazionale. Accetta la diagnosi circa l'inesistenza di una troppo scarsa liquidità e la non revisione del prezzo dell'oro in dollari. Raccomanda ad ognuno di riequilibrare [illegible] bilance dei pagamenti. Quanto alle conversazioni, presenti i funzionari del Fondo, continuino pure, ma con qualche cautela che va attentamente esposta e meditata.

I paesi maturi hanno, quanto a moneta, «responsabilità particolari» e, nella riforma, si debbono mettere a punto dispositivi che cautelino contro [illegible] creazione eccessiva di nuove riserve. Si debbono, insomma, conce[illegible]tare norme per evitare che il gruppo dei paesi evoluti sia «sopraffatto». Pertanto, ha detto a questo punto assai chiaramente l'on. Colombo, poiché la creazione di [illegible]tà di riserva costituisce non solo «un diritto, *ma un onere non trascurabile*» per i paesi a moneta forte, ne segue: «Ciascun paese dovrebbe poter liberamente decidere se accettare o meno la quota di riserve addizionali, che gli venisse attribuita, *senza che un'eventuale decisione negativa implichi l'uscita dal sistema*».

In altre parole. Mettete pure allo studio e realizzate la riforma del sistema [illegible]netario internazionale. L'Italia la valuterà attentamente. Essa però non può e non vuole assumere impegni ad un livello superiore alle sue forze. Se la riforma conducesse a tanto, oggi od in futuro, il nostro paese si riserva di [illegible] *partecipare ad essa*, pur continuando a far parte del Fondo e degli attuali congegni che conducono ad importanti meccanismi di credito reciproco. Prestiti a breve fra banche centrali (*swaps*); accordi di sostegno vicendevole; prestiti di singole banche centrali [illegible] Fondo (come il nostro prestito del 18 agosto '66 per 250 milioni di dollari) ecc.

* *

Questo punto [illegible] vista è condiviso non solo dall'Italia, ma dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna, dalla Francia, dalla Germania: da tutto il «Club dei Dieci». Nessuna sorpresa, dunque, che il discorso Colombo abbia avuto [illegible] favorevole risonanza.

Soprattutto esso poteva essere pronunziato, con grande opportunità, quasi soltanto dall'Italia: che ha un reddito nazionale per abitante, non molto superiore a quello di taluni paesi in via di sviluppo; ha [illegible]ra una economia non omogenea; difficoltà a raggiungere e mantenere un'elevata occupazione; ma soprattutto *paventa le pressioni inflazionistiche, interne ed importate.*

Nel gioco delle parti, che si manifesta nell'annuale assemblea monetaria internazionale del Fondo, quest'anno l'Italia ha saputo svolgere egregiamente il [illegible] difficile ruolo.

Ferdinando di Fenizio

Colombo riferisce a Moro sulla Conferenza monetaria

Roma, 4 ottobre.

Il presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi il ministro del Tesoro on. Colombo che gli ha riferito sul recente viaggio negli Stati Uniti dove ha partecipato alle riunioni del Fondo monetario internazionale.

L'on. Colombo ha illustrato all'on. Moro l'atteggiamento della delegazione italiana, di cui faceva parte il governatore della Banca d'Italia, Carli, in merito alle discussioni per la riforma eventuale del sistema monetario internazionale.

(Ansa)

Per la prima volta dopo sei [illegible]

Le riserve inglesi salite in settembre

Ora ammontano a 1 miliardo 129 milioni di sterline (1975 miliardi 750 milioni di lire)

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 4 ottobre.

Per [illegible] prima volta dopo [illegible] mesi, le riserve britanniche d'oro e valute convertibili sono finalmente aumentate. Sono cresciute in settembre di tre milioni di sterline (5 miliardi 250 milioni di lire) e assommano ora a 1 miliardo 129 milioni di sterline (1975 miliardi e 750 milioni nella nostra valuta). Queste statistiche venivano diffuse oggi dal «Ministero del Tesoro». I funzionari pongono in rilievo che il miglioramento è tanto più apprezzabile in quanto, il mese scorso, l'Inghilterra non s'è valsa dei crediti internazionali a sua disposizione.

Tre milioni di sterline non sono molte: ma — come sottolineano gli osservatori finanziari — costituiscono [illegible] primo progresso dopo un semestre di declino. Ancora pochi giorni fa pareva avventato sperare in un guadagno, sia pure modesto. Fra il primo [illegible] e la fine di agosto, le riserve britanniche hanno perduto complessivamente 177 milioni di sterline.

m. ci.

Israele ha chiesto di associarsi al Mec

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles**, 4 ottobre.

Il governo di Israele ha oggi chiesto di associarsi al Mercato comune europeo. L'ambasciatore di Tel Aviv presso il Mec, Amiel Najar, ha pesentato stamane la richiesta ufficiale sia [illegible] prof. Hallstein, presidente della Commissione esecutiva della Comunità, sia al presidente di turno [illegible] Consiglio dei ministri dei sei Paesi. Lo stesso Consiglio dovrà ora esaminare il problema ed eventualmente fissare la data di inizio dei negoziati [illegible] ranno comunque lunghi e non facili.

Fra Israele e il Mec è già [illegible] vigore un accordo commerciale che scadrà nel giugno dell'anno prossimo: Tel Aviv spera di poterlo sostituire [illegible] un trattato di associazione che prevede, gradualmente, la libera circolazione delle merci. Due Paesi europei sono già associati al Mec: Grecia e Turchia; quanto all'Austria, i negoziati per stabilire una [illegible]ciazione [illegible] in corso da lungo tempo.

a. d.

Iniziati i colloqui commerciali tedesco-sovietici [illegible] Mosca

Mosca, [illegible] ottobre.

Sono cominciati oggi a Mosca i negoziati commerciali fra una delegazione della Ger[illegible] occidentale e una delegazione sovietica, nell'intento di concludere un nuovo accordo commerciale che sostituisca quello scaduto nel 1963. In questo periodo, comunque, gli scambi fra i due paesi sono considerevolmente aumentati. Il colloquio odierno, durato due ore, è servito soprattutto a fissare l'ordine del giorno dei lavori per le prossime riunioni.

(Ansa)

L'indice generale passa da 75,68 a 75,97 (+0,35%)

Nuovi progressi delle azioni

La tendenza al rialzo è proseguita nel dopoborsa - Sostenuto il reddito fisso

LE QUOTAZIONI [illegible] TORINO

Titoli	4	Variaz.
[illegible] DI STATO		
[illegible] 5%	104 —	—
» cent	103 90	—
Redimibile 3½	100 62	—
» cent	100 52	—
Ricostruz. 3½	89 30	0 60
» cent	89 20	0 60
Ricostruz. 5%	97 15	0 45
» cent	97 05	+ 0 45
Ist. Fond. 6%	96 675	— 0 175
Pr. R. 5% 11	96 60	—
» 58	96 50	—
B.T.N. 5% '66	100 —	—
» » '68	100 —	—
» » '70	100 —	—
» » '71	100 —	—
» » '73	99 85	— 0 05
» » '74	100 —	—
» » '75 I	99 90	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	99 —	+ 0 15
» » '65 I	98 90	+ 0 10
» » '65 II	99 15	—
» Eur 6%	99 —	—
I.R.I. 5½%	99 20	—
» ('54) 6%	100 10	—
» rest. 6%	99 075	— 0 125
» ('56) 6%	99 60	—
» '57 6,6%	99 65	—
» ('58) 6%	99 40	+ 0 25
» ('74) 6%	100 20	+ 0 40
» '59 5½%	93 50	—
» '60 5½%	93 50	—
» '61 5½%	93 —	—
» '63 5½%	93 —	+ 0 05
» ('66) 6%	99 —	+ 0 15
» '55-63 6%	97 80	—
» Stet6%opt	100 10	—
» Elettr5½%	111 —	+ 1 25
» » 5½%opt	94 55	—
» Sider 5½	96 80	—
Elter (III) 4½	99 25	—
Elter (IV) 5%	95 20	—
FF. SS. 5½%	96 —	—
» » '53	95 20	—
» » '55	95 20	—
» » '58	94 —	—
» 5% '58	90 40	—
» 5% '61	90 50	+ 0 50
» 6% '65 I	97 85	—
» 6% '65 II	96 45	—
» 6% '66 I	96 25	—
» 6% '66 II	96 20	—
F.S.Api 5% I	90 —	—
» » » 5% II	92 80	—
» » » 5% III	92 50	—
» » » 6%64 I	97 —	—
» » » 6%64 II	96 75	—
» » » 6%65 III	96 90	+ 0 10
» » » 6%65 IV	96 80	—
OO.PP. 5%	90 40	+ 0 20
» » 5½%	92 90	— 0 10
» » 6%	97 40	— 0 20
» » » Sp.64 I	97 10	—
» » » Sp.65	97 60	—
COOP ss. 6 5%	97 20	—
» dc '66 6%	94 80	—
» » » Sp.66	96 20	—
» » 8. 1° 6%	97 20	+ 0 50
» » 8. 2° 6%	97 20	+ 0 50
Eni Petrolio 6%	99 45	+ 0 15
» » 6% '57	98 90	—
» » 6% '58	99 —	—
» Sp. 6% 59	98 20	+ 0 50
» Sud 6%	98 30	+ 0 30
» » 5½%	93 20	+ 0 10

Titoli	4	Variaz.
Eni Sud 5½ '61	93 50	+ 0 35
» 5½ '61 4°	92 50	+ 0 10
» 5½ '62 5°	92 40	—
E.P. 5½ '62 6°	92 80	+ 0 10
» 5½ '62 7°	92 80	+ 0 80
» 5½ '63 8°	92 60	—
» 6% '64 9°	97 80	—
» Cela 5½%	92 90	+ 0 10
Em '64 6%	100 —	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» B. P. 6%	96 50	—
» O. P. 6%	94 —	—
» O. P. 5½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP 5%	95 —	—
Migliorem. 5%	91 10	+ 0 40
» 5% '63	91 50	—
» [illegible] 5%	91 50	—
C.I.D. Sic. 6%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	94 25	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarde 5%	90 10	—
Cr.I.Sar.62 5½	92 50	—
» » » 63 5½%	95 —	—
» » » 64 6%	96 40	—
» » » 63 6%	95 95	—
» » » 65 6% II	95 90	—
» » » 66 6%	95 90	—
C.F.R. Nap. 5%	90 60	—
Isveimer 6% 58	100 —	—
» 5½ '61	93 40	—
» 5½ 62 4°	92 25	+ 0 10
» 5½ 62 5°	92 25	+ 0 25
» 5½ 62 6°	92 25	+ 0 25
» 5½ 63 7°	92 20	+ 0 40
» 5½ 63 8°	92 20	+ 0 20
» 6% 64 9°	96 75	—
» 6% 64 10°	96 70	—
» 6% 65 11°	96 55	—
» 6% 66 12°	96 80	—
Cassa RPL 5%	95 20	+ 0 20
» B.P. 5%	95 —	—
Icipu vent. 6%	94 60	+ 0 20
» » 5½	93 —	—
» Edison6%51	99 80	—
» » 6%55	99 30	—
» » 6%56	98 60	—
» Collet 6%	98 50	—
» SI.Mezz.6%	97 10	—
» Op.S.M. » IV	97 —	—
» » » » » V	96 —	—
» Esp. 6%	96 40	—
(M) All 6%	100 40	—
» XVIII 6%	99 —	— 0 20
» XIX 6%	99 80	+ 0 20
» XX 6%	99 20	+ 0 20
» XXI 5%	93 80	—
» XXII 5%	91 35	— 0 15
» XXIII 5%	90 35	+ 0 25
» XXIV 5½	92 40	+ 0 10
» spec. '64	99 55	— 0 05
» Cr.N6%51	96 80	+ 0 15
Torino '37 5%	98 50	—
» '38 6%	98 50	—
» AEM5½60	93 50	+ 1
» AM5½62	93 —	+ 0 30
Genova 6% '55	98 50	—
» 5½% '61	90 50	—
Fiat 6% '49	99 60	—
Fiat 6% '56	100 50	—
Fiat 6% '57	100 20	+ 0 20
Fiat 5½% '60	95 85	+ 0 20
RIV 5½%	92 —	— 0 35
Pirelli 6% '48	99 50	— 1
» 5½ '62	92 30	—
Oliv. '48-61 7%	104 50	—
» '53 7%	105 —	—

Titoli	4	Variaz.
Oliv. '55-73 7%	103 80	—
» '58 7%	106 —	+ 1 50
» '59 6½%	101 50	+ 0 90
» '63 5½ 1°	92 —	+ 0 70
Oliv. '62 5½ 2°	91 70	—
Gen. El. 5½%	92 20	—
Magneti M 7%	103 50	—
» M 7%	104 25	—
» M 7%	104 —	—
Cement 7%	104 —	—
» 6% 59	97 —	—
» 5½ '63	91 50	—
Viberti 7% [illegible]	101 75	—
» 7% '61	102 50	—
» 1% 59 I	100 —	— 1
» 1% 58 II	100 —	— 1
Cent-Com. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	106 —	—
SADE 6%	98 50	—
Fornara 7%	103 —	—
» 7% '56	103 —	—
Ang.-Fiss 6%	97 —	—
Cart. II. 7%'48	101 —	— 0 50
» 5½%62	90 10	—
Cotini 6%	100 —	—
» 6% '58	98 —	+ 0 60
» 5½%60	92 20	—
» 5½% 61	92 35	+ 0 15
» 5½%62	92 25	+ 0 15
Meridelett. 6%	99 —	—
Viscosa 6%	[illegible]	—
» 6% '51	96 80	—
» 6% '64	97 —	+ 0 30
Stipel 6%	99 50	—
Timo 6%	99 —	—
Selva 6%	99 —	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	97 50	—
Esso 6%	99 75	—
SIP 6%	99 85	—
Pibigas 5½%	98 75	—
Mediofina 7%	100 20	— 0 80
Fergel 6%	107 50	—
C.Pozzi 5,75 59	85 20	—
» 5,50 67	83 50	—
Rumianca 5½	91 90	—
» 5,50 62	91 25	+ 0 25
Lancia 5½%60	93 —	+ 2 50
» 5½%62	89 —	—
Liquigas 6% '55	95 —	+ 0 50
Cera-Sav. 5½	92 —	—
IBM Italia 5½	92 —	—
It. Gas 5½ '61	92 20	— 0 80
Tr.G.S.Ber. 5½	92 —	—
Autostrade 5½	92 20	—
» 6% '65	98 10	+ 0 225
Motta 6%	96 50	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	93 70	+ 0 20
Ac. F. 5½%	191 —	—
Imm. Roma 6%	221 50	—
[illegible]		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7170	— 15
Ass. Toro priv.	5520	— 60
Ass. Generali	105425	+ 125
Pirm. Finied.	1085	—
STET	2858	— 3
Invest	3350	+ 80
Finsider	782	—
Mediobanca	78800	+ 50
La Centrale	9280	—
Merid. Finanz.	2345	—
Ferr. Merid.	2330	—

Titoli	4	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	2625	—
N.A.I.	7600	—
Torino-Nord	37	—
SIP	2625	— 5
METALMECCANICI		
FIAT	2834	+ 14
FIAT privil.	2025	+ 10
Nebiolo	685	— 6
[illegible]	1900	—
Italsider	1007	— 2
Westinghouse	985	+ 1
Fornara	400	—
[illegible]	1480	— 15
Olivetti	3390	+ 35
Olivetti priv.	3408	+ 18
Terni	366	— 1
E. Marelli	656	—
M. Marelli	1115	+ 5
TESSILI		
Borgosesia	9400	—
Viscosa	4442	+ 34
Viscosa privil.	3180	+ 30
[illegible]	5425	+ 45
Fisac	615	—
CHIMICI		
Italgas	1449	+ 15
Parmenti	1150	— 50
Schiapparelli	4875	+ 175
Mira Lanza	38700	—
SAFFA	5450	—
ANIC	1565	+ 5
Rumianca	1650	—
Montecatini	1866	+ 7
Liquigas	202	+ 7
Pibigas	97 50	+ 1 625
S.A.R.O.M.	1025	—
Cir	5000	—
[illegible]		
[illegible]	595 50	+ 4 50
Talco-Grafite	[illegible]	—
M. Amiata	18180	+ 280
ALIMENTARI		
[illegible]	203	+ 6
Florio	70	—
Venchi-Unica	316	+ 4
Eridania	3685	+ 15
Motta	12815	+ 15
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3350	+ 30
Silos	4050	—
Risan. (Napoli)	6170	+ 150
Imm. Roma	576 50	+ 3 50
Gilardini	2400	—
Ferro	135	—
DIVERSI		
SIAM	5400	+ 50
Acqua Potab.	1055	— 25
C. Acqua Roma	610	—
Cartiera Ital.	1660	— 20
Cartiera Burgo	17070	— 30
Fornaci Rion.	11400	— 100
Eternit	4100	—
Pirelli	4030	+ 70
Cem. Pozzi	223	— 1 75
Rinascente	377 50	+ 1
Rinascente pr.	297 50	+ 2 50
Ind. Stura	1680	—

Ieri a Torino la Borsa ha confermato la tendenza al rialzo della vigilia: apertura in lieve rialzo, poi, superata facilmente una fase più calma, nuovi progressi dei prezzi, che chiudono sui massimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni sostenuti.

Dopoborsa in aumento. Prezzi informativi della serata: Fiat 2835; Ass. Generali 106 mila 200; Viscosa 4455; Italgas 1460; Monte Amiata 18.500; Montecatini 1870; Edison 2600; Olivetti priv. 3405.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 24.000.000 c.n.; obbligazioni per lire 45.000.000 c.n.; azioni n. 821.650.

Le quotazioni a Milano

[illegible] E ASSICURATIVI			
Mediobanca	78.910	Sifir	1155
[illegible]	4350	Stet *	2837
Centrale *	9350	Italpi	[illegible]
Invest	3500	Generali *	105.750
Bastogi *	2535	Ras *	40.950
Sviluppo	2110	Incendio	9375
Finmare	424,50	Anicur.	14.000
Finsider *	783	Ass. Tor.	7300
Breda	4030	Ass.Tor.pr.	[illegible]
Salog	61	Ass. Mil.	29.700
Sme *	2339	Ass.Mil.pr.	22.580
Generaltà	997	Fond. Vita	23.700
Pirelli C.	4588	Ligure L.	5813
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1185	Ausiliare	2303
Mittel	2800	Sip *	2433
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni *	17.475	Lanerossi *	3600
Val Ticino	12.825	Tilpro	[illegible]
Olcese *	546	Fisac	408
De Angeli *	3380	Cascami *	5820
Cucirini *	7330	Bemberg	808
Linificio	580	Cotonif.*	5410
Rossari	18.800	Snia Visc.*	4455
Rotondi	25.700	Viscosa pr.	3200
Tosi	[illegible]	Pacchetti	[illegible]
Unione M.	[illegible]	Scotti	166
Gavardo	2279	Marz. pr.	2189
MINERARI E [illegible]			
Italsider *	1005	Siele	6830
Magona	1150	Broggi-Iz.	[illegible]
Metallur.*	4080	Falck	4100
Amiata *	18.200	Falck pr.	4020
Montec.*	1869	Trafileria	740
Montepoeni	591	Issa-Viola	680
Dalmine *	1461	Terni Sid.*	367
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2835	Westingh.	1000
Fiat priv.	2221	Olivetti	3580
Nebiolo	682,50	Olivetti pr.	[illegible]
Fr. Tosi	1070		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli *	[illegible]	Magrini	1114,50
Emiliana	2250	Tecnom.*	1470
Orobia	2529	Alto Ven.	[illegible]
Marelli *	661		
ALIMENTARI			
Distillati *	3520	Cortesa	3132
Eridania *	3490	Motta *	12.790
Ec. Molini	2150	R. Zucch.	199
CHIMICI			
Anic *	1559,50	Rumianca *	1648
Saffa *	5458	Sarom	1018
Italgas *	1455	C. Erba	10.190
Liquigas	202	Erba priv.	6570
Hop. Gas	800	Bracchi	16.400
Pibigas	97	Caffaro	205
Larderello	2780	Ledoga	4160
Mira L.*	38.660	Ledoga pr.	4960
Ossigeno	1535	Cege	8200
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2320	Milano R.	[illegible]
Iniziative	2280	Silos	3905
Sagi	1750	Bon. Ferr.	770
Beni Stab.	3344	Risan. N.	6155
Gen. Imm.*	575,50		
DIVERSI			
Edison *	2889	Smeriglio	[illegible]
Breda	39.200	Pirelli It.	4029
Burgo *	17.105	T. Acqui	5150
Ginori	546	Rinasc.*	377,50
Ciga	4500	Rinasc. p.	296,50
Italcem	5.780	Mondad.pr	3180
Cementir	4902	C. Acqua	611
Cer. Pozzi	225,50	De Ferrari	1145
Pozzi pr.	279	Ses	4240
Eternit	4105	Sges	[illegible]
Bajna A.	935	Danzelli	[illegible]

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario.

Milano, 4 ottobre.

La riunione odierna ha ripetuto le buone disposizioni di ieri, chiudendo [illegible] rialzi diffusi. L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» passa da [illegible] a 75,97, con [illegible] progresso dello 0,35%. Reddito fisso [illegible]stenuto. In aumento il volume degli affari che nelle azioni hanno superato [illegible] valore di 4 miliardi [illegible] lire.

Titoli trattati: di Stato per 724 milioni 500 mila lire; obbligazioni per 850 milioni di lire; azioni n. 1.778.025, per un valore di 4 miliardi 287 milioni di lire.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 4 ottobre.

Banconote: sterlina 1730-1760; dollaro Usa 621,50-625,50; franco svizz. 143,50-146; franco francese 126-128; marco occidentale 154-157.

O[illegible] fino 705-718 lire al gr.; argento 27.000-29.000 lire al kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 6200-6500; nuovo conio 6150-6450; marengo svizzero 6250-6550; marengo italiano 5750-5950.

Sono stati scambiati quasi nove milioni di azioni

Wall Street chiude in lieve rialzo una seduta nervosa e contrastata

Apertura debole, dopo i [illegible] ribassi di lunedì, [illegible] un tentativo [illegible] ripresa non ha successo ed è seguito da [illegible] nuovo declino - Nelle ultime battute un'ondata [illegible] acquisti annulla [illegible] perdite della giornata e permette di chiudere con una maggioranza di progressi - La media Dow Jones degli industriali passa da 757,96 a 763,19

New York, 4 ottobre.

Al termine di una delle sedute più nervose e contrastate di quest'anno, col più ampio volume di contrattazioni dalla fine di agosto, la Borsa di New York ha reagito ai gravi ribassi di ieri, chiudendo con un lieve progresso.

La riunione odierna era, com'è ovvio, attesa col massimo interesse, dal momento che l'indice Dow Jones partiva dal più basso livello registrato dal 24 dicembre '63. L'inizio non era promettente e le quotazioni scendevano. Anche un tentativo di ripresa alla fine della mattinata, non aveva seguito nel primo pomeriggio, e le vendite riprendevano il sopravvento. Nelle ultime battute, però, un'ondata di acquisti rovesciava la tendenza, e il listino raccoglieva una maggioranza di rialzi.

La media Dow Jones degli industriali risale di 5,23 punti, da 757,96 a 763,19. Sono state scambiate 8.910.000 azioni, con un aumento del 40% rispetto ai 6.490.000 di ieri.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): Industriali 763,19 (757,96); Ferroviari 188,54 (189,88); Obbligazioni Interne 80,53 (80,40).

Az. scambiate n. 8.910.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): American Cyanamid 32 5/8 (32); Tel and Tel 51 (50½); Bethlehem Steel 28 1/8 (28 e 1/8); Dupont 150 (152 1/8); Ford Motor 42 (41); General Electric 85¾ (83½); General Motors 72 3/8 (72 1/8); IBM 309½ (310 7/8); Kennecott Copper 31¾ (31½); Standard Oil of N. J. 62 3/8 (61 e 5/8); U. S. Steel 30 5/8 (31); Woolworth 20⅛ (20).

MERCATO [illegible]

(Rilevazione [illegible])

TITOLI	27/9	4/10	TITOLI	27/9	4/10
BANCARI			METALMECCANICI		
Comm. Ital.	16.475	16.700	Off. Savigliano	585	582
Credito Italiano	1.330	1.690			
Banco di Roma	16.175	16.150	IMMOBILIARI		
Banco Ambrosiano	9.350	9.450			
America e Italia	2.450	2.450	Sacer priv.	145	155
Pop. di Novara	16.025	16.025	Imm. Telleria	9.200	9.050
Ist. S. Il Lariero	77.500	85.500	Cantieri Lariani	2.668	2.700
FINANZIARI			CHIMICI		
Finance priv.	5.250	5.250	Anic-Gela	[illegible]	680
ASSICURATIVI			DIVERSI		
S. A. I.	330.000	400.000	Agl. [illegible]-Milano	10.700	10.860
U. S. A.	6.700	6.700	Cost	5.400	5.400
TESSILI			Incet	4.350	4.050
Manif. Cuorgnè	3.000	3.050			

Londra: da 391,8 a 391,7

Londra, 4 ottobre.

Dopo un iniziale ribasso, per l'influenza dell'andamento di Wall Street, il comunicato sulle riserve auree britanniche riporta le quotazioni ai livelli più sostenuti di partenza.

Indice 391,7 (ieri 391,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 30 (30); Snia Viscosa priv. 42 (41); Montecatini 24½ (24½).

Parigi: da 88,6 a 87

Parigi, 4 ottobre.

Progressivo declino dei corsi, attraverso scambi limitati. Indice 87 (ieri 88,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 26,35 (26,45); Pirelli 30,20 (30,50); Snia Viscosa 34,50 (34,50); Fiat 21,60 (n. q.); Fiat priv. 16,85 (n. q.); Montecatini 14,45 (14,55).

Zurigo: da 177,2 a 174,2

Zurigo, 4 ottobre.

Tendenza debole, in riflesso al declino di ieri a Wall Street.

Indice 174,2 (ieri 177,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 72,75 (71,75); Rumianca 11,70 (11,70); Italcementi 112,50 (112); Snia Viscosa 31,75 (31,50); Bastogi 16,80 (16,65); Condotte Acqua [illegible] (4,35); Fiat 20,20 (20,15); Imm. Roma 4,10 (4,10).

Unione Banche Svizzere 2395 (2420); Società di Banca Svizzera 1840 (1865); Credito Svizzero 2040 (2085); Electrowatt 1175 (1185); Interhandel 4790 (4810); Italo-Suisse 225 ([illegible]; Aare-Tessin 860 (800); Adolph Saurer 1030 (1040); Bally 1100 (1100); Brown Boveri 1490 (1490); Ciba 4905 (4950); Fischer 1110 (1120); Lonza [illegible] (860); Nestlé 1990 (2070); Sulzer 3120 (3120).

Francoforte: 97,07 (97,22)

Francoforte, 4 ottobre.

Mercato contrastato, con prevalenza di variazioni negative in chiusura.

Indice 97,07 (ieri 97,22).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 18,25 (18,15); Fiat 18 (17,60); Fiat priv. 14 (13,80); Finsider 4,70 (4,90); Magneti Marelli priv. 6,90 (6,95); Montecatini 11,80 (11,80); Olivetti priv. 21,55 (21,35); Pirelli 25 (25,10); Snia Viscosa 27,80 (27,60).

[illegible] SPORT

GINNASTICA PER I RAGAZZI

La ginnastica e lo sport, purché siano appropriati e adatti all'età dei ragazzi, [illegible] non soltanto un sano divertimento, ma un ottimo mezzo per conseguire [illegible] l'equilibrio fisico e spirituale che è alla base della salute e [illegible] benessere.

In una delle più grandi palestre di Torino, in viale Dogali 12 sulla riva destra del Po, ha sede la scuola di addestramento sportivo Juvenes che accoglie i ragazzi tra gli 8 e i 12 anni ed insegna loro basket-ball (pallacanestro), pallavolo, foot-ball, nuoto, sci, tennis. Ogni lezione è divisa in due parti: 1) ginnastica preparatoria, 2) pratica sportiva. E' a disposizione degli alunni l'autoservizio della Scuola Juvenes. Con una semplice richiesta telefonica ad uno dei seguenti numeri: 635.212 - 531.819 - 531.488, i Signori Parenti potranno ricevere gratuitamente il regolamento e le tariffe.

Convegno [redacted] Torino [redacted] professionali

[redacted] commercio richiedono giovani [redacted] specializzazione

Interventi del prof. Lama, provveditore agli studi, [redacted] del sottosegretario [redacted] Romita - Le famiglie [redacted] sempre sanno scegliere la scuola per i loro figli - Quest'anno si è avuto un affollamento degli istituti magistrali, eppure migliaia di maestri [redacted] lavoro

Per iniziativa del Provveditorato [redacted] studi si è svolto ieri presso la Camera di Commercio di Torino, presente [redacted] sottosegretario [redacted] Romita, un convegno sull'istruzione professionale. Vi hanno partecipato presidi e docenti degli istituti interessati, rappresentanti dei datori di lavoro e sindacalisti.

La riunione è stata aperta dal provvedi[redacted] prof. Lama. «L'evoluzione [redacted] e scientifica — egli ha detto — richiedono conoscenze che la scuola tradizionale non è più in grado di dare». Questo [redacted]pito spetta agli istituti professionali. Ma bisogna potenziarli ed illustrare meglio la loro utilità alla popolazione. Nella scelta degli studi superiori si notano delle storture. Il prof. Lama ha fatto un esempio: «Quest'anno a Torino le maggiori iscrizioni si sono [redacted] nelle magistrali benché tra i maestri vi sia un'alta percentuale di disoccupati. Nelle scuole professionali invece l'affluenza dei giovani [redacted] scarsa e comunque inadeguata alle richieste delle industrie». Ha concluso [redacted] auspicando che dalla riforma della scuola gli studi professionali [redacted]sano avere la valorizzazione che i tempi richiedono.

Questa esigenza è stata ribadita dal dott. Vitali presidente della Camera di Commercio. Egli ha affermato che «una più vasta ed approfondita qualificazione dei giovani da immettere nel mondo del lavoro è ormai indilazionabile». Ha chiesto che «sia al più presto presentato [redacted] Parlamento il disegno di legge del ministero per [redacted] riforma della scuola tecnica».

Dopo i due discorsi introduttivi ha parlato il sottosegretario alla pubblica istruzione on. Romita. «Il progresso tecnico e tecnologico nell'industria e nell'agricoltura — ha detto — la meccanizzazione [redacted] l'automazione, l'incremento delle attività terziarie e dei servizi, impongono la graduale sostituzione del manovale generico con un tipo di operaio qualificato che non soltanto sia al corrente degli ultimi ritrovati [redacted] fatto di processi produttivi [redacted] di organizzazione del lavoro, ma disponga di una cultura generale e di una attitudine alla critica ed alla iniziativa personale che gli permettano di adeguarsi ai continui e rapidi sviluppi della tecnica». L'on. Romita ha proseguito: «I risultati raggiunti dagli istituti professionali sono nel complesso soddisfacenti. Tuttavia il pieno assolvimento dei loro compiti incontra ancora alcune difficoltà: incomprensione da parte di molte famiglie [redacted] di molti giovani della necessità di un prolungamento degli studi oltre la [redacted] d'obbligo; incapacità economica ad affrontare la spesa di una maggiore istruzione; insufficienza delle leggi riguardanti il riconoscimento e la concreta valutazione sul lavoro delle qualifiche conseguite; inadeguatezza, in molti casi, dei programmi di insegnamento, delle attrezzature, della preparazione degli insegnanti. Sc[redacted] del convegno — ha concluso il sottosegretario — è quello di approfondire questi problemi ed indicarne soluzioni positive».

Quarto oratore, il dott. Canalis, direttore generale del ministero per l'Istruzione Professionale. Egli ha sottolineato, tra l'altro, l'importanza dei recenti provvedimenti legislativi per il riconoscimento del diploma di qualifica ed [redacted] invitato «il mondo operativo ad approfondire la conoscenza degli istituti ed a compiere ogni sforzo per una adeguata valorizzazione dei giovani e dei loro studi».

E' seguito un intervento del comm. Merlonghi dirigente dell'Unione Industriale di Torino. «Negli ultimi tre anni — egli [redacted] detto — l'assorbimento dei periti elettrotecnici si è aggirato sul 60 per cento dei diplomati, per quelli elettronici ha sfiorato il 70 per cento; l'assorbimento dei diplomati degli istituti professionali è stato invece totale, salvo qualche difficoltà per i disegnatori». L'oratore ha però mosso alcune critiche ai programmi. «I nostri istituti — ha affermato — hanno un insegnamento teorico pari, se non superiore, a quello impartito all'estero, ma sotto l'aspetto della pratica di mestiere sono nettamente inferiori».

[redacted] dott. Bottinelli, direttore dell'associazione commercianti, ha esaminato il problema dal punto di vista del commercio. «L'esigenza di [redacted] d'opera professionalmente preparata — ha detto — è una co[redacted]uenza della trasformazione che il settore è destinato a subire. In futuro avremo grandi concentrazioni commerciali e negozi altamente specializzati. Per questi soprattutto sono necessarie le scuole».

Hanno [redacted]cora parlato Alasia della Cgil, Genisio della Cisl e Ferro della Uil. I sindacalisti hanno soprattutto insistito sulla necessità che le qualifiche dei diplomati degli istituti professionali siano valorizzate dal[redacted] aziende. In particolare hanno chiesto che siano eliminate la differenze che esistono nei contratti di lavoro [redacted] operai [redacted] impiegati.

Il convegno si è concluso con la votazione all'unanimità di un ordine del giorno in cui l'assemblea chiede che «sia meglio definito e garantito nel suo contenuto culturale il titolo degli istituti professionali e che ai lavoratori qualificati sia assicurata una situazione di maggiore dignità nelle aziende». L'ordine del giorno fa inoltre «appello alle famiglie e a quanti abbiano interesse ad entrare immediatamente e sicuramente nel mondo del lavoro ad intraprendere la strada degli istituti professionali, che assicura un impiego certo nel sistema lavorativo del Paese».

Anna Girola Gallesio

L'apporto della ricerca nucleare per lo sviluppo dell'industria

L'intervento del ministro Rubinacci ad una tavola rotonda presso l'Unione Industriale

Il ministro per [redacted] Coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, [redacted] Rubinacci, ha aperto ieri alle 9,30 nella sala dell'Unione Industriale i lavori [redacted] «tavola rotonda» sul trasferimento alle industrie, anche non nucleari, dei procedimenti e prodotti della ricerca nucleare. La manifestazione era organizzata dal Cnen (Comitato nazionale per l'energia nucleare) e dal Salone internazionale della tecnica, il cui presidente ing. [redacted] ha rivolto un saluto ad autorità e congressisti.

Il sen. Rubinacci ha illustrato l'importanza del tema proposto, [redacted] fini [redacted] scelte e degli orientamenti di una politica scientifica e tecnologica e dello sviluppo industriale nazionale. Ha detto: «Nel campo della ricerca avanzata, com'è appunto la ricerca nucleare, la messa a punto di nuove metodologie e di nuovi procedimenti, l'invenzione di nuovi strumenti di lavoro, si verificano con frequenza indipendentemente dall'obiettivo dei singoli programmi. I risultati, quando trovano la via per trasferirsi ad altri settori ed [redacted]trano a far parte del processo di produzione industriale, determinano un vero e proprio sopra-profitto tecnologico di interesse generale. Il costo della realizzazione è già scontato e compreso nel prodotto finale del programma di ricerca».

[redacted] ministro ha aggiunto: «Molte volte questo sopra-profitto [redacted] commisurabile soltanto nell'ambito di un'indagine specifica, [redacted] altri casi lo è anche in termini di utilità economica. E' opportuno dedicare ad entrambi gli aspetti un processo di indagine, suscettibile di fornire indicazioni che non siano ignorate in sede di formulazione della linea di politica nella ricerca tecnologica e scientifica».

Moderatore della «tavola rotonda» era il prof. Salvetti, vice-presidente del Cnen. Egli ha sottolineato come i lavori intendessero soprattutto fare il punto sull'esperienza straniera nel campo del trasferimento alle industrie, anche non nucleari, delle conoscenze acquisite nel corso della ricerca nucleare. Anche l'Italia bisognerà che affronti [redacted] problema su una base razionale di studio, adattando naturalmente le soluzioni alle esigenze del sistema nostrano di rapporti tra enti pubblici e industria. Nella ricerca «il Cnen dovrà interpretare estensiva[redacted] la propria vocazione nucleare, mirando a tutte le possibilità di utilizzazione delle sue metodologie in altri settori industriali».

Sono seguite le relazioni del prof. Michelotti e dell'ingegner [redacted] Peretti [redacted] Politecnico, [redacted] l'ing. Mortarotto del Celme e dell'ing. Boccardi della Cofler. Erano presenti esponenti della ricerca nucleare e delle industrie, della Fiat, Sorin, Edison-Montecatini, Bombrini Parodi Delfino, [redacted]ende del gruppo Iri e della Confindustria. Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato importanti [redacted] tecnologici torinesi. Il ministro Rubinacci, dopo essere stato al Salone della tecnica, è partito per Monaco di Baviera dove parteciperà alle giornate [redacted] studio della democrazia cristiana.

b. a.

LA PROTAGONISTA DEL FOSCO «GIALLO» DI CHIVASSO

Lucia Montalbano uscita [redacted] Venezia provoca [redacted] rissa fra i fotografi in attesa

Uno è finito [redacted] terra trascinando nella caduta un gruppo di donne - La moglie del giovane ucciso [redacted] fatto a pezzi era attesa dalla madre: sono andate in albergo [redacted] i «fotoreporters» e i giornalisti [redacted] rivista - Forse la Montalbano vuol vendere le sue «memorie» - Il [redacted] ritorno a Torino è previsto entro questa sera



Lo scontro fra i fotografi davanti all'ingresso del carcere della Giudecca [redacted] Venezia. Sulla destra, coperta da [redacted] operatore, è Lucia Montalbano (Telef. Cameraphoto)

(Dal nostro corrispondente) Venezia, 4 ottobre.

La venticinquenne Lucia Montalbano — moglie del giovane ucciso e f[redacted] a pezzi a Chivasso — ha riacquistato [redacted] libertà oggi pomeriggio alle 17,30. Fuori dell'istituto di pena femminile, sito alla Giudecca, in fondamenta de le Convertite, erano ad attenderla la madre, Francesca Trapani ved. Montalbano (partita ieri sera dalla [redacted] di via Massimo d'Azeglio 10 a Nichelino, all'insaputa dei figli) e un fotografo di un settimanale illustrato [redacted] Milano.

Lucia Montalbano ha varcato la soglia del carcere, dove era rinchiusa dal novembre 1965, accompagnata dalla madre superiora dell'istituto di pena, Suor Antonietta Bon. Il fotografo milanese le ha subito fatto scudo per «ripararla» dai flashes degli altri fotografi che, fin da ieri, si erano appostati sulla fondamenta de le Convertite in attesa della scarcerazione. Un fotoreporter veneziano, Celio Scapin (lo stesso che fu al centro anni fa dell'episodio increscioso con il calciatore del «Torino» Baker) ha tentato di aggirare l'ostacolo e scattare una fotografia.

Ne è nata una violenta rissa. Il fotoreporter veneziano ha avuto la peggio: è caduto a terra, trascinando con sé tre donne che, assieme ad un folto gruppo [redacted] curiosi (gente del luogo e bambini) s'erano radunati davanti all'istituto di pena per assistere alla scarcerazione di Lucia Montalbano.

La giovane donna e [redacted]dre, approfittando della favorevole occasione, [redacted] imbarcate su un motoscafo (lo stesso che era servito alla signora Francesca Trapani per raggiungere [redacted] carceri) seguite dal fotografo milanese. Il motore era già avviato e l'imbarcazione ha preso subito il largo, verso Piazzale Roma.

«Lucia Montalbano e la madre raggiungeranno subito Torino in treno»: questa falsa notizia [redacted] stata f[redacted] girare all'ingresso dell'istituto di pena. La stessa madre di Lucia, Francesca Trapani, aveva confermato la voce: «Partiremo subito». In realtà le due donne hanno preso alloggio questa sera al Park Hotel, ai giardini Papadopoli, a due passi da piazzale Roma. Sono ospiti della rivista milanese [redacted] ha inviato a Venezia un giornalista e il fotografo che ha accompagnato la Trapani alle carceri, ed è stato coinvolto nella rissa. Forse la Montalbano vuol vendere le sue «memorie». Al Park Hotel le due donne rimarranno sino a domani mattina. Non si conosce con precisione il loro programma, [redacted] si sa, cioè, se raggiungeranno Torino in treno o se, invece, approfitteranno della «cortesia» dei due inviati milanesi, facendosi accompagnare a [redacted] in automobile. Comunque madre e figlia dovrebbero lasciare Venezia domani, nella tarda [redacted]tinata.

Lucia Montalbano è tornata oggi in libertà ma sulla tragedia della quale è stata protagonista [redacted] è [redacted] ancora posta [redacted] parola fine. La giovane infatti, [redacted] a tutti gli altri imputati (fatta eccezione per Giuseppe La [redacted] che s'è visto confermare la sentenza), dovrà [redacted] un nuovo processo a Genova in seguito alle decisioni della Corte Suprema di Cassazione.

«Ero impreparata alla scarcerazione — confessò Lucia Montalbano alla madre superiora delle carceri, quando la religiosa l'avvertì dell'imminente liberazione. — Lo speravo tanto e nutrivo fiducia nella giustizia, ma non credevo che la situazione potesse risolversi così rapidamente».

g. gr.

[redacted] e feriti [redacted] Milazzo per l'incendio di una raffineria

Tre petroliere allontanate dalla zona per paura di un'esplosi[redacted]

(Dal nostro corrispondente) Messina, 4 ottobre.

(a. c.) Un violentissimo incendio sviluppatosi stamane all'interno della Raffineria Mediterranea ha fatto vivere ore di panico a Milazzo.

Alle 9,20, probabilmente a seguito della fuoruscita di gas [redacted] altissima temperatura da una valvola [redacted] alzava una fiammata, che raggiungeva i cento metri di altezza, e investiva rapidamente la torre principale dell'impianto.

L'improvvisa fiammata avvolgeva due operai, i quali non erano riusciti a mettersi subito in salvo [redacted] gli altri. E[redacted] sono: Stefano Santangelo, di [redacted] anni, e Pietro Sottile, di 38 anni; presentando essi ustioni di primo e secondo grado [redacted] varie parti del corpo, sono stati ricoverati al locale ospedale con riserva di prognosi.

Subito venivano predisposti servizi di emergenza onde evitare [redacted] l'incendio potesse minacciare alcuni serbatoi di benzi[redacted] e gas mentre squadre antincendi della [redacted] raffineria e i vigili del fuoco di Milazzo entravano in azione riuscendo prima a controllare l'incendio, poi a domarlo completamente.

Per misura precauzionale entravano contemporaneamente in funzione i servizi di difesa dei serbatoi circostanti, mentre ingenti quantità di schiumoge[redacted] venivano riversati sul focolaio dell'incendio. [redacted] frattempo anche il comandante del porto, magg. Gemelli, predisponeva i servizi di emergenza e dalle banchine si staccavano tre rimorchiatori, che si portavano nelle acque della raffineria e agganciavano le tre petroliere ormeggiate ai moli per portarle al largo al riparo da una eventuale temuta esplosione.

Sulle cause dell'incendio [redacted] parte dei dirigenti della raffineria [redacted] mantiene il più stretto riserbo, anche perché i tecnici stanno conducendo una approfondita indagine. Anche i danni sono in corso di accertamento.

In gennaio il processo a Milano al preside [redacted] media Caldara

Milano, 4 ottobre.

(g. m.) Il prof. Sandro Costa, il preside della scuola media femminile «Emilio Caldara» di Milano accusato da alcune allieve di avere commesso azioni riprovevoli, comparirà l'11 gennaio davanti ai giudici [redacted] seconda sezione del Tribunale penale per rispondere di atti immorali.

Quattro allieve della scuola «Caldara» [redacted] costituite parte civile e al processo saranno assistite dall'avv. Escobedo; il preside — che [redacted] sempre decisamente respinto ogni accusa — sarà invece difeso dagli avvocati Mazzola e Sabinari.

Il caso era stato sollevato da un insegnante dell'istituto, il prof. Pietro Stoppani, il quale aveva inviato [redacted] al provveditore agli studi, sia alla procura [redacted] Repubblica [redacted] circostanziato esposto sui fatti.

Il movimento f[redacted] divorzio

Ed insieme sollecita la riforma del diritto familiare sulla base dell'eguaglianza dei coniugi - Il progetto dell'on. Fortuna è ora all'esame della commissione affari costituzionali

(Nostro servizio particolare) Roma, 4 ottobre.

Il movimento femminile del psdi è per il divorzio ed [redacted] ovviamente favorevole anche ad un radicale mutamento del diritto di famiglia perché sia applicato il principio costituzionale che prevede la parità morale e giuridica fra i coniugi. Questa opinione è [redacted] espressa ufficialmente dalla Commissione nazionale del movimento femminile del partito socialdemocratico attraverso [redacted] mozione approvata alla unanimità.

I pro[redacted] hanno dato origine ad una lunga discussione conclusa poi con l'approvazione [redacted] una mozione [redacted] quale si esprime la necessità che [redacted] riformato rapidamente il diritto di famiglia ed in particolare che si riconosca ad entrambi i «coniugi», in assoluta uguaglianza di diritti e di doveri, il potere di[redacted]la della famiglia e l'esercizio della patria potestà che invece ora rimangono affidati, salvo eccezioni del tutto particolari, soltanto [redacted] marito.

Inoltre il Movimento femminile socialdemocratico ha [redacted] il proposito che debbano essere modificate le [redacted]me relative alla ricerca della paternità, [redacted] debbano essere abolite le norme relative all'abuso di mezzi [redacted] correzione per cui implicitamente si [redacted]sente un loro [redacted] sia pur entro determinati limiti, quelle relative al delitto d'onore e debba essere infine eliminato il concetto [redacted] adulterio come reato.

Indipendentemente dalle riforme da apportare al diritto di famiglia, il Movimento femminile socialdemocratico si è espresso in favore del divorzio. «La commissione — è stato sottolineato nella mozione conclusiva dei lavori — ritiene che nulla osti nell'ordinamento giuridico del nostro Stato alla introduzione del divorzio [redacted] ciò sia per i matrimoni celebrati soltanto con il rito civile sia [redacted] quelli concordatari e che [redacted] quindi necessario affrontare il problema con criteri di urgenza perché il divorzio rappresenta, tra l'altro, un mezzo per moralizzare e regolarizzare gravi situazioni che tengono in disagio moltissimi cittadini disagio che necessariamente si riverbera sulle strutture dello Stato».

La Presidenza [redacted] Camera ha accolto la richiesta della Commissione per gli affari costituzionali e le [redacted] affidato l'esame della proposta presentata a suo tempo dall'on. Fortuna [redacted] divorzio. Q[redacted] significa [redacted] entro il mese o tutt'al più all'inizio del mese prossimo la commissione potrà pronunciarsi e dire se una legge [redacted] eventualmente introdu[redacted] il divorzio anche in Italia sia da considerarsi [redacted] in contrasto con la Costituzione.

g. g.

Ragazzo ucciso dal trattore che si rovescia nella scarpata

14 anni; abitava [redacted] Vigone

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, [redacted] ottobre.

(m. g.) Un ragazzo di 14 anni [redacted] morto schiacciato da un grosso trattore che incautamente guidava sulla strada comunale Vigone-Virle. La vittima è Pietro Bogiatto, penul[redacted] di quattro figli di una famiglia di coltivatori diretti, composta dal padre, Giovanni, di 63 anni, dalla madre, Lodovica, di 52, e dai figli Maria Rosa, Domenica e Walter, rispettivamente di 20, 19 e 12 [redacted]ni.

I Bogiatto, che [redacted] a Vigone in via Virle 16, posseggono un grosso trattore del tipo Hanomag, che viene usato per i lavori agricoli. [redacted] grosso mezzo è guidato normalmente dal padre, ma evidentemente accadeva che lo guidasse anche il figlio, ancora minorenne e naturalmente privo di patente.

Così è accaduto oggi. Il giovane Pietro, infatti, alla guida del trattore stava percorrendo la strada di Virle, quando, giunto a poco più di cinquecento metri dalla sua abitazione, si è visto venire incontro un'auto Fiat «500» tipo giardinetta, guidata dal macellaio Michele Geuna, [redacted] 26 anni, residente a Vigone. La strada, [redacted] sia alquanto stretta, [redacted] sufficiente per l'incrociarsi [redacted] due mezzi, ma evidentemente il ragazzo si è spaventato e nel timore di toccare l'autovettura [redacted]to troppo a destra, fino all'estremo margine d[redacted] strada [redacted] che ha ceduto, provocando il ribaltamento del trattore lungo la scarpata. Il Bogiatto imprigionato sotto il veicolo è morto sul colpo. Del fatto si stanno ora interessando i carabinieri, che hanno aperto una inchiesta.

Domani [redacted] Firenze il C[redacted] dei geometri

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 4 ottobre.

(g. c.) Dal sei al nove di ottobre i delegati dei cento Collegi [redacted] geometri [redacted] tutta Italia, in rappresentanza di oltre cinquantamila liberi professionisti, si riuniranno a Firenze per il loro XXXV Congresso nazionale.

Una relazione sul tema: «Il riordinamento della istruzione tecnica per geometri» del professor Tamborlini, introdurrà il dibattito su questo attualissimo argomento. L'ingegner Mario Marchi svolgerà un'altra interessante relazione per la categoria su «I problemi del Catasto e la professione del geometra». La seduta inaugurale sarà tenuta giovedì alle nove e mezzo in Palazzo Vecchio con l'intervento di un membro del governo.

[redacted] un consigliere di [redacted] al vigile: «[redacted] pagherà [redacted]

Ha 39 anni - Rappresenta il pci in Comune - Con lui era imputata la moglie - Anche lei ha ottenuto il beneficio - Il consigliere fu multato per aver violato il codice della strada

(Dal nostro corrispondente) Ivrea, 4 ottobre.

Si è svolto stamane, al Tribunale [redacted] Ivrea, il processo a carico del consigliere comunale Giuseppe Grosso, di 39 anni, rappresentante del partito comunista, e di sua moglie, Onorina Marco, di 32 anni. Entrambi erano accusati di oltraggio aggravato nei confronti del vigile urbano di Ivrea, Domenico Mele, di [redacted] anni, mentre questi stava elevando [redacted] due che erano a [redacted] di un'auto una contravvenzione stradale. I due imputati sono [redacted] amnistiati. Lo stesso vigile appariva in veste di imputato, in quanto il Grosso aveva sporto querela nei suoi confronti.

La vicenda esaminata dai giudici ebbe inizio il 29 settembre 1964 quando il Mele, fermato il Grosso per multarlo, avrebbe reagito alle proteste dell'automobilista ingiuriandolo dicendogli: «Lei [redacted] capisce niente, impari a guidare». L'episodio sembrava destinato a non avere seguito, quando il 26 novembre dello stesso anno il Mele fermava nuovamente il Grosso per contestargli [redacted] nuova infrazione al codice stradale.

Nuova [redacted]e dell'automobilista il quale, spalleggiato dalla moglie, avrebbe [redacted] al vigile: «Io pago mille lire, ma lei, vedrà, ne pagherà ben di più». La donna, dal canto suo, avrebbe precisato che a sistemarlo ci avrebbe pensato suo marito: «Sa, è consigliere comunale!».

Ritenendosi minacciato, il vigile, dopo avere riferito ai superiori, sporgeva denuncia nei confronti dei Grosso. Il quale a sua volta presentava querela nei confronti del Mele solo per l'episodio del 29 settembre in quanto al momento della seconda contravvenzione il vigile — com'è stato riferito [redacted] un [redacted] — avrebbe mantenuto un comportamento irreprensibile.

La vicenda [redacted] comunque risolta positivamente. Infatti [redacted] fase preliminare [redacted] dibattito [redacted] Grosso e [redacted] moglie, assistiti dagli avvocati Campanale e Rollesi, hanno ritirato la querela nei confronti del vigile, al quale hanno inoltre risarcito i danni morali ottenendo la degradazione del reato lo[redacted] contestato e potendo [redacted] beneficiare dell'amnistia. A questo punto lo [redacted] p.m. dott. Pulcini ha chiesto l'applicazione della amnistia nei confronti dei due imputati, per i quali è stato dichiarato il non doversi procedere. Analoga sentenza è stata emessa per il Mele per remissione di querela.

r. a.

Sei casi [redacted] scabbia registrati in un orfanotrofio [redacted] Milano

Milano, 4 ottobre.

(p. m.) Sei bambini, ospiti dell'istituto «Fanciullezza abbandonata» di via Nino Bixio, sono rimasti colpiti da un'epidemia di scabbia e sono dovuti essere ricoverati in una clinica, dove [redacted] curati [redacted] dimessi nei giorni scorsi.

Sull'episodio è ora in corso una rigorosa inchiesta disposta dal vice medico provinciale che l'ha affidata al dott. Antonio Leoni, dell'Ufficio Igiene comunale, affiancato dallo specialista in malattie della pelle prof. Cesare Ducrey.

In ribasso [redacted] mercati i prezzi dell'uva [redacted]

Nell'Alessandrino le partite cedute [redacted] 650-750 lire al Mg (i viticoltori speravano di realizzare 100 lire in più) - La vendemmia continua [redacted] la pioggia

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 4 ottobre.

(f. m.) Ancora [redacted] giornata di maltempo, con precipitazioni sparse [redacted] tutto il territorio della provincia, e [redacted] preoccupazioni per gli agricoltori [redacted] vedono sempre più minacciata la vendemmia della barbera, in pieno svolgimento. Anche oggi, malgrado la pioggia, i viticoltori hanno proseguito le operazioni di raccolta, incuranti del fatto [redacted] in alcune zone l'uva non sia ancora giunta a maturazione perfetta.

Il conferimento delle uve alle ventisei cantine sociali della provincia, che lavorano almeno il cinquanta per cento della produzione, è regolare, e l'attività degli enopoli febbrile.

L'andamento del mercato è sempre soddisfacente per i dolcetti e i cortesi, venduti dalle 750 alle [redacted] lire il Mg., e per i moscati, che [redacted] pagati sulle 900 lire il Mg.; meno remunerativi i prezzi spuntati dai viticoltori per le uve barbera, pagate dalle 650 alle 750 lire il Mg., mentre si sperava [redacted] realizzare 750-850 lire il Mg.

Acqui, [redacted] ottobre.

(g. l. p.) Per buona parte della giornata [redacted] piovuto nell'Acquese e sull'Alto Monferrato, bloccando i lavori della vendemmia. Qualora dovesse persistere [redacted] maltempo, potrebbe essere compromesso il restante [redacted] dell'uva barbera. Sul mercato di Acqui sono state ancora contrattate alcune partite di dolcetto ad un prezzo oscillante fra le 740 e le 850 lire al Mg. A Strevi la barbera è [redacted] quotata 700 lire e a Morsasco 774 lire.

Ovada, 4 ottobre.

(g. l.) Si sono concluse nell'Ovadese e nella Valle d'Orba le operazioni della vendemmia. Complessivamente il raccolto è stato quasi identico a quello della vendemmia 1965, con 1 milione e 300 mila quintali, così suddivisi: [redacted] per cento dolcetti, 40 per cento fra barbera e uve bianche. Il prezzo medio per dolcetti e barbera è stato [redacted] lire 780 il Mg. Quest'anno però la qualità è migliore. Il dolcetto, infatti, è stato raccolto a maturazione completa, mentre la barbera è stata raccolta un [redacted] frettolosamente a causa del maltempo. [redacted] potranno comunque avere vini sulla media di 12 gradi.

Asti, 4 ottobre.

(c. m.) Sull'Astigiano per tutta la giornata di oggi è caduta una fitta pioggia. In diverse [redacted]lità si segnalano ribassi [redacted] prezzi delle uve barbera, mentre per le altre qualità le quotazioni sono an[redacted] sostenute. Stamane i viticoltori [redacted] riversato sui mercati della provincia oltre 90 mila miriagrammi di uve. Il prezzo più alto per il barbera è stato riscontrato a Montegrosso d'Asti: 739 lire il miriagrammo. Nella [redacted] di Castelnuovo Don Bosco sono apparse [redacted] prime partite di freisa: la media è di 562 lire.

La vendemmia e i relativi mercati delle uve grignolino sono terminati nelle zone classiche di Asti, Frinco, Portacomaro, Scurzolengo, Castagnole Monferrato, Azzano e Mongardino. Il raccolto si aggira sui 30 mila quintali. [redacted] prezzo medio è stato di 1300 lire, 150 in più rispetto allo scorso anno.

Alba, 4 ottobre.

(g. f.) Nelle due zone tipiche del barolo e del barbaresco, malgrado le condizioni [redacted]verse del tempo, [redacted] proseguite oggi con ritmo [redacted] le operazioni della vendemmia. Sul mercato di Barbaresco sono state [redacted]trattate le prime partite di nebbioli, che sono state pagate dalle 1800 [redacted] 1900 lire il Mg. Il p[redacted] risulta superiore a quello della scorsa annata, che [redacted] fatto registrare quotazioni oscillanti tra le 1700 e le 1800 lire.

Mercati delle [redacted]

Asti: barbera Mg 16.152 a 707 lire il Mg; grignolino Mg 260 a 1400 lire.

Moncalvo: barbera Mg 2550 a 667 lire.

Nizza Monferrato: barbera Mg 17.248 a 726 lire; moscato Mg 399 a 900; uvaggio Mg 2461 a 698.

Frassinello Monferrato: Mg [redacted] di uvaggi misti a lire 612.08 il Mg.

Occimiano: Mg 1437 di barberato a lire 680 il Mg.

Olivola: Mg 1700 di barbera a lire 700 il Mg; Mg 6000 di grignolino a lire [redacted] il Mg.

Ottiglio: Mg 1079 di barbera a lire 714 il Mg.

Ozzano Monferrato: Mg [redacted] di uvaggi [redacted] il Mg.

Barbaresco: nebbioli Mg 1367 da 1800 a 1900 lire; barbera Mg 2430 da 900 a 1000 lire.

Mango: moscato Mg 3570 a 950 lire.

Santo Stefano Belbo: barbera Mg [redacted]30 da [redacted] a 800 lire; freisa Mg 1380 a 900 lire; moscato Mg 740 a 950 lire.

Cuneo: queste le medie ponderate progressive [redacted] uve vendute sino [redacted] 30 settembre in provincia: barbera 840,27 lire il Mg; brachetto 800; dolcetto [redacted]; freisa 812,70; moscato 928,99. Quantità complessiva venduta 1.630.600 Mg.

ULTIME NOTIZIE

Grido di allarme del ministro Gui

«Mancano leggi attese da anni bloccati i fondi per la scuola»

Nelle casse dello Stato sono pronti questo mese oltre 15 miliardi destinati ai libri ed al trasporto gratuito degli alunni delle medie inferiori, alle borse di studio, all'assunzione di nuovi insegnanti - Ma la Camera ritarda la legge per impiegare queste [redacted] - Il pci blocca ogni iniziativa nell'intento [redacted] esasperare i dissensi tra psi e dc - Intanto, grande è il disagio delle famiglie

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 4 ottobre.**

Un altro ministro chiede al Parlamento di accelerare i propri lavori. L'on. Gui, ministro dell'Istruzione, ha rilasciato una dichiarazione per sottolineare l'urgenza dell'approvazione del Piano di finanziamento della scuola. E' una dichiarazione grave: [redacted] approvato [redacted] Senato, già approvato dall'apposita Commissione della Camera in sede referente. [redacted] Piano è ancora in attesa di essere definitivamente approvato dai deputati. E' il piano quinquennale [redacted]-70, riguarda anche l'anno scolastico che è già cominciato: difficoltà procedurali, e in parte politiche, minacciano ritardi [redacted] mesi. Vi sono pregiudiziali, poste dalla estrema sinistra vi sono preoccupazioni di precedenza d'ogni genere. Fondi già pronti, che attendono d'essere spesi per una scuola che ne ha [redacted] bisogno vitale rischiano di rimanere inutilizzati.



L'on. Luigi Gui, ministro dell'Istruzione (Telefoto)

Il ministro fa alcuni esempi. Sono le cifre che parlano e che rivelano, [redacted] concreto, di che cosa si tratti. Il più grosso sforzo fatto per la scuola dallo Stato italiano rischia di essere in parte annullato. Il piano di finanziamento della scuola significa, per l'immediato, in termini materiali, quanto segue: quattro miliardi di buoni-libro per gli alunni della scuola media, quattro miliardi e mezzo di buoni-libro e borse di studio per gli alunni [redacted] scuola media superiore, un miliardo e quattrocento milioni per trasporto gratuito degli alunni delle campagne e dei piccoli centri privi di scuole, quattro miliardi per la assistenza agli studenti universitari, due miliardi e seicento milioni per l'aumento del personale insegnante nelle università. Infine [redacted] somme da destinare agli stipendi degli insegnanti nuovi da assumere per l'aumento della popolazione scolastica. Tutto per quest'anno, tutte [redacted] che dovrebbero poter essere spese subito: il ritardo significa che gli studenti dovranno pagarsi i libri, non avranno le borse di studio, non avranno gli insegnanti di cui v'è bisogno, non potranno in alcuni casi, mancando i mezzi di trasporto, frequentare la scuola.

Non v'è nessuna opposizione di principio al piano, non v'è [redacted] dubbio che alla fine [redacted] sarà approvato. Servirà sicuramente per gli anni prossimi [redacted] 1213 miliardi complessivi da aggiungere al bilancio normale per cinque anni). E' invece l'esempio più clamoroso delle difficoltà in cui versa il Parlamento a legiferare rapidamente secondo i bisogni del Paese.

Domani si riuniscono i capigruppo per fissare l'ordine dei lavori. Nonostante le esi[redacted] urgenti della scuola, vi sono molte incertezze. E' ancora in discussione il Piano verde per l'agricoltura (che avrebbe dovuto essere approvato prima del raccolto cioè in primavera): [redacted] deve decidere a cosa dare la precedenza, [redacted] alla scuola o al programma quinquennale di sviluppo economico. I comunisti e il psiup hanno posto una pregiudiziale: non [redacted] trattare di materie, come il finanziamento della scuola, conglobate nel programma economico quinquennale. Deve essere discussa e approvata prima la pianificazione, e in base ad essa provvedere al resto.

Come tentano di fare ora con le provvidenze per la scuola, i comunisti bloccarono con una pregiudiziale formale [redacted] legge per la scuola materna, cioè per gli asili di Stato gratuiti, che stava per essere approvata lo scorso febbraio. Quell'incidente impedisce oggi a milioni di bambini di frequentare l'asilo di Stato, crea problemi e drammi che quest'anno non sarebbero dovuti esistere. I comunisti conducono un gioco duro. Credono di aver individuato nel terreno della scuola il campo minato dell'alleanza tra socialisti e cattolici e si sforzano di impedire che [redacted] vada avanti.

Ma il Parlamento può compiere uno sforzo. Oggi, e non fra mesi, milioni di famiglie devono sapere se i libri sono gratuiti o no e se i professori vi sono o no.

Michele Tito

Tito eletto presidente dei comunisti jugoslavi

Abolita la carica di segretario generale - Riforme per riorganizzare il partito su basi più «democratiche»

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 4 ottobre.**

Il maresciallo Tito è stato eletto questo pomeriggio presidente della Lega dei comunisti jugoslavi. La carica di segretario generale, che il maresciallo occupava dal 1937, è abolita. La proposta di convocazione di un congresso straordinario del partito (avanzata in agosto dal segretario generale della Lega croata, Bakaric) è respinta. Profonde riforme organizzative e della struttura del potere politico, oggi approvate, dovranno essere confermate dalla prossima assemblea nazionale della Lega per diventare operanti: queste le decisioni adottate a Belgrado [redacted] 5° «plenum» del comitato centrale composto da 155 membri, riuniti sotto la presidenza di Tito.

Nel quadro della riorganizzazione degli organismi dirigenti e su proposta del comitato esecutivo del comitato centrale, il «plenum» ha chiamato a far parte della «presidenza» — il nuovo organismo che sostituisce la segreteria — 35 membri (fra questi si trovano 18 dei 19 componenti il vecchio comitato esecutivo) in testa [redacted] quali figura il maresciallo Tito. E' stato inoltre costituito un nuovo comitato esecutivo composto da 11 membri provenienti quasi tutti dalle file della «nuova generazione». Le riforme sono state suggerite dalla constatazione che la identificazione fra partito e Stato in Jugoslavia stava provocando una progressiva stagnazione politica e si rendeva necessaria una «chiarificazione» su quelle che devono essere considerate le «vere» e sole funzioni della Lega dei comunisti.

Il ministro dell'Interno Milan Miskovic ha informato oggi il Parlamento in merito al licenziamento di 700 funzionari e impiegati della polizia segreta, l'Udba. I giornali della capitale jugoslava sottolineano che nel corso del dibattito parlamentare è venuto alla luce che durante l'epurazione dell'Udba si sono verificati scontri e disordini fra la popolazione e alcuni funzionari dell'Udba stessa che non volevano ammettere di aver commesso soprusi. I deputati jugoslavi si [redacted] dichiarati concordi nell'affermare che la polizia segreta non deve essere un organo di controllo del partito, ma deve limitare la sua attività ai compiti di sicurezza di Stato.

b. t.

La Cina vieta il sorvolo agli aerei russi per Hanoi

Pechino accusa i sovietici di portare, insieme con gli aiuti militari, «materiale di propaganda e di spionaggio» - Voci a Mosca di scontri russo-cinesi al confine

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 4 ottobre.**

[redacted] aggrava [redacted] tensione fra Mosca e la Cina. Gli aerei russi che trasportano aiuti e materiale bellico nel Vietnam, secondo notizie rimbalzate qui da Londra, non potranno più sorvolare il territorio cinese, che è il punto di passaggio obbligato. Secondo Pechino, i velivoli sovietici portano, oltre agli aiuti economici e militari, anche *«materiale per lo spionaggio e la propaganda»*. Il segretario [redacted] partito comunista australiano fedele a Pechino, Khill (anche in Australia i comunisti sono divisi in pro-cinesi e in pro-sovietici), ha accusato Mosca *«di preparare l'aggressione alla Cina popolare»*: così riferisce oggi il corrispondente da Pechino della *Komsomolskaja Pravda*.

In realtà, dicono qui, sono i cinesi che pescano nel torbido, creando incidenti sulla «lunga frontiera» di circa settemila chilometri che divide la Russia dalla Cina. Nelle città cinesi di confine, secondo rapporti giunti a Mosca, si sono avute dimostrazioni per il ritorno alla «madre patria» dei territori strappati alla Cina dagli zar, durante il secolo scorso. A Dushambè, la capitale della Kirghisia sovietica, prossima alla «lunga frontiera» (Dushambè nella lingua kirghisa significa «lunedì»), sarebbero stati accolti con grandi onori soldati russi rimasti feriti negli scontri con i cinesi. Si parla di un rafforzamento dei confini con la Cina.

Che significato può avere questo incalzare di notizie [redacted] sempre controllabili e [redacted] sempre rigorose dal punto di vista della cronaca? E' possibile, a giudicare da certi indizi, che Mosca si prepari a mettere sotto [redacted] la Cina dinanzi ai suoi alleati con una conferenza dei «partiti fratelli». In questo caso, le notizie sulle provocazioni alla frontiera [redacted] la Russia possono servire a documentare l'aggressività di Pechino, qualificando la condotta dei dirigenti cinesi. Ipotesi a parte, è indubbio ormai che la «lunga frontiera» è diventata per Mosca fonte [redacted] perenne inquietudine, e che la situazione tende viepiù [redacted] aggravarsi. Dalle generiche «provocazioni» lungo il confine, si è passati ormai agli incidenti veri e propri.

Uno dei punti di frizione è la zona [redacted] fiume Amur, nell'Estremo Oriente sovietico, dove navi russe sarebbero state cannoneggiate dai cinesi per questioni di relativa gravità. Lungo l'Amur, [redacted] maestoso fiume che segna [redacted] frontiera tra la Cina e [redacted] Russia a nord di Vladivostok, è in corso una prova di forza. Con nuove ordinanze di carattere unilaterale, Pechino ha disposto che tutte le navi straniere (cioè russe) [redacted] navigazione lungo il fiume si assoggettino a meticolosi controlli. Armi e munizioni caricate sulle navi russe devono essere consegnate senza indugi alle autorità della Cina popolare; né le navi possono fare [redacted] autorizzazione delle radio e dei razzi di segnalazione; è anche proibito agli equipaggi e ai passeggeri [redacted] navi russe di riprendere fotografie della [redacted].

E' stata vietata infine, con le operazioni di scandaglio, la pesca nelle «acque cinesi». Le nuove ordinanze, per Mosca violano l'accordo del 21 dicembre 1957 che garantiva alle due parti pieni diritti di navigazione.

E' questo l'inizio di una manovra che tende a limitare i diritti dei russi in questa zona. Per Pechino, l'Amur, cioè il fiume Heilungchiang, è fiume cinese, e cinesi sono anche i territori che lo circondano.

Massimo Conti

Gli S. U. hanno nel Vietnam due mortai in grado di lanciare testate atomiche

Ma per ora è escluso il loro impiego in guerra

Washington, 4 ottobre.

Funzionari militari hanno dichiarato oggi che gli Stati Uniti dispongono nel Sud-Vietnam di due tipi di mortaio capaci di lanciare testate atomiche tattiche, [redacted] *nessuna di tali testate è stata finora mandata in quel Paese. Le fonti hanno escluso la possibilità di un qualsiasi impiego di armi nucleari tattiche nella attuale situazione, sottolineando che le gravi implicazioni politiche supererebbero di gran lunga i vantaggi militari.*

(Associated Press)

Lungo colloquio a Washington tra Johnson e Couve de Murville

Washington, 4 ottobre.

Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville è stato ricevuto alla Casa Bianca dal presidente Johnson.

Il colloquio è durato un'ora e mezzo. Al termine, Couve de Murville ha detto che la conversazione, svoltasi in un'atmosfera positiva ed amichevole, aveva riguardato i principali problemi relativi ai rapporti franco-americani e le questioni di politica internazionale, a cominciare dal Vietnam.

Couve de Murville era stato assai riservato anche al termine del colloquio avuto ieri con il segretario di Stato Dean Rusk. Egli avrà nelle prossime ore un ultimo incontro con lo stesso segretario di Stato.

(Ansa)

Compiuto dalla Francia un esperimento nucleare

E' il quinto della serie

Parigi, 4 ottobre.

La Francia ha effettuato oggi il quinto esperimento atomico [redacted] serie in corso all'atollo di Mururoa, nel Pacifico meridionale. Lo ha annunciato il ministero della Difesa.

(A. P.)

I soldati francesi potranno disobbedire agli ordini ingiusti

Finora l'obbedienza doveva essere «senza esitazioni» - I militari dovranno salutare i superiori soltanto una volta al giorno (e mai nei locali pubblici)

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 4 ottobre.**

Alcune importantissime modifiche alle nozioni di disciplina e di responsabilità in seno all'esercito entreranno in vigore l'anno prossimo; esse dovrebbero migliorare notevolmente le relazioni tra ufficiali e soldati, precisando tra l'altro i limiti dell'ubbidienza e del comando.

L'atteggiamento del generale De Gaulle nel giugno 1940, quando [redacted] *tenne conto degli ordini del governo di Vichy, la resistenza durante l'occupazione tedesca della Francia, la guerra d'Algeria e la fine della colonizzazione hanno consigliato la modifica* [redacted] *regole che risalgono al 1933 e non rispondono più alle esigenze della situazione attuale. Il generale De Gaulle ha personalmente corretto certi punti del progetto che, definitivamente approvato, sarà promulgato fra pochi giorni sul Journal Officiel.*

Il nuovo ordinamento conferma che «la disciplina è la forza principale degli eserciti», *ma precisa che essa deve tener conto del necessario rispetto delle leggi. Perciò* «il capo ha il diritto ed il dovere di esigere ubbidienza dai subordinati, ma non può ordinare di compiere atti, l'esecuzione dei quali impegnerebbe la loro responsabilità penale».

Gli atti in questione sono quelli contrari alle leggi e usanze della guerra, secondo le convenzioni internazionali; quelli che costituiscono reato contro lo Stato, la costituzione o la pace pubblica, e quelli contro le persone e le proprietà, non giustificati dall'applicazione della legge. Ciò significa, in altri termini, che sono vietate [redacted] *esecuzioni sommarie, le torture, i saccheggi, la fucilazione* [redacted] *ostaggi.*

Il soldato potrà rifiutare di eseguire ordini simili, come potrà rifiutare gli ordini che mirano a realizzare un colpo di Stato (quello tentato dai generali in Algeria parecchi anni or [redacted] *fallì perché la truppa non ubbidì agli ufficiali) perché* [redacted] *li eseguisse impegnerebbe la propria responsabilità. Egli avrà quindi il dovere di presentare le proprie obiezioni, precisando i motivi del rifiuto, all'autorità che ha impartito l'ordine. Se questo lo mantenesse, il soldato, prima di eseguirlo, si potrà rivolgere ad un'autorità superiore. Se non avesse possibilità di farlo, o se anche tale autorità superiore confermasse l'ordine, il soldato potrà ugualmente* [redacted] *eseguirlo: i tribunali decideranno poi. Sarà punito l'ufficiale se il suo ordine era illegale; sarà punito il soldato se il suo rifiuto risulterà ingiustificato. La vecchia legge esige invece che* «l'ordine [redacted] eseguito alla lettera, [redacted] esitazioni né [redacted]mora». *Tale principio di ubbidienza passiva è soppresso.*

Le nuove regole stabiliscono anche che in caso di guerra i partigiani devono essere considerati soldati regolari purché siano organizzati, abbiano un capo, un segno distintivo, e rispettino le leggi e usanze belliche. E' vietato inoltre costringere i sudditi del paese nemico a partecipare ad operazioni contro di [redacted].

Fra le altre modifiche si nota che la licenza periodica diventa [redacted] *diritto, mentre per ora non lo è; si ammette che il soldato* [redacted] *diritto alla distensione ed agli svaghi, che tuttavia dovranno essere organizzati dai comandanti, e che egli potrà indossare abiti borghesi in licenza e durante la libera uscita. Il soldato, inoltre, saluterà i superiori soltanto una volta al giorno, e non è tenuto a fare il saluto nei locali pubblici, nelle stazioni, nei treni, ma deve salutare soltanto il capo di una pattuglia, quando l'incontra, e costui deve rendere il saluto. Le punizioni vengono alleggerite, e contro di esse, se le considera ingiustificate, il soldato, prima di subirle, ha diritto a un ricorso. I soldati e gli ufficiali, infine, potranno partecipare alle riunioni elettorali, poiché hanno il diritto* [redacted] *voto, ma dovranno indossare abiti borghesi.*

[redacted] *considera che,* [redacted] *le nuove regole, che riguardano 700 mila persone, cesserà il paternalismo* [redacted] *di certi ufficiali, mentre il soldato non si sentirà più una semplice matricola. Però, osserva Le Monde,* [redacted] «facile immaginare tutte le difficoltà di applic[redacted] delle nuove disposizioni».

L. Mannucci

Bruto tenta di violentare un'impiegata a Trento

Trento, 4 ottobre.

(a. n.) Una giovane impiegata di Trento, Anita Bottura, di vent'anni è stata brutalmente aggredita ieri sera da uno sconosciuto che, gettandola a terra e dopo averla percossa, ha tentato [redacted] usarle violenza. La pronta reazione della ragazza ha messo in fuga l'uomo che indossava una tuta blu e un giubbotto dello stesso colore.

La Bottura stava rincasando dal lavoro quando giunta nei pressi della sua abitazione, nella zona periferica della città, era afferrata alle spalle da uno sconosciuto che picchiandola prima e gettatala a terra poi tentava di violentarla.

La reazione della ragazza che morsicava la mano destra dell'aggressore ed il sopraggiungere [redacted] alcuni passanti richiamati dalle grida della vittima mettevano in fuga l'uomo. La giovane è ricorsa [redacted] cure dei medici dell'ospedale per le contusioni [redacted] escoriazioni riportate nella colluttazione.

Erhard parla alla Camera della «missione» in America

Il Cancelliere ha ottenuto la solidarietà di quasi tutta [redacted] dc - Ma "Die Welt" scrive che la tregua sarà breve

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 4 ottobre.**

Se ieri poteva esserci ancora qualche dubbio sulla possibilità [redacted] il cancelliere Erhard uscisse indenne [redacted] tempesta scatenata contro di lui dal trio Adenauer-Strauss-Gerstenmaier (e si sospetta che sia un quartetto, con Barzel), stasera è stato dissipato. Ancora una volta, la democrazia cristiana ha rinnovato la fiducia al Cancelliere in carica. Ieri erano stati i [redacted] a dichiararsi fedeli, oggi il gruppo parlamentare.

In verità erano venuti a Bonn soltanto un centinaio di deputati dell'unione dei partiti democristiani, all'incirca la metà del gruppo parlamentare: molti [redacted] tenuti significativamente lontani dalla riunione. Hanno parlato il cancelliere Erhard, non più irritato [redacted] nei giorni scorsi, e il «congiurato numero uno», Gerstenmaier. Il Cancelliere è stato ascoltato con molto interesse, ma in silenzio; il presidente del Parlamento, suo avversario del momento, è stato applaudito.

Quando poi si è venuti al voto, le posizioni si sono rovesciate, [redacted]pre: soltanto nove dei votanti si sono dichiarati contro il Cancelliere, e si [redacted] avute solo due astensioni (secondo la logica, i rivali Erhard e Gerstenmaier). Il Cancelliere ha ottenuto [redacted] alla vigilia della seduta parlamentare di domani pomeriggio, durante la quale sarà dibattuto il suo viaggio in America, la «copertura di spalle» necessaria per affrontare gli attacchi dell'opposizione socialdemocratica. Si prevede a Bonn che anche gli straussiani, benché avversi [redacted] politica troppo filoamericana di Erhard, domani si asterranno dall'unirsi alle critiche socialdemocratiche. La vicinanza delle elezioni nella regione che è loro feudo [redacted] (Baviera) e la constatazione che l'opposizione interna a Erhard è ancora disunita li indurrebbero a rinviare l'operazione a tempi migliori.

Si dice nella capitale federale — e lo ha scritto stamane l'amburghese *Die Welt* — che Adenauer, Strauss, Gerstenmaier e Barzel avrebbero concordato con i gruppi democristiani [redacted] il loro controllo di aspettare il momento favorevole. La data scelta per attuare il disarcionamento del Cancelliere sarebbe il 4 febbraio 1967. Quel giorno Ludwig Erhard compirà 70 anni. Tralasciando i sentimentalismi, i «congiurati» e il loro seguito farebbero a Erhard il regalo di mandarlo in pensione. Fino a quella data, perduta l'occasione di battere il ferro (insuccesso del viaggio in America) finché [redacted] caldo, è probabile che non intraprenderanno nulla di nuovo.

t. a.

ULTIME DI CRONACA

Ha reso undici milioni il furto in una villa

Nella notte di sabato i ladri erano entrati nella villa dell'ing. Giorio Cavallo in via Vincenzo Vela 31. I custodi che abitano in una *dependance* isolata avevano trovato al mattino il cane da guardia semisvenuto nella cuccia (si era accertato poi che era stato cloroformizzato), le stanze erano in disordine, ma per l'assenza del proprietario non era stato possibile calcolare il bottino, anche se appariva evidente che i ladri avevano frugato e cercato a lungo.

Ieri l'ing. Cavallo, avvertito dalla polizia, è tornato a Torino e ha fatto l'inventario degli oggetti mancanti: capi di vestiario, pellicce, argenteria, in totale 11 milioni.

— In via Guido Reni 218, la prova dei termosifoni per collaudare l'impianto [redacted] riscaldamento [redacted] è potuta avvenire perché durante l'estate qualcuno ha rubato [redacted] bruciatore della caldaia, valore mezzo milione.

— Due alloggi sono stati svaligiati l'altro giorno con chiave [redacted]: in via Carso 0 [redacted] spariti oggetti d'oro per [redacted] milione nell'appartamento di Nicola [redacted]; in corso Racconigi n. 202, alloggio [redacted] Flavio D'Amato, il bottino è stato di 200 mila lire.

Sfondano una vetrina [redacted] cric e rubano cinque registratori

[illegible] Fiat «1215» si è fermata alle 2.30 di ieri in via Luini 83 davanti al negozio di elettrodomestici di proprietà di Mario Riva. Un giovane è sceso e [redacted] gettato un cric contro il cristallo della vetrina mandandolo in frantumi. Ha poi rubato cinque registratori ed è ripartito sulla macchina guidata [redacted] un complice.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

3 ottobre 1966

NATI — Mayerhofer Barbara; Giorcelli Paolo; Pagano Maurizio; Rossetti Cristian; Morra Enrica; Picririllo Paolo; Ottaviano Alessandro; Rosa Giovanna; Piovano Laura; Casano Maria Rita; Panebarco Rosanna; Carbone Lorenzo; Spronacchia Maria Concetta; Mussetto Mirella; Calderone Luana; Paoletto Monica; Franceschini Valentino; Disferia Marilena; Disferia Patrizia; Rosa Cristiano; Marsecco Filippo; Asteglano Marilena; Nebbiai Tania; Nebbiai Silvio; Canzoneri Filippo; Morielle Rosarita; Fasterino Grazia; Mecca Maurizio; Tucrari Susanna; Tamara Maria; Antonini Stefano; Lucci Paolo; Barberis Giuseppe; Grande Fedele; Romani Tiziana; Bottino Paolo; Maltese Leonardo; Carpinelli Silvia; Buttacavoli Carla; Cristina Cristiana; Fortunato Michele; Valente Mariella; Ranzeringa Gianpiero; Telaro Assunta; D'Aquino Vito; Cristini Salvatore; Brunessi Isabella; Tirego Ludovico; Catapano Silvio; Presidente Patrizia; Lapresina Marco; Valentini Oronzo; Manno Elena; Porcino Teresa; Ferreri Giuseppe; Parrelli Graziano; Papetti Davide; Pallotta Fabrizio; Balla Pierluigi; Florio Rita; Bresso Laura; Zucchini Joselito; Pisano Domenico; Caggegi Marina; Cerato Ezio; Basetta Elena; Versace Angelo; Giarra Annamaria; Buonocompagni Marco; Rubbia Stefano; Bo Paolo, Costaggio Massimiliano, Goglio Cinzia, Marcioni Daniela; Signoretta Andrea; Cesare Alberto; Bergadano Paolo; Bellalica Monica; Curatla Alberto; Leonetti Giulia; Santinelli Bruno; Grapponi Agostino; Ferrone Michele; Gaspardone Silvia; Minardo Giovanni; Pasqua Ferruccio; Albanese Francesco; Morticella Consuelo; Camilla Bruno; Burzi Simonetta; Iviglia Mario; Solej Paolo; Pasquero Valter; Ardita Vincenzo; Nado Angela; Calabrese Paola; Ile Cesare Anna; Massa Luigi; Pinna Sandro; Di Tano Lucia; Falcale Sonia; Gazzarelli Federica; Origlia Enrica; Tommaso Gaspare; Piccolo Francesco; Viano Davide; Lovrinich Francesco; Bergo Massimo.

MORTI — Bertagna Giovanni, di [redacted] 73, nato a Montafia, pensionato, abitante in via Monte Cimone 22; Giorgi Riccardo, n. 90, Stroncone, pensionato, c. Orbassano 101; Pesenti Lucia [redacted] Bortolini, a. 57, Livet, pensionata, v. Caluso 3; Bigoni Pasqua ved. Bini, a. 87, Lagosanto, pensionata, v. Monte Cimone 3; Dirocca Giuseppina ved. Gallo, a. 65, Bianzè, casalinga, v. Canelli 72; Bo Pietro, a. 56, Torino, operaio, str. Cartman 23.

Deceduti in ospedale: Rossa Concetta, a. 88, Oldenico; Ruffino Luigi, a. 75, Sangano, pensionato; Magliocca Francesco, a. 61, Cerignola, pensionato; Giava Maddalena ved. Ravazza, a. 96, Agliano, casalinga; Altara Annalisa, a. 56, Torino, casalinga; Stola Vittoria ved. Massaboa, a. 71, Borgaro Torinese, pensionata; Graziano Bonifacio, a. 65, Torino, pensionato; Bicotti Vincenzo, a. 73, Mondovì, pensionato; Ghibaudi Rosa ved. Graglia, a. 87, Rosaco, pensionata; Fantina Giuseppa ved. Castagno, a. 95, Asti, pensionata; Zavattero Modesto, a. 82, Verrua Savoia, pensionato; Girard Luigia, a. 29, San Secondo di Pinerolo; Pelassa Lucia, a. 78, Montà, casalinga; Zanna Teresa, a. 69, S. Giorgio Canavese, pensionata; Grassa Umberto, a. 57, San Marzano Oliveto, pensionato; Spanu Giovanni, a. 63, Torino, pensionato; Molar Ines, a. 54, Ogliano Canavese, pensionata; Biava Felicita in Bianzone, a. 88, Livorno Ferraris, pensionata; Pinardi Maria ved. Manella, a. 74, Torino, pensionata; Prediù Pietro, a. 71, Mesagne, pensionato; Benetta Alessandro, giorni 1, Torino.

Nati 186 - Matrimoni 41 - Morti 27

«Il vostro cuore non sia turbato, abbiate fede in Dio, abbiate fede anche in me». (Evangelo di Giovanni 14-1)

Lunedì 3 ottobre 1966, in Buenos Aires, Argentina, si è troncata improvvisamente la cara esistenza del

Dott. Mario Jahier
G. Uff. della Corona d'Italia

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie **Mary**, i figli **Teresina**, con il marito **Giorgio Vidossich** e la piccola **Margherita**, e **Davide**, i fratelli **Evelina** e **Roberto**, cognati, cugini e tutti i parenti.
— Torino, 4 ottobre 1966.

La RIV-SKF Officine di Villar Perosa S.p.A. partecipa al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia, la Compañia Sudamericana R T B S. A. e la Compañia Argentina de Rodamientos S. A. per [redacted] scomparsa del
Dott. Mario Jahier
Torino, 4 ottobre 1966.

La F I A T si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Mario Jahier
che appartenne per lunghi anni alla sua Organizzazione all'estero, portando il contributo di una fervida operosità e competenza.
— Torino, 5 ottobre 1966.

Umberto e Emilia Montalenti, Giovanni e Maria Busca si uniscono al dolore della Famiglia Jahier.

La Presidenza, la Direzione ed il Personale della Ferrania 3 M prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia per l'improvvisa morte avvenuta a Buenos Aires del
Dott. Mario Jahier
Presidente della Ferrania Argentina e Vicepresidente della Consociata Argentina.
— Milano, 4 ottobre 1966.

Luigi e Lina Schiatti partecipano angosciati al dolore della famiglia per la scomparsa dell'Amico
Dott. Mario Jahier
— Milano, 4 ottobre 1966.

La Compañia Sudamericana R T B S. A. annuncia con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del V. Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Mario Jahier
e si unisce sinceramente [redacted] dolore della famiglia.
— Buenos Aires, 4 ottobre 1966.

La Compañia Argentina de Rodamientos S. A. prende viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita del Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Mario Jahier
— Buenos Aires, 4 ottobre 1966.

Tullio Del Pedulle profondamente colpito prende viva parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa dell'Amico
Dott. Mario Jahier
— Torino, 4 ottobre 1966.

Proprietari Inquilini Amministratore via Vico 21 partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
Dott. Mario Jahier
— Torino, 5 ottobre 1966.

Elsa Rollier con Franca Carla (Buenos Aires) Paolo, Roberto si uniscono al dolore degli amici Jahier, per la scomparsa del caro
Dott. Mario Jahier
— Torino, 4 ottobre 1966.

Emanuele, Elena, Fiorenza Qualtieri, insieme a Gianfranco e Eliana (Buenos Aires) annunciano profondamente addolorati la scomparsa del carissimo amico
Dott. Mario Jahier
— Torino, 4 ottobre 1966.

Le Famiglie Fenio Francesco, Capponi e Carrera partecipano profondamente addolorate al grave lutto che ha colpito la famiglia dell'amico
Dott. Mario Jahier
— Torino, 4 ottobre 1966.

Walter e Maria Bürki, Mario e Giacomina Comba prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa di
Marikin Ceretti Cattaneo
— Torino, 4 ottobre 1966.

Claudio e Valeria Magni
Paolo e Annamaria Feletig
Gigi e Marilù Dughera
Beppe e Mercedes Rossetto
affettuosamente partecipano al dolore di Enrico e Pinella per la scomparsa della **MAMMA**.

I cugini Fernanda, Federico e Aldo Borini e figli prendono viva parte al lutto della Famiglia per la scomparsa della carissima
[redacted]rikin Ceretti Cattaneo
— Torino, 5 ottobre 1966.

Gli amici di corso Montevecchio 38 partecipano affettuosamente al grande dolore della famiglia Ceretti.

Il Consiglio di Amministrazione ed i Sanitari dell'Ospedale Maggiore di Chieri partecipano con profondo cordoglio al lutto del prof. Rodolfo Cattaneo, primario di medicina, per la scomparsa della sorella
Marikin Ceretti Cattaneo
— Chieri, 4 ottobre 1966.

I Dipendenti della Ditta Catella Fratelli partecipano vivamente al dolore della signora Sandra Catella e Famiglia per la perdita della sorella Signora
Marikin Ceretti Cattaneo
— Torino, 4 ottobre 1966.

A sei mesi dalla dipartita del Suo amato marito, si è riunita a Lui nell'eterna pace
Carlotta Demichelis ved. Vai
Inconsolabili la piangono il figlio Giovanni con la moglie Wilma Golfi, nipoti, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cugina Amalia. I funerali avranno luogo mercoledì 5 corr. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Cavour 21, Grugliasco.
— Grugliasco, 3 ottobre 1966.

Partecipano commossi al nuovo dolore di Gianni e Wilma le famiglie:
Domenica Golfi
Franco e Pina Golfi
Adele Trullo
Oscar Villata
Maria Brovia
Lidia e Primina Bertolotto
Marcella Gilardi
Elena Villata
Famiglia Fenoglio
Cesare Romolli.

Serenamente è mancato
Giovanni Bogino (Nino)
Danno il triste annuncio i cugini Berta, Bogino, Chimienti (Roma). I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per Lanzo Torinese. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 ottobre 1966.

Titolare, Dirigenti ed Impiegati della Soc. Inlin partecipano al dolore del Cot. Bartolomeo Tallone per la scomparsa della cara mamma, signora
Sabina Bonavera ved. Tallone
avvenuta ad Imperia il 4 corrente.
— Torino, 4 ottobre 1[redacted]

1964 — 1966
Geom. Piero Criva
vive sempre nel cuore e nel pensiero di chi Gli volle bene. S. Messa sabato 8 ottobre ore 7 nella Parrocchia di Cavoretto.
— Torino, 5 ottobre 1966.

RINGRAZIAMENTO
I famigliari del compianto
Antonio Alfredo Carola
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano sentitamente commossi tutti gli amici e conoscenti che con scritti o con la partecipazione si sono associati al loro profondo dolore per l'improvvisa scomparsa del loro Caro.
— Torino, 4 ottobre 1966.

Luigi Montini esprime la propria gratitudine a quanti hanno partecipato al suo nuovo grande dolore per la perdita della Mamma
Vittoria Rosa Zeppegno ved. Montini
— Torino, 5 ottobre 1966.

In Sordevolo è mancata ai suoi cari
Palmina Salza ved. Nicola
anni 76
La piangono i figli **Danilo**, **Enzo**, le nuore **Doly**, **Tullia**, le nipoti, la piccola **Cristina** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sordevolo oggi 5 corr. alle ore 16. Un particolare ringraziamento alla Suora Giovannina per le affettuose cure prestate.
— Sordevolo, 4 ottobre 1966.

Il figlioccio Fulvio unito a mamma e papà partecipa al dolore che ha colpito il suo caro Padrino per la perdita della cara **MAMMA**.

Margherita e Giuseppe Verdola partecipano al dolore del genero Enzo per la dipartita della cara **PALMINA**.

I Dipendenti dell'Astors Radio prendono parte al dolore che ha colpito il Principale per la perdita della **MAMMA**.

Munita dei Conforti Religiosi è mancata
Rosa Balbi
La piangono l'adorata sorella Pina e parenti tutti. Funerali oggi 5 corr. ore 14,30 da via Thesauro 8. La presente è ringraziamento. Un grazie particolare al Dott. Piergiacomo Dompè.
— Torino, 4 ottobre 1966.

Thelma Rolli, Gede e Tina Bismenthal si uniscono al dolore di Pina per la scomparsa della **SORELLA**.

Cristianamente è [redacted]
Caterina Bechis nata San Martino
anni 49
commerciante legna carboni
addolorati lo annunciano il marito **Angelo**, i figli **Angiolita** col marito **Gaetano Sarcin** e bimbo **Fabrizio**, **Gianni**; il fratello **Giacomo** e parenti tutti. I funerali in Borgaretto giovedì 6 corrente ore 16.30 da via Galileo Galilei 88.
Moncalieri, strada Carignano 7.
— 5 ottobre 1966.

Dopo lunga sofferenza ha raggiunto il suo adorato Bruno
Giovanni Scarenzio
Pensionato F.S.
affranta ne dà l'annuncio la moglie **Nina Renzi**, parenti e amici tutti. I funerali alle ore 9 del 6 corr. da via Finalmarina 17, indi la cara Salma proseguirà per Cilavegna (Pavia). Autobus accompagnamento.
— Torino, 5 ottobre 1966.

Famigliari e parenti annunciano i funerali avvenuti la morte di
Giovanni Berruto
Un vivo ringraziamento al Dott. Armellino per le premurose cure prestategli.
— Palazzo Torinese, 3 ottobre 1966.

Bianca Arzeli, annuncia affranta [redacted] morte di
Clemente Peppino Curetti
avvenuta alle ore 24 del 3 ottobre. I funerali avverranno in S. Stefano Belbo il 5 corr. alle ore 16.
— Milano, 4 ottobre 1966.

Partecipano al dolore di Biagina e Giovanni Borbon per la scomparsa del sig.
Francesco Bor[redacted]
le famiglie: Bianca, De Dati, Ferrero, Gola, Giraudo, Mininni, Somma.
— Torino, 4 ottobre 1966.

5-10-1959 — 5-10-1966
Sandro Fiandra
è ricordato con infinito rimpianto da Rina e Teresa.
— Torino, 5 ottobre [redacted]

La famiglia Romero [redacted] ricordo del defunto
Federico Romero
Generale di Corpo d'Armata (P)
Cavaliere di Gran Croce
ringrazia quanti hanno partecipato al lutto e particolarmente S. E. il Generale Giovanni Varando e il Comando della Regione Militare, il Generale Cravegna e il Comando della Brigata Carabinieri, il Colonnello Direttore medico D'Amico, il Maggiore professore Lioch, la Reverenda suora Lucia Ferrari, il ten. medico Mariai, i Colleghi e Compagni d'Arme e il personale dell'Ospedale Militare di Torino. Messa di Trigesima in San Carlo al 24 di ottobre alle ore 10.
— Torino, 3 ottobre 1966.

Un tragico incidente ha crudelmente troncato l'esistenza terrena di
Clara Gentili Monasterio
Straziati dall'irrimediabile perdita — anche se rasserenati dal pensiero che la sua anima purissima ora desiderata ed ambiva a ben altra esistenza ultraterrena — ne danno il tristissimo annuncio il [redacted] Gabriele, il babbo, il fratello Augusto, i nipoti ed i parenti tutti.
— Pisa, 4 ottobre 1966.

Rosina, Ulrico e Enza Fiore sono particolarmente vicini al coniuge Monasterio nel doloroso lutto per la scomparsa della Cognata Signora
Clara Monasterio Gentili
— Lanzo, 4 ottobre 1966.

Felisa, Maria Celeste, Sergio, Riccardo, Maria Teresa Dellavalle, addoloratissimi piangono l'irreparabile perdita della carissima signora
Clara Monasterio Gentili
Torino, 4 ottobre 1966.

I Rappresentanti per il Piemonte dell'Istituto Farmaceutico Gentili di Pisa, dott. Felice Dellavalle, dott. Sergio Dellavalle con i collaboratori Luigi Francese, Angelo Remillini, Giorgio Delmonte, Bruno Merra, Lodovico Rubello prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Clara Monasterio Gentili
— Torino, 4 ottobre [redacted].

Il Personale Infermieristico dell'Ospedale Mauriziano [redacted] Lanzo Torinese, partecipa al [redacted] del Direttore Amministrativo Cav. Uff. Mario Monasterio per la perdita della consorte signora
Clara Monasterio Gentili
— Lanzo, 4 ottobre 1966.

I Sanitari dell'Ospedale Mauriziano di Lanzo:
Prof. Corrado Manse
Dott. Erasmo Pieri
Dott. Francesco Vallino
Dott. Beniamino Prelle
Dott. Carlo Ferrero
Dott. Italo Bergamasco
Dott. Giuseppe Taja
Prof. Domenico Galli della Loggia
Prof. Stefano Francesco
Dott. Giovanni Monasterolo
il Personale Amministrativo e le Suore partecipano al lutto [redacted] Direttore Amministrativo Cav. Uff. Mario Monasterio per la tragica morte della cognata
Clara Gentili Monasterio
— Lanzo, 4 ottobre 1966.

La Società Italiana di Nipiologia partecipa al grave lutto che ha colpito il suo Presidente Prof. Augusto Gentili con la tragica scomparsa della signora
Clara Gentili in Monasterio
— Genova, 5 ottobre 1966.

Baudolino e Maria Musso prendono viva parte al cordoglio delle famiglie: Gentili - Monasterio.
— Torino, 5 ottobre 1966.

Il giorno 3 ottobre è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Foscale
Danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti per espresso volere del Defunto la sorella **Maria** ved. **Lerino** e famiglia, il fratello **Aldo** e famiglia, l'affezionata **Ines Pavia**, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara Salma riposa nella Tomba di famiglia presso il Cimitero di Cossila S. Giovanni (Biella).
— San Remo, 5 ottobre 1966.

La Ditta fratelli Foscale di Silvio - Biella partecipa con profondo dolore al grave lutto dei famigliari per la dipartita di
Domenico Foscale
Fratello e zio dei titolari.
— Biella, 5 ottobre 1966.

Arturo Crosa e famiglia si associa al dolore della famiglia Foscale.
— Biella, 5 ottobre 1966.

La Ditta Modelli S.A.S. - Cossato prende viva parte al dolore dei titolari per l'improvvisa morte dello zio
Domenico Foscale
— Cossato, 5 ottobre 1966.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Rosa Stocchi
di anni 14
Inconsolabili ne danno il doloroso annuncio: papà, mamma, nonno, bis[redacted] zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 ore 9 dall'Ospedale Molinette via Santena 5. Un ringraziamento particolare al Prof. Cocchio e suoi collaboratori, al Prof. Vannelli di Losanna, a Suor Luisa e al personale dell'ospedale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 ottobre 1966.

Michelina, Piero e Massimo prendono viva parte al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata
Caterina Arduino nata Cianoglio
[redacted] volontà dell'estinta ne danno l'annuncio a funerale avvenuto: il marito **Eugenio**, la figlia **Angiola**, la mamma, le sorelle, cognati e parenti tutti.
— Pinerolo, 5 ottobre 1966.

I Titolari della Ditta Bergia prendono viva parte al lutto del sig. Eugenio Arduino, da molti anni loro affezionato rappresentante.

Le Maestranze della Ditta Bergia partecipano al dolore del signor Arduino.

E' serenamente mancato il
Cav. Francesco Lucchetti
Maresciallo Maggiore G.F. in congedo
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Teresa D'Orazio**, i figli **Benito** con la moglie **Rosa Valentino** e figli, **Carlo**, **Maria** col marito **Francesco Calosso** e figlie, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Real Collegio 32.
— Moncalieri, 4 ottobre 1966.

Dopo breve malattia ha chiuso la [redacted] laboriosa esistenza
Maria Visturino ved. Vercellone
anni 77
Addolorati lo annunciano la figlia **Rina** col marito **Giuseppe Crosasso** e figlia **Luciana**, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 16 via Maggini.
— Rondissone, 4 ottobre 1966.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Cesira Pison vedova Enria
Ne danno il triste annuncio: la figlia **Maristrenca** e consorte **Adriano**, l'adorata nipotina **Luisa**, parenti tutti. Funerali mercoledì 5 ore 14,45. Ospedale Mauriziano.
— Torino, 3 ottobre 1966.

Maria Antonietti [redacted]ed. Fossal
ha lasciato nel dolore la figlia Iolanda, genero, adorati nipotini, parenti tutti. Funerali mercoledì 14.30.
— Torino, 4 ottobre 1966.

Le ex-alunne Istituto Figlie dei Militari ricordano commosse la loro amata Direttrice
Atila Camisassi
si associano al dolore dei familiari.
— Torino, 4 ottobre 1966.

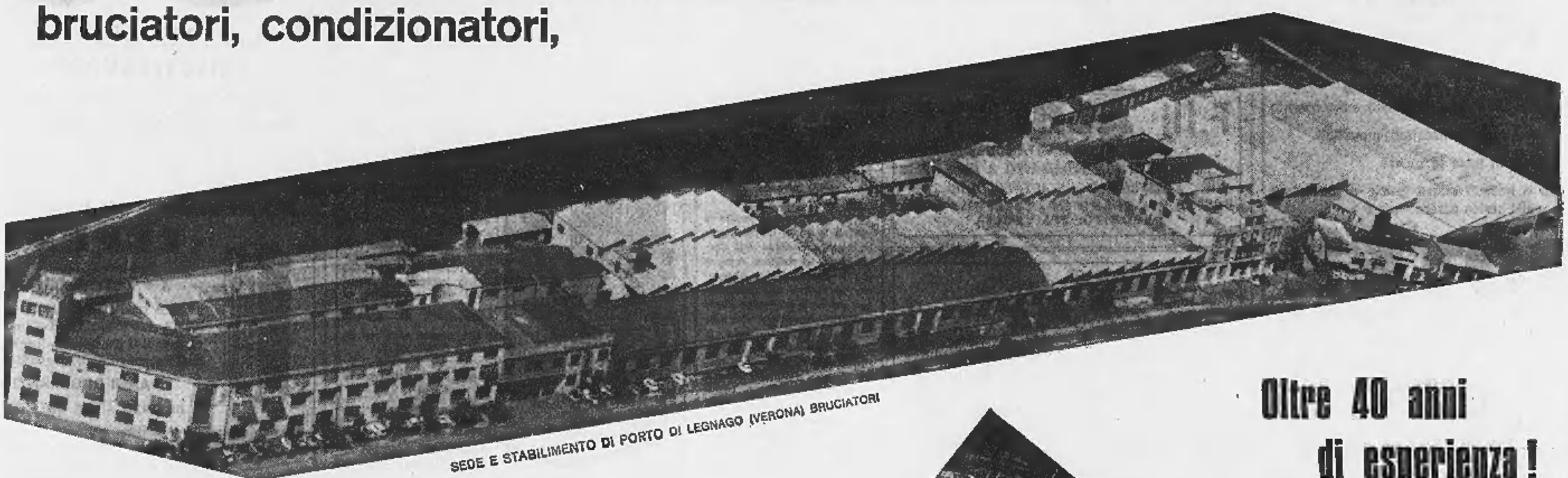
La Messa di Trigesima del Compianto
A[redacted] Porini
verrà celebrata sabato 8 ottobre ore 7,30 nella Parrocchia di San Gioachino.
— Torino, 5 ottobre 1966.

1962 — 1966
Giuseppe Schierano
Col dolore di allora e l'amore di sempre i suoi cari lo ricordano. Santa Messa 5 ottobre ore 8,30 Chiesa Maria Ausiliatrice.
— Torino, 5 ottobre 1966.

Il dott. Vittorio Paschero e figli, unitamente alle famiglie Paschero e Robasto, ringraziano vivamente il Sindaco, l'Amministrazione comunale, le Autorità civili e religiose di San Benigno Canavese, i Colleghi, gli Amici, la Cittadinanza tutta per la grandiosa dimostrazione di affetto tributata alla cara Estinta
Carla Paschero Robasto
— San Benigno, 4 ottobre 1966.

Questa è la RIELLO

bruciatori, condizionatori,



SEDE E STABILIMENTO DI PORTO DI LEGNAGO (VERONA) BRUCIATORI

Oltre 40 anni di esperienza!



STABILIMENTO DI LEGNAGO (VERONA) BRUCIATORI



STABILIMENTO DI BEVILACQUA (VERONA) CONDIZIONATORI

Prima di acquistare rivolgetevi alle nostre Filiali e Agenzie e chiedete prezzi: troverete convenienza. I nuovi bruciatori costruiti in grande serie, sono perfetti silenziosissimi completamente automatici, hanno un elevato rendimento. Riscaldamento a poco prezzo. Acqua a temperatura alta costa poco. Le nostre Filiali e Agenzie sono a Vostra completa disposizione



STABILIMENTO DI MINERBE (VERONA) MACCHINE UTENSILI



STABILIMENTO DI PIOMBINO DESE (PADOVA) GRUPPI RISCALDAMENTO ROBBY

Acquistate con fiducia: RIELLO garantisce la qualità dei suoi prodotti!

Una capillare organizzazione tecnico commerciale a disposizione in ogni centro d'Italia.

L'inverno si sta avvicinando

IL CONSUMO DI «ENERGIA» IN ITALIA È SEMPRE IN AUMENTO

Gas, carbone, nafta o elettricità?

Il consumo di «energia» anche nel campo domestico (riscaldamento, cucina, acqua calda) è in forte aumento in Italia e in tutti gli altri Paesi.

In Italia si calcola, ufficiosamente, che nel '50 il fabbisogno nel settore domestico sia stato di 10.500.000 T.E.C. (Tonnellate d'Equivalente Carbone).

Nel 1960 la richiesta sarebbe passata a 16 milioni T.E.C. delle quali 6.000.000 di tonnellate per il carbone e 7.000.000 per i prodotti petroliferi.

Le cifre qui esposte permettono di rendersi conto che l'aumento è stato notevolissimo, quasi il 60 %! In questa evoluzione di 10 anni i combustibili minerali solidi hanno avuto un leggero aumento, mentre la parte dei prodotti petroliferi si è moltiplicata per 9 e quella del gas per 10.

Le previsioni future per il 1970 sono interessanti. Si calcola che il fabbisogno di «energia» per uso domestico possa raggiungere ed anche superare la cifra di 22 milioni di tonnellate. Occorrerà il concorso dei diversi tipi di combustibili disponibili oggi. E' comunque certo che in Italia il gran beneficiario sarà il combustibile liquido, poi il gas.

Ma al pubblico, agli utenti di oggi e di domani, interessa non tanto sapere ove la domanda si concentrerà fortemente in avvenire, quanto chi vincerà la gara nel campo dell'economia e del confort.

A nostro avviso non vi sarà per l'economia e il confort un solo vincitore.

Da alcuni anni, nel campo dell'energia domestica, si delinea una spartizione di settori, in ognuno dei quali un tipo di combustibile è considerato eccellente, economico, ben utilizzabile.

Per esempio nei grandi stabili oltre i 5000 metri cubi, la nafta è il combustibile che ha successo e continuerà ad averlo, almeno qui in Italia.

Nelle costruzioni medie e piccole la nafta trova il passo ancora conteso dal carbone, ma si delinea sempre più il successo del kerosene, ogni anno che passa. Il gas giocherà in futuro carte molto interessanti, grazie alla facilità di «consegna» a domicilio nelle grandi città solo e quando avremo in Italia i nuovi impianti di decompressione del gas naturale proveniente dall'Africa.

L'Europa è attualmente il più grosso importatore d'energia del mondo ed i fabbisogni di energia elettrica dell'Euratom che erano di 285 miliardi di Kw/h. nel '60, saranno verosimilmente di 570 miliardi nel 1970 e più di 1000 miliardi di Kw/h. nel 1980. Una tale espansione di consumo ha bisogno dell'aiuto dell'energia nucleare.

Il signor Roger Notari, consulente ginevrino di organismi europei ed africani, considera comunque attuali ed attraenti tutti i problemi legati al crescente consumo di «energia» e la posizione geografica ed economica italiana molto interessante, per sviluppo e dinamicità propria.

Per il momento gli utenti del campo dell'energia domestica e del settore del riscaldamento in particolare dovranno fare affidamento sui combustibili classici.

La soddisfazione nell'impiego di un combustibile deriva dall'onestà del servizio di approvvigionamento scelto, come pure dalla bontà degli apparecchi scelti, siano essi caldaie o stufe.

Da segnalare l'imminente istituzione della distribuzione per uso domestico del gasolio. Già molti apparecchi sono pronti a consumarlo, poiché costruiti in Paesi ove da anni tale combustibile è già in distribuzione.

PIERO FILIPPI

ANNUNCI ECONOMICI

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

(Continua da pag. 6)

A.A. A Maurizio [illegible] affidate accertamenti infedeltà, indagini, informazioni. Pio V 20. Tel. 682-110, 652-576, 682-182. O410

AIRIT. Investigazioni ovunque, infedeltà pre-post matrimoniali, indagini industriali. Re Umberto 64. Telefonare 589-510. 23814

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0589

DENVER SA'. INVESTIGAZIONI PREMATRIMONIALI, INDAGINI INFEDELTA' PROVE DOCUMENTATE PESCHIERA 221. TELEF. 337-705, 386-054.

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà. Santa Teresa 10. Telefonare 511-024. 21580

MAIORPOL. Garibaldi 5. Telefonare 512-205. Indagini, accertamenti, investigazioni prematrimoniali, private, infedeltà. Italia, estero.

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

INSEGNANTE serio esigente impartisce ripetizioni ad allievi massaggiatori [illegible]. Effettua corsi estetica viso corpo. Telefonare 655-232.

MASSAGGIATRICI abilissime dimagranti rassodanti garantiti, saune, vacuum, relax. Telefonare 587-693.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODESTEFANI, vastissime compra vendita di autovetture. Rateazioni, garanzia sei mesi, acquisti immediati. Corso Grosseto 55. Attenzione, vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME per fine stagione svendiamo spider Innocenti, spider 1200, 1500, 1600, 750 Vignale ottima 475.000, 1900 Vignale seminuove 600.000, 1100 familiare '62 525.000. Simca G.L.S. nuovissima 000.000. BMW coupé perfetto 430 mila, Volkswagen pochissimi km. 370.000, Giulietta sprint 1962 perfettissima 640.000, Giulietta 1964 clache 590.000, A 40 S 1964 occasionissima 420.000, Opel Kadett 1964 550.000. Vastissimo assortimento Fiat. Attenzione: le nostre autovetture sono perfettamente revisionate e garantite. Visitateci corso Siracusa 158, telefono 351-496.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo con comode quote mensili comprensive di assicurazione. abbiamo autovetture ogni marca e tipo, garantite sei mesi. Ingresso libero anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 9, via Barletta 133. 0379

A.A.A. NSU NSU queste è la vettura del giorno, vendita senza cambiali. Vigone 44, Ferrucci 80, provatela.

A.A.A.A.A. VASTISSIMO assortimento Giulia GT., sprint; berlina 1300, Giulietta TI, spider, 2600, Fulvia coupé, 2c, normali, Flavia 1500, 1800 berlina e coupé. Mercedes 250 S, 220 SE, 300 SE coupé, berline, Jaguar spider, coupé, 124, 1500, 1300, 1100, 600, 500, famigliari, 1500, 1300, 1200, multiple, giardiniere, 4L, R 8. Permute, rateazioni, corso Agnelli 22. Tel. 322-493.

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati, vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992, corso Grosseto 55; attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi) 0756

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Tigrotto lungo, 615 ribaltabile, normale, furgoni; trasporto carne, T 2, T 3, 600, Volkswagen fenestrato. Camioncini 1100 T 2, T 3, Volkswagen, 600 T. Permute, rateazioni corso Agnelli 22. Telef. 322-493.

A.A. COMPERO pagando massimo, vendo, permuto, rateizzo, Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Innocenti. Aperto festivi, via Nizza 133.

A.A. CORSO Belgio 179 minimi anticipi, garantite 500-600-1100 D, Export, Special, 1300, Flavia, Fulvia, Apple 2ª e 3ª, Giulia, Giulietta T.I., Simca 1000, Austin A 40, Innocenti spider, Dauphine, 500 giardiniera, furgone 600. (Aperto festivi) O286

A.A. CORSO Francia 343 minimi anticipi occasioni Fiat, Lancia, Alfa, garantite (aperto festivi) O675

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6. O333

A. ASSICURAZIONI rate mensili 500 3700; 600 4200; 1100 5400. Telefonare 81-609. A93603

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTOMEZZI (ANCHE IPOTECATI) FID. VIA CERNAIA 18 TEL. 542-634, 530-445. O586

A. RATEALMENTE anticipo pochissimo, occasioni Fiat, Lancia, Alfa, via Sergio 37 angolo Chiesa della Salute. O286

A. VENDIAMO cambiamo 500, 600, 1100 special, 1500, Flavia, Dauphine, Bianchine, Apple, Miniminor, rateazioni consegna immediata garanzia corso Agnelli 98, corso Cosenza 22. Anche festivi. O577

A. 50.000, 80.000, 100.000 120 mila vendiamo 500, 600, 1100, Apple tante altre occasioni Corso Ferrucci 80 O56

A 150.000 abbiamo 1100, 600, 500 revisionate, Corso Rosselli 11, telefono 502-330. O606

ALFA Romeo Giulia Super vende occasione Commissionaria Cottino, via Fabro 10 bis. Tel. 519-682.

ALFA Romeo G.T. vende occasione Commissionaria Cottino, via Fabro 10 bis. Tel. 519-682.

ALFA Romeo 2600 vende occasione Commissionaria Cottino. Telefono 547-114. O528

ARCIOCCASIONISSIME Familiari, 1300, 1100, giardinette panoramiche, multiple, furgoni camioncini, vendiamo. Via Vigone 44. O56

AUTOSALONE via Nizza 50 organizzazione vendite vetture dipendenti pagamento contanti. O312

ALLA Sala concessionaria Opel disponibili ottime occasioni usate a prezzi eccezionali: Opel Rekord lusso '63 650.000, Opel Rekord '63 600 mila, Opel Rekord Caravan '64 750 mila, Simca 1000 lusso '63 550.000 Innocenti A 40 300.000, Giulietta '62 400.000, Apple II 200.000, Volkswagen '64 420.000, Fiat 1100 D '63 390.000, Fiat 1500 spider perfetto 500.000, Fiat 1100 taxi 250.000, Fiat 500 '59 130.000, Ford Taunus familiare '63 550.000. Sale, piazza Adriano 11. Telefoni 751-080, 759-924. O709

ARCIOCCASIONISSIMA 1500, 1300 1100, 600, 500, pulmino promiscuo 750, Giulietta spider, Giulia, furgone 615, 750 Vignale. Via Malta 36/10, telefono 386-847 O500

AUTOORGANIZZAZIONE Autodestefani, acquista, permuta, vende, garanzia 6 mesi (anche festivi) Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA vende rateizzando vetture revisionate e collaudate, permuta con auto e scooter, valutando al massimo, aperto mattinate festive Telefonare 687-514. O244

ARCIOCCASIONISSIME Porsche 75, super 90, Alfa Duetto nuovo, 1300 spider, 1600 sprint, Fulvia, Flavia coupé, Fiat 1200 spider, 1500 S coupé, MG/B, TR 3, Jaguar spider, berlina, Mercedes 190 SL spider, Hillman super Minx, vasto assortimento 1100, 500, 600, 1500, Apple e Flavia. Permute, facilitazioni via Monfalcone 13, telefono 366-863.

BERLINA 600 280.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

BUONA occasione NSU Prinz 4 berlina recente. Madama Cristina 93.

CABRIOLET 1600 S ottime condizioni 500.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

CAMIONCINI furgoncini nuovi, usati Fiat 600 D, 1100 T, Volkswagen permuta, rateazioni senza cambiali. Rinaldi, corso Francia 262.

CAMIONCINI nuovi modelli 600 T, 1100 T cabina 3 posti. Pasino, corso Tassoni 47, corso Corsica 9.

CAMIONCINO et furgoni 600 T, 1100 T, occasioni vendonsi Pasino, Corso Corsica 9. A92934

COMPRO ogni tipo di auto pagamento contanti C. Rosselli 11.

CENTOVENTIQUATTRO beige sabbia km 3700 come nuova vendo. Tel. 657-134. O420

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo rateazioni garanzia 6 mesi. Autodestefani, corso Grosseto 55, vicino corso Vercelli. O756

COMPRIAMO contanti qualsiasi automobile camioncini, vendiamo senza anticipo, Vigone 44.

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso Turati 82. O549

COMPRO contanti qualsiasi autovettura pagamento contanti al massimo. Autosalone via Nizza 50. O312

CON 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila potete acquistare buonissime 500, 600, 1100, Apple, ecc. Corso Ferrucci 80 O56

CORSO Dante 131 compera, vende, permuta, rateizza. Tel. 651-753.

COUPE' 850 sei mesi vendo privato. Telefonare 858-155.

(Continua a pag. 17)

pensiamo al riscaldamento

La percentuale di umidità e la temperatura ambientale

Il riscaldamento e le esigenze del corpo umano: 20 gradi di calore e 50-60 per cento di umidità - Pavimenti e soffitti che «disperdono» calore - Come isolare un soffitto degli ultimi piani

I termini del riscaldamento invernale sono fissati dalle esigenze del corpo umano. Il nostro organismo ha una temperatura costante di circa 37° e desidera una sensazione di equilibrio e di comfort che si ritiene raggiunta quando la temperatura d'ambiente non ha variazioni e permane prossima ai + 20°.

Ma occorre che l'ambiente medio possieda altri elementi che il corpo umano avverte molto bene perché gli donano una sensazione quasi euforica, e cioè: la giusta percentuale di umidità, il sufficiente rinnovo dell'aria, la equilibrata temperatura delle pareti orizzontali e verticali.

La percentuale di umidità che si può stimare con un semplice igrometro in vendita ovunque, dev'essere di un valore del 50% al 60%. In estate la percentuale necessaria alla traspirazione è solo del 40% e dunque in inverno occorrerà aumentarla e si sa come; mediante gli umidificatori da appendere ai radiatori e alle stufe; in commercio si sono poi altri umidificatori più potenti che si consigliano perché i primi quasi sempre sono troppo deboli di produzione di vapor d'acqua.

Il rinnovo dell'aria d'ambiente avviene sufficientemente con l'aerazione quotidiana e con le infiltrazioni per le giunture delle porte e finestre.

Più complesso è il problema della temperatura equilibrata delle pareti, dei soffitti e dei pavimenti che l'ambiente offre. Specie nelle case e casette fabbricate oggi, molte volte a un solo piano, con materiali leggeri, con ampie aperture vetrate, le insidie del freddo mettono in pericolo la salute del corpo umano. Un pavimento troppo freddo o un soffitto che «disperde» continuamente il calore provocano raffreddori, influenze, bronchiti, ecc.

Le finestrelle delle cantine, poste sotto il pavimento, devono sempre essere ben chiuse ad evitare un abbassamento della temperatura del pavimento. Per elevare invece la temperatura del soffitto negli ultimi piani, problema che interessa decine di migliaia di famiglie, si consiglia un metodo non costoso e che dà risultati eccellenti e risparmio di combustibile: la posa sul solaio superiore di uno strato di pochi centimetri di agglomerato di cemento contenente una percentuale di pomice oppure vermicubite oppure altro refrattario. Questo mantello — un vero cappotto! — aumenta da solo la temperatura sottostante di 4-5 gradi (e la diminuisce all'estate di altrettanto).

Come si regola la temperatura della caldaia

Tabella indispensabile per ogni fuochista

Ecco per questo inverno una utile tabellina da consegnare al vostro fuochista perché la ritagli e la conservi.

E' evidente che la quantità di calore che la caldaia deve mandare negli ambienti dipende dalla temperatura esterna; se fuori la temperatura è scesa, per esempio, a —15° in caldaia il termometro dovrà prontamente salire per vincere il maggior rigore della temperatura esterna.

L'abilità del fuochista sta appunto nel seguire questi sbalzi in modo che la temperatura negli ambienti resti il più possibile costante quando varia quella esterna.

Un termometro è sempre applicato sulla caldaia, per indicare la temperatura dell'acqua all'uscita da essa; un secondo termometro va applicato al muro esterno del cortile, all'ombra; un terzo va messo in uno dei locali scaldati.

I dati da noi esposti sono medi approssimativi, variando essi secondo i diversi impianti. L'essenziale è che si somministri il calore secondo il bisogno e non ci si regoli secondo la propria impressione personale, ma si prenda l'abitudine di basarsi sulle indicazioni dei termometri.

Temperatura esterna	Temperatura acqua caldaia
+ 15°	46°
+ 10°	54°
+ 5°	62°
+ 4°	63°
+ 3°	64°
+ 2°	66°
+ 1°	68°
zero	70°
— 1°	71°
— 2°	72°
— 3°	74°
— 4°	76°
— 5°	78°
— 10°	86°
— 15°	95°

I generatori di calore devono tener conto di queste esigenze del corpo umano. Una seria rivista specializzata francese considera infatti che l'installazione di riscaldamento è come un insieme che si può comparare all'organismo umano: il generatore di calore è il cuore: il sistema di distribuzione di calore presenta analogie col sistema delle arterie e delle vene; il meccanismo di regolazione del calore è il sistema nervoso dell'installazione.

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 16)

COUPE' Pininfarina 1600 S recente ottime condizioni occasionissima vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA [illegible] 815.

DIPENDENTI [illegible] autovetture semestrali garantite. Prezzi convenientissimi. Consultateci. Autosalone Panero. Telefono 327-423. A86595

FERRARI Scaglietti '59 perfettissimo motore revisionato garanzia Ferrari gommatissimo vendesi privatamente. Telefonare 70-229.

FIAT 500 D, 850, 1100 D, Mercedes 220 S 1957 vendo Tel. 657-134.

FLAVIA 1500 '61-'63, Fulvia normali, 2 C, Flaminia e Appia coupé Farina, Appia III garanzia vendo a privato. Telefonare 331-561.

FULVIA 2 C semestrale privato vendo. Telefonare 371-075 ore pasti.

FURGONI 615 M 750 Renault R4, 600 multipla, 500 giardiniera, Volkswagen familiare, Austin A 40 combinata vendo. Telefonare 331-561.

GAS liquido installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie Lamar, Crescentino 26, telefonare 850-853 O679

GIULIA 1300, 1600, Giuliette, 1500, 850, vasto assortimento Dante 131 O591

NIENTE ANTICIPO, COMODE RATE, 500, 600, 1100, 1500 PERFETTE CONDIZIONI. CISAL, ANDREA DORIA 13. O574

NIENTE anticipo rivolgendovi via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento autovetture ogni tipo.

NUOVA 500 berlina e giardiniera vendo. Telefonare 331-561. 2

OCCASIONI: 500, 600, 1100 special, 500 giardiniera, Volkswagen, Simca 1000, 850 1965, Taunus 17 M, Giulietta cambio cloche, 1400 A-B, cambi rateazioni. Corso Corsica 6.

OPEL, Autorimessa 1000 corso Traiano 14, presentazione nuovissimi modelli Rekord Gamma completa Kadett

OPEL Mossano, Susa 25 dimostrazioni prove prenotazioni della nuova Rekord. O441

PRIVATI: Corso Francia 343 piccoli anticipi, vendiamo permutiamo 500, 600, 1100, 1500 gm, Fulvia 2 C, Simca 1000, R 8, Appia III, R 4 L, Anglia familiare, giardiniere (garanzia 6 mesi). O675

PRIVATI Salone dell'usato minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione ultime case vicino corso Vercelli.

PRIVATO vende ed emetore 1300 come nuova. Tel. 257-931.

PRIVATO vende Alfa Romeo Giulia G.T. marzo '65 perfette condizioni anche con permuta. Telefonare ore ufficio 489-722. A95975

PININFARINA 1500 coupé 5 marce 10 mesi semi nuova privato vende. Telefonare 547-157 ore 10-12.

PRIVATO vende bella 600 blu. Tel. 362-917. 1001

PRIVATO vende Fiat 500 D, 850 mesi 6 km. [illegible]. Telef. 231-017 ore 19-21. 1001

PRIVATO vendo 850 sei mesi. Telefonare 894-988 ore 16-19.

RATEALMENTE 500, 600, 850, 1100 1300, 1400 B, Giuliette, Appie, A 40 multiple belvedere, 1100 familiari, BMW coupé permuta, C. Moncalieri 19

SIMCA 1000 1963, 850 1965, ottime facilitazioni. Corso Corsica 6.

SENZA ANTICIPO COMODE RATE, 500, 600, 1100, 1300, 1500 PERFETTE PERMUTIAMO OGNI VETTURA. CISAL, ANDREA DORIA 13, ANCHE FESTIVI. O20

TAXI per favorire nuovi vecchi tassisti disponiamo della nuova e prestigiosa Opel Kadett già pronta e condizioni eccezionali anche senza anticipo. Sala, concessionaria Opel, piazza Adriano 11. Telefoni 759-924, 779-847. O184

REALIZZO [illegible] avrete vendita vostra auto. Autosalone via Nizza 50, eventuali cambi, rateazioni. O312

VIA Nizza 50 vastissimo assortimento vetture ogni tipo, cambio, rateazioni O312

VIA Nizza 50, 2300 berlina 1963, Opel Rekord 1965 lusso, Flavia berlina 1800 1965, come nuova, 1500 1966, 124 4 mesi, Fulvia 1964 normale, vastissimo assortimento 1100 R, 850 berline e coupé, 750 sei mesi, 1964, 1963, 500 D tutti.

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi: Hallinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

600 D sei mesi acqua marina privato vende. Telefonare 632-304.

850 semestrale garanzia km. 4200 reali dipendente vende. Tel. 585-429.

1100 R semestrale privato vende. Tel. 284-296. A95538

1500-1200 spider perfettissime vendo garanzia. Telefonare 331-561.

35.000 anticipo, 16.000 mensili, 500-600-1100. Corso Moncalieri 19.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

AGENZIA Piaggio Moroni forniture, ricambi originali meccanici. Unione Sovietica 169. O563

LAMBRETTE e motofurgoni, rateazioni, occasioni. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3, telefono 489-743.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. ACQUISTO monete vecchie, oggetti rottami oro argento. Cantero, via Bolero 4/M, tel. 539-681.

A.A. SGOMBRIAMO alloggi cantine acquistiamo rottami, oggetti vari. Telefonare 483-795. A95378

A.A. STUFE Kerosene con, senza canna fumaria; 40 modelli da 15.000, vendo solo Bricco, corso Vittorio 88 O715

A. NOLEGGIAMO CYCLETTES VOGATORI CARROZZELLE MALATI AEROSOL INFRAROSSI, SANITARI ROTA TELEFONO 541-256.

A Livorno Ferraris per cessazione mobilificio liquida bellissime camere letto soggiorni mobili vari, pregi realizzo. Tel. 47-275 Livorno Ferraris, 882-398 Torino. O412

AFFARONE bellissima camera letto 6 porte 175.000 Telef. 882-396, 879-753 O412

ARREDATEVI casa dei mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni via Bogino 4, Torino. O157

ATTENZIONE matrimoniali 95.000 cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O506

BOLERO visone 225.000, pelliccia zampe 50.000, rat musché 65.000, visoni 12.000. Telef. 484-136.

CAMERA letto stupenda barocco lombardo [illegible] 400.000. Telefonare 80-659. A95342

CHITARRE Harold, amplificatori, batterie Harold, pianorgani, fisarmoniche. Cioriani, Lagrange 47.

MOBILI componibili svedesi, ripiani, scrivanie. Risparmierete acquistando direttamente. Strada Pronda 8, telefono 796-412. A85236

GRANDIOSA mostra [illegible] veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, Issiglio 74.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzie, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107 O370

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali visitateci; Francia 280, Issiglio 74. O171

MOBILIFICIO Orap 20 rate, vendita propaganda tinelli da 49.000, camere da 129.000, alle famose poliestere 268.000. Ritiro mobili usati. Via Garibaldi 9 (cortile). O105

MOBILIFICIO sbalorditivamente effettua svendita occasionale, cedesi negozio avviatissimo. Piazza Vittorio 3.

PELLICCE visone scuro (Black diamont) selvaggi, pastello Tourmalin e vailet, canadesi originali, leopardi ocelotti e pantere bianco e nero, persiani Bukara, lontre Alaska castorini modelli francesi originali. Telefono 389-425. O714

SVENDITA totale, con poca spesa Vi arrederete la casa. Mobilificio Olena, Giolitti 45. [illegible]

OCCASIONE [illegible] mantello visone scuro canadese, persiano nero, leopardo bellissimo e giacca visone bianco. Telefonare 389-425.

PELLICCIA visone 250.000, pelle, [illegible]. Guarnizioni bordure per cappelli, bottoni, stoffe visone 80.000. Telef. 484-136. 2001

PRIVATO causa trasferimento vende consolles nuove stile barocco veneziano et stile impero laccate dorate prezzo realizzo. Telefonare 896-180.

STUFE Kerosene migliori marche da L. 23.000, 25.000, 27.000, 30.000 33.000, 35.000, 39.000, 42.000 45.000, 47.000 ed altre. Grandi Magazzini Gemelli Antonio, via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari e corso Novara 2. Telefonare 82-501, 877-032, 890-575. [illegible]

TAPPETI esclusivamente vecchia fattura, anche importanti, tutti molto belli, vende funzionario massima industria automobilistica. Tel. 891-692.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia. Telefono 794-975; salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina.